IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 122 - NUMERO 24
MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003
€ 0,90

Centrodestra sempre più diviso dopo l'intervento fatto tradurre in simultanea in sloveno alla cerimonia della Risiera

An rompe col sindaco Dipiazza

L'assessore Menia: «E' un inetto, pavido e vile». Giunta comunale sull'orlo della crisi

Il sindaco Roberto Dipiazza alla Risiera.

Roberto Menia in conferenza stampa.

TRIESTE Sempre più diviso il Centrodestra a Trieste dove, dopo l'intevento del sindaco Roberto Dipiazza alla celebrazioni della Risiera fatto tradurre in simultanea in sloveno, al Comune si respira aria di crisi. Nel corso di una conferenza stampa tenuta da An, il vicesindaco, l'onorevole Roberto Menia, ha definito il primo cittadino un «pavido», un «inetto», un uomo che ha compiuto un «atto di viltà dimostrando di non essere sincero né leale nei confronti di chi gli sta vicino».

Parole durissime che preludono se non una crisi certo una paralisi amministrativa al Comune. «D'ora in poi non ci sentiremo più obbligati a votare tutte le proposte del sindaco - ha detto Menia - , né in Consiglio né in giunta - dove An conta quattro dei dieci assessori». «Non so quali spazi troverò per collaborare con Dipiazza» ha detto ancora l'onorevole Menia.

● *A pagina 13*

Paola Bolis

La conferenza stampa in cui An ha lanciato dure accuse al sindaco. (Foto Sterle)

La Cassazione respinge le istanze del Cavaliere e di Previti che chiedevano il trasferimento a Brescia di Imi-Sir, Mondadori e Sme

I processi a Berlusconi restano a Milano

Fi attacca: «Sentenza politica». Il Centrosinistra: «La giustizia prevale»

RAZIONALITA' GIURIDICA RIPRISTINATA

di **Giovanni Palombarini**

Dunque, la Corte di Cassazione si è pronunciata. Dopo tante parole a vanvera la razionalità giuridica è stata ripristinata: finalmente i processi a carico di Silvio Berlusconi, Cesare Previti e altri potranno conoscere le prime scadenze. In attesa che il tribunale di Milano decida, si possono fare alcune considerazioni.

La prima. Da anni la magistratura milanese ha dovuto subire accuse di ogni genere da parte di molti esponenti della maggioranza: accuse che è inutile qui ricordare, visto che media e salotti televisivi le hanno riprese e commentate, spesso con compiacimento, mille e mille volte. In particolare negli ultimi tempi riviste, giornali, e televisioni che sostengono questa maggioranza politica hanno accentuato il loro impegno di delegittimazione, arrivando a coinvolgere nella polemica anche Medel, un'associazione culturale composta da vari gruppi di magistrati a livello europeo.

● *Segue a pagina 3*

ROMA Sulle spalle di Silvio Berlusconi da ieri sera c'è una preoccupazione in più, la sentenza con la quale la Cassazione ha negato il trasferimento a Brescia dei processi che lo vedono imputato a Milano insieme a Cesare Previti per le vicende Imi-Sir e Sme-Lodo Mondadori. In un certo senso si è trattato di un fulmine a ciel sereno che, come dice Carlo Taormina, renderà più difficili i rapporti tra politica e giustizia. Nella maggioranza ci si attendeva ben altra decisione dai giudici della Cassazione: questa è definita da Forza Italia «politica», nel senso della continuazione del «complotto» contro il premier (e contro Cesare Previti). Nei commenti, da una parte la maggioranza, dura nel bocciare la pronuncia dei giudici, dall'altra il Centrosinistra, che si limita a un soddisfatto: la giustizia ha prevalso. Una posizione quasi «neutra» accusata di ipocrisia da An. Mentre Di Pietro ha osservato: «Ora Berlusconi affronti il suo giudice». Con un rinnovarsi, inevitabile, delle polemiche sulla legge Cirami e il suo presunto scopo di favorire Berlusconi. L'atmosfera poltica si è fatta più pesante anche perchè ieri l'assemblea del Consiglio d'Europa ha approvato una risoluzione che censura il Cavaliere per il suo conflitto d'interessi.

● *A pagina 3*

Iraq: il premier alla Camera dopo aver visto Blair e Bush

ROMA Prima Londra, poi Washington e infine Mosca: una lunga missione diplomatica nel momento più delicato della crisi irachena. Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in 5 giorni toccherà alcune delle più importanti capitali del mondo, in un incrocio di colloqui che preluderà a una decisione sul destino di Saddam Hussein. Da parte sua il ministro degli Esteri Franco Frattini domani sarà ad Ankara per un incontro della «troika» dell'Ue con il governo di Istanbul. Il primo impegno di Berlusconi è oggi a Londra per l'incontro con il premier Tony Blair. Domani sarà da George Bush a Washington. Il Centrosinistra gli aveva chiesto di riferire sulla posizione del governo prima del viaggio, ma il premier ha deciso di presentarsi alle Camere solo dopo aver visto Blair e Bush.

● *A pagina 8*

Cervelli in fuga: non piace il nuovo Cnr

Trieste: decine di fisici chiedono l'aspettativa per ritornare all'estero

TRIESTE Di nuovo cervelli in fuga dall'Italia. Il passaggio dell'Istituto nazionale di fisica della materia (Infm) sotto l'ombrello del nuovo Cnr solleva malumori e perplessità. Ieri, da Trieste, la prima iniziativa di protesta è partita dal Laboratorio Tasc, la struttura che opera nel comprensorio del Sincrotrone. Al termine di una videoconferenza con le sedi di Genova, Roma e Padova, decine di ricercatori hanno annunciato che chiederanno l'aspettativa di un anno per ritornare all'estero. Un'iniziativa dirompente che potrebbe coinvolgere in tutta Italia anche migliaia di professori universitari associati all'Infm.

● *A pagina 15*

Giuseppe Palladini

Il virus su Internet: a Trieste e Gorizia uffici postali in tilt

● *A pagina 4*

Dopo tre anni il procedimento si conclude: «Il fatto non sussiste»

Damiani, assoluzione piena dall'accusa di corruzione

TRIESTE L'onorevole Roberto Damiani è stato assolto con formula piena dall'accusa di corruzione che per più di tre anni lo ha inchiodato in un limbo e gli ha precluso nel 2001 la via alla candidatura a sindaco per il Centrosinistra. «Il fatto non sussiste» ha deciso il collegio giudicante dissolvendo l'incubo l'uomo politico triestino che, dopo la lettura della sentenza si è messo silenziosamente a piangere. Pochi metri più in là non stava nella pelle per la felicità Claudio Bortolotti, l'amministratore dell'Ufficio centrale viaggi di piazza dell'Unità, assolto anche lui dall'accusa di corruzione. Unico a non sorridere l'architetto Carlo Borghi: sperava nell'assoluzione piena, invece i giudici lo hanno assolto dall'accusa di corruzione ma gli hanno inflitto un anno e quattro mesi di carcere con la condizionale per millantato credito. Secondo l'accusa Borghi si è fatto consegnare cinque milioni di lire dal console di Malta Armando Panizzoli, vantando entrature nell'amministrazione comunale.

● *A pagina 14*

Claudio Ernè

Secondo l'Istat l'inflazione è in calo. I consumatori insorgono: «Non prendeteci in giro»

Trieste in testa nel caro-prezzi

A gennaio crescita dello 0,4% contro lo 0,3% della media italiana

Nuovo monito di Bruxelles: l'Italia riduca deficit e debito

● *A pagina 7*

La delega sulle pensioni: sindacati pronti allo sciopero

● *A pagina 7*

ROMA La corsa del carovita ha segnato la sua prima battuta d'arresto in sette mesi. Infatti secondo l'Istat a gennaio l'inflazione è scesa al 2,7% tendenziale rispetto al 2,8 di dicembre. A gennaio l'aumento medio dei prezzi nelle città-campione è stato dello 0,3%; ma Trieste, con uno 0,4%, ancora una volta ha segnato uno degli aumenti più alti in Italia.

Intanto, mentre l'Istat illustra come, per venire incontro alle richieste dei consumatori, ha modificato il paniere dei beni i cui prezzi fotografano gli sviluppi dell'inflazione, insorgono le organizzazioni dei consumatori: «Non prendeteci in giro parlando di prezzi in flessione».

● *Alle pagine 2-16*

Svalutato il capitale sociale per assorbire le perdite del campionato scorso, deciso un aumento di un milione di euro

Due mesi per salvare il basket triestino

TRIESTE Grandi manovre per salvare la pallacanestro triestina: avrà 60 giorni a disposizione per potersi garantire un futuro. Lo hanno stabilito i soci della «Basket Trieste» decidendo un aumento di capitale per permettere alla squadra di continuare l'avventura in serie A. L'aumento di capitale si aggira sul milione di euro. I soci hanno approvato la decisione all'unanimità. Due, in particolare, quelli dai quali dipendono i destini della società: Unicredito (leggi Cassa di Risparmio di Trieste) che ha votato a favore, e l'Acegas, che ha approvato l'aumento riservandosi però il diritto di sottoscriverlo visto perché in aprile si insedierà il nuovo cda dell'azienda. Ma con loro ci sono anche le Cooperative, la Pacorini e le Generali.

Intanto ieri l'assemblea ha anche dovuto provvedere a svalutare il 65% del capitale per recepire la perdita (750mila euro) relativa all'esercizio precedènte.

Comunque la squadra è tranquilla, gli stipendi di dicembre sono stati regolarmente liquidati il 10 gennaio. Per ora, dunque, nessun fallimento alle porte, anche se la situazione di cassa è tutt'altro che rosea.

● *A pagina 27*

Livio Missio

Anche Trieste sommersa?

L'Italia sprofonda: Venezia e Trieste, rischio sommersione

Sono 33 le aree che potrebbero finire sotto il livello del mare

● *A pagina 4*

Il fronte dei prezzi resta ancora caldo specie per i servizi e gli energetici. Ma i sindacati non credono alla svolta: «Non prendeteci in giro»

Inflazione, a gennaio lieve battuta d'arresto

A Trieste la variazione mensile più alta d'Italia con lo 0,4% contro lo 0,3% della media nazionale

ROMA La corsa del carovita ha segnato la sua prima battuta d'arresto in sette mesi a dicembre scorso, grazie soprattutto al forte calo dei prezzi dei farmaci, a un contenimento di quelli degli alimentari e degli alberghi e ristoranti. Ma il fronte dei prezzi, se analizzato a livello mensile, resta ancora caldo, alimentato soprattutto dagli effetti dei rincari delle benzine e dei prodotti energetici, e da quelli di alcuni servizi.

Le rilevazioni diffuse ieri dalle 12 città campione, le prime condotte sulla base del nuovo paniere, mostrano un aumento dei prezzi dello 0,3% che ha portato comunque il carovita a scendere dal 2,8% di novembre e dicembre al 2,7%. Un dato quest'ultimo che, secondo alcuni analisti, per il gioco dei successivi arrotondamenti potrebbe addirittura scendere ancora, fino a toccare un 2,6%. L'ultima parola spetterà all'Istat (per il 4 febbraio sono attese le rilevazioni preliminari, per il 18 quelle definitive), ma sia che si resti al 2,7% sia che si riescano a rosicchiare due decimi di punto dal livello di fine 2002, al 2,6%, si tratterà comunque della prima volta che l'inflazione rientra dal giugno scorso.

Trieste resta in testa al caro-prezzi: a gennaio i prezzi al consumo per l'intera collettività sono cresciuti dello 0,4% rispetto al mese precedente (erano rimasti invariati a dicembre). Il tasso annuo di inflazione risulta pari al 2,8% (2,8% a dicembre).

Alcuni degli aumenti di gennaio, osserva Giada Giani del centro studi di Banca Intesa, erano ampiamente attesi. Innanzitutto quello relativo a casa, acqua, energia e combustibili per effetto della fine del blocco delle tariffe e dello scaricarsi degli aumenti dei prezzi del petrolio su quelli energetici (in media gli aumenti rilevati nelle città per questo capitolo si aggirano attorno all'1%). Le tariffe di energia elettrica e gas sono salite, rispettivamente, dell'1,8-1,9% e del 2-2,2%. Da notare poi, suggerisce ancora l'analista, i rincari generalizzati nel comparto trasporti: anche in questo caso il principale responsabile è stata la corsa dei prezzi del greggio che si sono riversati su quelli di benzine e gasolio.

L'andamento dell'inflazione

Variazione annua

	Dic 2001	Gen 2002	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen*
%	+2,4%	+2,4%	+2,5%	+2,5%	+2,4%	+2,3%	+2,2%	+2,2%	+2,4%	+2,6%	+2,7%	+2,8%	+2,8%	+2,7%

Variazione mensile

	Dic 2001	Gen 2002	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen*
%	+0,1%	+0,4%	+0,5%	+0,1%	+0,3%	+0,2%	+0,1%	+0,2%	+0,2%	+0,3%	+0,3%	+0,3%	+0,1%	+0,3%

Fonte: Istat. *Stime sulla base dei dati delle città campione. ANSA-CENTIMETRI

In sostanza il caro-petrolio si è tradotto nell'ultimo mese in rincari di 2 centesimi di euro per le benzine e di 3 centesimi per il gasolio auto e da riscaldamento. «Nel complesso, per i trasporti - aggiunge Giani - si è verificato un aumento sostanzialmente in linea con le attese, attorno allo 0,7-0,8%». Ciò che invece gli economisti sembravano non aspettarsi («è stata una forte sorpresa» dice Donato Berardi di Ref) è stato il consistente rallentamento dei prezzi di servizi sanitari e spese per la salute che, diminuiti di oltre l'1% in quasi tutte le città campione grazie soprattutto ad un ribasso dei listini delle medicine, sono riusciti a rosicchiare più o meno un decimo di punto all'indice complessivo.

Berardi aggiunge inoltre che al parziale rientro del carovita hanno contribuito anche un raffreddamento delle quotazioni alimentari e un primo sgonfiamento dei prezzi di alberghi ristoranti e bar (aumentati da dicembre di circa lo 0,5-0,6%). Mentre, avverte l'analista, la dinamica è stata meno favorevole per gli altri beni e servizi, dove si sono fatti sentire i rincari delle polizze Rc auto, del bancoposta e dei servizi bancari.

Inflazione, dunque, in calo. «I dati confermano che l'aumento dei prezzi non è colpa nostra», dice Sergio Billè, presidente Confcommercio, e invita a «contenere le tariffe dei servizi pubblici». «Un dato che smentisce gli allarmismi dei consumatori e l'ingiusta colpevolizzazione dei commercianti», aggiunge la Confesercenti. Ma pochi ci credono. «Non prendetevi in giro», commenta il Movimento consumatori. Per l'Adusbef si tratta di «effetti inspiegabili, lontane dalla realtà». Luigi Angeletti, segretario Uil, ironizza: «Per l'Istat l'inflazione cala? Andrò a fare la spesa, vedrò se scende anche per me».

LA CGIL: DATI FASULLI

ROMA «Nella stessa giornata l'Istat comunica il dato di inflazione di gennaio misurato con il vecchio paniere e contemporaneamente la nuova composizione del paniere, a correzione della vecchia. Se ne deduce che il dato sull'inflazione di gennaio pari al 2,7% non indica nulla». È il commento di Marigia Maulucci, segretaria confederale Cgil, sui dati resi noti oggi dall'Istat. «Questa rilevazione inoltre, a ben vedere - aggiunge la dirigente sindacale - risulta in crescita rispetto al dato di dicembre 2002, in quanto per la prima volta è raffrontata con quella dello stesso mese dell'anno precedente quando già era in pieno funzionamento l'euro. Se infatti - spiega - all'inflazione di dicembre 2002 - 2,8% - togliamo lo 0,5 di effetto euro, ricaviamo un 2,3% rispetto al quale il dato odierno è persino in aumento. In ogni caso siamo sempre al doppio di quanto previsto in finanziaria».

La gran parte sono nel Meridione. L'Inpdap accusa il sistema assistenziale italiano

Tre milioni di poveri totali

ROMA Oltre 3 milioni di persone vivono in una situazione di povertà assoluta. E la maggior parte di loro si trova nel mezzogiorno dove la disoccupazione è maggiore. Il dato allarmante è contenuto nel Rapporto sullo stato sociale dell'Inpdap secondo il quale il nostro sistema assistenziale risulta «inidoneo a fronteggiare in modo adeguato situazioni di povertà e di effettivo bisogno». Nel 2001 la spesa per prestazioni di protezione sociale, al netto delle liquidazioni, - è scritto nell' indagine - rappresenta per le istituzioni pubbliche una quota pari al 22% del pil«. Secondo l'istituto, considerando le imposte prelevate a vario titolo sulle prestazioni, pari a circa il 2% del prodotto interno lordo, l'effettiva incidenza della spesa sociale sul bilancio dello Stato risulta sensibilmente ridotta. Le prestazioni di natura assistenziale rappresentano una quota del pil pari a meno del 4% che risulta inferiore a quella della maggior parte dei paesi europei.

Povertà in aumento.

L'Inpdap sottolinea come gli aiuti alle famiglie e i sussidi per la disoccupazione sono riservati a chi è entrato nel mondo del lavoro regolare. Quanto alle »timide« misure introdotte di recente contro la povertà a carattere universalistico - sottolinea l'istituto - per l'assegno ai nuclei familiari con almeno 3 figli le somme spese sono state contenute (280 mln di euro), mentre per il reddito minimo d'inserimento si non è usciti da una fase di sperimentazione.

Il fenomeno della povertà in Italia assume, dunque, dimensioni allarmanti. Nel 2001, infatti, - è scritto sempre nel Rapporto Inpdap - il 12% delle famiglie italiane non raggiungeva la soglia della poverta »relativa« fissata, cioè, in corrispondenza di un paniere di consumo per il cui acquisto occorrono circa 815 euro al mese per una famiglia di due persone. Nel Sud la percentuale sale al 24% contro il 5% del Nord e l'8,4% del centro. In condizioni di povertà assoluta (il riferimento è ad un paniere di beni di consumo del valore di circa 560 euro mensili sempre per una famiglia con due persone) viveva il 4,2% delle famiglie, corrispondenti a oltre 3 milioni di persone. Significativo è che nel Meridione - sottolinea ancora la ricerca - ci si ammala meno eppure la mortalità connesse al sistema circolatorio è superiore a quella di altre regioni, mentre quella per tumori si avvicina ai valori del centro nord.

Queste diversità territoriali sono state parzialmente corrette dal servizio sanitario nazionale che ha teso a riequilibrare nel tempo la spesa sanitaria regionale. Ciò - ammonisce l'Inpdap - va valutato in relazione al federalismo e a un più esteso ricorso a forme di concorrenza che, se mal disegnati, »potrebbero comportare problemi in relazione all' impegno redistributivo a favore delle regioni più povere«.

Aumentati o diminuiti i fattori per il calcolo del carovita. Cresce l'incidenza dell'assicurazione della vettura. Eurispes: revisione poco coraggiosa

Paniere, nuove voci. I consumatori: fumo negli occhi

Escono prodotti ormai superati, entrano le icone del mondo d'oggi come Dvd e pizza al taglio

I commercianti chiedono il ritorno dei mini-assegni

ROMA La guerra all'inflazione potrebbe presto vedere scendere in campo commercianti e governo con un'iniziativa mirata alla reintroduzione, almeno fino all' estate, del doppio prezzo e, ancora, se non si dovesse arrivare alla banconota da 1 euro, dei mini-assegni. Ad annunciarlo è stato il presidente della Confcommercio, Sergio Billè.

«Contiamo di firmare la prossima settimana al ministero delle Attività Produttive - ha detto - qualcosa che dia ai consumatori segnali positivi, come ad esempio il doppio prezzo», cioè l'indicazione sui prodotti sia del valore in euro che in lire. Tale iniziativa, ha aggiunto Billè, «dovrà però riguardare tutta la distribuzione, quella grande e quella piccola e dovrebbe essere obbligatorio per non creare discriminazioni». Il doppio prezzo, ha aggiunto Billè, dovrebbe rimanere in vigore almeno fino a metà anno.

Parlando invece della banconota da 1 euro, Billè ha spiegato che «il problema non riguarda solo l'Italia. Bisogna fare pressione sulla Bce che su questo tema ha un atteggiamento di forte chiusura. Se però non potremo farlo - ha concluso il presidente della Confcommercio - potrebbe esserci una soluzione tipicamente italiana come i mini-assegni o qualcosa di molto simile».

ROMA Il paniere Istat si aggiorna, rivede prodotti e pesi che questi hanno nel calcolo dell'inflazione, si amplia il numero dei Comuni coinvolti. Avviene ogni anno, ma quella presentata ieri è la maggiore revisione mai fatta dal 1999. Gli aggiornamenti, spiega Andrea Mancini, direttore del dipartimento statistiche, si basano sulla «contabilità nazionale e sull'indagine dei consumi».

Così dal paniere escono le fritture surgelate, il borotalco, la musicassetta vergine, ed entrano il gel, il petto di pollo, il cd da masterizzare. E' l'evolversi della tecnologia, delle abitudini alimentari, di vita, che impone il cambiamento. Così come è la società italiana che impone una diversa ripartizione del peso che ogni settore ha nel calcolo dell'indice dei prezzi finale. L'aumento di «peso» più significativo, in valore percentuale, lo registra l'Rc auto, +34%, ma come valore assoluto si passa dallo 0,3% allo 0,4%.

Le voci e i pesi del nuovo paniere Istat non convincono la Coalizione dei consumatori, che chiede «di differenziare il paniere per nucleo familiare e per area geografica». «Dato che l'inflazione - afferma Giustino Trincia, il portavoce della Coalizione che raggruppa otto associazioni dei consumatori - non è uguale per tutti e non è ovunque uguale, sollecitiamo l'Istituto di statistica alla definizione di panieri diversificati, per i quali c'era stata una qualche apertura nei mesi passati, con almeno tre tipologie di panieri: per famiglie, per reddito e per aree geografiche. Perchè in Germania dal 1962 ci sono panieri diversificati e in Italia questo non è ancora possibile?». Oltre a pesi e voci, conclude Trincia, «non ci convince il rifiuto aprioristico dell'Istat a un serio e costruttivo confronto con le associazioni dei consumatori».

Non piace all'Eurispes il nuovo paniere per il calcolo dell'inflazione costruito dall' Istat. La revisione viene giudicata «lenta» nei tempi e «poco coraggiosa». In definitiva, «non si vedono mutamenti sostanziali». E più in particolare, Guido Corazziari, responsabile economico dell'istituto guidato da Gianmaria Fara, critica «l'eccessiva rilevanza data ai beni durevoli, rispetto a quelli di uso quotidiano». È il caso dell'automobile, ad esempio, il cui prezzo d'acquisto magari è sceso, ma scarsa importanza ha nel portafoglio delle famiglie, «soprattutto di quelle più in difficoltà, che sono essenzialmente quelle giovani con figli e quelle composte da pensionati». Secondo l'economista, l'Istat, come Eurostat, «dà ancora troppo peso, come era giusto trenta anni fa, alla produzione industriale. Mentre il grosso della spesa oggi è composta da servizi».

I mutamenti, invece, secondo l'Istat sono molti e profondi. «Entrano 34 nuovi prodotti, ne vengono cancellati 21. Ci sono modifiche della descrizione (fornita alle unità di rilevazione) di 71 prodotti. I prodotti che compongono le posizioni rappresentative composite passano da 930 a 960».

L'analisi del «chi entra e chi esce» disegna un nuovo quadro sociologico delle famiglie italiane, i cambiamenti profondi che hanno subito tutti gli aspetti della nostra vita, da quello dell'igiene intima al modo di andare in vacanza, ai gusti alimentari, alla cura della nostra salute, al tempo libero. Via con il borotalco, la tenda da campeggio, la chitarra, il pensile di formica, la colla, la permanente, la cerniera lampo, la frittura mista surgelata, il medico generico, il dentista che ti faceva l'otturazione o l'estrazione nell'ambulatorio pubblico. Via il walkman a cassette, lo scaldabagno, gli strofinacci, l'alcol denaturato, le calze elastiche, il passaverdura, la cera per pavimenti, la farina di granturco.

Dentro oltre al petto di pollo, la panna da cucina, il giubbotto di pelle per uomo, il giaccone impermeabile da donna, lo scarponcino maschile, lo stivale alto da donna. Dentro la caldaia murale, la pirofila da forno, il disinfettante, il pediatra libero professionista, il dentista libero professionista che leva il tartaro, il pneumamatico da scooter 150, il miele, la tintura per capelli, il sapone liquido, le scape da calcetto, l'abbonamento pay-tv, il lettore cd portatile e quello dvd.

L'Istat ha rinnovato le voci che determinano il carovita.

Il problema resta quello dei pesi, anche qui ci sono stati dei cambiamenti. Cala del 2,1% il peso dei prodotti alimentari e delle bevande non alcoliche, cresce del 2,2% quello di tabacchi e bevande, del 5,5% quello di abbigliamento e calzature, i mobili contano il 3,4% in meno per il calcolo dell'inflazione, così come i trasporti (-1,4%), gli spettacoli e la cultura (-3,3%). Gli aumenti di alberghi e pubblici esercizi, invece, varranno il 5,4% in più, dal 10,3 al 10,9% dell'inflazione finale.

Alessandro Cecioni

Il nostro rappresentante a Francoforte consiglia come combattere il caro prezzi e dice: «Sbaglia chi accusa l'euro agitando cifre clamorose. Attenti ai centesimi»

Padoa Schioppa (Bce): «Ci si deve fidare dei dati Istat»

Padoa Schioppa

ROMA Dei dati dell'Istat sull' inflazione, a dispetto di quella che ormai viene chiamata l'inflazione percepita, ci si deve fidare, perchè costituiscono la rilevazione di gran lunga più attendibile. L'Italia però ha bisogno di maggiore concorrenza e di risollevare la grande industria dalla crisi. Le tesi sono di Tommaso Padoa Schioppa, rappresentante italiano nel board della Banca centrale europea (Bce), intervistato da *Famiglia Cristiana*.

«L'inflazione - afferma il banchiere - è la misura della perdita del valore della moneta. Non è l'aumento di un solo bene o di un gruppo di beni. Ebbene, non esiste nessuna misura della perdita del valore della moneta più precisa di quella offerta dall'Istat e da Eurostat». Quindi, quello dell'errore di misura, «è semplicemente una falsità. Le valutazioni ci dicono che la perdita del valore della moneta è stata in Europa del 2 virgola qualcosa per cento, in Italia qualcosina di più, ma sotto il 3 per cento. Punto e basta».

Padoa Schioppa spiega anche perchè agli italiani sembra di spendere di più. «È salito di prezzo ciò che ruota attorno a noi - sostiene - Il barbiere, il bar, gli alimentari. Ma molti prezzi, ad esempio gli elettrodomestici, sono addirittura diminuiti. Le valutazioni di Istat ed Eurostat riguardano i consumi di una famiglia media. Se le persone tenessero un conto preciso di quanto hanno speso tutto l'anno, scoprirebbero che l'incidenza del caffè, che ci fa arrabbiare tutte le mattine, complessivamente pesa pochissimo». E ingiustificato è - secondo il rappresentante della Bce - anche prendersela con l'euro. «Chi accusa l'euro agitando cifre clamorose e non vere sfrutta la sofferenza dei poveri per fini polemici», afferma, perchè «i prezzi aumentano molto meno di come si va dicendo».

C'è poi contraddizione - secondo Padoa Schioppa - fra chi vuole abolire i centesimi e «si lamenta per questi ritocchi all'insù: i centesimi servono a questo».

In questo panorama e, al posto delle polemiche, secondo il membro italiano della Bce l'Italia dovrebbe invece aumentare il livello della concorrenza in quanto, rispetto ai maggiori partner europei, ce n'è «relativamente meno» e finora, a questo proposito, non si è fatto abbastanza.

Un'ultima riflessione è per la crisi della grande industria italiana, a partire dalla Fiat. Un declino che preoccupa Padoa Schioppa «molto, e non da oggi», perchè «la ricerca e l'innovazione tecnologica stanno nella grande industria, la classe dirigente e imprenditoriale si forma lì».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 310,00 (fest. € 310,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 28 gennaio 2003 è stata di 51.950 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Respinti i ricorsi dei legali di Berlusconi e Previti che chiedevano lo spostamento del dibattito per legittimo sospetto

La Cassazione: i processi restano a Milano

Un no al premier. La Suprema Corte: l'imparzialità non è mai venuta meno

ROMA L'imparzialità dei giudici di Milano non è mai venuta meno. Ed è al Tribunale del capoluogo lombardo che resteranno i processi Imi Sir, Lodo Mondadori e Sme Ariosto. Così hanno stabilito le sezioni unite della Corte di Cassazione che ieri sera, dopo cinque ore di camera di consiglio, hanno messo fine al duello politico-giudiziario sulla vicenda «toghe sporche». Ma la decisione scatena la maggioranza di governo e profila un nuovo dirompente scontro tra i massimi poteri dello Stato.

I nove giudici supremi hanno rigettato all'unanimità il ricorso presentato dalla difesa «dell'imputato Berlusconi Silvio più altri» in base alla nuova legge Cirami sul legittimo sospetto. Hanno stabilito, senza divisioni interne, che non ci sono le condizioni per trasferire i dibattimenti né a Brescia né altrove. Tantomeno a Perugia, la sede giudiziaria che ieri mattina Gaetano Pecorella, avvocato del premier, era tornato a chiedere affermandone la competenza per territorio.

Il dispositivo della sentenza emessa dall'Alta Corte è filtrato poco dopo il tramonto dal secondo piano del Palazzaccio - ufficio del primo presidente Nicola Marvulli - rimasto per ore sotto l'assedio di un battaglione di giornalisti e telecamere, stampa estera inclusa. Tre paginette in tutto per «rigettare le richieste di rimessione e condannare i richiedenti in solido - così si legge nella colonnina riservata all'esito del giudizio - alle spese del procedimento».

La decisione presa accoglie dunque la richiesta avanzata nell'udienza di lunedì dal Procuratore generale Antonio Siniscalchi che aveva sostenuto la mancanza di qualsiasi presupposto di fatto e di diritto. Cinque, stando alle informazioni provvisorie diffuse dalla Corte, sono i punti che il collegio ha esaminato stabilendo, innanzitutto, che la nuova disciplina introdotta tra roventi polemiche dalla legge Cirami è applicabile anche ai procedimenti già pendenti. Ma è proprio la stretta applicazione dei requisiti fissati dalla Cirami che ha poi portato gli stessi giudici a bocciare i ricorsi.

«I motivi di legittimo sospetto - scrivono infatti le sezioni unite interpretando i contenuti dell'attuale articolo 45 del codice di procedura penale - sono configurabili quando si è in presenza di una grave e oggettiva situazione locale, idonea a giustificare la rappresentazione di un concreto pericolo di non imparzialità del giudice, inteso questo come l'intero ufficio giudiziario della sede in cui si svolge il processo di merito». Quanto agli atti e ai comportamenti del pubblico ministero, si legge poi, anche questi «se censurabili, sono idonei a costituire il presupposto per la rimessione del processo».

Ma ciò «a condizione che essi abbiano pregiudicato in concreto la libera determinazione delle persone che partecipano al processo ovvero abbiano dato origine a motivi di legittimo sospetto. Condizione che nel caso in esame - specifica il documento - la Corte non ha ravvisato».

Allo stesso modo, conclude la Corte, anche i comportamenti e i provvedimenti del giudice possono costituire presupposto di rimessione «a condizione che essi siano per l'effetto di una grave situazione locale e che, per le loro caratteristiche oggettive, siano sicuramente sintomatici della non imparzialità del giudice». Ma ancora una volta «nel caso in esame la Corte non ha ravvisato tale condizione» scrivono i giudici assolvendo con formula piena i colleghi milanesi, Borrelli compreso. Il riferimento, nella legge, alle «gravi situazioni locali» venne inserito nella Cirami in un secondo momento, frutto, secondo alcuni, di una mediazione con il Quirinale per ottenere comunque la firma di Ciampi.

Natalia Andreani

Il premier Silvio Berlusconi.

Cesare Previti, Forza Italia.

Ressa di giornalisti nell'atrio della Cassazione, al momento della decisione dei giudici.

Sarà fissato il calendario degli interventi degli avvocati. A breve la sentenza

Imi-Sir, la prima udienza domani

MILANO Il processo Imi-Sir riprende a Milano. La prossima udienza è già stata fissata per domani mattina alle 9. La data di ripresa del processo era stata decisa quando si era saputo che la Cassazione avrebbe risposto entro oggi.

Dunque, domani mattina nell'aula al terzo piano del palazzo di giustizia di Milano il presidente Paolo Carfì farà l'appello degli imputati. Sul capo di Cesare Previti, Giovanni Acampora, Attilio Pacifico, Renato Squillante, Felice Rovelli e altri pesa già la richiesta di condanna che, a fine ottobre, aveva fatto il pm Ilda Boccassini (13 anni per Previti, 10 per Squillante, ecc).

L'udienza si preannuncia breve perchè c'è solo da fissare il calendario per gli interventi degli avvocati difensori.

Fare previsioni su questo processo, però, è quasi impossibile. È cominciato l'11 maggio 2000 ed è proseguito fino ad ora fra mille difficoltà. Nell'ultima udienza prima della sospensione, il presidente aveva detto agli avvocati che, in caso il processo fosse rimasto a Milano, in breve tempo avrebbero dovuto tenere le loro arringhe per arrivare alla sentenza «in tempi ragionevoli», come in effetti impongono i codici.

Al momento, sulla carta non ci sono più ostacoli e si dovrebbe procedere spediti verso l'ultima udienza, quando i giudici si chiuderanno in camera di consiglio per la decisione finale.

Il pm Ilda Boccassini.

Il giudice Paolo Carfì.

Però i difensori degli imputati potrebbero, in linea non solo teorica, presentare una nuova istanza di trasferimento in base alla legge Cirami. La legge dice che la nuova richiesta (da inoltrare sempre in Cassazione) deve contenere elementi diversi rispetto a quella già presentata. E in questo caso il processo si bloccherebbe di nuovo. Ma c'è il rischio di vedersi respingere un'altra volta l'istanza. Dunque per capire quali carte intenderanno giocare i difensori bisognerà aspettare domani.

Il processo per la vicenda Sme, che vede imputato direttamente il premier Silvio Berlusconi, è alle fasi conclusive. Devono essere interrogati ancora un paio di testimoni. Poi la parola toccherà all'accusa e alla difesa.

La sentenza potrebbe arrivare prima dell'estate o a settembre.

«Non intendo commentare la decisione» ha detto Francesco Saverio Borrelli, ex procuratore generale ed ex procuratore capo di Milano. Nel corso di una tavola rotonda sulla legalità, ieri mattina, all'università Bicocca di Milano, sollecitato dal moderatore, Borrelli è però tornato su quel triplice «Resistere» che aveva suscitato non poche polemiche, l'anno scorso, in occasione della cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Il magistrato ha spiegato che media e politici avevano ridotto e interpretato questa sua esortazione a resistere al governo in carica. «Niente di tutto questo - ha detto Borrelli -: era un invito a resistere alla tendenza alla disgregazione del senso civico, allo spappolamento della coscienza civica, a resistere al predominio degli interessi sulla razionalità e sulla ragione».

«Esortavo - ha spiegato ancora - a resistere innanzitutto a noi stessi, contro quella parte di noi stessi che tende a far prevalere i propri interessi. Resistere in nome della ragione, contro lo scetticismo, il pessimismo e l'egoismo».

Dal Centrodestra un duro attacco. Il capogruppo della Lega alla Camera «esterrefatto» accelera sulle toghe «politicizzate»

Il Polo: ora la riforma per sanzionare i giudici

Il difensore Pecorella di Fi: «È difficile avere ancora fiducia nella magistratura»

ROMA Una «sentenza politica» grida il capogruppo dei senatori di Forza Italia, Renato Schifani. «Avere ancora fiducia nella magistratura è difficile» aggiunge, incredulo, Gaetano Pecorella, presidente della commissione Giustizia della Camera e avvocato di Silvio Berlusconi nel processo Sme. «A questo punto, occorre una legge per sanzionare i giudici politicizzati» conclude il leghista Alessandro Cè.

La decisione della Cassazione, che ha deciso di non sfilare al Tribunale di Milano i processi contro il presidente del Consiglio e Previti, scatena l'ira della Casa delle libertà e fa tirare un sospiro di sollievo al Centrosinistra che contro la Cirami si è battutto fino all'ultimo e adesso fa notare che quella legge approvata in Parlamento a tappe forzate e con votazioni notturne si è rivelata soltanto una «inutile prova di forza».

Stordita da una decisione che non si aspettava, la maggioranza incassa il colpo e passa al contrattacco. Melchiorre Cirami, padre della contestatissima legge, pretende «pubbliche scuse» dal Centrosinistra mentre Schifani vuole sapere se la decisione della Cassazione è stata presa «all'unanimità», annuncia che la maggioranza è pronta «Costituzione alla mano» a «resistere» contro le «manovre occulte» di chi non accetta di aver perso le elezioni e assicura che la felicità espressa dall'opposizione è la «prova provata» che si è davanti ad un «processo politicizzato».

Il più infuriato è Pecorella: «Quasi non riesco a crederci. Pare che solo la Corte di Cassazione non si accorga che nei tribunali di Milano si fa politica». Al coro si aggiunge Carlo Taormina, che preannuncia l'apertura di una stagione tutta all'insegna dello «scontro tra politica e giustizia». Michele Saponara parla di una «sentenza corporativa» mentre Francesco Cossiga chiede alla «magistrastura militante» di assolvere Berlusconi e spiega perchè: «Se sono furbi non lo condannano ma condannano i sodali, i coimputati, in modo tale da azzoppare il premier». A promettere ritorsioni contro i giudici sono soprattutto i leghisti, che al governo sono rappresentati dal ministro della Giustizia, Roberto Castelli, che ieri ha preferito «non commentare». Il capogruppo dei deputati del Carroccio alla Camera, Alessandro Cè, insiste sul presunto spirito «fazioso» dei giudici milanesi e si dice convinto che la decisione presa ieri dalla Cassazione porterà ad una «accelerazione» del lavoro del governo: «Ciò deve indurre il Parlamento a varare le riforme che vadano ad individuare e a sanzionare quella parte della magistratura che si comporta come una fazione politica».

La decisione della Cassazione viene commentata con soddisfazione dai leader del Centrosinistra. Anna Finocchiaro parla di una decisione «saggia», Pierluigi Castagnetti fa notare che nonostante la Cirami, la Cdl non è riuscita nel suo «scopo» mentre Dario Franceschini non intende parlare di «vittoria». Il più felice è Antonio Di Pietro: «Non potranno più scappare». «Adesso - dice l'ex simbolo di mani Pulite - dovranno affrontare il processo».

Gabriele Rizzardi

L'avvocato di Berlusconi, Pecorella di Forza Italia.

D'AMBROSIO: «NON AVEVO DUBBI»

Fra i primi a commentare la sentenza ecco il neopensionato Gerardo D'Ambrosio, il magistrato che ha retto la procura fino al novembre scorso: «Non avevo dubbi, perchè sotto il profilo tecnico-giuridico è una decisione ineccepibile. E questo lo dico come magistrato. Come privato cittadino sono contento». Non commenta il presidente dell'Anm, Edmondo Bruti Liberati, ma lo fa il suo vice, Piero Martello: «La decisione della Cassazione riconferma la serenità della magistratura milanese».

DALLA PRIMA PAGINA

Razionalità giuridica ripristinata

Bene, la sentenza della Cassazione intanto restituisce la loro vera identità, che si è tentato in ogni modo di deformare, a tanti magistrati milanesi, persone serie e corrette che hanno affrontato la burrasca con paziente dignità; e poi può servire a quella parte dell'opinione pubblica che ha creduto alle accuse per ripensare criticamente al senso di una simile, forsennata campagna di stampa, in realtà mirante, al di là degli interessi personali di alcuni, a ridurre gli spazi d'intervento della giurisdizione a tutela di diritti di tutti.

Una seconda considerazione. Nei processi milanesi si dovranno valutare, tra le altre ipotesi d'accusa, quella secondo cui alcuni ex giudici romani si sarebbero fatti corrompere per scrivere sentenze favorevoli a personaggi eccellenti: davvero la peggiore fra le corruzioni.

Sono trascorsi molti anni dai fatti, ma è importante per tutti - non solo per la magistratura, la cui credibilità è legata anche alla capacità di individuare ed espellere dal proprio seno le mele marce - che si arrivi a sapere se simili accuse sono vere o no.

Infine, un duplice auspicio. Il primo. La Corte di Cassazione a sezioni unite (composta cioè da nove giudici) ha respinto i ricorsi in conformità del parere del Procuratore generale; si può sperare che questa volta nessuno dia retta a coloro che già accusano anche questi autorevoli magistrati di fare politica contro il governo.

Il secondo. Fino ad oggi, i processi milanesi hanno ispirato provvedimenti di ogni genere, dalla legge Cirami a quella sulle rogatorie, e conflitti innanzi alla Corte Costituzionale.

Inoltre, un maestro del diritto costituzionale, Alessandro Pizzorusso, di recente si è dichiarato sconcertato per «le arringhe svolte da avvocati italiani dinanzi a organi giurisdizionali stranieri, i quali dovevano decidere la trasmissione di prove alle autorità giudiziarie italiane, con le quali si deduceva l'inaffidabilità della magistratura del proprio Paese».

È troppo chiedere che a questo punto si torni alle regole del processo consentendo ai giudici di Milano di fare il loro mestiere in tranquillità, come avviene ogni giorno per tutti gli altri imputati?

Giovanni Palombarini

La teste chiave Stefania Ariosto: «Hanno vinto i buoni e i giusti»

MILANO «Non sono parte del processo per cui da questo punto di vista non mi sento di dire nulla. Come cittadina di questo Paese dico invece che hanno vinto i buoni e i giusti». Questo il primo commento di Stefania Ariosto, la teste Omega, le cui dichiarazioni hanno dato il via all'inchiesta su Cesare Previti. «Hanno vinto i buoni e i giusti - ha aggiunto Stefania Ariosto - senza i mezzi potenti che hanno mostrato di avere gli imputati. Questi potenti mezzi hanno dimostrato di non servire quando chi giudica è un giusto e un buono e amministra la giustizia in nome del popolo».

Stefania Ariosto, teste fondamentale per le accuse di corruzione di alcuni giudici romani, è salita alla ribalta delle cronache, quelle giudiziarie almeno, a marzo del 1996, quando venne arrestato Renato Squillante, presidente dei Gip del Tribunale di Roma, con l'accusa di concorso in corruzione aggravata. Avrebbe ricevuto denaro per influenzare l'esito di alcuni processi. Arrestato anche l'avv. Attilio Pacifico, indagato Cesare Previti.

Una risoluzione sulla libertà dei mass media è stata adottata con 103 voti a favore e 14 contrari. La Cdl ha contestato il rapporto della relatrice finlandese

L'Europa critica l'Italia, nel mirino il conflitto di interessi

Una foto scattata ieri alla Corte di Cassazione. I giudici della Suprema Corte hanno deciso che i processi Imi-Sir, Sme e Lodo rimarranno a Milano. Rigettato il legittimo sospetto avanzato dagli avvocati di Berlusconi e Previti.

STRASBURGO Critiche all'Italia per il conflitto di interessi del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ieri dall'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. In una risoluzione sulla libertà dei mass media in Europa adottata con 103 voti a favore e 14 contrari, l'assemblea di Strasburgo ha affermato che «in Italia il conflitto di interessi potenziale fra le funzioni politiche che esercita il signor Berlusconi e gli interessi privati di quest'ultimo nell' economia e nei media costituisce, se non saranno attuate misure chiare di salvaguardia, una minaccia per il pluralismo dei media e dà un cattivo esempio alle giovani democrazie».

La risoluzione sui mass media, nella quale vengono criticati anche altri Paesi europei, è stata adottata dall'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (di cui fanno parte 44 stati del vecchio continente) per iniziativa della relatrice liberale finlandese Tytti Isohookana Asunman. Con 45 voti a favore e 95 contrari l'aula non ha accolto un emendamento presentato a nome della Cdl da Gennaro Malgieri, di An, che chiedeva la cancellazione del paragrafo dedicato all'Italia. Il capo delegazione italiano all'assemblea di Strasburgo Claudio Azzolini (Fi) ha criticato il paragrafo dedicato all'Italia nel documento.

Nel dibattito sono intervenuti diversi deputati della Cdl che hanno contestato il rapporto della relatrice finlandese, mentre per il Centrosinistra Tania de Zulueta ha invece parlato di una «anomalia italiana».

Fra i Paesi euro-occidentali sono stati criticati dalla relatrice nelle motivazioni del rapporto il Belgio e il Portogallo, per l'arresto di giornalisti che non volevano rivelare fonti confidenziali, e la Germania, per un progetto di «sorveglianza attraverso mezzi ottici e acustici» di giornalisti. Sull' Italia, nelle motivazioni non sottoposte al voto dell' aula, la relatrice ha affermato che «costituisce un caso a parte in seno alle democrazie occidentali: benchè non possa essere provata alcuna violazione diretta della libertà di espressione, la combinazione della tutela politica e finanziaria del signor Berlusconi sui media interferisce con la nozione abituale della legittimità democratica».

L'Italia è stata colpita ieri da Sql, il «verme» creato probabilmente in Cina che rende inutilizzabile la rete: servizi ridotti agli sportelli di 14 mila uffici nazionali

Virus Internet, in tilt le Poste di Trieste e Gorizia

Ieri il «baco» ha messo fuori uso i servizi on-line, nel pomeriggio la situazione è tornata alla normalità

ROMA Il virus Sql ha bloccato ieri 14 mila sportelli degli uffici postali in tutta Italia: si tratta dell'attacco più violento di un virus informatico finora registrato nel Paese. Il virus ha attaccato anche i 34 uffici postali di Trieste e della provincia creando molti disagi a chi ieri, di prima mattina, ha pensato di presentarsi agli sportelli postali. Il problema è stato avvertito anche a Gorizia e in tutta la sua provincia dove gli uffici postali sono in tutto 37. Proprio in questi giorni tra l'altro gli sportelli sono presi d'assalto dalla gente viste le scadenze di pagamento tra le quali figurano bollo auto, canone Raie e polizze assicurative. Il virus ha di fatto reso inagibile la rete che in tutta Italia collega 14 mila uffici postali.

Gli esperti specificano subito che non si tratta di un virus vero e proprio, ma di più precisamente di un baco informatico, probabilmente creato in Cina. Il risultato è comunque devastante. «Il problema adesso è risolto - ha detto il responsabile dei sistemi informatici delle Poste, Paolo Baldelli - e oggi l'attività riprenderà normalmente. Ma ieri mattina sono stati sospesi i servizi online, come Postamat e il pagamento dei conti correnti con il bancomat. Sono invece state pagate regolarmente le pensioni così come sono stati regolari tutti gli altri servizi che non richiedevano l'utilizzo della rete. Pagare i conti correnti è stato invece possibile soltanto in contanti.

Che cosa è successo? Da qualche giorno la nuova minaccia informatica che si diffonde a livello planetario ha un nome, anzi una sigla: Sql. Un baco appunto, una disfunzione informatica indotta nei server. Colpisce direttamente i server che girano con il programma Microsoft Sql (stessa sigla del baco) Server 2000 e Microsoft Desktop Engine 2000. Sql è quello che nel linguaggio dei virus si classifica come «verme» per la sua capacità di dividersi e riprodursi. Riesce ad auto-replicarsi al ritmo di circa 8.000 copie in un' ora. Ma la sua caratteristica che lo distingue dai virus del passato è che non danneggia file e programmi. Rende però di fatto inutilizzabile la rete intasando i server.

Dice l'esperto di sicurezza informatica Fulvio Berghella, vice direttore generale di Euros Consulting e responsabile della rete Securitynet che da giorni è alle prese con Sql: «Il vero danno che provoca è la negazione del servizio. La sua altissima capacità di auto-replicarsi finisce col rallentare la rete mettendo i computer fuori gioco per un eccesso di tentativi di attacco». È come se ad un singolo utente arrivassero contemporaneamente milioni di telefonate. «L'effetto finale - ha rilevato - è però lo stesso prodotto dai cyber-attacchi di tipo tradizionale, perché di fatto impedisce il servizio».

La potenza di un attacco informatico su vasta scala unita alla spietatezza matematica del virus. L'attacco di questi giorni, culminato nel blocco delle Poste, non è il primo: Sql è comparso per la prima volta in Italia già nel 2000, ma ha cominciato a farsi sentire in modo più massiccio nel 2002, provocando almeno otto attacchi. «Non si tratta di un worm complicato né estremamente sofisticato», ha rilevato Berghella, poiché sfrutta un' unica porta di ingresso dei server, chiamata UDP1434. Per contrastarlo è sufficiente installare una patch, ossia un software in grado di riparare la falla e chiudere così l'unica via di accesso per il baco. L'attacco ha approfittato di un difetto del software server della Microsoft ed è stato così rapido e aggressivo da intasare la rete in pochi secondi.

CHE FARE?

Per sconfiggere o prevenire il virus basta scaricare la patch presso il sito del Cert (Computer Emergency Response Team) www.cert.org o dalla casa produttrice del Server oggetto dell'attacco del worm Microsoft www.microsoft.it i relativi (sql server 2000) service pack 3. Il virus ha scatenato un'epidemia senza precedenti in Italia. Basta un numero per capire l'entità del problema: l'azienda di software antivirus Symantec ha stimato che sono stati colpiti 22 mila sistemi in tutto il mondo.

Trieste: gente in fila agli sportelli della Posta centrale colpita ieri dal virus informatico.

PREVISIONI DA BRIVIDO

Altra ondata di freddo polare Al Nord vento, neve e gelo

ROMA Allerta meteo della Protezione Civile per forte vento al sud e mareggiate e la previsione di «una sensibile diminuzione delle temperature in tutta Italia». Il dipartimento, sulla base delle previsioni formulate dall' aeronautica militare, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. La pressione sull'Italia è in diminuzione per il passaggio di sistemi nuvolosi atlantici, preceduti da un'intensa ventilazione sulle regioni occidentali del centro sud e seguiti dall'arrivo di aria fredda di origine polare.

Dalle prime ore di oggi e per le successive 24-36 ore si prevedono venti forti da nord-ovest sulla Sardegna, in estensione a Sicilia e Calabria. Si prevedono, inoltre, mareggiate lungo le coste e una sensibile diminuzione delle temperature su tutte le regioni italiane. La sala operativa del Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in stretto contatto con le strutture regionali e le prefetture delle zone interessate dall'avviso meteo.

Ieri intanto il vento föhn ha regalato una parentesi primaverile a tutto il Nordovest. Dopo il grande freddo dei giorni scorsi, a Torino è stata una giornata primaverile con una temperatura record di 21 gradi. È il valore massimo registrato a gennaio nella città subalpina dal 1753, anno di inizio dei rilevamenti da parte della Società Metereologica Italiana. Un analogo episodio di föhn caldo si era registrato il 12-13 gennaio 1920. Temperature elevate anche sul resto del Nordovest. Da oggi masse d'aria d'origine polare raggiungeranno le Alpi, riportando il gelo oltre i 1500-2000 metri.

Sono trentatré le zone che potrebbero finire sott'acqua. La colpa non è solo del clima che cambia

La Venezia Giulia rischia di sprofondare

Ma le aree individuate sono minacciate anche da fenomeni naturali

ROMA Da un lato c'è il livello del mare che cresce, anche a causa del riscaldamento climatico indotto dalle emissioni di anidride carbonica di origine umana. Dall'altro c'è il terreno che si abbassa, a causa di fenomeni naturali come la tettonica ed altri. Il risultato è che parte dell'Italia, terra giovane e quindi soggetta a massicci sommovimenti geologici, rischia di finire sott'acqua in un futuro neanche tanto lontano. Ad essere minacciate, secondo una mappa presentata ieri dall'Enea, sono in particolare 33 aree depresse, che si trovano già sotto il livello del mare, ma che vengono mantenute artificialmente all'asciutto, per mezzo di idrovore e canalizzazioni.

Si tratta, è stato spiegato oggi nel corso del convegno «Cambiamenti climatici. Quali costi per l'Italia?», organizzato da Enea e Feem (Fondazione Eni Enrico Mattei), di 4.500 chilometri quadrati di aree costiere: dalla laguna di Venezia a quella di Orbetello, dalla piana di Fondi alla laguna di Burano, dalla piana di Manfredonia alla foce del Garigliano. In futuro queste aree saranno ancora più minacciate dai cambiamenti climatici in atto; occorrerà dunque valutare, caso per caso, con un' analisi costi-benefici, per quali zone valga la pena continuare a spendere fondi per tenerle al di sopra del livello del mare per mezzo di idrovore, canalizzazioni ed altri interventi.

Questa analisi è stata fatta per una delle 33 zone a rischio allagamento, la piana di Fondi e si è accertato che il già ben sviluppato sistema di bonifica permetterà di far fronte al previsto innalzamento del livello del mare con costi assai minori rispetto al valore del danno potenziale che deriverebbe dall'allagamento stesso. Per altri casi però, i costi per la difesa di aree a rischio allagamento potrebbero essere superiori a quelli causati dai danni conseguenti all' allagamento stesso.

Il sollevamento del livello del mare provocato dallo scioglimento del ghiacci, rileva Fabrizio Antonioli dell' Enea, presenta un valore di 0,7 millimetri all'anno. Nel Mediterraneo questo tasso sembra essere minore per ora, anche se per il futuro si prevede che anche il Mare Nostrum crescerà come gli altri oceani. Altro fenomeno che determina l'aumento del rischio sommersione è la tettonica. La piattaforma africana tende infatti a salire verso l'Europa e questo movimento provoca l'innalzamento delle aree meridionali e l'abbassamento di quelle settentrionali. Alcune piane presentano valori di abbassamento tettonico che superano il millimetro all'anno; altre zone italiane, come la Calabria meridionale e la Sicilia orientale, possono invece raggiungere i 2 millimetri all'anno di sollevamento.

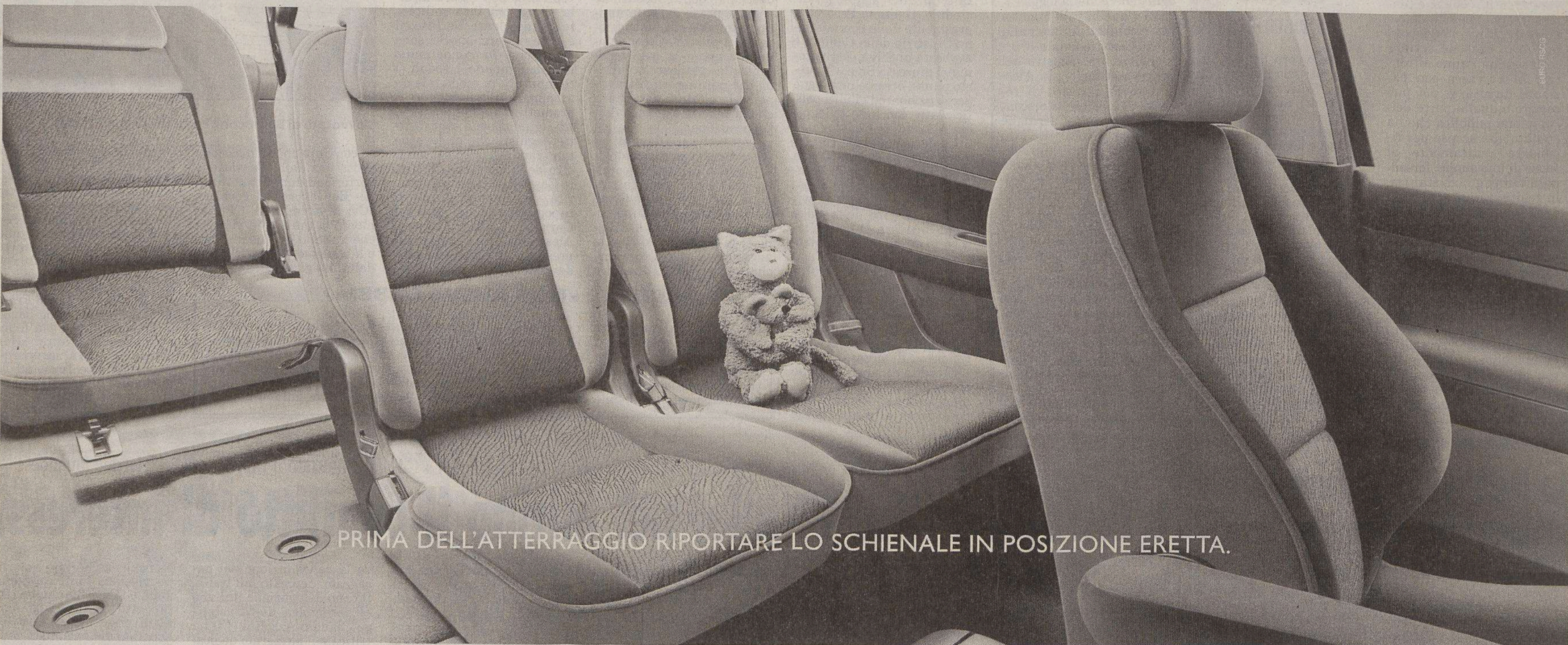
C'è poi un ulteriore fattore, quello rappresentato dall' isostasia: a causa dello scioglimento dei ghiacci polari, le terre nordiche, libere dal peso del ghiaccio che le copriva, tendono ad innalzarsi; questo innalzamento provoca però l'abbassamento delle terre a latitudini più basse, come l'Italia. Si ha così che negli ultimi 6.000 anni, la Scandinavia si è sollevata, rispetto al livello del mare, in alcuni punti fino a 150 metri, mentre, nello stesso periodo, la Calabria e la Sicilia sono scese di 6-7 metri e le aree del golfo di Trieste di 2,5 metri. Dunque, conclude Antonioli, «sono diverse le variabili che occorre tenere presenti nella valutazione del rischio allagamento e l'Enea, insieme a molte università italiane, proverà a dare risposte al Paese».

Anche Trieste tra i siti che rischiano di finire sott'acqua.

LA MAPPA DEI SITI

Questi i 33 siti a rischio sommersione e in parentesi i chilometri quadrati al di sotto o allo stesso livello del mare: Versilia (80), Cecina (2), Piombino e Follonica (7), Grosseto-Ombrone (77), Albinia (32), Lagune di Burano (6), Roma (20), laghi costieri pontini (17), Pontina (38), Fondi (29), Garigliano (8), Volturno (63), Sele (14), Alento (1), Sant'Eufemia (7), Gioia Tauro (3), Crati (6), Metaponto (11), Manfredonia (60), Lesina (143), Pianura Padana e Veneto Friulana (3.754), Pilo (3), Coglians (1), Orosei (2), Tortolì (4), Colostrai Flumendosa (5). Cagliari (47), Porto Pino-Palmas (19), Oristano (87), Stagnone di Trapani (5), Catania (7), Noto (1), Pantano Longarini (2).

Per gli scienziati le patatine fritte non causano tumori

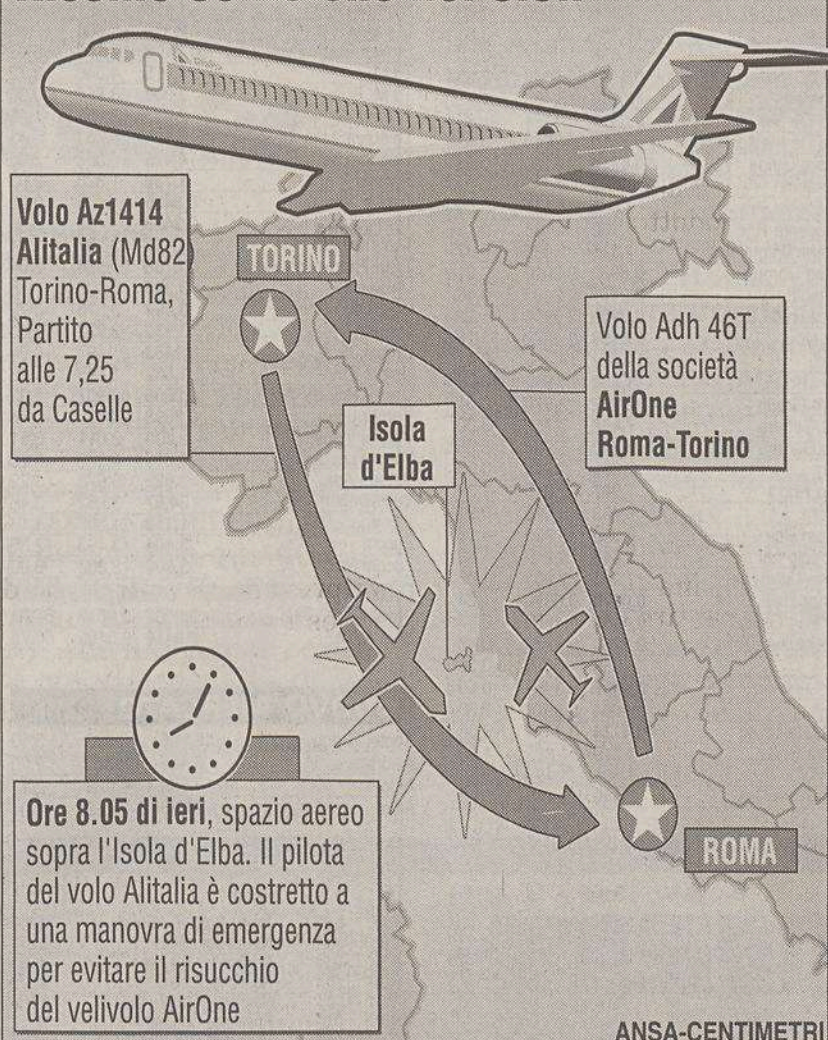
STOCCOLMA Le patatine fritte non sono cancerogene: lo afferma un gruppo di scienziati svedesi e americani, che dopo un anno di verifiche hanno assolto l'acrilamide sviluppato dalla frittura degli alimenti ad alto contenuto di carboidrati. La ricerca smentisce l'allarme lanciato un anno fa. I ricercatori hanno realizzato un'inchiesta su 1500 soggetti, alcuni ammalati di cancro, altri sani. I partecipanti sono stati sottoposti a un esame dettagliato delle abitudini alimentari, da cui è risultato che nessuno, tra i grandi consumatori di alimenti che contengono acrilamide, corre un rischio particolare di contrarre un cancro dell'intestino, un cancro urinario o renale.

Momenti di panico per i passeggeri del Torino-Roma: cabrata e picchiata per deviare dalla rotta di un volo dell'Air One

Rischio collisione tra aerei sull'Elba

Con una brusca manovra un Md82 dell'Alitalia ha evitato un altro velivolo di linea

ADRIATICO

Una «chiusura immediata» dei porti dell'Adriatico alle petroliere senza doppio scafo, le navi ecologicamente più pericolose: è il «segnale italiano» che il sindaco di Venezia ed europarlamentare Paolo Costa ha chiesto di lanciare al ministro dei Trasporti Pietro Lunardi. L'invito è stato rivolto durante un incontro che Lunardi ha avuto a Bruxelles con la Commissione per le politiche regionali, i trasporti e il turismo (Rett) del Parlamento europeo. Costa ha invitato il ministro «ad adoperarsi» perchè il semestre italiano di presidenza europea affronti «in modo deciso» il tema della sicurezza marittima. Un'eventuale chiusura dei porti adriatici, segnale «anticipatore di una più generalizzata politica europea», secondo la nota, dovrebbe essere «naturalmente accompagnata da uguali disposizioni relative ai porti sloveni e croati».

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Ancora paura e polemiche nei cieli italiani.

Ieri mattina un Md82 dell'Alitalia, in servizio tra Torino e Roma con la sigla Az1414, è stato costretto a un'improvvisa e brusca manovra per «allontanarsi» da un altro velivolo che lo precedeva.

Nonostante il comunicato della compagnia di bandiera italiana che sdrammatizza e parla di «manovra del tutto regolare», a bordo del volo Torino-Roma sono stati vissuti momenti di autentico terrore. E l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) ha deciso di aprire un'inchiesta tecnica.

L'aereo Alitalia era partito dall'aeroporto Caselle alle 7.25 con 131 passeggeri e 6 uomini d'equipaggio. Sulla rotta, nessuna perturbazione meteorologica segnalata. Alle 8.05, proprio sul cielo dell'Isola d'Elba, l'aereo Alitalia ha improvvisamente alzato la prua in una violenta impennata per poi scendere in picchiata e in una rapida virata. A bordo è stato il panico. «I passeggeri gridavano - racconta l'onorevole Osvaldo Napoli di Forza Italia, anche lui sull'aereo - una manovra pazzesca, un minuto di terrore».

Per il deputato forzista si è trattato di un «incidente sfiorato». «Il pilota - ha spiegato all'arrivo il parlamentare della maggioranza - ha poi informato i passeggeri che ha dovuto evitare il "risucchio" di un altro velivolo che si trovava sulla stessa rotta». Spaventato, Osvaldo Napoli. Ma anche preoccupato: «Al di là del pericolo corso voglio capire di chi è la responsabilità per quanto accaduto. Presenterò un'interrogazione parlamentare».

L'aereo che ha costretto il pilota del volo Alitalia, Sebastiano Tiralongo alla brusca manovra era della Air One, volo Adh 46T da Roma a Torino. Non è ancora chiaro se si sia trattato di vera emergenza o di una collaudata manovra di sicurezza. Né è chiara l'intera dinamica dell'accaduto. Indagherà l'Ansv.

L'Ente per la sicurezza del volo ha già richiesto all'Enav, la società che gestisce il controllo del traffico aereo nei cieli italiani, l'intera documentazione legata all'episodio: le registrazioni delle comunicazioni radio tra le torri di controllo e gli equipaggi dei due aerei, i tracciati radar, le relazioni del personale in servizio. L'Alitalia e l'Air One forniranno le relazioni dei comandanti dei due velivoli coinvolti.

Per l'Alitalia si è trattato di una semplice «manovra correttiva della rotta». Una procedura di sicurezza che, secondo la compagnia di bandiera, sarebbe sollecitata da una nuova, sofisticata tecnologia di bordo: uno strumento di recentissima generazione in grado di prevedere le future posizioni dell'aereo. E per il volo Az1414 avrebbe «letto» una possibile diminuzione della distanza di sicurezza con il velivolo Air One. Si sarebbe innescata così la repentina manovra che, sottolineano all'Alitalia, viene ripetutamente provata in fase d'addestramento.

Nessun pericolo, comunque, assicurano, per entrambi i velivoli: la distanza fra i due aerei, al momento della repentina variazione di quota, era di 12 chilometri.

Valentina Errante

Ancona, il petrolio della «Nicole» è stato recuperato

ANCONA Dopo due giorni di tempesta, al largo di Numana (Ancona), dove a 1,8 miglia dalla costa domenica notte è affondato il cargo «Nicole», ieri il tempo è migliorato e non c'è più nessuna traccia della scia di gasolio da trazione fuoriuscita dall'unità, solo un odore di combustibile nell'aria. Il carburante affiorato è stato del tutto prosciugato e quello rimasto nella pancia della «carretta del mare» (trasportava 64 tonnellate in tutto) verrà pompato via entro le prossime ore. L'inchiesta continua.

Sullo strano naufragio di questa nave vecchia 37 anni e concepita per la navigazione fluviale, si continua a indagare: potrebbe avere imbarcato acqua a causa delle murate troppo basse, colta dal mare in tempesta, o per essersi posizionata male. Ma solo l'inchiesta sommaria della Capitaneria di porto potrà stabilire se vi siano estremi di reato nel comportamento dell'equipaggio e nel ritardo con cui ha lanciato l'Sos.

Frontale fra treni: si sospetta l'errore umano

GENOVA Un errore umano, una drammatica dimenticanza sarebbe all'origine della collisione frontale avvenuta lunedì fra due treni, francese e italiano, sulla Cuneo-Nizza-Ventimiglia, costata la vita al macchinista e al capotreno del convoglio italiano, anche se l'inchiesta francese segue anche l'ipotesi di un possibile difetto tecnico. L'errore sarebbe della stazione di Breil, Francia: controlla la linea su binario unico sino a Limone Piemonte, l'ultima prima del confine. Il capo stazione avrebbe dato via libera al treno francese, omettendo però di trascrivere manualmente il passaggio del treno sull'apposito grafico. Si sarebbe poi allontanato, impegnato in altre incombenze. Tornato al suo posto dopo qualche istante e non vedendo nulla sul grafico, avrebbe quindi risposto positivamente alla richiesta dell'Interregionale 22957 Torino-Arma di Taggia che doveva transitare sulla stessa linea in senso opposto. Resosi subito conto dello sbaglio, il responsabile francese ha tentato in extremis di evitare il disastro chiamando la stazione di Limone Piemonte.

IN BREVE

Il furto all'aeroporto di Firenze

Aveva rubato le offerte per i malati di Aids: agente di polizia patteggia

FIRENZE Un agente di polizia accusato di avere rubato le offerte destinate ai malati di Aids ha patteggiato ieri una condanna a due mesi di reclusione commutati in una pena pecuniaria di 2.400 euro. Il poliziotto, all'epoca dei fatti in servizio alla Polizia di frontiera dell'Aeroporto Vespucci di Firenze, si era impossessato di parte delle offerte che venivano raccolte dall'Assa, associazione che assiste i malati terminali di Aids, all'interno di un'urna di vetro sistemata nel bar dello scalo. Nel marzo 2001 l'agente venne bloccato da alcuni colleghi con 136 mila lire.

Indennizzi per l'Olocausto, le prime 163 vittime otterranno tre milioni di euro dal Fondo tedesco

GINEVRA Circa 163 persone le cui attività commerciali o industriali furono sequestrate da società tedesche durante il nazismo riceveranno complessivamente tre milioni di euro, secondo quanto reso noto ieri da fonti a Ginevra. Sono le prime richieste d'indennizzi a venire accolte e saranno compensate da uno speciale Fondo tedesco. Il gruppo di persone, per la maggior parte anziane e che vivono in nove diversi Paesi, dovrà però aspettare almeno sino a fine 2003 prima di ricevere qualsiasi somma. Le 163 persone facevano parte di un primo gruppo di 986.

Rovigo, carabinieri danno passaggio a ballerina Ora sono sotto accusa per violata consegna

ROVIGO Violata consegna: questa l'accusa nei confronti di due carabinieri denunciati per avere usato la vettura di servizio per accompagnare una ballerina da un night all'altro. I due sono stati interrogati dal comandante dei carabinieri di Castelmassa su delega della Procura militare di Padova che indaga sull'episodio. I fatti risalgono ad alcuni mesi fa, ma si sono appresi soltanto oggi. A segnalarli sarebbe stato il giorno dopo uno dei due carabinieri, accusando l'altro, un vicebrigadiere suo superiore, di averlo indotto a partecipare all'illecito.

Pisa, incensurato ruba per la pappa del figlio Alla Volante non l'arrestano e fanno colletta

PISA Soldi al posto delle manette: è andata così a un giovane di 21 anni, papà di un bambino di otto mesi, dopo che i poliziotti di Pisa l'avevano bloccato per uno scippo, il primo. Incensurato, disoccupato e con una compagna che da quando è in maternità non ha avuto più lo stipendio, il giovane si è trasformato in scippatore per comperare pappa e pannoloni per il figlio. Ma la coppia ha trovato la solidarietà della Volante: niente arresto, stavolta, solo denuncia per furto aggravato. E una colletta: 100 euro.

Un maxi gala con 500 invitati concluderà le passerelle della capitale. Show con Asia Argento e Gaia Amaral

Alta moda, a Roma rivive il mito Hepburn

Con Lorenzo Riva e Egon Furstenberg un tuffo negli anni Cinquanta e Settanta

Due rivisitazioni ma con forme e tessuti rinnovati. Lo stilista libanese Khansa annuncia un abito da 60 mila euro

Riva fa rivivere l'intramontabile classe «alla Hepburn».

ROMA Forse con un pizzico di nostalgia, Lorenzo Riva e Egon Furstenberg si tuffano, rispettivamente, nel glamour degli anni Cinquanta e negli scatenati anni Settanta.

Due rivisitazioni, con forme e tessuti rinnovati, che hanno dominato ieri le seconda giornata del calendario romano dell'alta moda. Lorenzo Riva s'ispira alla vera couture francese del tempo. In passerella, Gaia Bermani Amaral, (la ragazza Tim del primi spot a puntate in barca a vela) fa rivivere il mito di Audrey Hepburn, con in sottofondo la voce di Asia Argento che recita un brano di T.J. Leroy. Tra le modelle, anche Yuma. Tailleurs avvitati, con gonna o pantalone, abiti da sera avvolgenti, da «femme fatale», tutti rigorosamente taglia 40 e con un costo che va da un minimo di 5 mila a un massimo di 15 mila euro.

Egon Furstenberg ripercorre i «Roaring Seventies» che ha vissuto, proponendo un'immagine più essenziale rispetto alle precedenti, incredibilmente grafica e contemporanea. Tutto è al tempo stesso semplice e prezioso, sia di giorno sia di sera. Abiti a vita bassa, corti caftani e lunghe tuniche. Spalle sempre svelate nel gioco delle scollature lunghe, con indiscreti tagli verticali nei corpetti senza bretelle. L'abito da sposa è corto: in seta ecrue ricoperto di rigide piume, il tutto racchiuso da una coppa a uovo. I colori vanno dal rosso al fucsia, ai verdi acidi ai bianchi. Lo stilista punta su un'eleganza anticonformista e soprendente che nasce da un apparente «non finito» e dall'asimmetria.

Jamil Khansa, lo stilista libanese che oggi debutterà a Roma con una sfilata all' Hotel Saint Regis, promette di stupire con una collezione degna di una principessa araba. Lo fa annunciando che manderà in passerella un abito da sposa del valore di 60 mila di euro, decorato con perle nere di Tahiti e cristalli. Anche i gioielli saranno autentici e preziosissimi. Il gala Partita a Dama (500 partecipanti) concluderà all'Hotel Boscolo la kermesse della moda a Roma: tra le modelle della serata la «letterina» Alessia Fabiani.

I genetisti prendono come parametro il numero di parti gemellari naturali. Forse il merito è anche delle immigrate

Le donne italiane oggi più fertili di 30 anni fa

ROMA Le donne italiane oggi sono più fertili rispetto alle donne degli anni '70? Gli esperti di genetica demografica pensano proprio di sì. «C'è un'indicazione dell'aumento di fertilità» ha detto Laura Zonta, del Dipartimento di genetica dell'Università di Pavia.

I dati, basati sui numeri delle nascite da parti gemellari naturali (ossia senza il ricorso alle tecniche di fecondazione assistita) dal 1950 al 1996, sono pubblicati nell'ultimo numero della rivista «Human Reproduction».

«Da tempo il tasso relativo alle nascite gemellari viene considerato un indicatore di fertilità» ha rilevato Laura Zonta. Sulla base di questa considerazione, «i nostri dati sembrano suggerire che la fertilità naturale abbia subito un aumento nella popolazione italiana» hanno rilevato i ricercatori di Pavia, che hanno condotto lo studio in collaborazione con un gruppo dell'Università di Roma La Sapienza.

Il punto di partenza della ricerca è stata l'analisi di tutti i dati relativi alle nascite di gemelli avvenute in Italia a partire dai primissimi anni '50, insieme ai dati anagrafici delle madri.

È risultato così che dal 1951 fino alla fine degli anni '70 le nascite gemellari spontanee sono andate progressivamente riducendosi, almeno del 30%. I tassi minimi di fertilità, sempre calcolati sulla base dei parti gemellari, sono stati registrati nel 1980 in Italia e in Austria. Cinque anni prima ad annunciare il fenomeno era stata la Svezia.

«Negli fra il 1979 e il 1981 - ha rilevato Zonta - la gemellarità si è ridotta notevolmente in Italia».

L'inversione di tendenza è arrivata però tra il 1994 e il 1996. È vero che le donne avevano il primo figlio a un' età in media più avanzata (dai 26,8 anni degli anni '50 ai 28,4 anni), ma secondo i ricercatori non c'è dubbio che i parti gemellari nelle madri giovani, al di sotto cioè dei 30 anni, siano aumentati rispetto agli anni '70-'80 e si siano avvicinati ai valori medi registrati all'inizio degli anni '50. «L'aumento della gemellarità - ha osservato Zonta - potrebbe essere un segnale di ripresa della fertilità in Italia».

Le cause? Escluso in questa fascia d'età il ricorso alle cure ormonali per stimolare la fertilità, la prima ipotesi è che dietro l'aumento della fertilità ci siano le donne immigrate. «È solo un'ipotesi, però, che tra l'altro deve tener conto del fatto che all'inizio degli anni '90 l'immigrazione era ancora prevalentemente maschile» ha osservato Zonta. D'altro canto, ha aggiunto, «i dati che abbiamo analizzato sono tantissimi. Non c'è dubbio che per confermare il dato sulla fertilità siano necessarie ulteriori analisi demografiche».

Parallelamente, secondo la genetista, sarà opportuno prendere in considerazione anche parametri di tipo ambientale, così come l'andamento nella popolazione dei parametri biologici relativi alla fertilità, come i livelli di gonadotropina nelle donne e la conta degli spermatozoi.

INIEZIONI ANTI RIPRODUZIONE

Treviso, il sindaco dà battaglia ai cigni

TREVISO I cigni del Sile, il fiume che attraversa Treviso e l'omonimo parco, rischiano di non allietare più adulti e bambini nuotando maestosi. Il sindaco Giancarlo Gentilini ne ha deciso la decimazione: ora sono oltre 700 e in primavera cresceranno esponenzialmente. Per ridurre la popolazione, il primo cittadino vorrebbe con una iniezione la schiusa delle uova, senza toglierle da nido, per ridurre la riproduzione. Gentilini aveva più volte definito i cigni «un pericolo per fauna e ambiente del Sile».

Il giovane vigile del fuoco si stava calando appeso a un cavo in una scarpata per soccorrere un camionista uscito di strada. Due inchieste

Si rompe il verricello, pompiere muore a Arezzo

AREZZO Un altro vigile del fuoco è morto mentre stava portando soccorso. Simone Mazzi aveva 29 anni e prestava servizio al Comando di Arezzo. Ieri pomeriggio si stava calando in una scarpata lungo la Statale aretina 73, tra Palazzo del Pero e Molin Nuovo, per recuperare un camionista rimasto incastrato nella cabina della sua autocisterna. Ma il verricello dell'autogru dei pompieri a cui era legato, stando alla prima ricostruzione, si è all'improvviso rotto e il giovane è precipitato nel vuoto per una decina di metri rimanendo poi schiacciato dallo stesso verricello dell'autogru che, per il contraccolpo della rottura del cavo, si è staccato dai sostegni.

Insieme alle indagini dei carabinieri, coordinate dal pm Elio Amato che ha disposto il sequestro della gru, il ministro degli Interni Giuseppe Pisanu ha inviato sul posto una commissione amministrativa composta da un dirigente generale e da due dirigenti dei vigili del fuoco col compito di accertare, «nel più assoluto rispetto delle indagini della magistratura», se tutte le procedure operative e di controllo siano state «pienamente applicate».

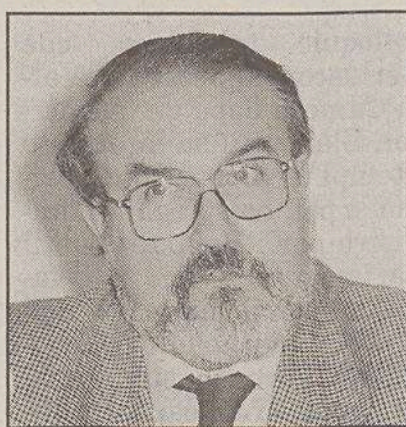
Subito dopo l'incidente, Simone Mazzi è stato immediatamente soccorso, ma è morto mentre un'ambulanza lo trasportava all' ospedale di Arezzo. Mazzi si era sposato appena un anno fa: oltre alla moglie lascia la madre e un fratello più giovane. Ferito gravemente il conducente del Tir che in una curva ha perso il controllo del mezzo: ha prima sfondato il guard-rail, poi è volato nella scarpata. Sul posto, con i vigili del fuoco, anche i mezzi del «118». Mentre un medico stava cercando di prestare aiuto, il giovane pompiere si è calato con una barella per portare il camionista fino sulla strada. È a quel punto che è accaduta la tragedia.

Un fermo immagine Tv dei soccorsi al camionista.

Nuovo monito del commissario Ue agli Affari monetari: «Nel programma di stabilità non sono indicate le misure supplementari per risanare il deficit»

Solbes: «I conti dell'Italia a rischio nel 2004»

Preoccupano le eccessive misure una tantum. Previsto uno scenario di crescita «troppo ottimistico»

BRUXELLES Il rischio che l'Italia non centri l'obiettivo dei conti pubblici «è notevole». A una settimana dalla promozione con riserva del programma di stabilità italiano da parte dell'Ecofin, il commissario Ue agli affari monetari ed economici Pedro Solbes torna a mettere in guardia l'Italia. E lo fa ripetendo, di fronte alla Commissione economico-monetaria del Parlamento europeo, i principali argomenti contenuti nel giudizio approvato dai ministri finanziari europei. «Il rischio di non centrare l'obiettivo è notevole anche perchè la correzione nel 2003 si basa su misure temporanee», spiega il commissario, parlando davanti al-

Pedro Solbes

la Commissione economico-monetaria dell'Europarlamento. «Inoltre, non sono indicate le misure supplementari che saranno prese a partire dal 2004».

Ai parlamentari, Solbes parla della situazione italiana dopo aver tratteggiato quella di Germania e Francia, destinataria la prima di una procedura per deficit eccessivo (3,7% del Pil nel 2002), la seconda di un avvertimento preventivo per un rapporto deficit-Pil 2002 (2,8%) troppo vicino alla soglia massima del 3% consentita dal Patto di stabilità e di crescita. Sia il deficit tedesco che quello francese rischiano di superare questo tetto anche nel 2003.

L'Italia preoccupa - ribadisce il commissario - per le troppe misure una-tantum, per lo scenario di crescita a medio termine «relativamente ottimista» e per il ritmo di riduzione del rapporto debito/Pil, «rallentato in modo notevole». «Secondo noi, se l'Italia non facesse nulla da ora al 2004 si troverebbe in una situazione di deficit pubblico davvero molto grave», dice Solbes.

Il punto critico per l'Italia, sottolinea Solbes, è che le previsioni del governo «a parte qualche dibattito sulla crescita prevedibile, secondo noi sono troppo ottimistiche».

Il commissario dà conto delle rassicurazioni giunte da Roma: «Ci dicono, non preoccupatevi, abbiamo adottato misure per quest' anno e continueremo ad adottarne. Ma da parte nostra c'è una critica: noi pensiamo che le misure una tantum non sono permanenti. Anche se dal punto di vista tecnico il nostro sistema statistico (Eurostat) le ha considerate misure ad effetto deficit, noi riteniamo che non possono essere considerate come misure da estendersi o da calcolare nelle tendenze anche per il 2003».

Solbes ricorda che l'Italia ha annunciato misure strutturali dal 2004 che farà conoscere a giugno, con il Dpef. «Questo è stato l'accordo raggiunto all'Ecofin: la nostra richiesta era che le informazioni arrivassero nel mese di marzo, ma non abbiamo ottenuto l'assenso degli Stati membri. Posso capire l'argomento politico: penso che a giugno avremo condizioni migliori per esprimere un parere sulla situazione italiana nel 2004». A Solbes viene chiesto quando pensa che l'Italia comincerà a prendere misure strutturali: «Penso che comincerà nel 2004 perchè è di quell'anno il bilancio di cui si parla».

MERCATI

Borse europee sull'ottovolante Wall Street punta sulla Fed

MILANO Wall Street ha tentato ieri un rimbalzo in attesa del discorso di Bush sullo stato dell'Unione, previsto ben dopo la chiusura dei mercati, e degli esiti della riunione della Federal Reserve che si chiuderà oggi. La Fed dovrà riesaminare la propria politica monetaria alla luce del piano di sgravi fiscali annunciato da Bush. I mercati attendono segnali sull'opportunità di modificare il costo del danaro dopo che, nello scorso autunno, la Fed aveva portato i tassi a quota 1,25%, la più bassa da quarantuno anni a questa parte.

Il Dow Jones in serata guadagnava l'1,17% a 8.083,42 punti, il Nasdaq lo 0,98% a 1.338,28 punti. Chiusure contrastate per i listini europei, in una seduta nervosa e volatile, dominata soprattutto dai timori sulla situazione irachena.

Le chiusure fotografano così solo l'ultimo istante di una giornata sull'ottovolante, che ha visto i mercati del Vecchio Continente portarsi dapprima al rialzo dopo le forti perdite della vigilia per poi ripiegare al passaggio di metà seduta, riconquistare quindi terreno, segnare nuovamente il passo sulla fiducia dei consumatori americani, scesa a gennaio ai minimi da nove anni passando dagli 80,7 punti di dicembre a quota 79 (il dato in realtà era meno peggio di quanto si temesse). Alla fine hanno segnato un rialzo dello 0,26% Londra e dello 0,15% Parigi. In flessione dello 0,03% Francoforte.

A Piazza Affari il Mibtel ha ceduto lo 0,17 per cento. Bene Eni (+2,12%), che si è allineata ai petroliferi del Vecchio Continente. Mentre tra gli altri energetici, sono arretrate Enel (-1,28%) e Saipem (-2,18%). Tra gli assicurativi Ras ha ceduto il 2,91%. Giù anche Fondiaria-Sai (-1,36%). Contrastati i bancari, con un calo di Intesa (-1,10%), Unicredit (-2,12%) e SanPaolo (-0,60%), mentre Capitalia ha messo a segno un rialzo dell'1,98%.

Alan Greenspan

DE BENEDETTI

LONDRA «Non so quale sia la politica europea dell'Italia». Con questa battuta, Carlo De Benedetti ha risposto ieri a Londra, alla London School of Economics, a uno studente che gli chiedeva lumi sulle politiche del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in fatto di Europa. De Benedetti è intervenuto alla Lse con una lezione dal titolo «Capitalismo e Walfare: quale modello per l'Europa?». Per De Benedetti è «difficilissimo» prevedere quale sarà l'impatto sui mercati finanziari globali di una eventuale guerra contro l'Iraq, ma una cosa è certa: l'incertezza «è quanto di peggio c'è per l'investitore». E un conflitto potrebbe generare altre «incertezze di più lungo periodo». Negli Usa, ha proseguito, l'opinione comune è che la guerra sarà molto breve e che questo faciliterà l'uscita dall'incertezza, ma io temo che altre incertezze di più lungo periodo nasceranno«. Sono le conseguenze di un possibile conflitto, quindi, che preoccupano maggiormente. L'Ingegnere ha parlato anche sulla riforma dei sistemi previdenziali d'Europa che «non può più attendere»: lo Stato «potrà e dovrà conservare un ruolo importante nel Welfare del futuro, ma dovrà farlo privilegiando l'efficienza, mettendo definitivamente in soffitta gli eccessi, gli sperperi e le viscosità burocratiche che hanno caratterizzato il recente passato».

Cgil, Cisl e Uil ribadiscono il loro «no» a qualunque ipotesi di riforma previdenziale. Maroni difende la sua scelta

Pensioni, è battaglia sulla delega

ROMA I sindacati sono in stato di allerta per la delega previdenziale approvata dalla commissione Lavoro della Camera e in calendario per l'aula a metà febbraio. I segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil, Morena Piccinini, Baretta e Musi, presente anche Lapadula, si incontrano oggi per concordare contromisure da proporre ai gruppi parlamentari, prima che l'«irreparabile» si consumi a Montecitorio e li costringa a decidere forme di lotta più drastiche. Cisl e Uil hanno respinto ieri la proposta del segretario confederale Cgil, Patta, di preparare uno sciopero generale.

Vogliono prima vedere le carte e misurarsi sui punti di insoddisfazione che hanno individuato nel testo uscito dalla commissione. Da parte sua, il ministro Maroni sdrammatizza, non prevede «colpi di scena», ma intanto conferma la delega che tiene in sospeso i sindacati, vuole accelerare, e parla di giugno, i suoi tempi di approvazione, polemizza contro i catastrofismi che si fanno sulle pensioni di anzianità, non prevede alcun intervento drastico sulla previdenza, definendo la situazione «seria, non drammatica».

Come si capisce, escludendo che siano «drastici», Maroni gli interventi li prevede, e proprio sui punti che i sindacati osservano con maggiore preoccupazione. Uno riguarda la decontribuzione previdenziale. Baretta, Cisl, definisce inaccettabile la proposta varata dalla commissione e cita il rapporto Inpdap, uscito ieri, in cui si rileva che non c'è bisogno di alcuna riforma di struttura, perché quella Dini, nel complesso, regge. Lo stesso governo, fino a poco tempo fa, ha detto che non c'è alcuna «emergenza pensioni». Maroni si era spinto a dire che «per anni» non si sarebbe più parlato di riforma delle pensioni.

Sotto osservazione anche i disincentivi per le pensioni di anzianità approvati in commissione. Angeletti, leader della Uil, interviene sul tema dell'età lavorativa e vuole verificare la volontarietà effettiva di quei lavoratori che accettino di ritardare la pensione per non gravare sulla previdenza. Riferendosi al prossimo dibattito alla Camera, Musi ha dichiarato di temere, in generale, «brutte sorprese», ed ha auspicato che dalla riunione di oggi possa uscire una «utile posizione unitaria». Pezzotta, leader Cisl, come Damiano, ds, mettono all'ordine del giorno due altri problemi: quello dei lavori atipici e l'altro della previdenza complementare. Damiano dà ragione all'Inpdap, che mette in guardia sulla bassa copertura previdenziale per i lavoratori atipici. Senza la previdenza complementare, tenendo conto anche del Tfr, dice Pezzotta, non ci sarebbe «un futuro pensionistico rassicurante».

Renato Venditti

LA CRISI DELL'AUTO Al Senato commemorazione dell'Avvocato con la figlia Margherita, la sorella Susanna, Lapo e John Elkann

Fiat: il governo esclude per ora aiuti di Stato

Attesa per il cda del Lingotto. Marzano: 2 miliardi di perdita per l'Auto

ROMA Commemorazione solenne, ma senza note di commozione, nell'aula del Senato con tanto di mobilitazione di commessi e di guardie in alta uniforme a difesa della privacy della famiglia Agnelli. Susanna, sorella dell'avvocato, Margherita, la figlia, e i nipoti John e Lapo hanno assistito in una tribuna d'onore, accanto alla tribuna stampa, alla rievocazione del presidente Marcello Pera che ha elencato tappa dopo tappa, con la pedanteria di un professore, crisi e rilanci della Fiat dal dopoguerra a oggi, affermando che «in alcune fasi la biografia del senatore Agnelli ha coinciso con la storia italiana». Ecco la conclusione: «Spetta alla storia l'ultimo giudizio. Domani alla future generazioni competerà la valutazione serena dell'opera del senatore Giovanni Agnelli e la sua giusta collocazione nella storia. A noi oggi spettano la gratitudine per la sua opera e il cordoglio per la sua scomparsa». Subito dopo, in un breve saluto, Pera ha esortato i nipoti «a fare come il nonno» e a cercare di uscire dalla crisi dell'azienda.

Un mazzo di rose rosse sul primo banco a destra è stata l'indicazione di un posto vuoto. Assenti gli esponenti del governo tranne il ministro per gli affari regionali Enrico La Loggia. Quasi tutti occupati invece i banchi della sinistra. Persino l'ex operaio Fiat Luigi Malabarba, oggi esponente di Rifondazione, ha applaudito alla fine del discorso di Pera. Per paradosso, la scomparsa dell'Avvocato, simbolo degli industriali italiani, sembra suscitare più emozione a sinistra che tra i banchi di quanti sarebbero dovuti essere i suoi più naturali alleati.

In mattinata è stato il ministro Antonio Marzano a fare il punto delle prospettive dell'azienda, davanti alla commissione del Senato. Ha detto che il consuntivo Fiat auto del 2002 farà rilevare una perdita di 2000 milioni di euro.

Non ha escluso un intervento dello Stato, ma «fino a che ci saranno manifestazioni di interesse da parte di investitori privati a entrare in Fiat o in Fiat auto significa che abbiamo speranze di rilancio industriale nel nostro Paese e che non si presentano le condizioni di necessità di un intervento diretto azionario dello Stato».

Secondo il ministro finora è stato presentato solo un piano industriale da parte di Colaninno, mentre da parte di Gnutti non si è andati più avanti del riscontro di un certo interesse per la fabbrica. Del resto, l'opinione di Marzano è quella di un intervento in extremis per ripianare i debiti. Lo ha detto lo stesso ministro ammettendo che «l'esecutivo non deve interferire in scelte azionarie di società quotate in borsa», ma questo non vuol dire «che non segua quotidianamente e con attenzione l'evolversi della situazione Fiat». Quanto alla volontà da parte di Gm di raddoppiare la quota di partecipazione, oggi al 20 per cento, «non c'è nulla di concreto».

I sindacati intanto premono per un impegno finanziario maggiore da parte della famiglia, la cui società di accomandita ha deliberato un aumento di capitale di 250 milioni, che ancora non ha indicazioni operative. Savino Pezzotta (Cisl) chiede anche che gli investitori restino italiani, mentre Luigi Angeletti (Uil) spinge per un impegno pubblico. Entro questa settimana, intanto, dovrebbe tenersi un cda in vista di un vertice annunciato per lunedì fra le banche creditrici e i manager industriali per esaminare i vari progetti.

Antonella Fantò

Susanna e Margherita Agnelli, Lapo e John Elkann nell'aula del Senato.

LA CRISI DELL'AUTO Per il numero uno di Intesa la vera sfida è creare sviluppo

Passera: si può evitare la vendita a Gm

ROMA Se la Fiat supera la crisi potrà evitare di cedere il settore auto agli americani della General Motors. Ne è convinto Corrado Passera, amministratore delegato di Intesa Bci (una delle principali banche creditrici), il quale rilancia pure l'ipotesi della scissione del settore auto dal resto del gruppo.

«Non c'è ragione al mondo - dice Passera in un'intervista al *Corriere della Sera* - per cui la Fiat non ce la debba fare. Da maggio le banche stanno facendo appieno la loro parte. Ma non è solo questo. L'integrazione industriale di Fiat con General Motors - cioè i motori, gli acquisti, le piattaforme in comune - è un elemento estremamente importante dello sviluppo che dobbiamo riavviare. Se

Corrado Passera

l'azienda ce la farà non sarà più inevitabile esercitare l'opzione *put*, cioè la vendita a Gm, che vorrebbe dire presentarsi al partner americano con le mani alzate, una vera sconfitta per tutti».

Quanto alla scissione dell'auto, Passera ritiene che «avrà un significato in positivo. Se separiamo l'auto e la ricapitalizziamo con cinque miliardi, anche il resto varrà di più».

Senza contare, prosegue Passera, che «la focalizzazione dell'auto renderà più facile il rapporto con Gm e chiarirà il ruolo di eventuali nuovi azionisti che dovessero scegliere se sono interessati all'auto o al resto. Il vuoto lasciato dall'avvocato Agnelli sarà difficile da colmare - ammette Passera - ma le scelte giuste per continuare il lavoro in corso sono state fatte». Passera insiste sulla necessità di «puntare sullo sviluppo, smettendola di giocare in difesa». «Non si parla abbastanza di crescita, senza la quale - afferma - tutti i problemi diventano più difficili».

COMMENTO

Per rilanciare il Lingotto serve un piano industriale

E adesso? Cosa cambia con l'uscita di scena dell'Avvocato? Cambiano molte cose. Il Paese perde il numero uno dell' imprenditoria privata, perde il maggior rappresentante del made in Italy, perde un leader conosciuto e rispettato in tutto il mondo. La Fiat perde molto di più. Perde con l'Avvocato la sua bandiera e senza una bandiera è difficile che un'azienda trovi serenità e determinazione. Perde l'anello forte della famiglia, il monarca che dentro al suo gruppo poteva decidere quel che voleva e che ha sempre respinto l'idea di vendere l'Auto, in parte per convinzione propria e in parte per rispettare la memoria di un altro Giovanni Agnelli che l'Auto aveva costruito. Perde insomma l'uomo che avrebbe potuto rendere meno complicato questo periodo già complicato dalle difficoltà aziendali. Certo, ora c'è Umberto, l'eterno numero due che è sempre stato ai margini operativi della Fiat (per colpe non sue, va detto) salvo una parentesi nei primi anni Settanta. Ed è stata una parentesi non proprio positiva. Ma lo standing di Umberto non è proprio quello di Gianni. E bisognerà tenerne conto.

In realtà potrebbe essere vero anche il contrario: con l'uscita di scena dell' Avvocato tutto potrebbe diventare più facile. La famiglia, che si è allargata enormemente fino a toccare le duecento persone, potrà decidere in tutta libertà cosa vuole esattamente fare. Se investire nell'auto oppure no. Se avere fiducia in questo settore oppure preferire qualcosa d'altro che renda di più.

Perchè in questi anni la Fiat ha investito nell'auto meno dei suoi concorrenti. E quindi ha messo sul mercato meno modelli innovativi. Ed il fatto di non avere investito non è dovuto solo alla mancanza dei mezzi finanziari (i soldi si trovano sempre di fronte a progetti seri), è dovuto invece alla mancanza di prospettive degli utili futuri. Insomma, il clan Agnelli ha sempre preferito guardare altrove. L'erba del vicino, si sa, è sempre più verde.

Una volta effettuata questa scelta, tutto ne viene di conseguenza. Le banche, che non mettono questa volta le risorse necessarie al rilancio ma cercano solo di garantire un loro credito, hanno già chiesto alla famiglia di comprendere come non possano più opporsi all'ingresso di nuove cordate finanziarie. Come ci sia bisogno di nuovi soci (e qui i «salvatori» spuntano ad ogni angolo), come l'Auto debba essere scorporata per poi essere avviata - questa la sensazione più diffusa - alla cessione.

C'è però un motivo che potrebbe rendere meno semplice questa soluzione: ed è il metodo con cui il problema è affrontato. Un' impresa in difficoltà viene salvata dai piani industriali e non solo dal denaro. E la crisi della Fiat è essenzialmente una crisi di marketing dovuta alla mancanza di buoni modelli. Ma qui si parla per lo più di piani finanziari. Manca invece tutto il resto. Che è un po' la caratteristica dei «robbin barons», gli spregiudicati baroni rampanti che stanno spuntando come funghi attorno a Torino: comprano singoli business, realizzano un capital gain e poi se ne vanno.

Alberto Mazzuca

Cinquecentomila acri da sogno in Canada che appartenevano al numero uno Ebbers

Worldcom, si vende pure il ranch

NEW YORK *I lupi, gli orsi e le alci, liberi nei 500.000 acri del Douglas Lake Ranch non lo vedranno più galoppare felice in questo angolo di Canada accoccolato tra le vette del British Columbia. Bernard Ebbers, l'ex amministratore delegato di Worldcom, conosciuto da tutti come il «cowboy delle tlc» dovrà dire addio al suo ranch - il più grande appezzamento di terra privato dell'intero Canada - messo sul mercato dalla compagnia telefonica del Mississipi, guidata ora da Michael Capellas e intenzionata a riprendere quanto più possibile del prestito da 400 milioni di dollari concesso al vecchio numero uno quando l'ipotesi di una bancarotta non era che un irrealizzabile brutto sogno.*

Tempi felici in cui Ebbers competeva a suon di acquisizioni con gli altri manager della new economy - ospitati di frequente sulle copertine dei settimanali finanziari - e passava i suoi fine settimana nell'immenso Douglas Lake Ranch dove pascolano, seguite da quindici cowboy in servizio permanente, oltre 20.000 capi di bestiame: un gioiello acquistato per 60 milioni di dollari nel 1998 da cui il manager delle telecomunicazioni ha sperato, sino ad ora, di non doversi separare.

Simbolo delle spese folli - giustificate dal delirio collettivo per il mercato tecnologico degli anni novanta prima che lo scoppio della bolla di Internet lo travolgesse - il ranch era stato comprato da Ebbers grazie a prestiti ricevuti da Worldcom e garantiti, inizialmente, con i pacchetti azionari posseduti nell'azienda e poi, una volta toccata la cifra di 400 milioni di dollari da diversi asset, tra cui la proprietà canadese.

CRISI IRACHENA Giovanardi: «Siamo in linea con quanto stabilito dai ministri degli Esteri dei Quindici a Bruxelles». Frattini farà un rapporto al Senato

Berlusconi in Parlamento al ritorno dagli Usa

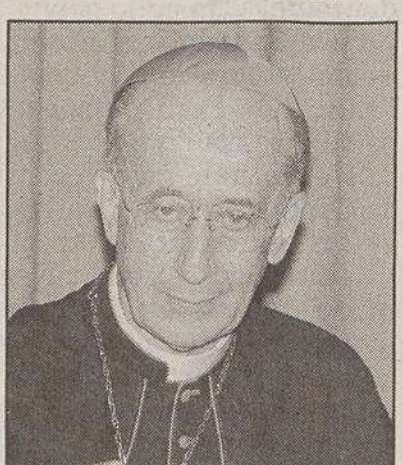
L'opposizione chiedeva che il premier riferisse prima del suo viaggio sulla posizione del governo italiano

CRISI IRACHENA La Conferenza episcopale italiana fa sentire la sua voce

«La guerra è una sconfitta»

ROMA Il «no» alla guerra dei vescovi italiani si associa a quello del Papa, si specifica e si sostanzia: «Se una guerra è preventiva non è mai giusta», perchè la si possa definire tale, l'autorizzazione dell'Onu è «soltanto una componente», e anche se Saddam avesse armi di distruzione questa minaccia non può essere considerata un attacco effettivo. La posizione della Cei sull'ipotesi di guerra all'Iraq è stata esposta dal segretario mons. Giuseppe Betori che, illustrando ai giornalisti i lavori del Consiglio permanente, ha risposto a domande sui rischi di un conflitto e, per la politica italiana, su indulto e condoni fiscali.

I vescovi hanno lavorato sulla traccia indicata dal loro presidente Camillo Ruini in apertura del Consiglio permanente: la Chiesa sta con il Papa contro la guerra e questo non vuol dire che è antiamericana o antioccidentale. Ma se l'Onu autorizzasse un attacco all'Iraq?. «L'autorizzazione dell'Onu - ha replicato mons. Betori - è uno degli elementi che compongono uno scenario di plausibilità, ma non l'unico, perchè se resta la dimensione preventiva (cioè se non c'è da rispondere a una aggressione alla pace e alle speranze dei popoli) non è la semplice autorizzazione dell'Onu a rendere giusta una guerra». «Se una guerra è preventiva - ha aggiunto - non è giusta in ogni caso».

Gli è stato allora chiesto cosa accadrebbe se si scoprisse che l'Iraq possiede armi di distruzione di massa. «Non sta a noi - ha risposto il vescovo - giudicare il grado e livello in cui il possesso di armi è tale da poter costituire una minaccia concreta; ma perchè la guerra sia giustificata occorre che ci sia una aggres-

Il cardinale Camillo Ruini

sione, quale sia il livello per cui il possesso di armi può essere considerato aggressione, lo devono decidere gli esperti». Ma, gli è stato obiettato, se gli Alleati avessero fatto la guerra preventiva contro Hitler si sarebbero evitati milioni di morti, ebrei e non, e la Shoah. «Il concetto di prevenzione - ha ribattuto Betori - è inaccettabile in se stesso perchè la prevenzione non ha limite e la minaccia deve essere attuale e non futura. Il concetto di pace - ha aggiunto - implica di per se stesso il rispetto dei diritti dell'uomo: non si può affermare di fare la pace creando una situazione in cui i diritti dell'uomo siano conculcati, e questo vale per l'Iraq come valeva contro Hitler».

Per i vescovi, quindi, «la guerra è sempre una sconfitta dell'umanità» che interpella la Chiesa nella sua capacità di «educare alla pace» ed «edificare una mentalità diffusa»: «fare appelli quando la pace è minacciata - ha spiegato il vescovo - è inefficace, se non si sono costruite coscienze capaci di progetti di pace». E nella costruzione della pace «c'è una speciale responsabilità dell'Occidente, per le sue radici cristiane».

Passando all'Italia mons. Betori ha risposto negativamente alla domanda se la Cei, come il Vaticano, ritenga ormai «archiviata» l'ipotesi di un gesto di clemenza verso i carcerati prima delle amministrative. «La volontà politica - ha osservato - se c'è è capace di esprimere un gesto, sul quale noi non ci siamo mai espressi a livello di modalità e entità: chiediamo un gesto di clemenza chicchessia, che però non può andare da solo, ma dar segno di una reale attenzione alle condizioni delle persone in carcere».

ROMA Oggi Berlusconi incontrerà a Londra il primo ministro britannico Tony Blair, domani, a Washington, il colloquio con il presidente George Bush. Subito dopo riferirà in parlamento sull'Iraq e sulla posizione dell'Italia. Quando l'altra sera è stato annunciato l'incontro con Bush, che, prima delle decisioni finali, vedrà i capi dei governi dei paesi che considera più vicini, l'opposizione ha chiesto a gran voce un intervento del premier alle camere prima delle due missioni all'estero. Anche il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini lo ha invitato a riferire in aula sull'Iraq ed è stato poi lo stesso Casini ad annunciare, dopo un colloquio telefonico, che Berlusconi si presenterà alla Camera dopo gli incontri con Blair e Bush. Mancano i tempi tecnici per farlo prima, e poi, ha spiegato il ministro per i Rapporti con il parlamento Carlo Giovanardi, per il momento non ci sono novità nelle posizioni del governo sulla crisi irachena. «La posizione italiana», ricorda Giovanardi in una nota, «si trova pienamente nel documento dei quindici ministri europei degli Esteri approvato a Bruxelles», che del resto verrà illustrata oggi al Senato dal titolare della Farnesina Franco Frattini che ieri ha incontrato il segretario generale della Nato, George Robertson.

«Sono lieto che sia stata accolta la nostra richiesta», ha detto il presidente dei deputati ds Luciano Violante, «noi avremmo preferito che il presidente del Consiglio fosse venuto in aula prima di andare dal presidente degli Stati Uniti, visto che non è possibile è bene che venga subito dopo perchè ormai la situazione è insostenibile». Per Violante infatti «ci deve essere chiarezza sulla posizione italiana: noi siamo contro la guerra».

Il ministro Frattini, intanto, sottolinea l'importanza dell'incontro di Berlusconi con Bush, il riconoscimento «del ruolo dell'Italia, partner e amico degli Usa, in grado di dare consigli e di esprimere valutazioni». L'invito rivolto al capo del governo dell'Italia, unico paese consultato direttamente da Bush che non faccia parte del consiglio di sicurezza dell'Onu, è anche un «apprezzamento per il ruolo non irrilevante» svolto nella definizione della posizione comune dell'Ue.

Il sospetto del centrosinistra, però, è di una posizione subalterna agli Usa, ed è per questo che avrebbe voluto una dichiarazione in parlamento che vincolasse l'azione di Berlusconi prima dei colloqui con Blair e Bush, capi dei paesi più inclini all'azione militare contro Saddam. «Il governo», accusa il leader della Margherita Francesco Rutelli, «oscilla tra posizioni di buonsenso e un accodamento poco responsabile ad alcune scelte che comporterebbero la guerra. Chiarisca che cosa l'Italia con l'Europa voglia fare per la pace, per disarmare Saddam e scongiurare la guerra». «Non vorremmo trovarci davanti a decisioni già prese senza aver potuto dire le nostre opinioni», dice il capogruppo della Margherita Pierluigi Castagnetti, preoccupato che Berlusconi parta senza dire quali saranno le ragioni che sosterrà a Washington.

m. m.

CRISI IRACHENA Ciampi sollecita pressioni internazionali per ottenere il disarmo del regime

«Più tempo agli ispettori»

ROMA Chiede più tempo per gli ispettori dell'Onu al lavoro in Iraq. Suggerisce un pressing costante su Baghdad per convincere al disarmo. Così, da Algeri dove si trova in visita di Stato, il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi scende in campo sulla spinosa crisi irachena. Lo fa dopo aver incontrato il presidente algerino Bouteflika con il quale - fa sapere il capo dello Stato - ha parlato del conflitto israelo-palestinese («una ferita aperta») e, ovviamente, della questione irachena.

«Il lavoro degli ispettori Onu sull'Iraq merita fiducia e margini di tempo indispensabili per completare la missione», spiega Ciampi. Quanto all'Iraq, deve fornire «una piena cooperazione nella sostanza, non solo nella forma». Per questo, il presidente sprona la comunità internazionale a tenere alta la tensione su Saddam. «Ho letto - spiega - le conclusioni sul rapporto Blix. Conferma che la comunità internazionale non deve desistere dalle pressioni su Baghdad fino a che non si sia raggiunto l'obiettivo del disarmo totale ai sensi delle risoluzioni Onu». Così, come ha detto Blix, «in Iraq è stata costruita in breve tempo una capacità ispettiva multipla, è ora operativa ed è a disposizione del consiglio di sicurezza. Ciò dimostra il ruolo concreto che il Consiglio può svolgere per il mantenimento di una vera pace nel mondo».

Ciampi si felicita, tra l'altro, per la posizione univoca raggiunta dall'Unione Europea. «Mi rallegro per la posizione congiunta della Ue sull'Iraq - sottolinea -, non è una dichiarazione

Carlo Azeglio Ciampi

generica, ma dai contenuti netti. È confortante ed essenziale che l'Unione parli con una voce univoca e con chiarezza di intenti sulle maggiori crisi internazionali». La via d'uscita ai conflitti va cercata nel quadro delle Nazioni Unite, ci vuole «un partenariato volto alla creazione di un'area di pace e di prosperità», precisa Ciampi. Quanto al conflitto israelo-palestinese, la soluzione può essere trovata solo con il negoziato e «non con la barbarie terroristica, non con la rappresaglia e l'occupazione militare», avvisa il presidente della Repubblica. «È una tragedia umana e politica per i due popoli, per l'intera regione e per i rapporti tra occidente e mondo arabo.

Per il Capo dello Stato l'alternativa a una guerra va cercata nel quadro Onu

Impedisce - continua Ciampi - una cooperazione di cui beneficerebbero il Mediterraneo e il mondo arabo, offende le coscienze, alimenta contrapposizioni che si estendono ben oltre le due parti».

Elisabetta Martorelli

CRISI IRACHENA Il Capo della Casa Bianca però non tralascia le contromisure per il rilancio economico del Paese

Bush ripete all'America la chiamata alle armi

Il Presidente cerca di convincere la nazione dell'opportunità di un conflitto armato

WASHINGTON George Bush trasforma in una chiamata alle armi, per la seconda volta in dodici mesi, il suo discorso sullo stato dell'Unione. Ma se un anno fa la crociata contro il terrorismo era in perfetta sintonia con l'umore di un'America violentata dall'attacco dell'11 settembre, ben più complesso è il tentativo del presidente Bush di convincere gli americani delle ragioni di una guerra contro l'Iraq. Bush ha sfruttato l'occasione del discorso davanti al Congresso riunito e ad una platea di oltre 50 milioni di americani per spiegare la necessità di rispondere alla «grave minaccia» costituita dal regime di Saddam Hussein (con le sue armi per la distruzione di massa nascoste per sfuggire alle ispezioni dell'Onu) con una azione militare.

Il discorso del presidente si trasforma così in una grande chiamata alle armi per gli americani, ma anche per gli alleati internazionali, allo scopo di eliminare «nel nome della pace» la minaccia rappresentata dal dittatore di Baghdad. Un discorso senza frasi storiche (come il famigerato 'asse del malè dello scorso anno), senza scadenze dettagliate (ma il tempo per Saddam Hussein «sta per scadere»), senza decisioni irrevocabili, senza dichiarazioni di guerra. Ma il presidente Bush ha sfruttato l'occasione solenne dello stato dell'Unione per preparare l'America ad una guerra che, se non vi saranno svolte radicali nell'atteggiamento dell'Iraq, appare sempre più inevitabile e vicina.

Il presidente americano ha deciso comunque di lasciare al segretario di Stato, Colin Powell, il compito di fornire dettagli sulle violazioni irachene delle risoluzioni Onu (specie la recente 1441) la prossima settimana. Un discorso non dedicato esclusivamente all'Iraq. Il presidente non intende ripetere l'errore del padre, vincitore della Guerra del Golfo nel 1991, ma sconfitto nelle elezioni successive per aver dato l'impressione di aver trascurato i problemi interni degli americani. Nei 42 minuti di discorso (allungati dalle numerose interruzioni degli applausi), le proposte di Bush per rilanciare l'economia e migliorare il benessere degli americani hanno avuto uno spazio ancora maggiore di quello dell'Iraq.

I sondaggi d'opinione hanno mostrato che gli elettori sono sempre più critici su come Bush sta gestendo i problemi economici. In una situazione di crescente scontentezza, l'accusa dei democratici sulla «politica per i ricchi» della Casa Bianca rischia di fare danno. Bush ha sfruttato l'occasione del discorso per illustrare il suo pacchetto di proposte: dalle riduzioni fiscali per 674 miliardi di dollari (in dieci anni) alla riforma del sistema sanitario (per aiutare soprattutto gli anziani), agli aiuti federali alle organizzazioni volontarie e religiose attive nella assistenza sociale.

Tra le poltroncine della tribuna il presidente Bush ha voluto lasciare quest'anno un posto vuoto. Per simboleggiare il vuoto creato dalla tragedia dell'11 settembre «nelle vite di molte famiglie americane», ha spiegato la Casa Bianca. Come è tradizione, un membro del governo è stato tenuto in una località di massima sicurezza per garantire la continuità del governo nel caso di un attacco catastrofico contro il Congresso.

Cristiano Del Riccio

SIRCHIA: ALLARME BIOTERRORISMO

La parola d'ordine contro il bioterrorismo è prepararsi anche se il nemico è un'ombra che non si conosce. Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, sintetizza così l'impegno che già da oltre un anno ha caratterizzato il lavoro degli esperti del Dicastero. Alla luce delle indicazioni contenute nella relazione del ministro degli Interni Giuseppe Pisanu al Parlamento sulla sicurezza ed in particolare sul rischio bioterrorismo Sirchia, a margine della prima seduta del Consiglio superiore di sanità, ha spiegato quanto è stato fatto sinora per mettere in piedi una rete di emergenza capace di intervenire in caso di attacco. «Purtroppo non possiamo prevedere con quale tipo di agente infettante potrebbe essere scatenato un attacco, ma ci siamo raccordati fortemente con l'Europa e gli Stati Uniti per uno scambio continuo di informazioni», ha spiegato il ministro. Sirchia ha sottolineato l'importanza della rete di salute pubblica che sarà la prima a scattare per sostenere l'emergenza. «Ma sia chiaro - ha aggiunto Sirchia - che gli investimenti fatti, se non ci sarà alcun attacco, non saranno soldi buttati via in quanto le strutture servono a controllare anche altre malattie. In futuro, ad esempio, un mutante dell'influenza potrebbe essere più pericoloso per la popolazione ed in questo caso i sistemi di allerta scatterebbero».

ELEZIONI IN ISRAELE

Mentre nei Territori l'esercito di Tel Aviv uccide nove palestinesi

Trionfa il Likud di Sharon, crollano gli ultraortodossi

GERUSALEMME I primi exit poll delle Tv israeliane confermano i sondaggi della vigilia: il Likud di Ariel Sharon vince, aggiudicandosi tra i 32 e i 36 seggi (sui 120 della Knesset). I Laburisti si attestano tra i 17 e i 19 seggi, testa a testa conm i centristi anti-clericali dello Shinui, accreditati tra i 14 e i 17 seggi. Gli exit poll condotti dalle tre principali reti Tv del Paese sono stati condotti uno con le tradizionali interviste all'uscita dei seggi, le altre due attraverso il telefono nel corso dell'intera giornata. In netto calo il partito ultrareligioso Shas, cui andrebbero una decina di seggi (-7). La sinistra subisce un altro colpo dal crollo del partito pacifista Meretz, che è accreditato tra i 5 e i 7 deputi, contro i 10 che aveva nella Knesset uscente.

Con una vittoria annunciata in tasca, ora Sharon dovrà affrontare la fase più difficile: quella di formare un governo di coalizione. Quando i risultati saranno ufficiali, il presidente Moshe Katzav avrà una settimana di tempo per le consultazioni prima di assegnare l'incarico per la formazione del nuovo esecutivo. Il premier incaricato avrà a sua volta 28 giorni per formare il suo governo, con una possibile ulteriore estensione di non oltre 14 giorni. Il nuovo governo Sharon potrebbe quindi insediarsi a metà marzo.

Ma con l'altrettanto annunciata sconfitta del Labour - che si profila come la peggiore della sua storia - sarà difficile che il partito si faccia convincere ad entrare in un governo di unità nazionale. L'ago della bilancia sarà quindi lo Shinui (Cambiamento) di Tommy Lapid che però ha già annunciato che a nessun prezzo entrerà in una coalizione con i partiti religiosi. Sharon potrebbe dunque trovarsi in condizione di poter governare solo in alleanza con l'estrema destra religiosa e ultranazionalista: un governo che sarebbe sgradito a Washington - specie in vista della guerra contro l'Iraq - e all'intera comunità internazionale. Fonti del Likud - a quanto riferisce il sito Internet del quotidiano «Haaretz», sostengono che Sharon potrebbe promettere un'immediata riapertura del dialogo con i palestinesi in cambio dell'ingresso del Labour nel suo governo. Ma bisongerà attendere il suo «discorso della vittoria».

Ma mentre la popolazione israeliana si recava un po'svogliatamente alle urne, i soldati lanciavano una duplice offensiva nella striscia di Gaza e in Cisgiordania, con l'ormai consueto e drammatico bilancio per quanto riguarda la perdita di vite umane. Nelle prime ore della mattina le truppe, appoggiate da mezzi corazzati e da elicotteri, hanno avviato una operazione di rastrellamento nella città cisgiordana di Jenin. Un uomo di Hamas e uno della Jihad Islamica sono caduti sotto i colpi dell'esercito. Un ragazzo di 17 anni che stava portando soccorso a un ferito è stato a sua volta abbattuto. Anche un altro civile è stato ucciso, mentre almeno una quindicina di persone, tra cui un paio di bambini, sono stati feriti.

Un colono ebreo deposita la scheda elettorale in una busta.

Pesante è anche il bilancio delle vittime nei dintorni di Gaza, dove una violenta esplosione ha devastato l'abitazione di un militante di Hamas. Tre persone sono morte e una decina sono rimaste ferite dalla deflagrazione, che ha raso al suolo l'edificio di due piani e ha danneggiato quelli circostanti. Altri due palestinesi sono stati uccisi da una pattuglia di soldati nel Sud della striscia di Gaza. Complessivamente, dunque, sono stati ben nove gli arabi morti ieri.

AFGHANISTAN Le postazioni dei miliziani integralisti sono state individuate e successivamente attaccate dagli elicotteri da combattimento «Apache»

Strage di talebani nella battaglia di Spin Boldak

ISLAMABAD Almeno 18 talebani sono stati uccisi dalle forze americane ed alleate in una battaglia nei pressi di Spin Boldak, nel Sudest dell'Afghanistan, vicino al confine con il Pakistan. Lo ha detto in una conferenza stampa a Bagram, la base delle forze della coalizione antiterrorismo a Nord di Kabul, il generale Bob Hepner, comandante delle forze americane in Afghanistan. Hepner ha precisato che la battaglia è iniziata lunedì ed è ancora in corso. Si tratta, ha aggiunto, della «più grossa operazione militare in Afghanistan» dopo «Anaconda», condotta nel febbraio del 2002. «Anaconda» si svolse nella valle di Shahi Kot, nella provincia sudorientale di Paktia.

Ad innescare la battaglia è stato un attacco condotto contro una pattuglia della diciottesima compagnia aviotrasportata dell' esercito americano nei pressi di Spin Boldak. I soldati, che erano in perlustrazione, hanno risposto al fuoco ed hanno ucciso uno degli aggressori, catturandone un altro. Quest'ultimo ha detto che un'ottantina di guerriglieri erano radunati sulla montagna di Adi Ghar, 16 chilometri a nord della cittadina di Spin Boldak. Le posizioni dei taleban sono state individuate ed attaccate da elicotteri AH-64 Apache, partiti dalla base di Kandahar. I guerriglieri hanno sparato con armi automatiche contro gli elicotteri, senza colpirli e senza fare vittime, ha detto il portavoce americano.

Le grotte nelle quali si erano rifugiati i taleban sono poi state bombardate da caccia F-16 dell'aviazione del contingente norvegese. Si tratta della prima azione del genere condotta da bombardieri del Paese nordico dalla seconda guerra mondiale. Hepner ha detto che ci sono stati «un alto numero» di «contatti», cioè di scontri, con il «nemico». Al momento, non è chiaro chi siano i guerriglieri asserragliati sull' Adi Ghar. I responsabili delle operazioni militari alleate hanno parlato di talebani e di guerriglieri di Al Qaeda, l'organizzazione fondata dall'estremista saudita Osama Bin Laden che si ritiene responsabile degli attentati dell'11 settembre 2001.

Nel corso della conferenza stampa, Hepner ha detto che il gruppo impegnato nei combattimenti « potrebbe» essere composto da guerriglieri fedeli a Gulbuddin Hekmatyar, un ex leader dei partigiani afghani che si è schierato con i taleban dopo l' attacco americano contro l'Afghanistan, nell'ottobre 2001. Mentre si sono perse le tracce di Bin Laden il leader dei talebani, il mullah Mohammad Omar, è stato segnalato più volte nella vasta area dell'Afghanistan orientale dominata dai pashtun, che comprende sia Shahi Kot che Spin Boldak. In quest'area - più precisamente a Khost - saranno dislocati in marzo mille alpini della brigata Taurinense, che parteciperanno alla missione Enduring Freedom con il compito di snidare sacche di resistenza di talebani e militanti di Al Qaeda.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME Si allarga la protesta contro il piano che prevede l'arrivo di milioni di tonnellate di petrolio a Castelmuschio

Druzba Adria, «bomba ecologica»

Gli ecologisti si mobilitano contro il paventato «assalto delle petroliere»

Un'immagine del terminal di Castelmuschio (Veglia) che dovrebbe convogliare tonnellate di petrolio dal Caucaso.

VEGLIA Mobilitazione contro il progetto Druzba Adria: una petizione contro i pericoli ambientali derivanti dell'iniziativa, concernente il trasporto tramite pipe line di petrolio dal Caspio e dal Caucaso fino a Castelmuschio (Omisalj), nell'isola di Veglia. La raccolta di firme è cominciata l'altro ieri proprio in questa piccola località vegliota e prossimamente sarà possibile anche nei maggiori centri del Quarnero, Fiume compresa.

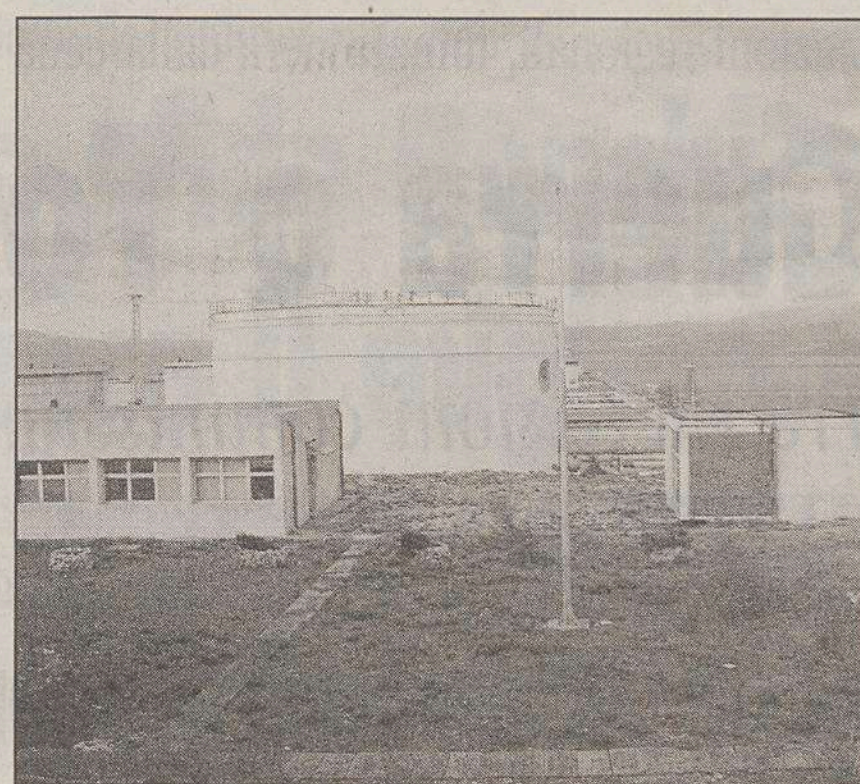
L'iniziativa si deve alla «Eko Kvarner», organizzazione ecologista nata recentemente, ossia quando è stato ufficializzata la creazione di Druzba Adria, progetto che si prefigge (tempo quattro-cinque anni al massimo) di convogliare circa 15 milioni di tonnellate di greggio all'anno dall'area del Caspio e del Caucaso verso l'isola quarnerina e da qui sui mercati occidentali.

La Eko Kvarner, sull'onda delle perplessità espresse anche dal ministro dell' Ambiente, Bozo Kovacevic, ha deciso di chiedere tramite petizione uno studio indipendente sull' impatto ambientale e un altrettanto indipendente monitoraggio. Va detto che invece il premier Ivica Racan ha decisamente difeso l'iniziativa proprio nei giorni scorsi, mentre la direzione dell'Oleodotto adriatico (Janaf) si è premurata di assicurare che saranno predisposti tutti gli accorgimenti per evitare inquinamenti.

Promossa da Eko Kvarner la raccolta di firme a una petizione che sarà inviata al Presidente Mesic

Assicurazioni che non convincono gli ambientalisti per i pericoli insiti nel potenziamento dell'Oleodotto adriatico e per quello che viene già definito il futuro assalto delle petroliere al golfo di Fiume.

Insomma, per Eko Kvarner il piano Driuzba Adria è una bomba ecologica a tempo visto che significherà infatti l'arrivo tra i 100 e i 200 tanker ogni anno che dovranno in qualche parte scaricare le acque di zavorra. Ed è proprio il problema di queste acque (servono per dare stabilità alle navi, dalle quali vengono poi espulse onde permettere il caricamento del greggio) che fa nascere le maggiori paure.

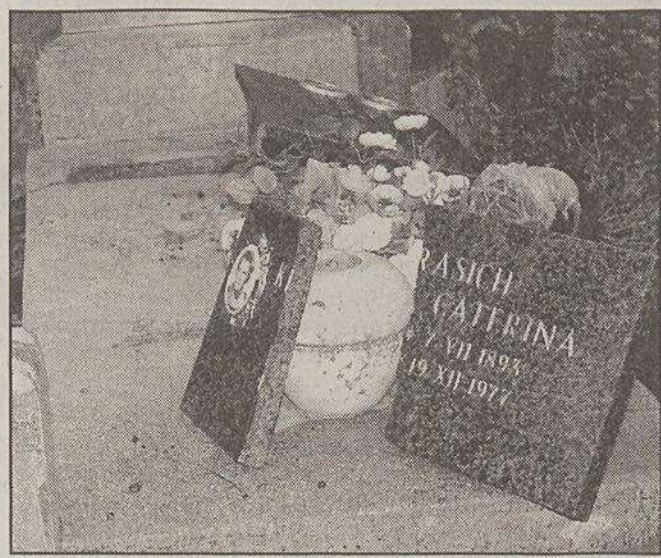
Sono acque sporche, oleose ed inquinanti. «Dovessero venir scaricate nell'insenatura di Castelmuschio - ha sottolineato Vjeran Pirsic, portavoce della Eko Kvarner - inquinerebbero le acque adriatiche per almeno una quindicina d' anni. Insomma, un danno mortale per l'habitat marino e per le nostre ambizioni turistiche».

La portavoce ha quindi parlato di malaffare in quanto Druzba Adria dovrebbe garantire alle casse statali croate sugli otto-nove milioni di euro all'anno, una bazzecola rispetto ai 900 milioni di euro, quanti ne incamera invece l'industria turistica quarnerina. «Rischiare così tanto per una cifra irrisoria - ha concluso Pirsic - è inaccettabile. Coloro che a Zagabria hanno accettato questa bassa tariffa per il trasporto del petrolio dovrebbero venir chiamati alle loro responsabilità». La petizione, con le firme in calce, sarà inviata al presidente della Repubblica, Stipe Mesic.

Andrea Marsanich

FIUME

Ui e UpT a confronto oggi: dopo la «guerra» il dialogo

FIUME Si terrà oggi nel capoluogo quarnerino, con inizio alle 16, l'incontro tra i vertici dell'Unione Italiana e dell' Università popolare di Trieste, incontro definito chiarificatore data la crisi che intercorre nei rapporti tra le due istituzioni. Si dovrebbe porre l'accento sulla necessità di stemperare il clima di tensione, riallacciare rapporti che siano proficui e soprattutto riprendere il discorso riguardante lo sblocco dei finanziamenti che sta oltremodo penalizzando la Comunità nazionale italiana di Slovenia e Croazia. In tal senso si dovrebbero gettare le basi per una riformulazione dell'attuale Piano permanente di collaborazione tra Upt e Ui. A rappresentare l'Unione Italiana in questa seduta a porte chiuse saranno i presidenti di assemblea e giunta esecutiva, Maurizio Tremul e Silvano Zilli, dall'altra parte il presidente dell'UpT Aldo Raimondi, accompagnato da alcuni membri del direttivo.

Tombe danneggiate a Cosala: escluso il movente etnico

Una delle tombe danneggiate nel cimitero fiumano di Cosala; individuato il responsabile: è un'anziana con problemi psichici.

FIUME Un atto di follia e niente più. Ieri, nella consueta conferenza stampa del martedì nella questura fiumana, è stato comunicato che la polizia ha fermato la presunta responsabile dell'atto vandalico avvenuto una decina di giorni fa al cimitero monumentale di Cosala, dove erano state danneggiate sedici tombe e due lapidi, per lo più appartenenti a fiumani di nazionalità italiana. Si tratta di una donna di 68 anni, fiumana, che è stata prontamente ricoverata nella locale clinica psichiatrica.

La profanazione, che aveva suscitato non poca inquietudine negli ambienti della nostra Comunità nazionale e anche tra gli stessi fiumani, che avevano condannato preoccupati l'episodio, è stato dunque il gesto di una squilibrata della quale la portavoce della questura, Mirjana Kulas, non ha fornito (per ovvi motivi) l'identità. Nessuna motivazione etnica o anti-italiana, dunque, all'origine di un episodio che ha generato unanime condanna ed esecrazione nell'opinione pubblica cittadina.

FIUME Individuato il responsabile degli oltraggi: è un'anziana con problemi psichici

Vandalismi, un atto di follia

Forse il responsabile di quanto perpetrato più di una settimana fa al camposanto di Cosala avrebbe continuato a non avere un nome se non avesse voluto compiere un nuovo atto profanatorio. La donna, nata nel 1935, ha danneggiato domenica scorsa altre tre tombe, ma in quell'occasione è stata vista da alcune persone che hanno pensato bene di avvertire la polizia.

Le forze dell'ordine non hanno perso un attimo, fermando la profanatrice e sottoponendola a interrogatorio. E' bastato poco affinché la donna cedesse e ammettesse di essere stata lei a distruggere ben 21 lapidi tombali.

In un primo momento si era pensato che l'atto vandalico fosse opera di un gruppo di skins o di satanisti, le cui scorribande nei cimiteri fiumani e della regione non rappresentano una rarità. E invece si è scoperto che è stata una donna a distruggere le lapidi, un'anziana, evidentemente malata, che probabilmente dovrà trascorrere un bel po' di tempo a farsi curare dagli psichiatri.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1322	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,23	= 0,96	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	183,30	= 0,79	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,88	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	181,70	= 0,78	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

IN BREVE

Si terrà il 2 marzo la sfilata del Carnevale fiumano

FIUME Il Carnevale fiumano quest'anno spegnerà venti candelline. Un traguardo importante per una delle più popolari manifestazioni del capoluogo quarnerino. Ma come ogni anno, anche in questo c'è molta perplessità sui costi che il Comune dovrà affrontare per organizzarlo. Il sindaco Vojko Obernel è stato molto preciso nel rendere note le cifre. «Saranno necessari 2,2 milioni di kune (290 mila euro circa), ma i cittadini possono stare tranquilli: le loro tasche rimarranno intatte» Parole rassicuranti. «Il Comune verserà 130 mila kune (17.300 euro circa), l'Ente per il turismo 800 mila (106.000 euro circa), la Regione parteciperà con 10.000 kune (1.300 euro), mentre la rimanente cifra sarà assicurata dagli sponsor», ha spiegato il sindaco. Petar Skarpa, direttore dell'Ente turistico della Città, ha rilevato che la sfilata, in programma il 2 marzo lungo le vie del centro cittadino, vedrà la partecipazione di circa 150 gruppi, per un totale di oltre 10 mila maschere. Va ricordato che i balli mascherati già imperversano nella periferia di Fiume, dove la tradizione carnevalesca è particolarmente radicata.

Confermato dai rilievi: è la velocità la causa dell'incidente costato la vita a due giovani

FIUME La polizia conferma: è stato causato dall'alta velocità il tragico incidente stradale accaduto nella notte di lunedì a Draga, periferia fiumana, e in cui sono morti due giovani. Lo ha comunicato alla stampa Robert Misan, capo della Polstrada fiumana. Misan ha sottolineato che a causare il maggior numero di sinistri sono l'alcol e la velocità eccessiva. In tal senso ha confermato che lo scorso weekend, nell'ambito dell'operazione di polizia «Notti senz'alcol», in regione sono stati fermati 60 automobilisti per guida in stato etilico e 90 per infrazione del limite di velocità. Il maggior tasso alcolemico registrato dalla polizia durante i controlli è stato del 2,4 per mille. Ricordiamo che il limite a norma di legge è dello 0,5 per mille.

I fiumani si attivano contro la guerra in Iraq: domani in Corso si raccolgono le adesioni

FIUME Una raccolta di firme contro l'intervento armato statunitense in Iraq. È quanto promosso dal Partito della Nuova alternativa, formazione con sede a Fiume e il cui presidente, Aljosa Babic, ha tenuto una conferenza-stampa dedicata all'iniziativa. La petizione potrà essere sottoscritta a partire da domani, giovedì, in via del Corso, fino a sabato prossimo. Il documento con firme sarà poi inviato al Presidente della Repubblica, Stipe Mesic, al ministro degli Esteri, Tonino Picula, nonché all'ambasciata degli Stati Uniti a Zagabria.

Vivere in Istria è caro: la penisola al primo posto tra le regioni croate nella classifica nazionale

ZAGABRIA Vivere in Istria è caro. Lo confermano i dati dell' associazione dei sindacati autonomi croati. La penisola è al primo posto nella classifica nazionale. Una famglia di quatrro persone deve spendere ogni mese 5.656 kune (750 euro circa) per sbarcare il lunario. Per fare un paragone, va rilevato che il costo medio della vita in Croazia ammonta a 5.228 kune (700 euro). A livello di città, la capitale Zagabria è la più costosa con 5581 kune (740 euro circa), seguita da Fiume con 5352 kune (715 euro).

SPALATO Duro attacco di Damir Kajin (Dieta) al partito contadino

La vendita degli hotel di Lesina fa traballare il governo croato

SPALATO «Visto quanto accade intorno alla privatizzazione della Suncani Hvar, il Partito contadino ha l'opportunità di mandare all'aria la coalizione al potere, dopo di che vi sarebbero le elezioni politiche anticipate. Il nuovo governo potrebbe così fissare definitivamente i criteri per i processi di privatizzazione in Croazia, evitando il ripetersi di un altro caso Suncani Hvar». Pesante attacco del vicepresidente della Dieta democratica istriana e deputato, Damir Kajin, al Partito contadino, lo schieramento governativo oppostosi con forza alla vendita dell'impresa alberghiera di Lesina alla slovena Terme Catez. Il regionalista ha ricordato che circa un anno e mezzo fa i contadini invitarono i dietini a rinunciare allo Statuto istriano (tanti gli articoli a tutela della minoranza italiana), oppure ad uscire dalla coalizione esapartitica al potere. «La Dieta non volle rinunciare allo Statuto, né si piegò all'ultimatum dei contadini - ha affermato Kajin - e pertanto uscì dal governo. Il Partito contadino ha dichiarato che sulla vicenda Suncani Hvar si decideranno i destini della coalizione. E allora i contadini siano coerenti e ci mandino alle urne».

E mentre il presidente dei contadini, Zlatko Tomcic, continua a inviare messaggi bellicosi nei riguardi dei partner governativi, il premier Ivica Racan ha dichiarato ai giornalisti che il procedimento di compravendita va avanti e che probabilmente domani il governo prenderà in esame i contenuti del relativo contratto. Si tratta di un documento che verrà «sfrondato» dal Fondo nazionale per le privatizzazioni e quindi posto all'attenzione dell'esecutivo statale per l'accettazione o meno, senza che sarà definitiva. Da sottolineare che a opporsi alla soluzione Terme Catez - ritenuta non vantaggiosa - è stato anche il Consiglio municipale di Lesina. L'impresa slovena ha offerto infatti circa 10 milioni di euro per il 62, 3 per cento delle azioni della Suncani Hvar e 45 milioni da investire nei prossimi tre anni nel potenziamento e ammodernamento dell' azienda isolana.

a.m.

Voto a Cittanova: tredici in corsa tra partiti e liste

CITTANOVA Sono nove i partiti e le liste civiche che si contenderanno l'amministrazione comunale della località turistica istriana. Alle prossime elezioni anticipate, domenica 16 febbraio, rese necessarie in seguito allo scioglimento del consiglio comunale e il conseguente commissariamento del comune, saranno di fronte innanzitutto gli schieramenti di Anteo Milos, della Dieta democratica istriana (Ddi), sindaco uscente, esonerato qualche mese fa per un banale cambio di indirizzo (non risiedeva a Cittanova il giorno della sua nomina a primo cittadino), e del suo predecessore Elio Mohorovic (Lista Indipendente omonima), che alle amministrative del 2001 era riuscito a conquistare la maggioranza in consiglio, in coalizione con altre due liste e due partiti, per poi essere mandato a casa con una mozione di sfiducia congiunta Ddi-ex alleati del Partito socialdemocratico. Ma a Cittanova la sfida elettorale non si combatterà solo tra Milos e Mohorovic. Ecco infatti gli altri partiti e liste civiche: Socialdemocratici (capolista Milan Sop), Partito popolare di Mercep (Blazen Gale), Socialisti operai (Antun Sverko), Accadizeta (Ana Buic), Social-liberali (Zeljko Majdenic), Blocco croato (Zdravko Knezevic), Foro democratico istriano (Damijan Ribaric), Partito Contadino (Josip Fabris),«Lista per Daila» di Miro Peric, lista Tamara Zahtila e lista Zeljko Rakamaric.

i.b.

TRIESTE Prima manifestazione venerdì 14 febbraio al teatro Miela

Associazioni di tre Paesi varano il progetto culturale «Cerniera»

Marino Vocci.

TRIESTE Si terrà il 14 febbraio al teatro Miela del capoluogo giuliano la prima manifestazione del progetto «Cerniera», nato dalla proposta formulata dal presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, durante la sua visita a Trieste. Il capo dello stato aveva indicato due direttrici per lo sviluppo della città: il porto e i traffici e la vocazione culturale aperta alla nuova Europa. Proposta raccolta da una serie di circoli culturali di qua e di là della frontiera, capofila il circolo Istria e il suo ex presidente Marino Vocci, da sempre impegnato al superamento dei confini.

E di cultura si parlerà il 14 febbraio, con inizio alle 18. Suggestivo il titolo «Terra magica-terra letteraria: Trieste centro culturale europeo». Protagonisti lo scrittore tedesco, ma naturalizzato triestino, Veit Heiniken, il giornalista, vignettista e già esponente politico sloveno, Franco Juri, i docenti Fouad Allam (università di Trieste) e Eva Masel (ateneo di Klagenfurt) e lo scrittore e regista Giorgio Pressburger. Condurrà il dibattito Marino Vocci.

Se il buongiorno si vede dal mattino, i personaggi coinvolti in questa prima manifestazione, che vengono da Paesi e cultura diverse, danno la misura delle caratteristiche di «Cerniera»: cercare tutto ciò che unisce oltre le frontiere. Su questa linea i temi dei successivi incontri che riguardano il rapporto tra turismo e cultura; quello la storia e la memoria; il recupero del tracciato della vecchia ferrovia Parenzana; i trasporti dell'alto Adriatico, da Cherso al Carso; il «museo del mare» da Grado a Salvore; il Mediterraneo, dimensione culturale da riscoprire; le nuove frontiere della formazione universitaria e post universitaria con riferimento ai progetti dell'università dei sistemi ecologici carsici, dell'Ince, del Litorale e l'università verde-azzurra; e non poteva mancare un'analisi sulle sfide globali dell'economia e dell'ecologia.

Come detto le associazioni che si riconoscono in «Cerniera» sono numerose: oltre al circolo Istria, il Gruppo '85 e Marevivo di Trieste, il Circolo '91 di Duino Aurisina, la «Mediteran» di Capodistria, il «Sabor Cakavo» di Pola, la Fondazione Langer di Bolzano, il Centro Rizzati di Gorizia e l'Ambasciata della democrazia locale di Verteneglio.

Pierluigi Sabatti

La mandria alla ricerca di cibo distrugge i campi e minaccia le persone

Un'immagine della nota «corrida» di Pamplona.

POLA Oltre centocinquanta bovini lasciati in uno stato semiselvaggio minacciano il piccolo villaggio istriano

Tori e vacche scatenati, paura a Barbana

BARBANA Non siamo a Pamplona, ma anche qui ogni tanto si assiste alla scena di bovini infuriati che rincorrono la gente. In Spagna però chi corre dinanzi ai tori con il rischio di venir incornato e calpestato, lo fa di proposito per una questione di brividi sulla pelle e forti emozioni.

Nel piccolo paese istriano invece, si corre o meglio si fugge per salvarla la pelle. E' una brutta storia che ormai si trascina da dieci anni: protagonisti della vicenda 150 bovini allo stato semiselvaggio «di stanza» nella vicina vallata del fiume Arsa. Durante i loro spostamenti alla ricerca di cibo distruggono piantagioni e colture, arrecando ingenti danni agli agricoltori. Ci sono esemplari anche di oltre una tonnellata per cui non è difficile immaginare «l'impatto» sui campi coltivati.

Il pericolo di incontri ravvicinati per i barbanesi aumenta d'inverno quando i bovini alla ricerca di cibo entrano nei luoghi abitati e allora i quadretti da corrida non sono un evento così raro.

Uscire di notte di casa, equivale alla roulette russa, afferma qualcuno. Il sindaco di Barbana Denis Kontosic non sa più a che santo votarsi. I competenti organi regionali e statali che ha provveduto a informare, dichiara sconsolato, almeno finora non hanno mosso un dito. Il sindaco aggiunge che la polizia conosce il proprietario della mandria semiselvaggia, ma che non procede nei suoi confronti, poichè afferma di non avere le necessarie competenze.

Alcuni anni fa, la giunta comunale aveva tentato di rimediare alla situazione ingaggiando addirittura dei gauchos argentini professionisti. E loro ce l'avevano fatta: erano riusciti a catturare quasi tutti i capi e a rinchiuderli. Però quei pochi rimasti liberi si sono evidentemente dati da fare in quanto a riproduzione, per cui ora siamo al punto di partenza con i bovini che rappresentano un incubo per 2000 persone dislocate in una trentina di abitati dell'area.

C'è però anche un altro aspetto della vicenda, non meno inquietante. Il proprietario dei quadrupedi, che sembra dunque avere un nome ma che evidentemente gode di protezione agli alti livelli, non li «alleva» spinto unicamente da sensibilità animalista. I bovini infatti vengono regolarmente macellati e finiscono quindi nella rete commerciale, senza esser vaccinati e senza i controlli igienico sanitari.

I clienti purtroppo non badano molto a queste «piccolezze», è molto più importante per loro acquistare carne di bovino casereccio, allevato allo stato libero, lontano dai soli mangimi concentrati.

p.r.

Protagonisti i bambini

Maratona culturale al teatro Tartini

PIRANO «Maratona culturale» da martedì 4 a giovedì 6 febbraio al teatro Tartini, protagonisti i bambini degli asili e della scuola elementare italiana che parteciparanno alla «Giornata della cultura». La manifestazione è organizzata dalla locale Comunità degli italiani.

Elezioni regionali, fumata nera dalla cena di Arcore. Il «padano» Calderoli: «Novità fra qualche giorno». Fi gioca l'ultima carta

Guerra o Tondo? Decisivi i sondaggi

Tre rilevazioni commissionate a tre istituti diversi: potrebbero convincere Bossi

Alessandra Guerra e Renzo Tondo: è una foto d'archivio.

L'INTERVISTA

Il candidato del Centrosinistra «vede» la leghista in vantaggio

«Con Alessandra scontro civile Rc: d'accordo quasi su tutto»

TRIESTE Non lo dice apertamente, ma comincia ad abituarsi all'idea di Alessandra Guerra che batte Renzo Tondo sul filo di lana e gli si para davanti come sfidante ufficiale del Centrodestra. Un incubo? No, semmai uno stimolo in più. «In questi mesi ne ho viste tante – osserva Riccardo Illy, l'uomo del Centrosinistra per le elezioni regionali – che non mi stupirei affatto se la spuntasse proprio lei... Vogliono candidarla? Per dirla alla genovese, avranno la loro convenienza...».

Tempo fa, però, aveva detto che la cosa l'avrebbe un pochino imbarazzato.

Imbarazzato no. Il fatto è che la conosco di più e la stimo e in una campagna elettorale il confronto può facilmente diventare scontro, ma nel caso sono convinto che si resterà entro limiti civili.

Ma tatticamente queste incertezze della Casa delle libertà non finiranno per avvantaggiarla?

Se si protraessero per altri due mesi, sì. Ma se, come probabile, si ricompatteranno entro due settimane, la cosa non lascerà alcun segno. L'elettore è smaliziato, sa che certe tensioni fanno parte del gioco. Era successo anche nelle «politiche» del 2001, senza alcuna controindicazione. La gente dimentica.

Pesano i dieci punti di vantaggio dei quali la Cdl si autoaccredita?

Quello è un dato di un paio di mesi fa, legato a una situazione che non conteplava due forze pesanti come la lista civica e il Terzo polo. Ce ne sono di più recenti, ma si sono ben guardati dal pubblicizzarli. Come mai?

È d'accordo con Gambassini della Lpt, che ha detto che a Trieste la Guerra non prenderebbe un voto?

Non ho il dato dissociato per provincia degli ultimi sondaggi. So, però, che la Guerra risultava più conosciuta e otteneva maggior fiducia di Tondo.

Cosa potrà fare la differenza in questa campagna elettorale? Forse il porta a porta in bicicletta vagheggiato da Tondo?

Intanto bisogna vedere se a Tondo gliela danno, la bicicletta... E comunque la Regione è troppo grande per un'impresa del genere. Credo piuttosto nell'utilità di visitare Comune per Comune, sindaco per sindaco, lanciare messaggi innovativi, capire cosa si aspetta realmente la gente...

E cioè cosa, a suo avviso?

Per conoscere le loro reazioni bisogna girare molto, ma prima ancora essere credibili. Io parto da un dato: è vero che la giunta uscente ha il vantaggio derivante dalla posizione che ha occupato, ma lo è anche il disagio di una situazione dove tutti i dati socio-economici sono in frenata. E certe cose si avvertono.

Riccardo Illy, leader del Centrosinistra.

«Non vedo la Cdl in testa: non ha neanche pubblicizzato le indagini demoscopiche più recenti. Friuli e Trieste? Ormai è un falso problema»

Quali, per esempio?

La necessità di allargare la collaborazione tra il Friuli e Trieste, valorizzando sì le rispettive diversità, ma nell'ambito di una sinergia positiva per entrambi.

A Udine, però, qualcuno sta tirando su gli steccati e la stessa querelle nell'Assindustria regionale non sembra un buon segnale...

Ci hanno provato e ci riproveranno, a mettere il Friuli contro Trieste. Ma sono convinto che la loro è una battaglia persa.

Perché?

È da almeno due anni, nella campagna per le elezioni politiche prima e in quella per le regionali adesso, che ho realizzato che quello dell'appartenenza non è più un problema.

Si spieghi meglio.

Quanti sono, al momento attuale i campanilisti-integralisti? Credo non si arrivi al 20 per cento.

Intanto, però, la Guerra contesta la Provincia autonoma per Trieste e i presidenti delle Province si scannano sul Parco del Carso...

Una cosa per volta. Anch'io contesto la validità della Provincia autonoma, che è irrealizzabile perché attribuirebbe a quell'ente la potestà legislativa e creerebbe un altro disastro...

Quale?

Il resto del territorio, il Friuli, non raggiungerebbe neanche il milione di abitanti necessario a essere regione. Questo sì creerebbe invidie e malessere. Se lo vede l'industriale friulano che, in quel contesto, si serve del porto di Trieste?

Veniamo alle Province in guerra.

Lì l'errore è giuridico, e coincide con la decisione di eliminare la Comunità montana del Carso, lasciando l'area monca di un organismo sovraprovinciale. Chiaro che la provincia di Gorizia non può accettare quella situazione. Sulla vicenda, comunque, qualcuno ci ha marciato sopra un po' troppo. Ma chi semina vento raccoglie tempesta.

Parliamo anche della sua coalizione. È fatta con Rifondazione, o no?

È un falso problema. Eravamo d'accordo già da mesi che ci saremmo confrontati sui programmi entro fine gennaio e così faremo.

È ottimista?

Sono realista. Con Rc i valori sono i medesimi, l'impostazione generale anche, differenze sostanziali possono venir fuori solo sui dettagli.

Non è che magari hanno paura di vincere?

Non credo, a Gorizia non l'hanno avuta.

E se come condizione vi chiedono un posto nel listino?

Mi sembra improbabile, ma ne parleremmo in seno alla coalizione.

Furio Baldassi

Gli azzurri sperano in risultati univoci, che diano ragione al presidente uscente non sul livello di notorietà, ma sulle più importanti intenzioni di voto

TRIESTE È l'ultima carta. Può essere quella della disperazione, ma anche l'asso che rovescia tutto nella corsa alla candidatura della Cdl. Forza Italia prova a giocarla nel momento in cui vede tanti segnali, troppi, dalla parte di **Alessandra Guerra**. È la carta dei sondaggi. Non ne basta uno. Potrebbero non bastarne due. E allora se ne commissionno tre a istituti diversi, per ottenere la massima attendibilità possibile. Dicono che **Renzo Tondo** è in forte recupero rispetto a **Riccardo Illy** in termini di conoscenza e, soprattutto, che la solidità elettorale della Guerra (forte nella notorietà ma debole nelle intenzioni di voto) in provincia di Udine non compensa i possibili naufragi della leghista a Trieste, Gorizia, Pordenone.

Dopo aver assistito con fastidio all'avvicinamento di An alle posizioni del Carroccio e con la Guerra che manifesta improvvisamente una sicurezza sospetta, Fi ha capito di avere ormai poche armi a disposizione per impedire il temuto sorpasso. La forza dei numeri servirà ai leader regionali come ultimo messaggio da inviare al nazionale per convincerlo che la candidatura «lumbard» porta con sé il fascino e la novità di una donna della Lega alla guida di una Regione, ma anche il rischio di una catastrofe per il Centrodestra. Basterà a piegare la resistenza di **Umberto Bossi**? Probabilmente sì se i numeri saranno davvero confortanti.

Le indiscrezioni delle ultime ore fanno capire che lo stallo resta e che Fi non è ancora finita sulle sabbie mobili. Sondaggi alla mano, anzi, potrebbe riuscire ancora a forzare un'intesa, su Tondo, condivisa da tutte le forze in campo. Di sicuro, la cena di Arcore, nell'ennesimo lunedì di attesa, non ha portato a una soluzione. Non tale, almeno, da poterla ufficializzare. Poche novità arrivano dal senatore **Roberto Calderoli**, responsabile della segreterie leghiste: «C'è stato un completo accordo sui metodi, manca solo il nome». Manca l'accordo sul nome o solo l'ufficializzazione? Calderoli non lo spiega, ma il fatto che poi anticipi novità tra qualche giorno (in coincidenza di una riunione della Cdl allargata anche a Fini e Follini dell'Udc), pare indicare che la partita non si è ancora chiusa. A Fi, per lo meno, risulta che non sia stato definito alcunché. «Non è successo nulla - dice **Ferruccio Saro**, coordinatore dei forzisti udinesi -, hanno ben altri problemi di cui discutere. La guerra in Iraq conta molto più delle regionali del Friuli Venezia Giulia. Qualcosa di risolutivo? Probabilmente la prossima settimana».

Dalla Guerra, nessuna sorpresa, non esce nulla. Se quella di mantenersi defilata è stata una strategia, fin qui ha pagato eccome. E non c'è nessuna intenzione di cambiarla. E Tondo che fa? Il presidente ieri era a Roma, impegnato per un'intervista televisiva e altri appuntamenti di carattere politico-amministrativo. Si sarà di certo informato delle novità, avrà cercato nuove rassicurazioni, ma l'impressione è che, fatto tutto quello che poteva fare, Tondo si sia adeguato alla nuova situazione: se decidono i nazionali, a lui non resta altro che attendere una chiamata al telefono. Cercando al massimo di interpretare se il ritardo è un segnale buono o cattivo.

Immerso nei lavori di Palazzo Madama fino a sera, il senatore di An **Giovanni Collino** conferma infine che «la situazione resta fluida. Non hanno ancora deciso nulla. Se fosse successo, l'avrei saputo». Forse succederà dopo i sondaggi. Un inaspettato salvagente per il presidente uscente. Meno bello e carismatico ma, pare, con più voti in mano.

Marco Ballico

A Trieste il Fronte Giuliano è salito sul Carroccio «Prima no, ma ora ci dà garanzie sull'autonomia»

TRIESTE Un ritorno a casa, complice l'approssimarsi della tornata elettorale? Il diretto interessato, naturalmente, smentisce con decisione. Eppure l'alleanza tra il leader degli indipendentisti del Fronte Giuliano, **Giorgio Marchesich**, e i vertici regionali della Lega Nord sa tanto di deja vù. In fondo, nel primo mandato della giunta Illy, lùmbard e autonomisti non erano tutti un folto gruppone nei banchi della minoranza in Consiglio comunale a Trieste?

Nei giorni scorsi il Fronte Giuliano e **Beppino Zoppolato** hanno siglato l'accordo, che assicurerà a un esponente degli autonomisti (Marchesich in pole position, ma potrebbe ritornare in pista anche l'ex consigliere comunale di Trieste **Laura Tamburini**) un posto nella lista leghista per la corsa alle regionali. L'intesa ha al primo punto l'obiettivo dell'autonomia del capoluogo, cavallo di battaglia del Fronte Giuliano, su cui era avvenuto, nelle scorse settimane, un naufragato avvicinamento al «Patto per l'autonomia» di **Roberto De Gioia** («quelli - ironizza Marchesich - sono autonomisti per scherzo, con l'unico interesse della poltrona...»). Con l'autonomia, completano il programma il rilancio del porto franco e la garanzia della benzina agevolata su base annua. «Anche quando eravamo insieme, in un unico gruppo, ciascuno di noi conservava le sue peculiarità. Io non sono uno "trovatello" - precisa Marchesich - ma un autonomista doc, erede della tradizione triestina, e proprio su questa base la Lega ci dà fiducia».

Nell'ultima tornata per il rinnovo del Consiglio comunale di Trieste, il Fronte Giuliano aveva sostenuto il candidato del Centrosinistra **Federico Pacorini**. «Allora - spiega Marchesich - la Casa delle libertà non ci dava sufficienti garanzie in materia di autonomia. A diciotto mesi di distanza, invece, questo argomento viene preso seriamente».

Raggiunto in aula un accordo «trasversale». Soddisfatti i presidenti delle aziende, che avevano contestato il testo

Canone Ater, le fasce deboli saranno tutelate

Gherghetta (Ds) e Di Natale (An) mediatori. Seganti: «La legge resta uguale»

TRIESTE Si ricompone, con l'approvazione di un emendamento proposto dalla giunta regionale, ma molto simile a uno presentato dai diessini, sulla determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia sovvenzionata, la frattura che si era creata fra l'assessore Federica Seganti e i presidenti delle cinque Ater del Friuli Venezia Giulia. Alla vigilia dell'approvazione della legge sulla casa (ieri si è arrivati al numero 10ter, stamane si riprende con i successivi a partire dalle 10 in poi) infatti questi ultimi avevano criticato il testo proposto dalla Seganti «perché affida troppe competenze alla giunta, soprattutto in tema di definizione dei canoni, perciò potremmo trovarci senza risorse se questi dovessero abbassarsi troppo». Ieri sera, dopo una lunga mediazione che ha visto protagonisti Enrico Gherghetta dei Ds e Bruno Di Natale di Alleanza nazionale, finalmente si è arrivati all'approvazione di un meccanismo che prevede che il canone deve considerare la situazione economica complessiva del nucleo familiare e il valore dell'alloggio e viene determinato dalle Ater in base a specifici parametri.

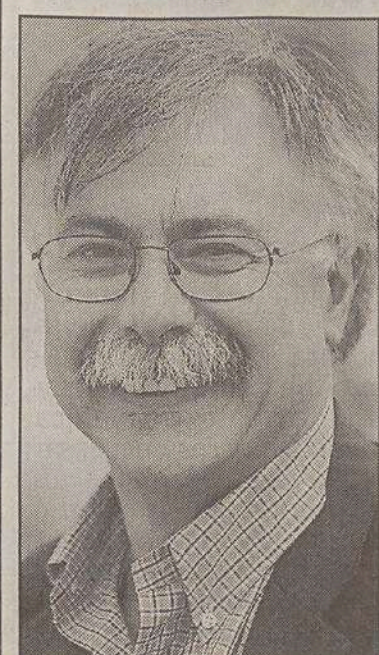
«Ci sono stati sì degli importanti contributi alla definizione del testo - è stato il commento della Seganti, che non aveva risparmiato vivaci stoccate ai presidenti delle Ater nei giorni precedenti - ma la sostanza della legge rimane quella originaria, che era stata individuata proprio in base alla volontà di garantire il massimo sostegno alle fasce sociali più deboli».

Di diverso avviso Franco Brussa della Margherita, che ha affiancato Gherghetta nella mediazione: «Questa legge è comunque frutto di un'impostazione errata in partenza - ha detto - in quanto affida alla legge competenze che dovrebbero essere invece della giunta e viceversa. Rimane il fatto positivo rappresentato dalla fissazione di alcuni paletti a favore delle classi sociali più deboli». Su questo concetto si è posizionato anche Di Natale: «Abbiamo ampliato le garanzie nei confronti di coloro che sono titolari di redditi meno forti - ha sottolineato - ma siamo comunque soddisfatti del fatto che le istanze presentate dai presidenti delle Ater, in particolare da quello dell'azienda triestina, Alberto Mazzi, sono stati recepiti».

Felice ovviamente quest'ultimo, sia della citazione che dell'accoglimento dell'emendamento: «Avremmo sofferto situazioni di eccessiva incertezza se fosse stato accolto il testo preparato all'inizio - ha affermato - adesso con questo emendamento possiamo guardare al futuro con maggiore serenità, in quanto abbiamo delle garanzie sufficienti per poter programmare l'attività. Credo che si possa dire, senza tema di smentite - ha concluso - che, per quanto riguarda i canoni, le Ater hanno conservato le prerogative della normativa precedente».

Per Caterina Dolcher, consigliere regionale dei Ds, infine «questo testo sarà fonte di innumerevoli ricorsi - è stato il suo parere di avvocato - in quanto i regolamenti saranno impugnati da tutti coloro che riterranno di venir danneggiati dai provvedimenti che la giunta regionale andrà ad adottare».

Ugo Salvini

A Udine la Cgil prepara i dettagli dello sciopero

Ruben Colussi

UDINE Sarà Carla Cantone, responsabile dei settori produttivi all'interno della segreteria confederale, a chiudere l'attivo dei delegati della Cgil del Friuli Venezia Giulia in programma oggi a Udine. L'assemblea, che si terrà all'auditorium Tomadini di via Martignacco 187, è stata convocata in vista dello sciopero generale dell'industria, dell'agricoltura, dell'edilizia e dell'artigianato, proclamato dalla Cgil per il 21 febbraio.

«Al centro del dibattito - spiega una nota sindacale - la situazione di crisi industriale in cui versa il Paese, che non si riduce purtroppo al caso Fiat e fa sentire le sue conseguenze anche nella nostra regione». Gli interventi incominceranno alle 9.30 con la relazione introduttiva di Ruben Colussi, segretario generale della Cgil Fvg, e si protrarranno per tutta la mattinata. Carla Cantone prenderà la parola attorno alle 12.30.

Si riuniscono oggi i cda della concessionaria autostradale e della sua controllata: di scena investimenti e scelte strategiche

Autovie e Crs davanti al nodo Easy Drive

TRIESTE Stato di avanzamento delle progettazioni, via libera a investimenti per oltre 4 milioni di euro, il «nodo» Easy Drive, la consegna dei lavori della terza corsia sulla tangenziale di Mestre. E questo per quel che concerne Autovie Venete. In mattinata si riunirà il Cda di Crs, Centro ricerche stradali, per il conferimento dei poteri a presidente, vicepresidente e amministratori.

Per la concessionaria friul-giuliana e la sua controllata, Crs, oggi, dunque, giornata di riunioni di esecutivo. Sicuramente più interessante quella che attende i componenti il Cda della controllante alle prese con i progetti, in corso di definizione, relativi alla terza corsia fino a Sistiana e la Villesse-Gorizia, entrambi inseriti nell'intesa Stato-Regione e, quindi, nella Legge Obiettivo. Per entrambi la scadenza è quella del 28 febbraio, data in cui gli elaborati andranno consegnati alla Regione e da questa, entro il 10 marzo, al Cipe per l'approvazione preliminare e il delicato capitolo «finanziamenti». L'inserimento nella Legge Obiettivo, infatti, oltre a garantire alle opere l'accesso a procedure particolarmente accelerate, prevede infatti anche un intervento dello Stato a parziale copertura dell'investimento.

Durante le sedute verrà fatto il punto sulle progettazioni: al via impegni di spesa per 4 milioni di euro

Sarà Autovie Servizi la controparte di Autovie Venete per questa prima parte dei lavori del Cda.

Successivamente Dario Melò proporrà all'esame del consiglio e all'approvazione, i progetti relativi al sistema di controllo del traffico e i pannelli a messaggio variabile, interventi per complessivi 4,2 milioni di euro che, una volta licenziati dal Cda approderanno sul tavolo dell'Anas.

Attesa anche la decisione su Easy Drive, altra società controllata da Autovie, impegnata nella realizzazione di un raffinato sistema di controllo del traffico che consentirebbe al guidatore di avere a disposizione, in pochissimi secondi, un'informazione puntuale su eventuali ostacoli che potrebbe trovare sulla carreggiata. Un sistema molto complesso, molto sofisticato, ma non esente da rischi legati, ad esempio, ad un mancato funzionamento. Il Cda dovrebbe decidere oggi quale sarà il destino di Easy Drive, se dunque procedere nella realizzazione del dispositivo, o se ritenere l'operazione insostenibile. Ma alla valutazione contribuirà anche la proposta, avanzata da una società con sede in Friuli-Venezia Giulia, di partecipare all'iniziativa. Una partnerschip potrebbe, dunque, salvare Easy Drive dal rischio chiusura.

In programma, sempre per oggi, anche la consegna dei lavori per la realizzazione della terza corsia sulla tangenziale di Mestre. Si tratta non dell'intervento di ampliamento dell'intero asse stradale, ma della trasformazione della corsia di emergenza in normale corsia di marcia, con un ampliamento limitato in un breve tratto. Opera da 4,4 milioni di euro che sarà affidata alla Tecnovese di Ravenna che dovrà concludere l'opera entro il mese di giugno.

In ritardo i lavori di restauro a Villa Manin: sempre più in bilico la mostra su Kandinsky

Interrogazione degli azzurri Cisilino e Dal Mas, che mettono in dubbio l'opportunità stessa di realizzare un'esposizione definita «costosissima»

TRIESTE Il ritardo dei lavori di manutenzione straordinaria di Villa Manin rendono assai problematica la realizzazione dell'annunciata mostra su «Kandinsky e i suoi contemporanei»; di qui una pungente interrogazione dei consiglieri regionali azzurri Adino Cisilino e Franco Dal Mas, i quali prospettano al presidente della giunta e all'assessore alla Cultura il rischio di un serio nocumento per la promozione e l'immagine del complesso monumentale di Passariano.

Da un lato, infatti, gli interpellanti rilevano che una ricognizione ai cantieri conferma un «grave ritardo per qualsivoglia attività della Villa Manin» come attestato, del resto, dalla stessa corrispondenza inviata al conservatore dalla Direzione regionale affari finanziari. Ma dall'altro sollevano il quesito se la convenzione con il Guggenheim Museum si possa fare ugualmente, dato l'avvio della fondazione veneziana verso la bancarotta (come già osservato in due precedenti interrogazioni, del novembre e del dicembre scorso, rimaste senza risposta).

Franco Dal Mas

A questo punto Cisilino e Dal Mas mettono però in dubbio la stessa opportunità della mostra, avendo presente che il pittore Giuseppe Zigaina ha ultimamente dichiarato alla stampa che «i politici comincino a stare al loro posto e la smettano di fare delle rivoluzioni così tanto per fare, coi soldi dei cittadini: pensiamo all'annunciata mostra di Kandinsky, che costerà miliardi e servirà solo a far propaganda a chi la propone, non certo al Friuli Venezia Giulia e alla sua cultura». A quando – concludono gli interpellanti – la conclusione dei lavori e l'avvio operativo della neocostituita Azienda speciale di Villa Manin?

g.p.

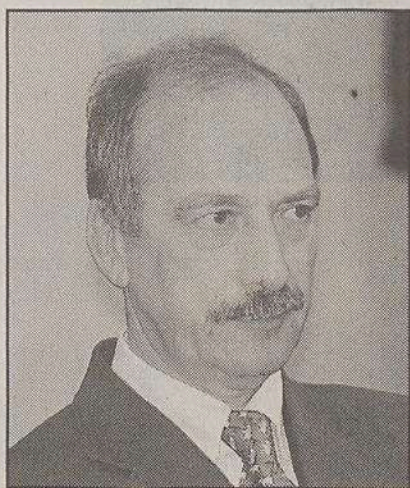
Dal Centrodestra un'improvvisa richiesta di accelerare la collaborazione con la Slovenia

Gorizia, forzisti «transfrontalieri»

Il capogruppo azzurro: «La ferrovia con Nova Gorica va ripristinata»

Intanto le giunte comunali dei sindaci Brancati e Brulc, assieme a quella di Sempeter Vrtojba, oggi si riuniscono in seduta comune al casinò Perla

GORIZIA I rapporti transfrontalieri a Gorizia sono sempre d'attualità. Ma questa volta c'è una novità non da poco. È il Centrodestra infatti a premere il piede sull'acceleratore della collaborazione. In particolare Forza Italia incita il sindaco Vittorio Brancati a essere ancor più... transfrontaliero.

In un'interrogazione a firma del capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale, Guido Germano Pettarin, si chiede infatti a Brancati di darsi da fare per ottenere in tempi rapidissimi il ripristino della tratta ferroviaria Gorizia e Nova Gorica «in un quadro comunque ben più ampio che, con respiro europeo, consenta alla nostra città di riassumere il proprio ruolo naturale di collegamento fra l'Europa occidentale e orientale». «È triste constatare - chiosa Pettarin - come con la guerra fredda finita, il muro di Berlino caduto e la Slovenia a un passo dall'Europa, nessuno muova un dito per attivare un servizio di collegamento ferroviario fra le due città. Il binario esiste, la distanza è di sette chilometri e mezzo e il successo ripetuto dei treni turistici in partenza da Gorizia e diretti in Slovenia pare un buon viatico. Ciononostante non ci si muove e non si compie quel piccolo sforzo che, con assoluta probabilità, porterebbe consistenti vantaggi sia per i lavoratori che per gli studenti transfrontalieri che per i turisti».

Il sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati.

Il sindaco di Nova Gorica, Mirko Brulc.

Tecnicamente gli esperti hanno, da tempo, evidenziato che l'operazione sarebbe semplicissima: visto che la linea 70 delle ferrovie slovene (il tratto della Transalpina che collega Sesana a Nova Gorica e Jesenice) corrono ogni giorno diversi treni: basterebbe prolungare il tragitto di alcuni di questi convogli sino alla stazione centrale di Gorizia per dare completezza alla linea.

Ma a smorzare la propositività di questo atteggiamento del Centrodestra, ci pensa sempre a Gorizia il consigliere comunale di An, Fabio Gentile. Il quale denuncia una sorta di «bilinguismo strisciante». Il nodo del contendere sono i nuovi orari e i percorsi degli autobus esposti dall'Apt che sono stati tradotti in inglese e in sloveno. Ma solo in un caso è stata tradotta la toponomastica: piazza della Vittoria viene, infatti, indicata con il termine sloveno «Travnik». Pertanto Gentile chiede al sindaco di chiedere spiegazioni ai vertici dell'Apt per quello che «è, a tutti gli effetti, un primo atto di bilinguismo di facciata, fatto in spregio e con arroganza all'importanza che la piazza Vittoria riveste per molti cittadini goriziani italiani».

Intanto, questa mattina si riuniranno le tre giunte municipali di Gorizia, Nova Gorica e Sempeter Vrtojba nella sala riunioni del casinò Perla di Nova Gorica. Sul tavolo le politiche socio-assistenziali, la progettazione urbanistica e quella relativa all'informatizzazione dei servizi.

Una commissione studierà le devianze

TRIESTE Sarà istituita la «Commissione regionale per il disadattamento e la devianza» con lo scopo di integrare, coordinare e programmare l'attività del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, dell'Ufficio centrale per la giustizia minorile, della Regione e degli enti locali nel campo della prevenzione della devianza e degli interventi nell'area penale minorile e per adulti.

Lo ha assicurato l'assessore regionale alla Sanità e alle Politiche sociali Valter Santarossa dopo un incontro con Graziella Palazzolo e Daniela Gregori, rispettivamente direttrice dei Servizi sociali per gli adulti e dei Servizi sociali per i minori dell'amministrazione penitenziaria. Santarossa ha confermato il coinvolgimento dei due servizi nella predisposizione dei Piani di zona, cui parteciperanno peraltro buona parte dei soggetti che interagiscono con il territorio.

La legge 328/2000 prevede infatti che le Regioni adottino il piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, provvedendo sia alla sua integrazione con gli obiettivi del piano sanitario regionale che al coordinamento con le politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro.

A loro volta i Comuni, sulla base delle indicazioni del piano regionale, provvedono a definire i piani di zona che individuano obiettivi, priorità d'intervento e strumenti d'attuazione al fine di favorire la formazione di sistemi locali di intervento, fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili.

Agricoltura: Stati generali in marzo

UDINE Dopo gli Stati generali della scuola, quelli dell'agricoltura. A 15 anni di distanza dalla prima, la Regione organizzerà, il 7 e l'8 marzo a Villa Manin, la seconda «Conferenza regionale dell'agricoltura», «un appuntamento importante - ha detto ieri l'assessore Danilo Narduzzi, presentando la due giorni -, tecnico e non politico, necessario per programmare le politiche agricole in un periodo di transizione come quello attuale, ma con lo sguardo rivolto a problemi e opportunità che riserverà, anche in questo settore, l'allargamento dell'Europa a Est».

Quattro i temi proposti all'analisi e al confronto: Imprenditorialità agricola (consumo e marketing dei prodotti agroalimentari in Fvg); Risorse, sostenibilità, ricerca e innovazione; Politica regionale per lo sviluppo del settore primario; Proposta di riforma dei servizi pubblici legati all'agricoltura. In preparazione alla Conferenza sono previsti tre incontri (30 gennaio, 4 e 10 febbraio, rispettivamente a Cormons, Casarsa e Palmanova), utili ad «ascoltare il territorio»: «Raccoglieremo le adesioni all'attività dei gruppi di lavoro - prosegue l'assessore - che andranno a elaborare le tematiche per presentare poi, a Villa Manin, le relative conclusioni». Gruppi di lavoro che sono stati affidati a 4 coordinatori, i professori Mario Prestamburgo (Università di Trieste), Cesare Gottardo e Pierluigi Bonfanti dell'Ateneo friulano, e Alberto Braghin, già attivi sulla base di un rapporto preliminare dell'Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia (Ires).

m.b.

Aeroporti: dura reazione dei politici regionali all'attacco veneto

«Treviso sfida Ronchi? Bene, vinca il migliore»

RONCHI DEI LEGIONARI Treviso più «forte» di Ronchi dei Legionari e con più passeggeri? Il «Sistema Aeroportuale Venezia» alternativa a Vienna e «hub» per i voli verso l'Est? Alle «promesse» del presidente della Save di Venezia, **Enrico Marchi**, il Friuli Venezia Giulia replica rendendo ancor più evidenti le distanze che lo separano dal «Marco Polo», aeroporto che, forte degli oltre 4 milioni e 700 mila passeggeri movimentati nel 2002 si prefigge nuovi ambiziosi obiettivi. «Resto esterefatto da simili dichiarazioni - tuona l'assessore regionale ai Trasporti **Franzo Franzutti** - soprattutto per il fatto che ancora una volta Marchi parla di una risposta mai data a proposte che, invece, egli non ha concretamente mai presentato. Si tratta di una reazione su qualcosa che noi non abbiamo mai fatto, quasi si volesse ancora una volta mettere in contrapposizione Davide e Golia. Treviso non è altro che la continuazione della pista del "Marco Polo" ed è facile che lo scalo cresca, basta che Marchi decida di dividere il traffico. Comunque sia, non siamo disposti a metterci al servizio di Venezia e, se necessario - conclude -, combatteremo Marchi all'ombra dei suoi aeroplani».

Telegrafica le replica dell' assessore al Commercio e al Turismo **Sergio Dressi**. «Faccio al presidente della Save i miei migliori auguri. Che vinca il migliore. Credo non sia proprio il caso di aprire un confronto con chi fa simili e inconsulte dichiarazioni».

Altrettanto laconico l'intervento di **Roberto Roncoli**, presidente della società di gestione dello scalo ronchese: «Le mie posizioni le ho già espresse tante volte - dichiara - e non credo sia ancora il caso di tornare su simili dispute».

Un aereo a Ronchi.

Franzutti e Dressi: «Gravi e inconsulte le dichiarazioni di Marchi». Ma i diessini lanciano un allarme

E sulla questione Ronchi-Venezia parla anche il consigliere regionale dei Ds **Enrico Gherghetta**. «Senza una politica di alleanze, checchè se ne dica, non è possibile oggi come oggi rimanere sul mercato - afferma - e le tante dichiarazioni sulle ipotesi di crescita dello scalo regionale non rassicurano certo sul suo futuro. Continuare a rivendicare improbabili supremazie sul "Marco Polo" certamente non giova a nessuno ed in tutta questa vicenda chi brilla per la sua assenza è la Regione, incapace di impostare efficaci politiche e relazioni, anche di carattere internazionale, per consentire a Ronchi di essere effettivamente un aeroporto degno di definirsi tale. Con Venezia - conclude - si è preferito lo scontro frontale anzichè l'accordo, giungendo a quella che, oggi, è un' insanabile rottura».

Luca Perrino

Manca il traduttore: i clandestini afghani la fanno franca

UDINE La mancata disponibilità del traduttore a svolgere il suo lavoro in un processo per direttissima a carico di due clandestini afghani ha impedito al Tribunale di Udine di adottare nei loro confronti alcun provvedimento, non applicando quanto previsto dalla legge Bossi-Fini, ovvero l'immediata espulsione.

Lo denuncia in un comunicato Sos Italia, che ha anche reso noto di avere chiesto sulla vicenda l'intervento del ministro della Giustizia, Roberto Castelli. «Quanto accaduto a Udine - spiega Diego Volpe Pasini, presidente di Sos Italia - consentirà in futuro a qualsiasi gruppo clandestino di farla franca in assenza della volontà del traduttore di svolgere il suo lavoro, volontà che potrebbe venir meno a causa di pressioni e minacce oppure di lauti compensi. Se non si interviene subito - aggiunge - ci si potrà trovare nelle condizioni non poter processare ed espellere alcun clandestino».

Nella lettera inviata a Castelli, Sos Italia propone di «obbligare i tribunali a dotarsi di più interpreti per ciascuna lingua e che, in caso di rifiuto a svolgere l'attività di traduzione simultanea, al traduttore stesso venga impedita qualsiasi futura collaborazione con le istituzioni e, se straniero, gli venga revocato il permesso di soggiorno».

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Sacchi

Ne danno il triste annuncio la moglie LISETTA con i figli MICHELA, MARCO e MASSIMO, il fratello TULLIO e nipoti tutti.

I funerali partiranno venerdì 31 alle ore 9 dalla via Costalunga per la Chiesa di San Bartolomeo (Opicina).

Trieste, 29 gennaio 2003

Lo SCI CAI XXX Ottobre partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Oreste Sacchi

già suo Presidente ed attivo consigliere del gruppo.

Trieste, 29 gennaio 2003

L'Associazione XXX Ottobre - Sezione del CAI - Trieste si associa al dolore della moglie LISETTA e dei figli per la scomparsa dell'amico

Oreste Sacchi

per lunghi anni dirigente della Sezione e prezioso collaboratore nella gestione della Casa Alpina di Valbruna.

Trieste, 29 gennaio 2003

Ciao

Oreste

fraterno e indimenticabile amico.

- LUCIO

Trieste, 29 gennaio 2003

Partecipano al lutto le famiglie METTON e DELISE.

Trieste, 29 gennaio 2003

FLAVIA, SABINA con EMANUELE e MITA si stringono con affetto a LISETTA e famiglia.

Trieste, 29 gennaio 2003

Ciao

Oreste

- STELIO, ADRIANA, PAOLA, STEFANO, GINEVRA

Trieste, 29 gennaio 2003

«La tua dolce anima sarà la luce della nostra vita».

Si è spenta serenamente

Natalia Bacicchi ved. Muiesan

La ricordano con affetto le figlie IOLANDA e IDA, il genero CLAUDIO, la nuora MARIA, i nipoti MAURIZIO, PAOLO, FRANCESCO e MARIA, il fratello OTTAVIO con DORA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 31 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 2003

†

Improvvisamente ci è mancato il nostro caro

Francesco Maiorano

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie VALENTINA, il papà, la mamma, il fratello, le sorelle e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 30 gennaio alle ore 10 nella Chiesa Beata Vergine del Soccorso di piazza Hortis.

Trieste, 29 gennaio 2003

1985 2003

Fulvio Roncelli

Ieri, oggi, domani,

sempre.

Mamma

Trieste, 29 gennaio 2003

XVI ANNIVERSARIO

Giuseppe de Gioia

La moglie, i figli, i parenti, gli amici lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 29 gennaio 2003

---

†

Non sono più con noi, ma per sempre insieme, i nostri cari

Vittorio e Ester Sergas

Lo annunciano i figli MIRELLA e ROBERTO con CHIARA, gli adorati nipoti ERIKA, GIULIA e DIEGO, parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 31 alle ore 11 nella Chiesa del cimitero.

Trieste, 29 gennaio 2003

Sono vicini GIUSTO con LIDIA, le figlie e le rispettive famiglie.

Trieste, 29 gennaio 2003

Partecipano al dolore di ROBERTO gli amici:
- MASSIMO e MARINA
- GIORGIO e LUISELLA
- RENZO e LUCIANA
- CAMILLO e TATINA

Trieste, 29 gennaio 2003

Vicini a MIRELLA e DIEGO: MANUELA, MARIO, MARTINA, ALESSIA.

Trieste, 29 gennaio 2003

Affettuosamente vicini gli amici:
- LUCIANO e LORI
- ROBERTO e ELISABETTA
- SANDRO e GIULIANA
- SERGIO e GIANNELLA

Trieste, 29 gennaio 2003

Partecipano al dolore i nipoti e pronipoti:
- SERGI SERGAS ed ERRIQUEZ.

Trieste, 29 gennaio 2003

Sono affettuosamente vicini a ROBERTO, MIRELLA e famiglia:
- GIAMPAOLO, KITTY, FEDERICA e GIANANDREA

Trieste, 29 gennaio 2003

Dà l'ultimo saluto a

Vittorio e Ester

la sorella e cognata VALERIA con la famiglia.

Trieste, 29 gennaio 2003

Con grande dolore la moglie MARIA annuncia il decesso di

Ettore Maniscalco

unitamente ai parenti e amici tutti.
Le esequie avranno luogo il 31 gennaio 2003, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 gennaio 2003

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Pierina Palcich ved. Zadeu

i condomini e l'amministratore di vicolo Castagneto 99.

Trieste, 29 gennaio 2003

ANNIVERSARIO

29.1.2002 29.1.2003

Con nostalgia amore ed ammirazione infinita ricordiamo

Amelia Cappella

MARCO con SILVIA e GUGLIELMO AMELIO SILVANA GEA, ERICA, SILVIO PAOLO, ALEX DAVID e KARIN

Udine, 29 gennaio 2003

XIV ANNIVERSARIO

Elisabetta Sodomaco in Caser

Renzo Caser

I figli ricordano.

Trieste, 29 gennaio 2003

---

†

Si è spento serenamente il nostro amato

Ferruccio Rudes

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie JOLE, la figlia MARTINA con MAURIZIO, gli adorati nipoti SARA e NICCOLÒ e parenti tutti.

Trieste, 29 gennaio 2003

Partecipa al lutto GIORDANA.

Trieste, 29 gennaio 2003

I condomini di via Chiadino 7/2 e 7/3 partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro

Ferruccio Rudes

Trieste, 29 gennaio 2003

Partecipano al lutto:
- MARIUCCIA e LINO

Trieste, 29 gennaio 2003

Un affettuoso ultimo saluto a

Zùccio

- ROBERTO, TULLIA, EMILIANO

Trieste, 29 gennaio 2003

Ricorderemo con tanto rimpianto il caro amico.
- LILIO, MARIUCCIA, SERGIO, GIANNA, RENZO, JOSÈ, SERGIO, FABIA, MIMMA, PAMELA, ANDREA, ALESSANDRA

Trieste, 29 gennaio 2003

Piangono il caro

zio Ferruccio

- MARINA, FRANCO, figli e nipoti
- PIERO, ANNAMARIA e figlie

Trieste, 29 gennaio 2003

Ciao

zio Ferruccio

- PIERO, ENRICA
- RAFFAELLA, WOLFGANG

Trieste, 29 gennaio 2003

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Santa Burra (Santina)

Ne danno il triste annuncio la sorella ANTONIA, i nipoti, pronipoti, unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della casa di riposo «ROSANNA».
I funerali avranno luogo giovedì 30 gennaio alle 12.40 nella Cappella di Costalunga.
Le ceneri verranno tumulate giovedì 6 febbraio alle 11 nel cimitero di S. Giuseppe della Chiusa.

Trieste, 29 gennaio 2003

Santina

ti ricorderemo sempre.
- CLAUDIO, SANDRA e OLGA

Trieste, 29 gennaio 2003

I nipoti ELENA e ALESSANDRO annunciano la scomparsa del loro caro nonno

Riccardo Grassi

I funerali verranno celebrati venerdì alle ore 10.40 in via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 2003

---

†

Il Signore ha chiamato a sé

Romeo Larconelli

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, il figlio ALESSANDRO con GABRIELLA e i nipoti LORENZO, GIULIA, MATTIA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno al cimitero di S. Anna con S. Messa in loco alle ore 13 di venerdì 31 gennaio.

Trieste, 29 gennaio 2003

Ciao

zio Romeo

- LAURA e FRANCO

Trieste, 29 gennaio 2003

Caro

zio Romeo

ti ricorderemo sempre con affetto: i nipoti e pronipoti.

Trieste, 29 gennaio 2003

†

Si è spenta serenamente

Vanda Jerman ved. Rivolta

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella, le cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 2003

«Dolce mamma, non piangiamo per averti persa ma ringraziamo per averti avuta».

Si è spenta serenamente

Vilma Radivo vedova Dressi

Con immenso dolore lo annunciano i figli PAOLO con GRAZIA, LUCIA con DARIO, i nipoti ALESSANDRO, DONATELLA, LUCA, PAMELA.
Un grazie al dottor YANCHE e a tutto il reparto dialisi del Maggiore.
I funerali seguiranno venerdì 31 alle ore 11.50 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori, offerte pro A.MA.RE. il rene

Trieste, 29 gennaio 2003

Si associano al dolore le dipendenti dello Studio DRESSI e famiglie.

Trieste, 29 gennaio 2003

XV ANNIVERSARIO

DOTTOR

Guido Nobile

Ricordandoti con infinita nostalgia.

Tua NELLA

Trieste, 29 gennaio 2003

Bruno Mahne

Si associano al dolore i condomini di via Montecchi.

Trieste, 29 gennaio 2003

FITNESS

Alle discipline «new age» è meglio abbinare il lavoro con gli attrezzi

Se la tecnica è troppo dolce i muscoli non «consumano»

Con l'avvento della moda di alcune discipline «new age», in molti centri fitness vengono proposti corsi di rilassamento, meditazione, riequilibrio delle energie. Proposte ottime per scaricare stress, e tensioni emotive, ma che purtroppo il più delle volte non rinforzano la muscolatura, non agiscono sul dispendio calorico, e raramente riescono a interessare, migliorandolo, il sistema cardiocircolatorio.

Questi corsi al contrario diventano molto interessanti e consigliabili se uniti a tecniche di fitness classiche, come il lavoro con i pesi o la ginnastica a corpo libero.

Quindi il consiglio è di unire il vostro corso bisettimanale «olistico» con almeno un corso di due ore per settimana di ginnastica, dove si mettono in moto muscoli, tendini e soprattutto il cuore, e dove si consumano calorie al fine di ritrovare il peso ideale.

Per esempio, se si fa del «tai chi», o dello yoga, pratiche ottime per l'elasticità, la coordinazione, la respirazione, ma prive totalmente di lavoro cardiovascolare e di tonificazione muscolare, si può abbinare in palestra una serie di esercizi a completamento, che potrebbero essere una trentina di minuti sullo step, o sul tappeto elettrico per la corsa, il tutto con l'utilizzo di un cardiofrequenzimetro.

Poi si potrebbe passare ad altri venti minuti di allenamento a circuito con le macchine isotoniche, quelle che utilizzano i pesi per far lavorare la muscolatura in modo settoriale.

Noi le useremo effettuando una serie per ogni muscolo principale in modo consecutivo.

L'alternativa per chi non gradisce il lavoro con le macchine potrebbe essere un lavoro di tonificazione in sala di aerobica, in questo caso scegliete un corso dove si usano elastici, pesetti e «body bars» (sono delle sbarre che generalmente si aggirano attorno ai due chili).

Il tutto condito con un buon ritmo musicale che aiuta a vincere la noia.

Così facendo otterremo un «training» completo da tutti i punti di vista, soddisfacendo il nostro lato interiore, e anche quella parte di noi che si deve confrontare giornalmente allo specchio, o magari solamente con gli amici la domenica, per una partita di pallone, o per una corsa con il figlio.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Siete protetti da influssi importanti, che promettono successo e miglioramenti, soddisfazioni e momenti piacevoli nei rapporti privati. Nuove conoscenze utili. Momenti di relax.

Toro 21/4 20/5
Procedete con molta cautela: purtroppo gli impegni di lavoro sono numerosi e non vi potete concedere troppe distrazioni. Non sarà facile evitare una discussione con un familiare. Inviti.

Gemelli 21/5 20/6
Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti a impegnarvi in un progetto dalle scarse possibilità di successo. Tutto bene in amore. La salute è buona.

Cancro 21/6 22/7
Le stelle sono con voi e vi spingono a scelte insolitamente audaci in campo finanziario. Un investimento, fatto molto tempo fa, potrebbe dare i suoi frutti proprio oggi.

Leone 23/7 22/8
Superate con intelligenza le piccole contrarietà in campo sentimentale. Nel lavoro grazie al buon influsso degli astri manterrete una buona posizione. Prendete una decisione.

Vergine 23/8 22/9
Piccole difficoltà e qualche incomprensione potrebbero essere la causa di nervosismo e di litigi nel lavoro o in famiglia. Non riuscirete a vedere le cose con il giusto distacco.

Bilancia 23/9 22/10
Non contate per oggi su risultati di qualche rilievo anche se le prospettive per il futuro rimangono buone. Siate pazienti con chi amate. Uno scatto di nervi vi costerebbe caro.

Scorpione 23/10 21/11
Datevi da fare per consolidare la posizione che con tenacia e pazienza vi siete costruiti sia in campo professionale che sociale. Anche l'amore si rafforzerà. Più movimento.

Sagittario 22/11 21/12
Vi attende una giornata piacevole e ricca di sorprese. Vivetela con entusiasmo, mettendo da parte vecchi risentimenti. Rivedrete un amico che vi è stato molto caro.

Capricorno 22/12 19/1
La ripresa di un contatto sarà estremamente utile per proseguire un vecchio discorso di lavoro. Organizzate al meglio un progetto. L'amore vi darà molte soddisfazioni.

Aquario 20/1 18/2
Nel definire il programma della giornata tenete conto della vostra stanchezza e di un impegno preso in precedenza. Serata piacevole in compagnia della persona amata. Riposo.

Pesci 19/2 20/3
La situazione presenta alcuni aspetti piuttosto incerti. Sappiatevi concentrare bene su quel che si vuole raggiungere. Non rimandate troppo le conclusioni. Lungimiranza nelle scelte.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ne ha molti la ruota della bicicletta - **5** La capitale del Colorado - **10** Voci di ritorno - **11** Garage - **12** Il prefisso doppio di tri - **13** Fare cilecca - **15** Precede Vegas - **17** Arnese usato dalla tessitrice - **18** Piccolo difetto - **19** Preposizione semplice - **20** Schiatte, razze - **22** Iniziali dell'attrice Ekberg - **23** Lo è sia un cinese sia un coreano - **25** Segnati con strisce - **27** Indica il pareggio in schedina - **30** Si fa risparmiando - **32** Nome di inglesine - **34** Perenni - **36** Un complesso psicologico - **37** Poesie solenni - **38** I fianchi di Alba - **39** L'inizio del ritornello - **40** Iniziali del pittore Mantegna - **41** Capo della gang - **42** La fine del travet - **43** Il nomignolo di Guevara.

VERTICALI: 1 Si scontra con i sogni - **2** Iniziali di Cechov - **3** Una lega con il ferro - **4** Liquore usato nei cocktail - **5** Lavorano nel mondo del cinema - **6** Attività commerciale tra più paesi - **7** Laccati - **8** Loro al femminile - **9** Un tessuto artificiale - **11** Lo spauracchio di qualcuno - **14** Una costellazione boreale vicina alla Stella Polare - **16** Belllicoso dio greco - **21** Sigla di Pisa - **23** Il fiume che attraversa Modane - **24** Lingua provenzale - **26** Sport con le racchette - **28** Gruppo di api in volo - **29** Il dio Sole egizio - **31** Il passato più recente - **33** Casetta sul ramo - **35** Lo Stato Usa con Salt Lake City - **37** Lungo fiume siberiano.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
IL TOPO.

Cambio d'iniziale:
NASI, CASI.

SCARTO (11/10)
Una banda ritorna in sede
Il corpo s'è ben bene stabilito,
o meglio s'è ben ben ristabilito.
Pan

BISCARTO BILETTERALE (4/4=4)
Contrasto tra suocera e nuora
Per questo che si levita ogni giorno
qualche botta noiosa si risente:
e di cotte e di crude se ne dicono
per una certa ruggine esistente
Ciampolino

OGGI

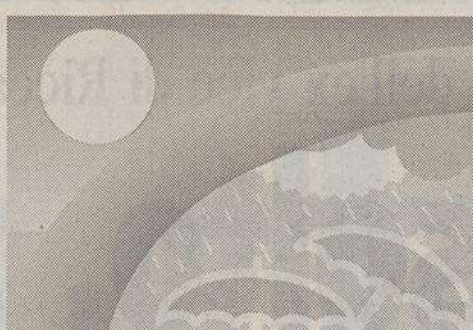
Il Sole:	sorge alle	**7.30**
	tramonta alle	**17.06**
La Luna:	si leva alle	**5.22**
	cala alle	**13.45**

5.a settimana dell'anno, 28 giorni trascorsi, ne rimangono 337.

IL SANTO

San Costanzo

IL PROVERBIO

Chi ha male al dito sempre lo mira, chi ha mal marito sempre sospira.

MAREE

Alta:	ore	8	**+40**	cm
	ore	22.06	**+27**	cm
Bassa:	ore	2.10	**-4**	cm
	ore	15.18	**-56**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.48	**+43**	cm
Bassa:	ore	3.08	**-7**	cm

TEMPO

Temperatura:	**4,0** minima
	8,5 massima
Umidità:	**60** per cento
Pressione:	**1007,6** in diminuzione
Cielo:	variabile
Vento:	**17,6** km/h da N
Mare:	**9,4** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Il discorso del sindaco alla Risiera di San Sabba nella Giornata della memoria provoca forti reazioni tra i partner di Alleanza nazionale

Menia: «Dipiazza un pavido, un inetto, un vile»

«Ha ceduto al ricatto degli sloveni». «In Consiglio comunale non potrà più contare sui nostri voti»

La Giornata della memoria fa saltare gli equilibri interni alla Casa delle libertà con un botto mai sentito in precedenza. Sollecitato da Comunità ebraica, Comunità slovena e da varie associazioni, il sindaco lunedì scorso durante la celebrazione della Giornata della memoria in Risiera ha fatto seguire a ogni capoverso del suo discorso la traduzione simultanea in lingua slovena. E lo ha fatto del tutto inaspettatamente, dopo che nei giorni precedenti l'assessore alla cultura e deputato di An Roberto Menia aveva rimarcato l'esclusivo utilizzo della lingua ufficiale della Repubblica - l'italiano - per il discorso del primo cittadino. E dopo che una nota ufficiale del Comune aveva annunciato che in Risiera il pubblico avrebbe trovato dei fogli con la traduzione del discorso del sindaco. Invece, a sorpresa, la traduzione simultanea. Già lunedì An ha assunto una posizione di netto dissenso mentre dal Centrosinistra, dalla Comunità ebraica e da quella slovena arrivava il plauso al primo cittadino. Ieri An ha rincarato parlando di un sindaco «pavido». E annunciando di non sentirsi più obbligata a votare al suo fianco. In consiglio comunale, sottraendo ai 24 voti della maggioranza i 7 di An si arriva ai 17 di Fi-Udc-Nuovo Psi (che diventano 18 con il voto del sindaco) contro i 16 di Ulivo, Lista Illy e Rifondazione.

Un «pavido». Un «inetto». Un uomo che ha compiuto un «atto di viltà, non di coraggio» dimostrando «di non essere sincero né leale nei confronti di chi gli sta vicino».

Il virgolettato è dell'onorevole assessore alla cultura Roberto Menia, che ieri in una conferenza stampa ha espresso la «delusione» cocente di An nei confronti del sindaco Dipiazza, esplicitando «la profonda crisi» - così l'ha definita il presidente provinciale del partito Paris Lippi - in cui versa il «matrimonio» tra il primo cittadino forzista e il partito di Fini. Una unione i cui scricchiolii sinora erano sempre stati tenuti a bada. Ma lunedì, alla Risiera, il sindaco ha fatto tradurre simultaneamente in lingua slovena il discorso tenuto in occasione della Giornata della memoria. Una decisione che An giudica grave anche perché assunta «in un clima di ricatto» che avrebbe visto Dipiazza cedere alle pressioni della comunità slovena. «E dire che il sindaco mi aveva telefonato domenica dicendomi in un triestino grezzo "Mi no me fazo meter i piedi in testa de 'sti sloveni"...», ha narrato il deputato.

Secondo Menia non è vero che il sindaco abbia «riconciliato» la città: «È stato il mio assessorato a predisporre delle manifestazioni concordate ed equilibrate, con cerimonie religiose in tutte le lingue e in tutti i riti». E per non dare adito ad alcun appiglio polemico «io stesso avevo annunciato che lunedì sarei stato assente», ha precisato Menia. Malgrado tutto però «si è voluto creare l'incidente sostenendo falsamente che non vi era il riconoscimento della comunità slovena». Di qui il paradosso: «La legge istitutiva della Giornata della memoria intende affermare valori profondi e condannare tutti i totalitarismi e tutti gli eccidi. Ebbene, qui a Trieste non è esistita soltanto la Risiera: eppure non è stata spesa mezza parola» sulle altre tragedie, quelle cioè legate all'occupazione titina e alle foibe. All'opposto, mentre «non smetteremo mai di esprimere orrore e condanna per la Risiera - ha precisato Menia - a me non risulta ci sia stata una Shoah degli sloveni. Il sindaco dovrebbe chiedere scusa a una moltitudine di triestini e istriani che portano su di sé i danni del comunismo, perché è riuscito a compiere quello che nessun sindaco aveva mai fatto prima, oltretutto in un momento grave per chi tutela gli interessi nazionali di questa parte d'Italia», ha detto Menia riferendosi al dibattito sull'uso della lingua slovena in corso a Gorizia.

Da sinistra Menia, Lippi e Scoccimarro in conferenza stampa.

Il deputato ha avuto parole aspre anche nei confronti del console sloveno Jadranka Sturm Kocjan: «Trovo folle e offensivo che il sindaco si faccia imporre scelte e comportamenti da un console estero», ha detto Menia, «che in troppe occasioni ho visto occuparsi di fatti interni» all'Italia. Lunedì insomma - è l'accusa di Menia - «Dipiazza ha compiuto uno, due, tre passi indietro rispetto a quel percorso di riconciliazione iniziato con lo scorso 25 aprile e condiviso da tutta la giunta». Ma An «riparerà a questo stupido gesto» aderendo autonomamente all'iniziativa della Federazione degli esuli e celebrerà il 10 febbraio «un'altra Giornata della memoria».

D'ora in poi in consiglio comunale «non ci sentiremo più obbligati a votare tutte le proposte del sindaco», ha detto Menia, e quanto alla giunta - in cui An esprime quattro dei dieci assessori - «vedremo», ha aggiunto il deputato. Il messaggio comunque è chiaro: «Dipiazza non potrà più contare su di noi come partito di riferimento», è intervenuto Lippi. «Personalmente - ha ancora detto Menia - sono ben conscio di avere delle responsabilità personali e collettive, ho dei progetti da portare avanti e non voglio compiere alcuna scelta precipitata. Ma non so quali spazi troverò per collaborare con Dipiazza. Si tenga l'abbraccio della console slovena, dell'Arcigay e dell'Arcilesbica: ma ha perso l'abbraccio di tanta gente che gli vuole bene...».

E mentre Lippi ha ribadito che in Risiera An era presente con alcuni consiglieri comunali e con il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, quest'ultimo ha sottolineato di aver partecipato alla Giornata in maniera «particolarmente sentita». «Continuerò ad adoperarmi per promuovere la convivenza e tutelare i diritti di tutti i gruppi, anche quelli minoritari, purché previsti dalle vigenti leggi: non mi risulta però - ha ribadito Scoccimarro - che nel nostro Comune il bilinguismo sia stato mai istituzionalizzato».

Paola Bolis

IL SINDACO MANTIENE IL SILENZIO

Dopo aver spiazzato maggioranza e opposizione con il suo intervento alla Risiera, il sindaco Dipiazza mantiene il silenzio. Ieri ha staccato il telefonino per partecipare a un incontro su questioni portuali in programma a Ginevra. Dipiazza ha rimandato qualsiasi dichiarazione al suo rientro in città. Dopo aver assunto informazioni più precise sullo stato di salute della maggioranza.

Reazioni

Grande cautela oltre il confine

Contenute le reazioni oltre confine al discorso in Risiera del sindaco Dipiazza. Ovviamente è piaciuta molto la traduzione simultanea in lingua slovena ma non ci sono stati titoloni sulla stampa. Il principale quotidiano sloveno, il «Delo» si è limitato a darne notizia al fondo della terza pagina. Mentre va notato che nei giorni scorsi i timori dell'esclusione dello sloveno dalla commemorazione alla Risiera erano stati invece riportati con ampio risalto in apertura di giornale. Non un cenno al discorso, invece, dal Dnevnik, il secondo quotidiano nazionale. L'unico ad aver dato ampio spazio all'accaduto è stato il bisettimanale capodistriano «Primorske Novice». Nell'editoriale, firmato da Robert Škrlj, si sottolinea quanto peraltro già affermato dai rappresentanti della comunità slovena in Italia e cioè che bisogna «fare quasi dei salti mortali affinché avvenga una cosa normale come pronunciare un discorso in sloveno in un luogo, come quello della Risiera, dove accanto agli ebrei gli sloveni sono stati fra i popoli che più hanno sofferto delle atrocità perpetrate dai nazifascisti». Come le «Primorske» all'avvenimento è stato dato ampio risalto su Radio e Tivù Capodistria che hanno dedicato al discorso di Dipiazza i titoli di apertura dei giornali.

In secondo piano ieri anche le polemiche scoppiate nella Casa delle libertà e, in particolare, in An al termine del discorso di Dipiazza. Tuttavia sui mass media si è colta una diffusa soddisfazione per la delusione ricevuta da Menia. E proprio alla conferenza stampa di quest'ultimo l'agenzia di stampa ufficiale Sta ha dedicato ieri un ampio resoconto.

pl.s.

SERATA INTENSA

Forza Italia tenta di calmare le acque

Da una parte i vertici locali di An riuniti per valutare compiutamente il da farsi dopo lo «strappo». Dall'altra il gruppo consiliare Forza Italia-Udc-Nuovo Psi intento ad analizzare le due ultime giornate in vista del direttivo politico provinciale azzurro previsto per questo pomeriggio.

Quella di ieri per i vari gruppi della Casa delle libertà è stata una serata intensa, spesa a discutere una «tenuta» dell'alleanza politica che si profila faticosa. Ma mentre An, con il presidente provinciale Paris Lippi, giudica il passo di Dipiazza come «una ferita che difficilmente si rimarginerà», il coordinatore provinciale forzista e assessore comunale Maurizio Bucci cerca di acquietare gli animi trincerandosi dietro il ruolo di «moderato» che il partito dei berlusconiani ha scelto di giocare. Con una premessa: «Tanto a livello nazionale quanto a livello locale, Forza Italia vuole operare una netta distinzione tra la questione politica e la questione amministrativa. Perché questo appunto la gente chiede: un'amministrazione che sappia amministrare e una coalizione che la difenda». Forza Italia, dice Bucci, «si pone come l'area moderata garante dell'equilibrio della coalizione», che in ogni caso resta tale nell'ambito della coabitazione imposta dal bipolarismo. Nessuna difesa d'ufficio dell'operato del sindaco, lascia comunque intendere chiaramente Bucci: e però dev'essere chiaro che «il problema del bilinguismo oggi non si pone, Forza Italia garantisce gli equilibri nel rispetto delle leggi vigenti». Il problema, nel pensiero di Bucci, è che la Giornata della memoria a Trieste è diventata occasione per un'operazione altra: «Si è data enfasi alla traduzione di un testo invece che a una più che giusta commemorazione». In questo senso «Forza Italia condanna il clima di tensione - anche dal punto di vista della sicurezza - che si è creato già lo scorso anno in questa ricorrenza: ricordo che fuori della Risiera vi fu anche un lancio di pietre, e non arrivavano da An...», conclude Bucci.

Maurizio Bucci

A esplicitare ulteriormente la posizione degli azzurri è il capogruppo in consiglio comunale Piero Camber: «Se dovessi fare un appunto a Dipiazza, sarebbe quello di non aver concordato nulla con nessuno. Ciò detto, la traduzione è stata una scelta compiuta dal sindaco di tutta la città in una occasione che non può certo essere interpretata come forma di riconoscimento del bilinguismo».

«Bravo Dipiazza»: un ventaglio di apprezzamenti tra i quali quelli del ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi

Un coro di consensi per il coraggioso discorso

Il sindaco continua a incassare un ventaglio di apprezzamenti, tra cui quello del ministro per i rapporti con il Parlamento **Carlo Giovanardi**: «Bravo Dipiazza. Ha saputo interpretare con intelligenza e equilibrio lo spirito della giornata che il Parlamento ha voluto dedicata al ricordo dell'Olocausto - dichiara il ministro -: è lo stesso spirito con cui» ieri «il vicepresidente del Consiglio Fini, il ministro dell'Interno Pisanu, il presidente della Regione Lazio Storace si sono trovati alla Camera con il sindaco di Roma Veltroni e gli esponenti della Comunità ebraica per sottolineare le caratteristiche, tutte particolari, di questa tragedia che rischia di ripetersi nel momento in cui riaffiorano preoccupanti rigurgiti di antisemitismo».

A livello locale le due organizzazioni della minoranza **Skgz e Sso** rivolgono in una lettera «un particolare apprezzamento» al sindaco esprimendogli «riconoscenza e solidarietà» mentre «alcuni non sanno o non vogliono capire le necessità fondamentali della cittadinanza di Trieste». Scrive a proposito del sindaco il presidente dell'associazione culturale Studium Fidei **don Ettore Malnati**: «L'aver voluto - nel contesto del Giorno della memoria - che il messaggio fosse tradotto nella lingua della minoranza autoctona di questa città e della sua provincia, è stata una sensibilità doverosa in questo momento in cui una cultura subdola di contrapposizione nazionalista da tempo sta annidandosi in molti ambienti, non solo della nostra città. L'italianità di Trieste - prosegue don Malnati - non si difende emarginando lingue, culture, religioni di presenze autoctone o vetuste in loco. Si serve la vera cultura e nazionalità del Popolo italiano sottolineandone quelle caratteristiche che sono proprie ad esso, cioè la tolleranza, il dialogo, la laboriosità, l'ingegno e il saper costruire gli uni accanto agli altri».

Di «gesto importante per la convivenza delle diverse sensibilità di Trieste e per le stesse prospettive della città» parla la **Cgil**, pur lamentando la «discussione non facile» che ha preceduto la celebrazione. Nella Casa delle libertà anche l'Udc - con **Bruno Marini** e **Edoardo Sasco** - esprime «condivisione» per il «gesto difficile ma coraggioso» di Dipiazza, il cui «discorso "bilingue" va collocato nel luogo e nel momento specifici ma non può costituire un precedente, né formale né sostanziale» per il bilinguismo. Il consigliere regionale di Alleanza sociale **Francesco Serpi**, parlando della «delegittimazione aggiuntiva di un sindaco "alleato" ma ogni giorno più "indigesto" e "mal sopportato"», dice di «ennesimo suicidio politico di un Centrodestra privo di idee». Secondo **Alessandro Gilleri** (Nuovo Psi) «Dipiazza ha fatto benissimo. E se qualcuno non apprezza il gesto si ricordi che in politica esistono i fatti concreti e si dimetta». Infine il segretario provinciale di Rifondazione comunista **Igor Canciani** - annotando che l'assenza di Rc alla Risiera si è fondata «su un dissenso meditato sul metodo di gestione che l'amministrazione comunale ha voluto imprimere alla celebrazione» - si «felicita» comunque con Dipiazza «per il ripensamento». Rc ribadisce però che «la celebrazione della Giornata non può essere terreno di ispirazioni o di ripensamenti momentanei, ma di scelte meditate, concordate, condivise e rese ufficialmente note alla città».

p.b.

Si conclude con la totale proclamazione di innocenza il calvario dell'ex vice di Riccardo Illy e attuale deputato del gruppo misto

Roberto Damiani assolto. Il fatto non sussiste

Un'accusa di corruzione lo aveva inchiodato in un limbo precludendogli la candidatura a sindaco

LE REAZIONI

«Ero presente a tutte le udienze e non ho mai chiesto un rinvio»

«Piena fiducia nei magistrati»

«Ho sempre dichiarato la mia fiducia nella magistratura. Mai mi sono sottratto al confronto con chi mi accusava. Non ho nemmeno chiesto rinvii di udienze che mi sarebbero spettati, vista la mia attività di parlmentare. Al contrario mi sono sempre battuto per una sollecita definizione di questa inchiesta che comunque mi ha pesantemente segnato nell'animo. Non auguro a nessuno di trovarsi sotto un simile tiro al bersaglio... Ma non ho disertato nemmeno un'udienza e ho voluto esser presente in aula al momento della lettura della sentenza. Quanto mi sia costato solo Dio lo sa. Sofferenze, emozioni, speranze, interrogativi: un'altalena di sentimenti».

Roberto Damiani

Roberto Diamiani ieri sera è uscito dal palazzo di Giustizia assieme ai suoi legali, gli avvocati Bruno Malattia e Paolo Pacileo. Non è più imputato di corruzione, anzi per lui il caso sembra definitivamente chiuso anche perché nella precedente udienza lo stesso pm Raffaele Tito si era pronunciato per l'assoluzione. Un ricorso in appello della Procura è improbabile. Ieri Tito non era in aula. Non ha sentito le arringhe dei difensori e non ha replicato alle loro tesi.

Il caso giudiziario comunque non è chiuso. Armando Panizzoli, il console di Malta, deve essere ancora processato. Lui ha innescato il caso Damiani, lui ha scelto il «rito abbreviato» per rispondere dell'accusa di corruzione che comunque gli è arrivata addosso nonostante il ruolo che si è assunto. Il processo è stato rinviato più volte ma entro un mese o poco più Armando Panizzoli comparirà davanti al Gip Massimo Tomassini.

«Per lui l'assoluzione è scontata» ha detto ieri uno dei difensori impegnati nel processo Damiani. «L'accusa di corruzione è caduta, mentre al contrario ha trovato spazio quella di millantato credito, non contestata al console di Malta».

c.e.

Assolto l'ex vicesindaco Roberto Damiani. Assolto l'amministratore dell'Ufficio centrale viaggi Claudio Bortolotti; condannato invece a un anno e 4 mesi di carcere l'architetto Carlo Borghi per l'ipotesi di millantato credito. Ieri alle 17.40 si è concluso il processo innescato tre anni fa dalle dichiarazioni al pm Raffaele Tito del console di Malta a Trieste. Armando Panizzoli, procuratore d'affari, consulente di aziende, uomo di grande charme e simpatia, aveva raccontato la sua 'verità' su una mazzetta di 5 o 6 milioni che dall'Ufficio Centrale viaggi sarebbe uscita in direzione del Municipio passando per svariate mani. Tra cui le sue. Scopo ipotizzato dalla Procura quello di ammorbidire l'amministrazione comunale sull'affitto e sui lavori in via di realizzazione proprio nell'ufficio viaggi di piazza dell'Unità, pallazzo Modello, patrimonio inalienabile del Comune. Tutto questo il processo ha smentito. Niente corruzione, solo millanterie dell'architetto Borghi.

«In nome del popolo italiano, visto l'articolo 530...»

Ha alzato gli occhi verso i giudici Roberto Damiani appena ha sentito pronunciare dal presidente Gioacchino Termini le parole 'articolo 530'. E' la formula per le assoluzioni. Un attimo dopo l'ex vicesindaco della giunta Illy, oggi parlamentare del gruppo misto a Roma, ha udito risuonare nell'aula del Tribunale le parole «perché il fatto non sussiste».

Assolto. Assolto con formula piena dall'accusa di corruzione che per più di tre anni lo ha inchiodato in un limbo e gli precluso nel 2001 la via alla candidatura a sindaco per il centrosinistra.

Damiani subito dopo la lettura della sentenza ha abbassato il capo e si è messo silenziosamente a piangere. Un'emozione enorme, la fine di un periodo 'nero', scandito da interrogatori, incidenti probatori, rinvii a giudizio, udienze dibattimentali, requisitorie, arringhe, articoli sui giornali e servizi televisivi. «Lui, l'imputato».

I difensori gli si sono stretti accanto per rincuorarlo, per fargli assaporare il gusto del proscioglimento con la formula più ampia.

«Dai, dai Roberto, telefona a Illy che sta aspettando...» lo ha sollecitato l'avvocato. Accanto l'altro difensore, Paolo Pacileo. «Prima mio figlio» ha detto Damiani e si è allontanato nella penombra del corridoio, cercando uno spazio di privatezza. Non piangeva più.

Pochi metri più in là sorrideva e non stava nella pelle per la felicità Claudio Bortolotti, l'amministratore dell'Ufficio centrale viaggi di piazza dell'Unità, assolto anche lui dall'accusa di corruzione.

Damiani con Illy

L'unico condannato, l'architetto Carlo Borghi, pallido e 'tirato', parlava fitto fitto con i difensori a qualche metro di distanza. Sperava nell'assoluzione piena. Invece i giudici lo hanno assolto dall'accusa di corruzione ma gli hanno affibbiato un anno e quattro mesi di carcere con la condizionale per millantato credito. Secondo l'accusa Borghi si è fatto consegnare cinque milioni di lire dal console di Malta Armando Panizzoli, vantando entrature nell'amministrazione comunale. Per conoscere in dettaglio le motivazioni della sentenza che faranno luce su questi aspetti della vicenda, bisognerà attendere tre mesi. Scontato il ricorso in appello dell'unico condannato anche perché l'ex presidente dell'Ordine degli architetti secondo al sentenza pronunciata ieri dovrebbe risarcire l'amministrazione comunale per il danno all'immagine provocato delle sue millanterie e sedicenti entrature. Venticinquemila euro, 50 milioni di lire cui si aggiungono altri 5 mila euro di spese legali sostenute dal Comune.

Lo stesso Comune, come vuole la legge, dovrà accollarsi l'onere di pagare le parcelle dei due difensori dell'ex vicesindaco. Damiani era stato coinvolto nell'inchiesta come pubblico amministratore e il proscioglimento gli offre questa opportunità. Se l'esito del processo fosse stato opposto, il pagamento delle parcelle sarebbe stato invece affar suo.

Claudio Ernè

L'inchiesta era stata innescata nel 1999 dalle dichiarazioni del console di Malta, Armando Panizzoli

Condanna a un anno e 4 mesi per Borghi

Si sarebbe fatto consegnare 5 milioni vantando entrature in Comune

L'architetto Carlo Borghi

Tutto era iniziato il 14 ottobre 1999 con una perquisizione in municipio e nell'appartamento di piazza Oberdan dove viveva il vicesindaco Roberto Damiani.

Poche ore prima i finanzieri del «Gico» avevano arrestato l'architetto Carlo Borghi, allora presidente dell'Ordine, componente della Commissione edilizia del Comune, consigliere del Teatro stabile, della Ginnastica triestina, nonché rappresentante del Municipio nell'Ente zona industriale ed ex presidente del Lions Club.

Borghi non era finito in carcere come aveva chiesto il pm Raffaele Tito ma era stato «assegnato» dal Gip Raffaele Morvay agli arresti domiciliari. Bloccato, anzi blindato nella sua abitazione di via San Nicolò per 20 giorni. L'ipotesi d'accusa parlava di corruzione, sia per il vicesindaco, sia per l'architetto, quest'ultimo condannato ieri a un anno e quattro mesi.

L'inchiesta era stata innescata dalle dichiarazioni di Armando Panizzoli, l'imprenditore «gola profonda» che con le sue accuse aveva aiutato la Procura già nel 1998 nell'inchiesta su presunte estorsioni alla Fincantieri e su corruzioni nel servizio tecnico degli ospedali.

La perquisizione degli uffici del vicesindaco aveva scatenato una serie di furibonde reazioni politiche. Alleanza nazionale aveva chiesto le dimissioni immediate di Damiani. Altrettanto avevano fatto i comunisti italiani. Lui era rimasto al suo posto convinto della propria innocenza ma ancor più dell'orchestrazione di voci e illazioni che volevano screditarlo assieme alla giunta di Riccardo Illy.

Damiani da quel momento e per un paio d'anni sarebbe stato esposto a un fuoco incrociato. L'inchiesta sulla mazzetta da cinque milioni legata alla ristrutturazione dell'Ufficio centrale viaggi procedeva lentamente, nonostante le reiterate richieste dei difensori di fare presto chiarezza. Richieste sfociate in aperte e pubbliche polemiche con il pm Raffaele Tito. Ma non bastava.

Damiani si era trovato coinvolto anche nel turbine suscitato dall'incendio di Capodanno che aveva intaccato il tetto della basilica di Sant'Antonio Nuovo, usata come rampa di lancio per i fuochi artificiali dello spettacolo voluto dal Comune. Polemiche su polemiche fino all'attribuzione al vicesindaco dell'appellitivo di «Nerone».

L'Ufficio viaggi di palazzo Modello in piazza Unità

Nell'inchiesta sull' incendio del tetto l'ex vicesindaco non è mai entrato e il principale imputato, il fuochino Gianfranco Bernardi, organizzatore dello spettacolo pirotecnico, è stato prosciolto da ogni o accusa. Il fuoco era stato innescato da un razzo da segnalazione sparato durante la festa da un ignoto cittadino.

Polemiche anche nel corso dell'incidente probatorio chiesto dal pm Raffaele Tito per rendere inscalfibili le dichiarazioni di Panizzoli sulla mazzetta. Nell'udienza è emerso che il console di Malta fino al 1995 era stato iscritto ad Alleanza nazionale. Altra benzina sulla tesi del complotto a danno di Damiani.

Tutto ruotava attorno all'affitto e ai lavori di ristrutturazione dell'Ufficio viaggi di palazzo Modello in piazza Unità

«Il mio cliente è stato spogliato, messo a nudo. Sono state ascoltate per mesi le sue conversazioni e quelle dei suoi familiari. Una situazione sgradevole per chiunque e non necessaria ai fini dell'inchiesta» ha affermato ieri nell'arringa l'avvocato Bruno Malattia. Poi l'attesa della sentenza, il presidente col foglio in mano, l'assoluzione e le lacrime. Tre anni d'incubo archiviati.

La Margherita inaugura una tornata di dibattiti in vista della festa nazionale a San Daniele

«La guerra all'Iraq è un crimine»

Salucci e Tam: «Va modificata la legge sul commercio d'armi»

Comunisti italiani: «Il Burlo rimanga patrimonio pubblico»

Sulla strada del prossimo comitato regionale previsto per sabato, dove verranno tracciate le linee programmatiche per le elezioni regionali, i Comunisti italiani di Trieste sono riuniti in assemblea nella sede di via Tarabochia. Al centro del dibattito i temi della sanità e della scuola. «Una sanità – ha sostenuto la segretaria provinciale Giuliana Zagabria – che deve saper produrre maggiori sinergie sul territorio per dare giusti servizi ai cittadini. Noi riteniamo che la regione debba impegnarsi di più per l'assistenza ai malati cronici, e giudichiamo prioritaria l'abolizione del ticket. Nonostante i recenti dietrofront dell'assessore Santarossa, si deve comunque mantenere alta la guardia per il futuro del Burlo Garofolo, un ospedale che non deve assolutamente diventare fondazione. Noi pensiamo – ha continuato la Zagabria – che i frutti della ricerca scientifica debbano essere pubblici e accessibili a tutta la comunità».

Sul fronte scuola, si è rilevato come i tagli del governo agli istituti pubblici costringano gli insegnanti a dequalificare il proprio servizio. Una situazione che sta portando una scolarità differenziata, costringendo a percorsi di tipo professionali, penalizzando l'educazione a un più ampio livello culturale. A farne le spese, le fasce più deboli i portatori di diversa abilità. «Noi siamo dell'opinione invece – ha sostenuto la Zagabria – a un insegnamento che consenta la conoscenza, la formazione e l'introduzione al mondo del lavoro».

Nel dibattito si è sostenuta ancora la necessità per il governo regionale di promuovere una politica solidale per lo sviluppo equo e ambientalmente compatibile. Fondamentali, in vista dell'apertura nuovi soggetti della compagine europea, delle infrastrutture all'altezza delle esigenze dello sviluppo regionale, con porto di Trieste e corridoio cinque in assoluta evidenza. «In conclusione, c'è un tema che oggi non è possibile eludere quello della pace. La nostra posizione è chiara: no alla guerra, e spazio alla partecipazione a tutte le iniziative e avvenimenti dove il verbo non belligerante venga professato con autentica convinzione».

ma. lo.

«Siamo amareggiati perché la svolta di conciliazione compiuta dal sindaco nella Giornata alla Memoria è stata tristemente stoppata dalla preconcetta e chiusa mentalità dell'assessore alla cultura Roberto Menia. Ci auguriamo che Dipiazza sappia continuare saldamente sulla strada della convivenza e del dialogo appena tracciata». Così ha affermato Paolo Salucci, segretario provinciale della Margherita, durante l'incontro sui temi della pace promosso dal proprio gruppo ieri al Caffè Tommaseo. L'iniziativa dei consiglieri della Margherita fa parte di un ampio ciclo di dibattiti organizzati nella stessa sede, che preludono alla prossima festa nazionale del gruppo – intitolata «Obiettivo pace» che si svolgerà i prossimi sette, otto e nove di febbraio a San Daniele del Friuli.

«La gente comune non ha mai tratto dei vantaggi dalla guerra, affermava Bertold Brecht, e noi siamo della medesima convinzione». «Siamo contrari alla guerra preventiva – ha affermato Bruna Tam, relatrice dell'incontro – e siamo convinti che con essa non si sconfigge il terrorismo internazionale. Lo dimostra il fallimento dell'intervento condotto lo scorso anno in Afghanistan. Migliaia di civili innocenti sono stati uccisi, mentre Osama Bin Laden e il Mullah Omar risultano tuttora latitanti».

In verità, è emerso nel dibattito, il terrorismo serve ormai come giustificazione per scatenare le guerre, tra l'altro senza l'avallo dell'Onu. «Perché se ci sarà il conflitto – secondo la consigliera della Margherita – ci sarà comunque la violazione della carta dell'Onu e, riguardo una visione italiana, una violazione pure alla nostra Costituzione. Un intervento risulterebbe un «crimine di aggressione» sulla base dell'articolo cinque lettera d dello stato della corte penale internazionale, entrato da quest'anno in vigore».

La Margherita spera che con il rafforzamento dell'Europa, che pare decisamente compattarsi sulla questione, si dia inizio a una politica internazionale all'altezza dei grandi problemi che attanagliano il pianeta. «I parlamentari del nostro gruppo – ha affermato la Tam – stanno conducendo una battaglia contro la modifica della legge 185/90 sulla produzione e il commercio delle armi, che il Parlamento sta per modificare. E dietro l'angolo, ci sono tanti versanti sui quali lottare, a iniziare dalla riduzione delle enormi disuguaglianze, responsabili ogni anno della morte per fame e malattie di migliaia di uomini, a cui solo una politica di sviluppo sostenibile nella ricchezza e nell'economia potrebbe dare rimedio».

ma.lo.

Clamorosa protesta dei ricercatori del Laboratorio Tasc (Istituto nazionale di fisica della materia): nel mirino la riforma del Cnr che il Consiglio dei ministri discute venerdì

Sincrotrone, cervelli in fuga contro la Moratti

Chiedono l'aspettativa per lavorare all'estero. In poche ore un centinaio di adesioni da tutta Italia

Le minoranze

I quarant'anni della Regione: «I saluti siano in 4 lingue»

Nella cerimonia di venerdì per i 40 anni della Regione Friuli Venezia Giulia, con il presidente della Camera, Casini accanto a quelli in italiano, vengano espressi brevi indirizzi di saluto anche in friulano, sloveno e tedesco. L'invito viene rivolto al presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini, dall'Unione culturale economica slovena (Skgz), dalla Confederazione delle organizzazioni slovene (Sso) e dal Comitato 482, nato dall'unione di gruppi e associazioni che appartengono alla comunità friulana, slovena e germanofona.

I rappresentanti delle minoranze chiedono inoltre la collocazione di una tabella plurilingue all'ingresso del palazzo regionale.

La situazione discussa in videoconferenza con Genova, Roma e Padova

Una fuga di cervelli di dimensioni non quantificabili minaccia il mondo scientifico triestino e nazionale. Centinaia di ricercatori e tecnici dell'Infm (Istituto nazionale di Fisica della materia) stanno chiedendo l'aspettativa di un anno per andare, e in certi casi tornare, a svolgere la loro attività scientifica all'estero. La clamorosa protesta contro la prospettata riforma del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche), che vedrebbe l'Infm diventare uno dei tanti istituti riuniti sotto l'ombrello di questo ente, è partita ieri dal Laboratorio Tasc di Trieste, struttura dell'Infm che opera nel comprensorio del Sincrotrone, utilizza diverse linee della macchina di luce ed è il principale tra i centri di ricerca dello stesso Infm. In poche ore, via e-mail, sono giunte un centinaio di adesioni, che oggi potrebbero diventare molte di più.

Un'iniziativa così dirompente, che interessa anche 2500 professori universitari «associati» all'Infm, è dettata dalla ristrettezza dei tempi. Venerdì prossimo il decreto di riforma del Cnr sarà discusso dal Consiglio dei ministri, al quale il provvedimento è stato presentato giovedì scorso. I segnali che giungono da Roma non sono per nulla tranquillizzanti: l'intenzione del ministro per l'università e la ricerca, Letizia Moratti, sarebbe infatti di far approvare il provvedimento già in prima lettura.

I ricercatori in videoconferenza con i colleghi di Genova, Roma e Padova. A lato uno dei laboratori del Tasc.

Ieri pomeriggio tecnici e ricercatori del Laboratorio Tasc si sono riuniti in videoconferenza con i colleghi di Genova, Roma e Padova. Centinaia di persone unite dalla stessa preoccupazione: vedere l'Infm soppresso e accorpato in una struttura (il «nuovo» Cnr) che, con la prospettata riforma, diverrebbe ancora più «pesante» sul piano burocratico di quanto già non sia. E la cui attività, sotto le redini di un commissario, non potrebbe ripartire prima di un anno.

Essenzialmente quattro le ragioni del «no» all'accorpamento con il Cnr: verrebbe cancellato l'Infm, istituto dinamico nel reperimento dei fondi, nel generare imprese high-tech e nel trasferimento tecnologico; si interromperebbe l'attività di ricerca del personale associato (docenti universitari); si fermerebbero progetti dell'Ue per 20-25 milioni di euro (che costituiscono il 45% del budget dell'Infm); infine la riforma è a costo zero per lo Stato, nel senso che non prevede finanziamenti aggiuntivi.

Ma la progettata ristrutturazione del Cnr non piace neanche agli stessi dipendenti di questo ente, che conta circa 8 mila ricercatori e già quattro anni fa ha vissuto una complessa riforma, nonchè al mondo universitario. Dopo un'affollata assemblea del Cnr svoltasi a Roma venerdì scorso, Carlo Bernardini, uno dei massimi fisici italiani, ha predisposto assieme a un ricercatore del Cnr una lettera aperta che sarà inviata in queste ore al Presidente della Repubblica, ai presidenti di Camera e Senato e alle rispettive commissioni cultura. Il documento riporta le preoccupazioni per la prevista ristrutturazione e per la mancanza di un dibattito parlamentare su quello che viene definito «un problema di rilevanza strategica per il Paese».

Il ministro Moratti

Il Laboratorio Tasc, uno dei pochi centri che riesce a richiamare dall'estero ricercatori italiani (e anche a farne arrivare di stranieri, attratti dalla qualità delle ricerche), negli ultimi due anni ha visto un'attività sempre più intensa nell'ambito della microscopia a raggi x, strumento essenziale nel campo delle nanotecnologie. Settore, quest'ultimo, che sta riscuotendo grande interesse fra i medici, a livello europeo. Una ventina le istituzioni coinvolte, in diversi Paesi, molto attive nei rapporti con i ricercatori. Sono nate così apparecchiature che hanno già portato miglioramenti nella vita dei pazienti (dai bisturi laser ai microtubi di carbonio dagli usi più disparati, ad esempio per sostituire i tendini), con importanti risvolti sociali ed economici.

In questi anni dal Laboratorio Tasc sono poi sorte alcune imprese che hanno sede all'Area Science Park. E' il caso dell' «Ape Research», che realizza strumentazione per la microscopia a sonda e dà lavoro a una decina di dipendenti. Altri esempi di queste aziende sono nate nel nostro Paese prendendo le mosse sempre da centri dell'Infm, e trasferendo così la ricerca di base a quella applicata.

Giuseppe Palladini

Una giovane fermata a Fernetti con la carta d'identità falsa ha permesso di scoprire un traffico di abiti firmati

La bosniaca «spacciava» reggiseni rubati

In un deposito di Palmanova scoperti anche documenti contraffatti

Millecinquecento euro. Questo è il prezzo che si paga a Zagabria per avere un set di documenti contraffatti, sia sloveni che croati. Passaporto, carta d'identità e patente di guida perfettamente simili agli originali. Li usano cittadini serbi, bosniaci o albanesi per entrare regolarmente attraverso i valichi triestini in Europa. Un nome «pulito» può servire per molte cose, nascondere un passato imbarazzante o mettere a segno azioni criminali sapendo di avere una carta in più per potersela cavare.

A scoprire il traffico di documenti contraffatti sono stati i poliziotti della squadra Mobile che hanno anche trovato un magazzino di capi griffati rubati. Ecco come si sono svolti i fatti: l'indagine coordinata personalmente dal pm Luca Fadda e diretta dal capo della Mobile Mario Bo, è nata da un controllo casuale effettuato dagli agenti della polizia di frontiera a una giovane donna che qualche mese fa si è presentata al valico di Fernetti esibendo una carta d'identità croata poi risultata contraffatta.

B.D., 18 anni, in realtà cittadina bosniaca, si è presentata alla frontiera con due capienti borsoni contenenti un rilevante numero di capi di abbigliamento griffati tra cui uno stock di reggiseni d'alta moda del valore complessivo di più di cinquemila euro.

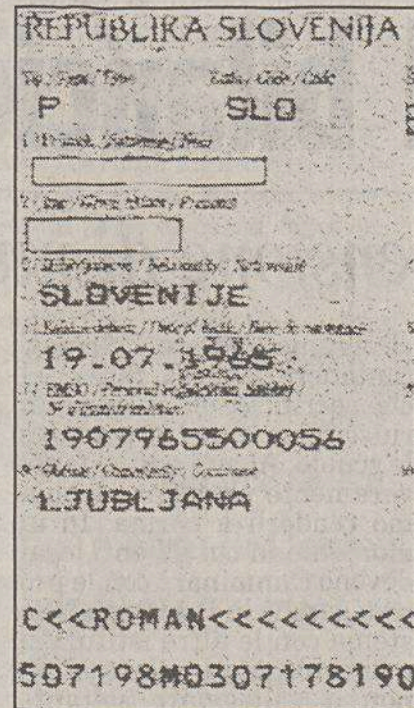
Da un controllo attento gli agenti hanno scoperto che la carta d'identità era falsa. A questo punto la giovane ha dovuto spiegare chi era e soprattutto da dove era partita con le due borse piene di calzoni, gonne, giubbotti firmati Dolce & Gabbana, Calvin Klein, Versace, Prada, Navigare, Valentino, Lotto.

E' emerso che la ragazza era un corriere dei capi griffati rubati. Li aveva presi da un deposito alla periferia di Palmanova e li stava portando in Croazia, a Zagabria. A questo punto è scattata la perquisizione disposta dal pm Fadda.

Nei guai è finito il bosniaco Nebojsa Starcevic, il gestore del magazzino: nel deposito i poliziotti triestini e i colleghi della mobile di Udine hanno trovato centinaia e centinaia di capi di grande valore, tutti provento di furti messi a segno in molti negozi del Nord Italia. E proprio lì i poliziotti hanno scoperto uno svariato campionario di documenti croati e sloveni contraffatti. Pronti per essere utilizzati.

Il «magazziniere» che era riuscito a far perdere le tracce al momento del blitz è stato bloccato pochi giorni fa a Rabuiese. Viaggiava a bordo di una Mercedes da 50 mila euro in compagnia di un amico bosniaco. Entrambi hanno esibito carte d'identità croate perfettamente contraffatte. Ma ormai il suo volto era schedato.

Corrado Barbacini

REPUBLIKA SLOVENIJA
P SLO
SLOVENIJE
19.07.1965
1907965500056
LJUBLJANA
C<<ROMAN<<<<<<<<<
507198M0307178190

Un particolare di un documento sloveno falso.

La spesa di quest'anno per il personale sarà di 86 milioni

Comune, 2500 domande per 14 posti di istruttore

Sarà di poco più di 86 milioni di euro, la più alta mai registrata, la spesa per il personale comunale nel 2003. E' questo il dato saliente della relazione presentata ieri dall'assessore Lucio Gregoretti su uno dei settori più delicati della «macchina comunale». «Questo dato - ha commentato Gregoretti - conferma da un lato l'attenzione che abbiamo per questo aspetto della vita del Comune e dall'altro che stiamo incrementando le risorse da dedicare al personale. Evidentemente - ha aggiunto - chi fa dell'allarmismo sbaglia».

I dati proposti da Gregoretti sono chiari: nel 2001 le spese per il personale furono di 80milioni di euro, lo scorso anno sono salite a 84milioni e 600mila, quest'anno la previsione «con possibilità di qualche piccolo sforamento» è quella indicata.

L'assessore ha ribadito che «tre sono i settori che, messi assieme, rappresentano circa la metà della spesa complessiva, e sono quello educativo con il 24%, quello sociale con il 13% e quello relativo al territorio con l'8%. Per questo - ha sottolineato - ci stiamo battendo per potenziare e consolidare questi comparti».

Importanti anche le indicazioni fornite per quanto concerne la struttura di questo esercito che al 31 dicembre contava 2.758 effettivi: i dirigenti sono 41, 107 sono i titolari della qualifica successiva, cioè l'ottavo livello, 200 del settimo, 900 (i più numerosi, perché messi assieme rappresentano il 32,6% del totale) del sesto, 570 del quinto, 615 del quarto, 325 del terzo.

«In questo quadro - sottolinea Gregoretti - va rilevato che nel corso del 2002 sono state effettuate ben 116 assunzioni contro le 61 cessazioni per varie cause, con un saldo attivo di 55 unità».

Altro elemento significativo che permette di aprire una preoccupante finestra sulla situazione della città, è quello concernente i concorsi: nel 2002 il Comune ha completato alcuni concorsi. Risulta costante il nettissimo divario fra domande e posti disponibili, ma va individuato il record assoluto: in un caso, per 14 posti di istruttore amministrativo, si sono presentate 2.503 persone.

u. sa.

I vertici dell'ex municipalizzata replicano alla Confartigianato locale che aveva accusato l'azienda di sottrarre business alla categoria

«Macché monopolio, l'Acegas dà lavoro agli artigiani»

Cace: «Dovranno sostituire le caldaie fuorilegge». Paniccia: «Metà degli appalti affidati a Trieste»

«E' una bolla di sapone, lo ribadisco, un grande equivoco: i nostri controlli alle caldaie, previsti da una legge nazionale, servono a creare indotto e a far lavorare di più gli artigiani, e non a portare via lavoro». Lo sottolinea Guido Cace, presidente dell'Acegas, che ieri nel corso di una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato il vicepresidente Guido Carignani nonché alcuni dirigenti della società, ha puntualizzato i termini della questione che vede opposte l'ex municipalizzata e la Confartigianato. Quest'ultima la scorsa settimana aveva lanciato l'allarme sul rischio-chiusura per 600 imprese artigiane triestine, preannunciando il ricorso all'Antitrust. Il nodo del contendere sono le verifiche sulla sicurezza che vengono condotte dall'Acegas nei confronti dei circa 60mila impianti di riscaldamento (centralizzati e autonomi), e che secondo gli artigiani sottrarrebbero lavoro agli installatori privati, «sfruttando - aveva detto il presidente della Confartigianato Fulvio Bronzi - la posizione dominante di Acegas nel mercato dell'energia elettrica, dell'acqua e del gas e nella gestione dei servizi cimiteriali».

Ma Cace rigetta le accuse e si richiama a «una legge nazionale» che affida le verifiche degli impianti di riscaldamento ai gestori delle reti del gas metano. «Mentre la sostituzione degli impianti non in regola - assicura Cace - sarà competenza degli artigiani». In particolare, il presidente dell'ex municipalizzata quotata alla Borsa di Milano, inquadra la situazione di Trieste nel contesto nazionale di Federgasacqua (di cui è vicepresidente), rilevando che tutte le società pubbliche di servizi hanno risolto questo tipo di controversia tramite accordi quadro con le associazioni di categoria degli artigiani. La stessa strada Acegas intende percorrere per Trieste e a tal fine ha già in programma per questo pomeriggio un incontro con Bronzi.

Guido Cace

Massimo Paniccia

Anche sulla questione dei servizi cimiteriali, Cace respinge ogni critica, e parla di «accuse assurde, come quella che ci saremmo messi a vendere persino i fiori».

E annuncia un prossimo impegno dell'azienda sul miglioramento del servizio, tenendo presente tuttavia «che Sant'Anna è lontano 7 miglia rispetto a cimiteri come il Verano (a Roma, *ndr*)», ovvero è in condizioni di gran lunga migliori rispetto alla struttura della capitale.

E sull'argomento delle revisioni degli impianti di riscaldamento è intervenuto anche l'amministratore delegato di Acegas Massimo Paniccia, che ieri pomeriggio ha partecipato a un incontro organizzato dall'Associazione degli industriali, primo di una serie di appuntamenti volti a «agevolare la conoscenza fra gli associati», nel quale ha illustrato il coinvolgimento di aziende esterne nell'attuazione delle politiche aziendali. Paniccia ha inoltre esortato le piccole imprese artigianali triestine «a crescere e innovarsi» per restare sul mercato, proponendo di «fare sistema» insieme all'ex municipalizzata. «Non vogliamo togliere lavoro a nessuno - ha sottolineato l'amministratore delegato - ma anche l'Acegas deve fare di più e meglio. Visto che la competizione si sposta sempre più in alto, anche l'indotto deve crescere». E a scanso di equivoci, ha snocciolato alcune cifre riguardanti i sub-appalti gestiti dall'ex municipalizzata. «Complessivamente - ha affermato Paniccia - sono 56 i milioni di euro che affidiamo a ditte esterne. Di questi, 27 milioni di euro, circa la metà, vengono spesi a Trieste». E ha ipotizzato il coinvolgimento degli artigiani anche nella manutenzione della progettata rete per il teleriscaldamento che, alimentata dalla futura centrale turbogas della Ferriera, dovrebbe servire 12 mila famiglie triestine.

a.r.

CONTRATTI DI FORMAZIONE: CORSO PER GLI ASSUNTI

Un corso per i giovani assunti con contratto di formazione e lavoro. A organizzarlo è l'Assindustria, che con esso si propone di facilitare le aziende nell'adempiere all'obbligo formativo verso i giovani assunti, in materia di prevensione antinfortunistica, disciplina del rapporto di lavoro e organizzazione del lavoro.

Questi temi saranno trattati nel corso di cinque incontri, che si terranno – nella sede di piazza Scorcola – nelle mattine del 5, 12, 19 e 26 febbraio e del 5 marzo. Le relazioni saranno tenute da Sergio De Pauli e Alessandro Carta, funzionari dell'area sindacale dell'associazione, e da Fredi Lucchesi, consulente dell'ufficio ambiente e sicurezza della stessa Assindustria. Informazioni e iscrizioni (entro il 31 gennaio) all'area sindacale.

Il costo del biglietto per le partite, «ritoccato» del 7,7%, guida la corsa al rialzo dei prezzi

Triestina, anche il tifo crea inflazione

Aumentano anche il trasporto pubblico, la birra e le spese per il riscaldamento

A livello di settori, quello che ha fatto segnare l'impennata più sensibile è «acqua, energia e combustibili», seguito dall'istruzione, con i corsi di lingue

E' ancora una volta il costo del biglietto per le partite della Triestina (+ 7,7% nell'ultimo mese) a guidare la corsa al rialzo dell'inflazione in città. Gustare gli incontri casalinghi della formazione rossoalabardata in altre parole sta costando parecchio ai numerosissimi tifosi della formazione che guida la serie B (oramai la media degli spettatori è di 10mila a gara), che in ogni caso non sembrano demordere davanti a qualche euro in più.

Nella graduatoria dei rialzi troviamo subito dopo il biglietto dell'autobus (+6,3%) e della birra (+4,6%). Sono prodotti più che popolari dunque a determinare una situazione che ancora una volta vede Trieste primeggiare in una classifica che tutti vorrebbero vedere rivoltata: mentre nel resto delle città campione l'inflazione mensile a gennaio si è attestata sul + 0,3% e quella annua a metà strada fra il +2,6% e il +2,7%, in città i dati di raffronto sono rispettivamente +0,4% e +2,8%. Ma oramai è storia vecchia: i triestini sanno di abitare in una città dove i prezzi tendono all'insù più di quanto accada nelle altre regioni italiane.

Tornando alla classifica, va detto che, a livello di settori, a gennaio il capitolo che è cresciuto di più negli ultimi 30 giorni è stato quello denominato «abitazione, acqua, energia e combustibili», all'interno del quale la parte del leone l'ha fatta il gasolio (+4,1%).

Subito dopo arriva il comparto dell'istruzione, che registra un balzo storico (+8,9% in ragione annua), fortemente condizionato dai prezzi praticati da chi vende corsi di lingue straniere: +5,4% nell'ultimo mese.

Continua poi la corsa inflazionistica (ma in questo caso il dato è nazionale) dei prodotti finanziari: +26,7% il bancoposta, + 2,3% il conto corrente bancario, oramai carissimo rispetto ai magri interessi che può offrire.

E sono ancora scintille fra i prodotti alimentari: a Trieste i polpi a gennaio sono costati quasi il 20% di più rispetto a dicembre, le seppie il 15,7%, le vongole quasi il 14%, i pomodori da sugo l'11,6%, le alici il 9,3%.

In ribasso infine i merluzzi (-20,3%), i pompelmi (-11,2%), il sedano (-9%).

u. sa.

Venerdì l'onorevole Casini al taglio del nastro della mostra sull'impressionismo

Palazzo Gopcevic accoglie Renoir

Ultimi preparativi nei musei del Canal Grande di Palazzo Gopcevic per l'inaugurazione della mostra «Renoir e la luce dell'impressionismo» che in questo ambito sarà ospitata da venerdì al 16 marzo. Al taglio del nastro interverrà il presidente della Camera Pierferdinando Casini, in città per le celebrazioni legate al quarantennale dello statuto del Friuli Venezia Giulia. «Questa mostra è un'occasione culturale che il nostro capoluogo deve saper sfruttare a pieno – hanno sottolineato ieri in conferenza stampa l'assessore comunale alla cultura Roberto Menia e la direttrice del Civico museo Revoltella Maria Masau Dan, affiancati da Marisa Del Re, organizzatrice della rassegna che, già allestita al Palazzo dei Normanni a Palermo, a Milano e a Roma ha fatto registrare un'affluenza rilevante di pubblico.

«Abbiamo invitato qui la stampa – ha affermato Menia – per dare ulteriore rilievo a un appuntamento culturale che pensiamo di valore assoluto e non solo per la nostra città. L'inaugurazione della rassegna, prevista per venerdì, vedrà la partecipazione dell'onorevole Pierferdinando Casini, presidente della Camera dei deputati che ha patrocinato la manifestazione. Per lui e per tutti i visitatori, accanto ai grandi quadri dei maestri impressionisti, sarà pure un'occasione per conoscere un nuovo contenitore museale che da solo vale una visita».

«Prima di conoscere questo palazzo – ha proseguito Marisa Del Re per il comitato organizzatore – pensavo che Trieste non sarebbe stata in grado di ospitare una mostra di questo tipo. Ora ritengo che il connubio tra i quadri dei maestri impressionisti e le meravigliose stanze di questo nuovo museo sia semplicemente favoloso. La rassegna che andremo a presentare tra qualche giorno è praticamente la stessa già allestita a Palermo, salvo quattro opere che alcuni puntigliosi musei francesi hanno voluto di ritorno. La luce dei quadri di Renoir sarà arricchita con ulteriori opere di altri grandi artisti del periodo impressionista».

Maria Masau Dan

«Nell'organizzazione della manifestazione – ha affermato Maria Masau Dan, direttrice della Galleria d'Arte moderna triestina – anche il Museo Revoltella è stato coinvolto. Giudico straordinario il poter guardare da vicino alcune opere che appartengono a una corrente artistica lontana, sinora, dalla nostra rotta. Accanto all'esposizione, cureremo una didattica specifica che consentirà di integrare l'offerta museale. Per i visitatori da fuori regione offriremo inoltre dei biglietti cumulativi che, assieme alla mostra di Renoir, consentiranno di visitare pure quella di Dudovich organizzata al pianoterra di questo museo e quella dello stesso autore ospitata al Museo Revoltella».

Ovviamente – hanno sottolineato i relatori – l'organizzazione di «Renoir e la luce dell'impressionismo» non è cosa semplice in una struttura completamente nuova come il Palazzo Gopcevic. Le opere, assicurate per una cifra di circa 500 miliardi di vecchie lire, verranno sorvegliate 24 ore su 24. «La speranza ora – ha aggiunto la direttrice del Revoltella – è di riuscire a gestire al meglio quell'affluenza di pubblico che ci auguriamo numerosa».

Maurizio Lozei

Massimo riserbo del sindaco e del presidente dell'Authority Maresca sulla riunione tenutasi ieri in Svizzera con l'armatore Aponte

Msc al Molo VII, Dipiazza vola a Ginevra

Maurizio Maresca

Massimo riserbo sull'incontro avvenuto ieri a Ginevra fra il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e il patron di Msc Gianluigi Aponte, seconda compagnia al mondo per numero di navi e capacità di carico. Il primo cittadino era accompagnato dal presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca. Di più non è trapelato, anche se sono ormai alcuni mesi che le trattative, condotte dallo stesso Maresca, vanno avanti. L'obiettivo finale resta ovviamente quello di incrementare i traffici nel porto di Trieste. Fra le ipotesi allo studio da parte della Mediterranean Shipping Company ci sarebbe la concentrazione a Trieste di tutto il traffico dell'Alto Adriatico, mettendo una linea diretta con il Far East che dovrebbe raccogliere le merci della Baviera e dell'Austria, senza appoggiarsi a porti come Taranto o il Pireo.

L'ipotesi di un incremento sostanziale della presenza elvetica al Molo VII era stata prefigurata a metà novembre, in piena crisi della vertenza che riguardava Tict, il terminalista italo-sloveno. «L'interesse di Msc – aveva detto Maresca – è concretissimo, ho una lettera degli svizzeri, dove spiegano anche le loro condizioni... Ieri ho parlato al telefono almeno una decina di volte con Gianluigi Aponte». Poi però l'argomento era entrato in una zona d'ombra. Ma era stato rispolverato una decina di giorni fa, quando era stata diffusa la notizia dell'accordo Msc e Tiv, il terminal intermodale di Venezia, nel quale gli elvetici avevano acquisito il 50 per cento della società che in laguna movimenta merci varie, anche se in futuro (era stato pronosticato da alcune fonti) il colosso ginevrino avrebbe potuto potenziare il traffico contenitori portando nel porto veneto 250-260 mila teu l'anno.

Sul fronte statistico, da rilevare che Msc in trent'anni ha raggiunto i vertici dello shipping mondiale. Gli ultimi dati la collocano alle spalle del colosso Maersk Sealand, con 197 navi e una capacità di trasporto di 398 mila teu. E proprio Msc era uno dei candidati a rilevare il Lloyd triestino nel 1998, poi passato a Evergreen, il colosso taiwanese la cui permanenza a Trieste sembra legata alla costruzione di una sede in Porto Vecchio.

a.r.

Palazzo Galatti punta alla ristrutturazione degli edifici, obiettivo su cui si impernia il documento contabile da 81 milioni di euro

Le scuole «bersaglio» del bilancio della Provincia

Alla maggiore spesa si farà fronte con l'accensione di mutui e la vendita di immobili

RICORSO «PESANTE»

L'Azienda sanitaria chiede oltre 9 miliardi di vecchie lire per le spese sostenute dal '91

Ed ecco il conto per l'ex Opp

«Qualche commento sul bilancio? Più che commenti preoccupazioni. Una in particolare che pende sul bilancio e non è stata risolta: il ricorso presentato dall'Azienda sanitaria sulle spese sostenute per l'ex Opp per conto della Provincia. Rischia di diventare un macigno per l'operatività dell'ente». Il coordinatore degli eletti dell'Ulivo e Lista Illy, Ettore Rosato segue questa vicenda da tempo e guarda con preoccupazione le mosse della Provincia. Si tratta dei soldi spesi dall'Azienda sanitaria per le forniture di gas, acqua ed elettricità agli immobili dell'ex ospedale psichiatrico, dal 1991 fino ad ora. Denaro che avrebbe dovuto sborsare la Provincia. È sorto un contenzioso legale e per fare una perizia ed è stato incaricato l'Ater che ha dato un responso: sono stati spesi 9 miliardi e 650 milioni (di vecchie lire) che ora la Provincia dovrà rimborsare.

«Questa partita non conclusa inciderà in maniera rilevante – continua Rosato – ed è un obiezione preliminare alla discussione del bilancio. Abbiamo chiesto invano più volte un'audizione in consiglio, ci hanno accordato solamente un incontro in commissione. La giunta sta pensando a un accordo che prevede uno scambio con la vendita di immobili, ma i revisori sono molto restii a dare il via libera».

E non è la sola obiezione. «C'è una seconda questione – aggiunge – e riguarda il respiro di questo bilancio che è molto corto. È un documento buono, pulito e sano. ma di ordinaria amministrazione, senza una minima traccia di fantasia. D'accordo, c'è un grosso sforzo sul fronte della scuola, lo apprezziamo visto che l'avevamo chiesto anche noi. ma a parte questo non c'è null'altro. Mancano guizzi e soprattutto non è stato esplicitato il ruolo di coordinamento della Provincia. Proprio il bilancio dovrebbe essere il documento dove si concretizza la programmazione e si vedono le strategia per il futuro. Questo invece è soltanto un ordinario documento contabile».

«Dovremo essere virtuosi, contenere la spesa, fare qualche sacrificio, ma in due anni riusciremo a mettere a posto le scuole. Alcuni edifici fanno veramente vergogna, dobbiamo renderli a norma. In un momento in cui gli enti locali devono camminare con le proprie gambe la Provincia fa sistema con le altre istituzioni e si impegna a volare alto e non a galleggiare soltanto. Per noi la scuola è l'obiettivo principale del bilancio di quest'anno».

Questa la strada principale del documento programmatico e finanziario tracciato da Palazzo Galatti e che ieri è stato presentato, prima della discussione e dell'approvazione, dall'assessore di riferimento, Claudio Giacomelli di fronte alla giunta a ranghi completi, presidente Scoccimarro in testa. Un bilancio che complessivamente muoverà qualcosa come 81 milioni di euro e che quest'anno, è stato annunciato, cambierà strategie e verrà finalizzato per dare standard di servizi di alto livello ai cittadini.

«Era questo l'indirizzo di tutti i gruppi di maggioranza, ma credo che in linea di massima le scelte saranno condivise pure dall'opposizione – ha spiegato Giacomelli –. Contabilmente, rispetto al bilancio dello scorso anno, ci sarà una maggiore spesa per 1 milione e 600 mila euro, ma si tratta di una spesa virtuosa».

Da una parte saranno accesi mutui, dall'altra ci sarà un contenimento della spesa e poi saranno venduti alcuni immobili di proprietà della Provincia. «In quest'ultimo caso siamo stati molto cauti – ha aggiunto l'assessore – abbiamo fatto previsioni di entrate dimezzate rispetto ai valori degli immobili in vendita». Per le ristrutturazioni delle scuole verranno spesi 4,5 milioni di euro nel 2003 e altrettanti nel 2004. «Faremo un continuo monitoraggio dei tassi dei mutui – ha ribadito Giacomelli – la Provincia è in grado di sopportare questo peso. Altri fondi (4,2 milioni) arriveranno poi dalla Regione. Siamo tranquilli, non verranno aumentate le tariffe e i revisori dei conti hanno dato già l'ok. Rispetteremo i patti di stabilità di quest'anno ma anche del prossimo».

Ed è toccato poi all'assessore all'edilizia scolastica Tononi spiegare nei particolari gli interventi. «Abbiamo fatto un monitoraggio preciso delle scuole – ha detto – un lavoro che non era mai stato fatto. Ora lo screening è preciso. In tre anni completeremo tutti gli interventi necessari e procederemo con le priorità». Ci sono 18 scuole e uno dei fili conduttori è l'eliminazione delle succursali. Per questo si partirà con il Volta che verrà concentrato tutto in via Monte Grappa. L'altro grosso sforzo riguarderà il Palutan dove verrà creato un polo tecnico. Per il resto, in questa prima fase, verranno eseguiti lavori a pioggia di risistemazione.

Ma in ballo non ci sono solo le scuole. Ecco dunque le strade. Verrà costruito finalmente il marciapiedi a Trebiciano che porta al cimitero. Partirà poi il secondo lotto di lavori sulla strada provinciale di Farnei (opere di finitura per circa 1,6 miliardi) e infine la gara per completare la pista ciclo-pedonale che da Campo Marzio porta in Val Rosandra. Ma in quest'ultimo caso bisognerà attendere gli accordi di programma con la Regione.

Giulio Garau

INFRASTRUTTURE

Il Comitato Transpadana a palazzo Galatti

Corridoio cinque, si procede
Chiuso lo studio di fattibilità del tratto Venezia-Trieste

Corridoio cinque, sistema di trasporto regionale e locale, pianificazione e sviluppo territoriale. La Provincia vuole avere voce in capitolo e lo hanno detto forte ieri il presidente Fabio Scoccimarro, ma lo ha ribadito più tardi il vice, Massimo Greco illustrando le strategie di contorno al bilancio. Proprio ieri tra l'altro, poco dopo l'illustrazione del bilancio, si è tenuto a palazzo Galatti un vertice del Comitato transpadana (la parte ferroviaria di alta capacità che collega Torino a Trieste e che è parte fondante del corridoio cinque) per fare il punto della situazione. Assieme a Greco c'erano tra gli altri l'assessore regionale ai trasporti Franzutti, l'ingegner Goliani (Fs, rete ferroviaria), il vicesindaco Codarin, altri tecnici e soprattutto il segretario generale del Comitato transpadana, Bruno Bottiglieri.

«Siamo soci di Transpadana, intendiamo svolgere un ruolo di accelerazione per l'infrastrutturazione e per la realizzazione del corridoio cinque e con Milano intendiamo stringere un'alleanza Padano-Giuliana» ha spiegato ieri in sede di bilancio lo stesso Greco. Più tardi il Comitato ha analizzato la situazione. Si è fatta una breve ricognizione dei tratti, dei cantieri, degli accordi di programma in vista dei prossimi appuntamenti europei (il tratto deve entrare tra quelli prioritari della Ue), ma anche di quelli italiani (a marzo si individuano i progetti obiettivo).

Ci sono alcune novità. Per quanto riguarda il tratto Venezia-Trieste è stato concluso lo studio di fattibilità dell'Italferr. Ora bisogna passare a quello preliminare e attendere l'ok del Cipe, Ma le acque si stanno muovendo anche oltreconfine. Dopo un periodo di stasi si è rimesso in moto il Comitato italo-sloveno. Proprio Lunedì pare sia previsto a Lubiana un vertice su portualità, strade e ferrovie.

S'insedia oggi il nuovo consiglio dell'Ente zona industriale, che ha visto la riconferma al vertice di Pierpaolo Ferrante

L'Ezit alla caccia del vice presidente

Comincia da oggi una nuova era per l'Ezit. L'Ente per la zona industriale di Trieste infatti, vedrà insediarsi ufficialmente proprio oggi il nuovo consiglio di amministrazione all'interno del quale verrà scelto il nome del vicepresidente, dopo la conferma regionale per l'incarico di presidenza a Pierpaolo Ferrante.

Il nuovo organismo di governo sostituirà la giunta esecutiva in applicazione della legge di riforma per il riordino dell'ente. E proprio dalla giunta esecutiva, definita nel marzo del 2003, escono gra parte dei nomi che vanno a comporre il nuovo consiglio di amministrazione. Si parte da Nicola De cata e Edoardo Marchio indicati dalla Regione (il primo in quota An, il secondo Lega) per proseguire con Luisa Polli (Provincia quota An). Poi il consigliere comunale di FI, Paolo Rovis, indicato dal Comune di Trieste, l'ex assessore e attuale consigliere comunale a Muggia, Claudio Bonivento (Nuovo partito socialista), indicato dal Comune di Muggia, Mauro Zeriali (Comune di San Dorligo), Gianfranco Cergol (Camera di Commercio), Giovanni Fusco (Autorità Portuale), Giorgio Zauli (Area di Ricerca), Mauro Azzarita (Associazione Industriali), Tullio Samez (Confartigianato), Renato Guercio (Associazione commercianti). Fabio Assanti è stato indicato dal Triestexpo Challenge 2007, mentre sono due i rappresentanti dei sindacati: Livio Ceppi e Vladimiro Simonovic, rispettivamente della Cisl e dell'Ugl.

L'esclusione della Cgil - il sindacato maggioritario in provincia - dalla giunta esecutiva aveva suscitato lo scorso anno non poche polemiche. «Purtroppo l'avevamo già messo in conto - aveva commentato l'allora segretario Waldi Catalano - . Non abbiamo preso accordi, non abbiamo voluto patteggiare con nessuno e questo è il risultato».

Numerose le responsabilità che ricadranno nei prossimi mesi sull'Ezit, su tutte il compito di rilanciare le areee industriali ancora libere sul territorio provinciale. A questo proposito il presidente Ferrante ha già avviato, nei giorni scorsi, gli incontri con i rappresentanti della Teseco spa, società operante nel campo delle bonifiche di siti inquinati, per il recupero dei circa 800mila metri quadrati di comprensorio ex Aquila, che dovrebbero fornire nuovo ossigeno per l'industria mista a commercio in procinto di insediarsi a Trieste.

Riccardo Coretti

Ventun percorsi didattici proposti dal Comune per asili, elementari e medie: storia, musica, architettura e tradizioni

«Fuori Classe», cultura formato junior

Dopo il successo dell'edizione sperimentale di due anni fa, che ha registrato il coinvolgimento di 60 istituti scolastici con complessivi 4000 bambini partecipanti, ritorna ricco di novità il progetto «Fuori Classe». L'iniziativa di proposte culturali per la scuola dell'infanzia, elementare e scuola secondaria di primo grado - come ha spiegato l'assessore all'Educazione Angela Brandi - offre infatti ben 21 percorsi didattici per complessive 225 attività delle varie classi, contro gli 11 itinerari presentati due anni fa.

«Fuori Classe 2003» è finalizzato alla piena valorizzazione dei beni culturali cittadini, sollecitando l'attenzione degli studenti, anche i più piccoli, sugli aspetti urbanistici, storici e culturali del territorio. La didattica è inoltre potenziata da incontri tenuti in classe da tecnici museali. Il progetto è organizzato con il contributo dell'Azienda regionale di promozione turistica, dell'associazione culturale «Trieste Fuori Classe» e la sponsorizzazione della Fondazione CrTrieste.

La presidente dell'associazione «Trieste Fuori Classe», Francesca De Bei, ha chiarito che le nuove dieci proposte puntano anche a una verifica di quanto i bambini abbiano percepito nel corso delle loro visite a musei e palazzi o negli incontri in classe. È poi toccato al segretario del sodalizio, Mauro Piccinini illustrare nel dettaglio il programma, del tutto gratuito.

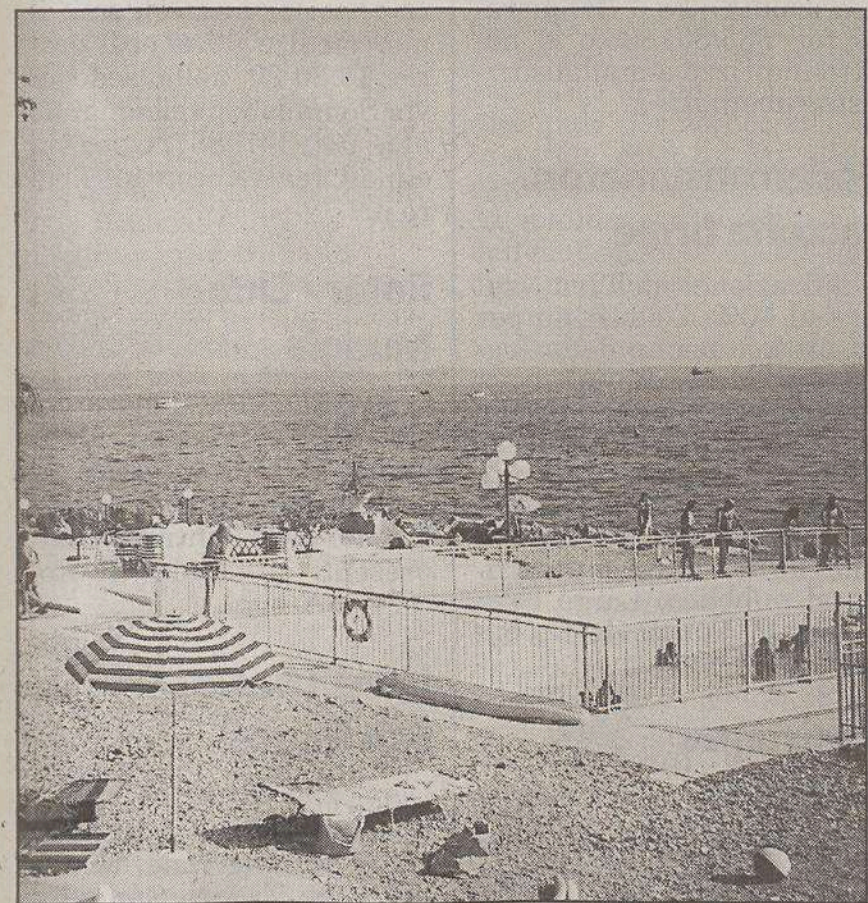
Nel ventaglio di offerte si scopre, ad esempio, che per i più piccini dai 3 ai 6 anni sono disponibili diversi itinerari, con visite guidate al castello di San Giusto, attività ludiche per scoprire i segreti della catena alimentare, «il gioco» dell'inglese e quello «dell'oca nell'acqua». Per i bambini dai 3 anni sino ai 7 ci sarà poi anche la scoperta dei cinque sensi, il gioco di «indovina dove», mentre l'itinerario sino ai 10 anni narrerà di treni e tram e di Cittavecchia. Ancora per i piccoli dai 6 anni agli 11 il percorso porterà a visitare la Pinacoteca del Lloyd Adriatico. Per i bambini dai 6 ai 14 anni la didattica offrirà ancora numerosi quiz con la visita di Muggia, del mandracchio, di piazza Unità, nonché la scoperta dei costumi dei nostri bisnonni. E ancora: gita al bosco Farneto, «viaggio» alla scoperta di acquedotti e fontane, del medioevo triestino, dei caffè, delle librerie, della storia musicale cittadina, con una puntatina nel mondo del neoclassico. Per prenotazioni telefonare all'associazione «Trieste Fuori Classe», nelle giornate del lunedì e del giovedì, dalle 9 alle 13, allo 040/351318.

Daria Camillucci

DUINO AURISINA La commissione Ambiente aggiorna i lavori sulla Baia, dice solo «no» alla spiaggia a pagamento

Con Castelreggio nuovi disaccordi

Contestazioni anche da Marepineta il cui proprietario è un assessore (Lenarduzzi)

Il gestore chiede di mantenere il «ticket» e anche le cabine che invece il piano prevede di eliminare. Per il campeggio uno «shuttle» in casa...

La nuova piscina realizzata nell'ambito di Castelreggio.

La commissione Ambiente di Duino Aurisina, che si è riunita lunedì per un primo esame delle opposizioni e delle osservazioni presentate sul progetto relativo alla Baia di Sistiana, ha potuto lavorare pochissimo, ha aggiornato la seduta a lunedì prossimo, e tuttavia è riuscita ugualmente a esprimere un parere all'unanimità, anche se ancora informale: di nuovo l'amministrazione e Castelreggio rischiano così di trovarsi su fronti opposti, mentre il Comune deve ancora rifare gli indirizzi per il piano del porto, dato che la relativa delibera è stata annullata da una sentenza del Tar, nel corso di una causa innescata su denuncia dello stesso Castelreggio, che rifiuta le società nautiche nel proprio ambito.

I consiglieri della commissione Ambiente hanno potuto appena prendere visione dei documenti. Poi, accusando la mancanza di un «tecnico» del Comune come indispensabile assistente, hanno dovuto rimandare ogni più approfondito esame. Si sono però trovati tutti d'accordo nel rigettare l'opposizione presentata da Domenico Ferrarese, il gestore di Castelreggio. Il quale ha chiesto che la porzione di spiaggia di sua pertinenza che ora è a pagamento resti appunto a pagamento. Il progetto e la convenzione impongono invece che tutte le spiagge della futura Baia restino liberamente frequentabili. Ferrarese motiva la richiesta citando anche la piscina da poco realizzata, i costi di manutenzione del litorale, il gradimento dei bagnanti per un servizio reso dietro pagamento del ticket d'ingresso. Contrario Ferrarese anche alla eliminazione delle cabine da spiaggia: poiché scendere in Baia (tra «shuttle» e «transfer», e senza macchina) non sarà così semplice, il gestore considera che la gente vorrà lasciare «in loco» i materiali da spiaggia senza trascinarseli tutti i giorni.

Maurizio Lenarduzzi

«Su questo punto - afferma uno dei componenti della commissione, Marisa Skerk (Ds-Ulivo) - siamo stati tutti fermamente d'accordo. Cioè tutti contrari. Era nel programma dell'amministrazione che le spiagge sarebbero rimaste libere». Il sindaco Ret nei giorni scorsi, tuttavia, aveva commentato favorevolmente la richiesta di Ferrarese. Il quale, avendo vinto la causa al Tar che denunciava l'«invasione» delle società nautiche in un ambito a lui assegnato per diritto di concessione, ha provocato l'annullamento della delibera sugli indirizzi per il piano del porto, tuttora da rifare. «Dove mettere le società nautiche? Questo è un problema ancora aperto» commenta la Skerk.

Gli altri due «oppositori» al progetto della Baia sono la stessa società proprietaria del sito, la Santi Gervasio e Protasio di Carlo Dodi, che ha chiesto (come già riferito) una più alta «flessibilità» di progettazione e anche di concreta realizzazione, e la società Marepineta, che possiede il campeggio di Sistiana.

Singolare circostanza è che proprietario di Marepineta sia Maurizio Lenarduzzi, già consigliere comunale del Ccd (ora Udc) e attualmente assessore del Comune di Duino Aurisina. La sua società ha depositato un documento di opposizione a firma del proprio legale rappresentante, Mario Vezzola. Che cosa contestano questi proprietari? Che lo «shuttle», il trasporto scavato nella roccia che scende dal grande parcheggio previsto nella zona ex Lloyd, passi attraverso particelle catastali che non sono di proprietà della Santi Gervasio e Protasio, bensì proprio della Marepineta. Lenarduzzi chiede la revisione del progetto, perchè la società «sarebbe ingiustamente e immotivatamente penalizzata da un'iniziativa cui rimane estranea, anche funzionalmente, nell'ipotesi di piano accettato». In subordine, chiede che il collegamento meccanizzato passi un po' più in là.

Parco del Carso: la questione è politica

Scoccimarro e Brandolin fanno quasi la pace senza mettersi d'accordo

Chiarimento sul piano personale, ma la conferma della posizione di netta contrarietà sulla bozza della legge istitutiva del Parco del Carso. È la posizione emersa l'altra sera a San Giorgio di Nogaro dove si è tenuto l'incontro dei quattro presidenti delle Province. Il goriziano Giorgio Brandolin e e il triestino Fabio Scoccimarro hanno badato soprattutto a riportare la questione sul terreno dello scontro politico, ribadendo che non c'è mai stata da parte di entrambi la volontà di far scadere il caso sul piano personale. Anche il presidente della Provincia di Udine, Marzio Strassoldo, ha ribadito che la sua proposta di soppressione della Provincia di Trieste e creazione dell'Area metropolitana del capoluogo regionale va accolta esclusivamente sotto il piano tecnico-politico.

Così è finita la riunione tra i quattro presidenti di Provincia tenutasi a San Giorgio di Nogaro. Centrodestra assente

Resta aperta la sostanza del problema: la netta contrarietà della Provincia di Gorizia, dei Comuni isontini e del Carso triestino e dei consiglieri regionali di Centrosinistra, di accettare il punto relativo alle competenze che la bozza di legge sul Parco del Carso delega alla Provincia di Trieste. Saranno ora le forze politiche in Consiglio regionale a raccogliere l'appello di Brandolin. Non quelle di Centrodestra i cui consiglieri regionali non si sono fatti vedere nella riunione dell'altro pomeriggio. Ma in tal senso resta politicamente importante la presa di posizione di Ettore Romoli, parlamentare di Forza Italia, che ha appoggiato le rivendicazioni di Brandolin.

MUGGIA L'Azienda sanitaria: «Bloccata la raccolta di mitili più volte e in tutto il golfo». Ora è stata sospesa a tempo indeterminato

Salmonella in mare, ma nessuno scopre la causa

Nel golfo di Trieste c'è un inquinamento diffuso di tipo fecale del quale non si conosce esattamente la fonte. È questa l'ipotesi sulla quale stanno lavorando Azienda sanitaria e Arpa con la collaborazione dei Comuni di Trieste, Duino Aurisina e Muggia.

L'ultimo episodio inquietante risale ai giorni scorsi con l'ennesimo provvedimento, da parte dell'Azienda sanitaria, di blocco della raccolta di mitili tra Punta Ronco (punta Grossa) e Punta Sottile a Muggia. Ancora una volta dunque sono i miticoltori a pagare le conseguenze dirette di una situazione che vede i molluschi bivalvi allevati nel golfo di Trieste a fare da «sentinelle». I rilievi periodici dell'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente) hanno rilevato la presenza di salmonelle. Niente alga-killer o biotossine dunque, ma un inquinamento da batteri di provenienza fecale, come già riscontrato, anche se in misura minore, per concentrazioni di altri tipi di microorganismi (coli fecali).

La comunicazione dell'Arpa all'Azienda sanitaria ha fatto scattare il blocco a tempo indeterminato, confermando che il sistema di controllo funziona ma confermando anche la presenza di una o più fonti di inquinamento che non si è in grado di individuare con precisione e quindi di eliminare. Il fenomeno ha colpito Muggia ma, come è accaduto nei mesi scorsi, poteva colpire altre fasce costiere. «Sono una lunga serie infatti, e non soltanto uno, i provvedimenti analoghi emessi finora in tutto il golfo» spiega un dirigente dell'Azienda sanitaria.

Il precedente più eclatante nell'ottobre del 2001, quando un'indagine dei Carabinieri del Nas - su scala regionale - aveva portato alla segnalazione alla magistratura di tre persone. Anche in quel caso era stata riscontrata la presenza di salmonella.

«Sapevo di quest'ultimo provvedimento dell'Azienda sanitaria - dice il sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini - ma so anche che non si conosce la fonte dell'inquinamento. Vorrei però smentire che a Muggia siano state chiuse scuole materne per salmonellosi».

Numerose le ipotesi attorno alle quali si sta lavorando. Le teorie sono diverse, a cominciare da quella di Mario Bussani, triestino e presidente nazionale della Federazione maricoltori, che indica nell'Isonzo la causa dei possibili ed estemporanei casi di contaminazione dei mitili. Le forti piene conseguenti alle piogge porterebbero le sue acque fino in mezzo al golfo.

Un'altra pista che si sta seguendo vede invece imputato il torrente Fugnan, che taglia in due Muggia con il suo corso sotterraneo. Nel suo alveo si riversano infatti numerosi scarichi fognari in attesa che, come accade anche per la zona di costa e per altre aree periferiche, si realizzi un collettore in grado di mettere la parola fine a una situazione ormai insostenibile, al di là della causa diretta dei vari episodi di inquinamento.

Riccardo Coretti

E per avere la fognatura si raccolgono firme

Se è noto che la zona tra Punta Grossa e Punta Sottile (dove ora è stata proibita la raccolta di mitili) ha uno scarico fognario a mare, a Muggia - come detto anche nell'articolo qui sotto - ci sono altri punti di crisi. Di «promesse non mantenute» parla ora una petizione firmata da 101 abitanti del rione di Santa Barbara, che chiedono la realizzazione, entro il 2004, della fognatura: «Se ne parla da tempo, quasi 10 anni - afferma Stefano Gregori, segretario e consigliere dei Ds -. La situazione è insostenibile. Il collettore scarica sul versante del monte. Inutile dunque che il Comune si chieda perché il sottostante torrente Fugnan è inquinato». Ma in base al piano delle opere pubbliche la fognatura arriverà proprio nel 2004. Costo previsto quasi 774 mila euro (fondi regionali).

Inquinamento di origine fecale per i mitili della costa.

Duino, per lo scuolabus domande entro il 31

Scadono i termini per «prenotare» lo scuolabus. Il Comune di Duino Aurisina ricorda che le domande per il servizio relativo all'anno scolastico 2003-2004 devono essere presentate dai genitori interessati al Servizio istruzione (Aurisina 102) e alle istituzioni scolastiche entro il 31 gennaio.

Festa questo pomeriggio al circolo Rc di Servola

Il circolo di Servola-Chiarbola di Rifondazione comunista intitolato a «Jure Canciani» organizza la consueta festa del tesseramento.

La manifestazione si terrà questo pomeriggio dalle 16 fino alle 20 nella sede del circolo, situata in via di Servola 114/1a.

La Grande guerra raccontata nel diario di un «disertore»

La presentazione di un libro riporta alla memoria le incredibili vicende di un muggesano, Francesco Marchio, classe 1887, il cui diario della Grande guerra è stato pubblicato nel 1995 dall'Archivio diaristico nazionale di Pieve Santo Stefano (Arezzo) col titolo «Disertore a Vladivostok». Il volume sarà presentato venerdì alle 17 al centro «Millo» per iniziativa della biblioteca comunale dal giornalista Giorgio Pison e da Gianni Marchio.

Arruolato nel '14 nell'esercito austroungarico, Marchio finì sul fronte della Galizia. Prigioniero e disertore in Russia, attraversò Siberia e Cina per tornare in patria solo nel 1920, via mare. Comunista, falegname, appassionato di musica, malgrado la poca cultura Marchio non manca di spirito critico e di osservazione: il diario in cui racconta di fame, freddo, politica, terribili peregrinazioni è di grande efficacia.

DUINO AURISINA Forte appello di Tanze (Lista uniti) dopo l'ennesimo l'incidente mortale

«Strade rotte, che sembrano fiumi»

Sotto accusa la Provincia che da tanti anni non provvede

«Basta con le scuse sulla mancanza di finanziamenti. Che cosa ha fatto la Provincia negli ultimi 50 (e non 5...) anni? Molti anni fa si rideva commentando lo stato delle strade della vicina repubblica, ma forse i nostri amministratori non si recano molto all'estero, perché se così fosse si vergognerebbero della negligenza e trascuratezza che fanno assomigliare le nostre rotabili a carrarecce da terzo mondo (senza offesa per quest'ultimo)».

È' un messaggio con forti toni di indignazione quello lanciato da Vittorio Tanze, consigliere comunale di Duino Aurisina (Lista uniti), dopo la morte della donna investita sulla strada provinciale tra Aurisina e Santa Croce.

Se il sindaco afferma di aver convocato una riunione coi vigili urbani e di star pensando alla posa di dissuasori, se la protesta per lo stato della strada è a più voci e vibrante, Tanze rivolge un appello all'amministrazione provinciale, al sindaco, e ai consiglieri provinciali eletti nel comune (Romita, Radovic, Skerk). «Non è solo una reazione emotiva dovuta all'ennesima vittima della strada» scrive Tanze, che ricorda come la Provincia nel tempo abbia sollevato di 20 centimetri il manto stradale «togliendo gli scorrimenti laterali di acque piovane». Si trasformano le acque in fiumi essendo la zona povera d'acqua?, chiede scusandosi per il sarcasmo. «I pedoni di Aurisina - aggiunge - non riescono più a raggiungere a piedi l'ufficio postale, la farmacia, ecc... Nella "città più anziana d'Italia" non si tiene conto che gli anziani risiedono su tutto il territorio?». Tanze suggerisce qualche forma di dissuasione (anche solo sonora) alla velocità, chiede «meno imponenti manifestazioni di facciata (Air show, Off shore...) e più progetti concreti», e tocca anche l'argomento Parco del Carso, sempre rivolgendosi alla Provincia. «Prima di avventurarsi in megaprogetti per il Parco del Carso - afferma - con conseguente aumento si superficie da gestire, sarebbe auspicabile un'attenta analisi per valutare se la Provincia è adeguatamente strutturata a gestire gli attuali 119 chilometri di strade provinciali».

«Meno manifestazioni di facciata e più fatti, qui abbiamo soltanto delle carrarecce da terzo mondo...»

IN BREVE

Ulivo e Lista Illy: «Nostro il primo no al luna park»

«Per rifiutare che la zona di via dei Modiano fosse attrezzata per attività circensi e/o per luna park abbiamo anche fatto un'assemblea pubblica al teatro Silvio Pellico, e l'assessore Rossi ci disse: "Trovate voi un sito alternativo». Ulivo e Lista Illy della circoscrizione di Barriera Vecchia-San Giacomo rivendicano l'attenzione al problema («nella zona occorre silenzio essendoci l'Aism, una casa-famiglia per cerebrolesi, un oratorio, una chiesa»).

«Nella seduta di circoscrizione del 14 gennaio il Polo presenta una mozione per scongiurare la presenza di spettacoli itineranti e circensi nell'area citata. La mozione ottiene l'unanimità, anche perché Ulivo e Lista Illy hanno a cuore gli interessi della gente». Lo scrivono i consiglieri circoscrizionali Paolo Turcinovich (Ulivo) e Franco Lesa (Lista Illy), ricordando che già il precedente assessore Drossi Fortuna sosteneva che quella zona aveva bisogno di silenzio, e che «il Polo ha fatto approvare una mozione dopo aver fatto preoccupare i residenti, mentre l'assessore era a conoscenza della situazione e avrebbe potuto far subito chiarezza».

C'è un club ricreativo per i «single» di Muggia che adesso apre le iscrizioni annuali

A Muggia esiste anche un club per i «single», per chi si ritrova sentimentalmente solo e vuole socializzare, trovare compagnia o partecipare a qualche attività di gruppo. Si chiama «Donna di cuori», circolo ricreativo-culturale e ha sede in via Battisti 1. Ora apre le iscrizioni per il 2003 (è sufficiente telefonare allo 040.9278561).

L'appello si rivolge a «nubili, celibi, separati, divorziati, vedovi» e promette «nuove amicizie, incontri, attività ricreative e divertimenti».

A cura di Confartigianato Trieste

LIBRI PAGA E MATRICOLA A FOGLI MOBILI

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 282 del 2 dicembre 2002 il Decreto 30 ottobre 2002 con il quale il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali stabilisce le modalità per la tenuta dei **libri paga e matricola** anche a fogli mobili ovvero su supporto magnetico.

In particolare, l'articolo 1 del Decreto stabilisce che la **tenuta e conservazione** dei libri paga e matricola possono essere effettuate tramite l'utilizzo dei seguenti sistemi (se idonei a consentire tutte le registrazioni previste dalla vigente normativa):

fogli mobili a elaborazione manuale o meccanografica;

supporti magnetici. In questo caso, però, ogni singola scrittura deve costituire un documento informatico e deve essere collegata alle registrazioni in precedenza effettuate in modo tale da garantire:

1- la consultabilità in ogni momento;
2- l'inalterabilità, quindi l'impossibilità di operare correzioni su dati già registrati;
3- l'integrità dei dati stessi;
4- la sequenzialità cronologica delle operazioni eseguite.

La novità di maggior rilievo è determinata dal fatto che ora la norma permette la tenuta su fogli mobili o su supporto anche del libro matricola oltre che del libro paga.

I datori di lavoro che intendono utilizzare libro matricola e libro paga a **fogli mobili** devono presentare questi ultimi alla sede Inail territorialmente competente che provvederà, anche tramite l'utilizzo di soggetti convenzionati alla **vidimazione** dei fogli, a contrassegnare gli stessi con un **numero d'ordine progressivo**, all'**attribuzione** dei fogli ai soggetti richiedenti, alla registrazione di tale attribuzione su un apposito modulo con **l'indicazione della pratica** da intestare agli stessi soggetti.

Nei casi di **stampa laser dei cedolini paga** i datori di lavoro sono esonerati dalla preventiva vidimazione e numerazione dei fogli paga a patto, però, che vengano rispettate le condizioni prefissate dall'Istituto assicuratore.

NUOVI LIMITI DI RUMOROSITÀ PER LE MACCHINE IN USO ALL'APERTO

Obblighi importanti per fabbricanti ed importatori. È stato emanato il Decreto legislativo 4 settembre 2002, n° 262, con il quale si disciplinano, attraverso il recepimento di un provvedimento comunitario, i valori di emissione acustica, le procedure di valutazione della conformità, la marcatura, la documentazione tecnica e la rilevazione dei dati sull'emissione sonora relative alle macchine ed alle attrezzature destinate a funzionare all'aperto, al fine di tutelare sia la salute ed il benessere delle persone che l'ambiente.

Il nuovo decreto **obbliga fabbricanti e importatori** alla conformazione rispetto ai nuovi limiti di emissione sonora le macchine e le attrezzature da immettere sul mercato, o la loro «messa in servizio come unità complete per l'uso previsto». Le **macchine e le attrezzature, destinate a funzionare all'aperto**, e che rientrano nell'applicazione del nuovo provvedimento vengono riassunte nella tabella sotto riportata. Si tratta di quei macchinari semoventi e mobili, i quali, a prescindere dagli organi di trazione di cui dispongono ed a seconda del tipo cui appartengono, funzionando all'aperto contribuiscono all'esposizione al rumore ambientale. Rientrano nel campo di applicazione anche macchine prive di motore, di applicazione industriale od ambientale destinate ad essere usate all'aperto e che contribuiscono all'esposizione al rumore ambientale.

Sono escluse dal campo di applicazione del decreto:

- le macchine destinate essenzialmente al trasporto di merci o passeggeri su strada, su rotaia, per via aerea o per via navigabile;
- le macchine progettate e costruite specificatamente a fini militari e di polizia e per i servizi di emergenza;
- gli accessori privi di motori delle macchine ed attrezzature immessi in commercio o messi in servizio separatamente, a eccezione dei martelli demolitori tenuti a mano e dei martelli demolitori idraulici.

I valori massimi di emissione acustica (ovvero la «potenza sonora ammissibile») sono indicati per ogni macchina nell'Allegato I al decreto, e disponibili per una consultazione negli Uffici Ambiente e Sicurezza della Confartigianato.

ORE DELLA CITTÀ

Amici del dialetto

Oggi con inizio alle 18.15 alla Sala Baroncini di via Trento 8, il regista Ugo Amodeo parlerà su: «I Teatri a Trieste». Interventi dell'attore Luciano Volpi. Ingresso libero a soci e simpatizzanti.

Movimento Arte intuitiva

Questa sera, alle 20.30, al Saravasti Cafe di via Madonizza 4, il Movimento arte intuitiva si ritrova per un'altra serata dell'anima con interventi poetici, dialettici e musicali. Il Mai ricorda che la campagna associativa scade il 31 gennaio. Segreteria Mai tel. e fax 040/309478 – 347/4144812.

Apollo ed Euripide

Per gli incontri triestini di filologia classica, oggi alle ore 16.30 nella sala conferenze della Biblioteca statale largo Papa Giovanni XXIII, 6, secondo piano Maria Teresa Clavo Sebastian ordinario di Filologia greca all'Università di Barcellona, membro del Parsa, parlerà sul tema: «Apollo e le ambiguità dell'intreccio nello "Ione" di Euripide».

Religioni per la pace

Oggi alle ore 17.30 nella basilica di San Silvestro si terrà l'incontro, promosso dal Centro studi «A. Schweitzer» e la conferenza mondiale delle religioni per la pace sez. di Trieste,: «Religioni per la pace oggi». Interverranno Giovanni Carrari, Gianpaolo Muggia, Umberto Piperno, Rasko Radovich e Sergio Ujcich.

Le escursioni di febbraio

Oggi alle 18.15, nella sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, presentazione delle escursioni del mese di febbraio, con proiezione di diapositive e dei percorsi de «I Mulini della Dragogna», de «La terza tappa sul percorso della Parenzana», della «Alta Valle del Timavo» con eventuale visita alle Grotte di San Canziano e della «Valle dello Judrio da Clinaz e Clabuzzaro».

Alpina delle Giulie Rifugio Premuda

La Società Alpina delle Giulie comunica ai frequentatori della Val Rosandra che il rifugio Premuda rimarrà chiuso per ferie dall'1 al 28 febbraio. Per informazioni ci si può rivolgere alla Società in via di Donota 2 (tel. 040/630464), ogni pomeriggio (17.30-19.30) sabato escluso.

Conservatorio «Tartini»

La segreteria del Conservatorio ricorda per i corsi propedeutici per violino e viola che le iscrizioni si accettano sino al 31 gennaio. I corsi prevedono due lezioni settimanali pomeridiane per bambini dai 7 ai 10 anni e si terranno da febbraio a maggio. Info: 040/6724911.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 inizio alle 16.30, pomeriggio dedicato ai giochi; al centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 dalle ore 16 alle ore 17 riunione del gruppo di auto aiuto per vedovi e vedove; il centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle ore 14 alle ore 18.30.

Paradiso di Dante

Questa sera alle ore 18 nella sede del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi «Ciclo di letture di canti del Paradiso di Dante» a cura del prof. Fabio Suadi 3.a lettura: Canto XII elogio di San Domenico.

Corso di museologia

Amici dei musei: oggi, alle ore 17, all'auditorium del museo Revoltella, la direttrice Maria Masau Dan terrà per il corso di museologia una conferenza dal titolo «Nuove tecnologie al servizio dei musei».

Associazione Finanzieri

L'Associazione nazionale finanzieri d'Italia - sezione di Trieste - organizza per domenica 2 marzo una gita per soci e familiari nell'ultima domenica di Carnevale in località altipiano di Asiago. Per prenotazioni rivolgersi alle sede locale o telefonare al n. 040-362809 tutti i giorni dalle 9 alle 11, martedì dalle 17 alle 19, sabato escluso.

Piscina terapeutica

Il Filo d'Argento-Auser comunica ai soci che sono ripresi i pomeriggi del venerdì alla piscina di acqua di mare di Strugnano. Per conferma della partecipazione e per i nuovi aderenti è aperta la segreteria in largo Barriera 15 (II piano) dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30.

Concorso scolastico

L'Associazione de Banfield ricorda alle scuole triestine che il 31 gennaio è l'ultimo giorno per la consegna degli elaborati partecipanti al concorso Coppa Baron Banfield. Gli elaborati vanno spediti con raccomandata o consegnati a mano nella sede dell'Associazione in via Caprin 7, in orario 8.30-14. Per i disegni del primo ciclo elementare, che non possono essere spediti, le scuole possono concordare con l'Associazione, ove necessario, altri orari di consegna.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides oggi, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I piano) verrà presentata «La Trieste dei Musicanti» con un'introduzione di Liliana Bamboschek e Carlo Moser e un intervento di Sergio Cimarosti.

Corso di fotografia

Continuano le iscrizioni al 5.o corso di perfezionamento fotografico organizzato dal Circolo fotografico Fincantieri-Wärtsila. Il corso sarà tenuto nella sede del circolo, in Galleria Fenice 2, ogni giovedì dal 30 gennaio al 17 aprile (con inizio alle 18.30). Per informazioni telefonare al n. 040-574397 oppure 329/2185075 oppure 040-813039.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Corsi di italiano per stranieri

L'Università popolare comunica che sono aperte le iscrizioni al corso di lingua italiana secondo livello per stranieri. Le lezioni inizieranno il 10 febbraio appena il numero degli iscritti sarà sufficiente. Per informazioni: ufficio di segreteria, piazza Ponterosso 6, 040-6705200, dalle 8.30 alle 13.30 di tutti i giorni escluso il sabato.

Gioventù musicale

Sono aperte le iscrizioni alla Gioventù musicale per il viaggio a Roma dal 20 al 24 marzo per assistere nel nuovo auditorio Parco della musica nella sala grande, al concerto sinfonico diretto da H. Schellenberger e nella sala media al concerto di musica da camera con Maurizio Pollini, l'Ensemble Wien-Berlin, e il Quartetto Salvatore Accardo. Informazioni allo 040/417036 ore 14-16 e serali.

Lega Navale

Oggi nella sede della Lega Navale Italiana Molo F.lli Bandiera n. 9, alle 18, verrà inaugurata la mostra di pittura dell'artista Maria Grazia Detoni Campanella. Nei giorni seguenti l'orario di apertura sarà dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19. Sabato dalle 10 alle 12.

Il coro della Panta Rhei al Circolo ufficiali

Il coro dell'Associazione Panta Rhei diretto da Carlo Tommasi si è esibito al Circolo ufficiali in un applaudito concerto. Nella foto il consiglio direttivo premia il maestro Tommasi in rappresentanza di tutti i coristi.

Donatori di sangue

L'assemblea annuale ordinaria dei donatori di sangue è convocata per il giorno 31, alle 20, alla sala riunioni del Centro tumori di via della Pietà.

«Nati per leggere»

L'Ammi (Associazione mogli medici italiani) desidera fare una donazione di libri per bambini al progetto «Nati per leggere». L'associazione si occupa da anni di problemi dedicati al sociale. La cerimonia si svolgerà venerdì, alle 10.30, presso la sede di via dei Burlo 1, II piano.

In gita a Forni

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza il giorno 2 febbraio una gita sciatoria sulle nevi di Forni di Sopra. Per informazioni Sci Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/634067 mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.30.

PICCOLO ALBO

Anello oro con stemma smarrito il 9/1 tra via Carducci e piazza Goldoni. Tel. 347/132847.

———

Prego il gentile signore che il 21 dicembre 2002 in piazza Garibaldi di fronte al n. 1, tra le ore 22.30 e le 24.15, ha segnalato con un bigliettino il danneggiamento della Fiat Bravo JTD grigia (BK 983 TJ) da parte del fuoristrada Hyundai Galloper blu (ZA 202 LM), di farsi vivo al più presto al tel. 040/303994, cell. 328/1844089.

———

Sono state recuperate le chiavi (cadute nel tombino) della macchina Renault Scènic posteggiata il giorno 27 gennaio 2003 in via Machiavelli. La signora che le ha perse telefoni al numero 349/7179691.

Associazione sommelier

Sono aperte ancora per pochi giorni, le iscrizioni al corso di II livello: «Tecnica della degustazione» dell'Associazione sommelier. Iscrizioni ai tel. 040/577447 - 347/1313899. Aperto ai soci ed agli appassionati, lunedì 24 e martedì 25 febbraio si terrà un corso sul cioccolato ed i suoi abbinamenti con vini e distillati alla Sala Azzurra dello Star Hotel Savoia dalle 20 alle 22.30. Iscrizioni entro il 15 febbraio tel. 335/801886,o al nostro indirizzo e-mail:ais.trieste@libero.it.

Federconsumatori, raccolta firme

Unificazione dell'Iva sul gas al 10%. L'adesione per la presentazione della legge nazionale di iniziativa popolare proposta dalla Federconsumatori, Adoc, Adusbef e Codacons può essere sottoscritta in tutti i Comuni presso l'ufficio preposto nei giorni e orari di apertura al pubblico, Largo Granatieri 2, I piano destra oppure nei Centri civici.

Assistenza al malato

Il circolo Krut e la Croce Rossa italiana organizzano un corso di assistenza al malato e all'anziano in famiglia aperto a tutti. Il corso si articolerà in 10 lezioni teorico-pratiche che si terranno ogni martedì dalle 17 alle 19 nella sede del circolo in via Cicerone 8 a partire dal 18 febbraio. Informazioni ed iscrizioni nella sede del Circolo Krut, via Cicerone 8, o telefonando allo 040/360072.

Amici della terra

È cominciata la campagna tesseramento 2003 degli Amici della Terra Trieste. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede dell'Associazione di via Cadorna 5 aperta dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 19.30. Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/311499.

Antisemitismo, conferenza

Domani alle 16.30 alla sala conferenze della Biblioteca statale in largo Papa Giovanni XXIII 6, il professor Giovanni Miccoli terrà una conferenza dal tema «L'antisemitismo nella Chiesa cattolica tra Ottocento e Novecento». L'iniziativa fa parte de «Il sapor delle istorie», ciclo di incontri organizzato dal dipartimento di storia e storia dell'arte e dal corso di laurea in storia dell'università.

Lingua italiana corsi per immigrati

La prova di selezione per l'ammissione ai corsi di lingua italiana «base» e «avanzata» rivolti agli immigrati si terrà domani a partire dalle ore 17.30 alla sede Cgil di via Pondares. Gli interessati possono presentarsi direttamente, essendo ancora disponibili alcuni posti.

Stage per attori

Sono aperte le iscrizioni allo stage teatrale «Gioco e Improvvisazione» tenuto da Massimo Serli, che si terrà nella sede dell'associazione «Teatro Incontro», via Somma 3, nei giorni 14, 15 e 16 febbraio. È consigliato sia ad attori in formazioni che a quanti desiderano avvicinarsi al mondo del teatro e scoprire la propria creatività. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi: il mercoledì e il venerdì orario 18.30-20 nella sede di via Somma 3; o telefonando al n. 040/3870887; o per via e-mail: teatroincontro@libero.it.

Rotary Club Muggia

Conviviale con signore dei soci del Rotary Club Muggia questa sera alle ore 20 al ristorante Al Lido. Il Pdg Renato Duca intratterrà i presenti sul tema «Il Rotary: ieri, oggi, domani».

Lions Trieste San Giusto

Oggi alle 20.30 all'antica trattoria Suban si terrà la riunione conviviale del Lions Club Trieste San Giusto. Sarà presente il governatore del distretto 108TA2 Francesco Ponzetta. La riunione è aperta a familiari e ospiti.

Soroptimist, conviviale

Il Soroptimist international d'Italia club di Trieste si riunirà in conviviale oggi, alle 20, ospiti in casa della socia Caterina Tosoni Chersi, per sentire le esperienze professionali e soroptimistiche delle socie Gloria Paulizza, insegnante di canto al conservatorio, e Carla Mocavero, scrittrice.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingresso aule via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274, fax 040/3226624.

Oggi.
Aula A, 8.30-10.50, M.o U. Amodeo: recitazione e regia. Aula B, 9-10.50, prof.ssa A. Sanchez: lingua spagnola II corso. Aula A, 15.30-16.20, dott.ssa R. Trevisani: I tipi ipocratici della grafologia - ultima lezione. Aula A, 16.35-17.25, dott.ssa E. Sisto: La Belle Epoque. Aula A, 17.40-18.30, dott. B. Mannino: Le trasformazioni politiche in corso. Aula B, 15.30-17.10, prof.ssa L. Leonzini: lingua inglese: I corso, sospeso. Aula B, 17.20-19, prof.ssa L. Leonzini: lingua inglese: II corso. Aula C, 15.45-17.25, M.o S. Colini: Recitazione dialettale.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Oggi. Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1.
Oggi. Ore 15-17 Le sorprese del Carso triestino (Sfregola). Ore 15.30-18.30 Disegno e pittura (Girolimini/Rozmann); Ore 16-17 Poesia: «Thomas Eliot» (Olivo Fusco). Ore 16-18 Francese III (Trovato). Ore 17-18 Conversazioni e letteratura tedesca (Ugolini); Giochi matematici (Deluca). Ore 17-18.30 I Fiori di Bach (De Wonderweid). Ore 17-19 Patchwork (Hemala). La cultura enogastronomica e alimentare (Get Cuccaro/Ganino). Ore 17.30-19 Tedesco III (Dagnino). Ore 18-19 tedesco I (Cuccaro).
Oggi. Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3. Ore 15-18: Tombolo (De Cecco).
Palestra scuola media «Campi elisi», via Carli 1/3. Oggi. Ore 19.30-21: Yoga (Draghicchio Tominich).
Parrocchia Beata Vergine delle Grazie, via Chiadino 2. Oggi. Ore 19-22 Canto gregoriano (Loss).
Università delle Liberetà - Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

ELARGIZIONI

– In memoria del cap. Vittorio Sinigo nel XII anniv. dalla moglie Eleonora e dai figli Mariagrazia e Roberto 100, dalla cognata Gianna Torossi e dalla nipote Marina Tevini 50 pro Cooperativa Ala.
– In memoria di Maria Carciotti ved. Zacchigna nel XII anniv. (10/1) dalla figlia Maria e dai nipoti Roberto e Marisa 15 pro Famiglia Umaghese.
– In memoria di Muia Bellack ved. Siberna nel XXVIII anniv. (14/1) dalla figlia Dima 13 pro Enpa, 13 pro Astad.
– In memoria di Leone Vaccari nel XXIV anniv. (14/1) dalla nipote Lionella e fam. 16 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Pino Vatta nel IX anniv. (14/1) da Nora Vatta 50 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Tamara Tomasi Figus per il compleanno (16/2) da L.M.S. 10 pro Via di Natale - Aviano.
– In memoria di Giuliana Toneatti da Adriana 50 pro Uildm.
– In memoria di Amalia Bassa nel XXI anniv. (18/1) dai figli Armando e Odinea 12 pro Ass. Amici del cuore, 12 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Luigi Ghersinich per il compleanno (23/1) da Silvia e Marina 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Fabio Protti da Livio Ritossa 20 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Ordalia Michelli ved. Mauro nell'XI anniv. (24/1) dalla figlia, dal genero e nipote 15 pro Ist. Rittmeyer, 15 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Norina Cijan Barelli nel trigesimo (26/1) da Marino e Flavia 30 pro Fondazione Luchetta - Ota - D'Angelo - Hrovatin.
– In memoria di Pino Frausin dai colleghi di Francesca 155 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luigi Panzini dai consuoceri Nino e Flavia Bonaduce 50 pro Medici senza frontiere; da Olga Scagnol 10 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Mario Perzi (anniv. matr. 26/1) dalla fam. Perzi 75 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 75 pro Villaggio del fanciullo, 50 pro Rep. nefrolog. ed emodialisi.
– In memoria di Vittoria Perossa Zudich dalla fam. Toscan Ada, Remigio, Alessandro 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Marcello Fabbri nel I anniv. (27/1) da moglie e figlia 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lea Alhaique dalla sorella Fabiola 30 pro Astad.
– In memoria dell'avv. Sergio Strudthoff per il compleanno (29/1) da Marucci, Claudio e Fioretta Strudthoff 15 pro Lega Nazionale, 15 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università di Trieste).
– In memoria di Bruno Varini nel XVIII anniv. dalla moglie Anita 50 pro Centro tumori.
– In memoria di Angelo Fasiolo nel X anniv. (29/1) dalla figlia Elisabetta e famiglia 26 pro Missione triestina in Kenya - Iriamurai.
– In memoria dei miei cari (29/1) da N. N. 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sergio Bisiani per il compleanno (29/1) dalla moglie Liana 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Aurelia Piccolo (29/1) da Livia, Fabio, Luciano e Barbara 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del prof. Carlo Gentilli (29/1) da M. S. 50 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Ondina Canziani (compleanno) 25 pro Astad.
– In memoria di Francesco e Maria Crevatin 25 pro Centro tumori Manni.
– In memoria di Guido Nobile da Nella Nobile 13 pro Amici di Trieste e di Bubu, 13 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 13 pro Lega Nazionale, 13 pro Astad.
– In memoria di Armida Giannotti (29/1) dalla figlia Maria Teresa 100 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.
– In memoria di Giusto Facchinetti (29/1) da Rita e Alessandra 50 pro Gatti di Cociani, 50 pro Enpa.
– In memoria di Lelio Bottiglioni (29/1) dalla moglie Stelia 25 pro Via di Natale - Aviano.
– In memoria di Paolo Sciacca nel I anniv. (29/1) da Francesco Sciacca 50 pro Fondazione Andrea Bottali.
– In memoria di Sergio Bisiani per il compleanno (29/1) dal figlio Livio 100 pro Ass. De Banfield, 100 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Sergio Bisiani per il compleanno (29/1) dalla moglie Liana 250 pro Ass. De Banfield, 250 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Arduino Milocco nell'VIII anniv. (29/1) da Nella, Roggero e famiglia 25 pro Agmen.

I motivi dei ritardi

Da qualche settimana la rubrica delle Elargizioni subisce alcuni disservizi che ne ritardano e rendono difficile la pubblicazione. Tali disservizi, che speriamo di breve durata, sono purtroppo causati dal processo di riorganizzazione del servizio postale interno all'Unicredit Banca CrTrieste che ci impedisce di ottenere le ricevute dei bollettini nella sede del nostro quotidiano in maniera rapida e puntuale. Informiamo gli enti beneficiari delle elargizioni di dicembre che la liquidazione degli importi avverrà quanto prima.

Fondazione Tranquilli

Premiata una tesi sui diari di Marin

Si è tenuta la premiazione della trentanovesima edizione del Premio Fondazione Lucia Boccasini Tranquilli, la giornalista moglie di Vittorio Tranquilli direttore del Piccolo per diversi anni.

Nel corso di una cerimonia alla presenza del curatore della Fondazione Lucia Boccasini Tranquilli, Gabrio de Szombathely, il premio, destinato ai laureati dell'Università di Trieste su un tema letterario, filologico, artistico o di scienze morali che tratti dell'italianità della città e della Venezia Giulia, è stato assegnato a Ilenia Marin, per una tesi sul primo quaderno dei Diari di Biagio Marin.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/1	7.00	Gr SOPHOCLES V.	Igoumenitsa	57
29/1	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
29/1	8.00	Gr PELLA	Durazzo	22
29/1	11.00	Li SILBA	Banias	Siot 1
29/1	12.00	Pc PLANET	Venezia	Atsm
29/1	12.00	It SOCARQUATTRO	Fusina	52 disimp
29/1	13.00	Cy ZIM RAVENNA I	Venezia	VII
29/1	18.00	Ma MINERVA LIBRA	La Skirra	Siot
29/1	23.00	Tu UND SAFFET BEY	Cesme	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/1	12.00	Gr ASTRO ALTAIR	ordini	Siot 4
29/1	14.00	Ct BOBARA	ordini	Sc. Legn.
29/1	14.00	To ETAB	Beirut	5
29/1	14.30	Gr SOPHOCLES V.	Igoumenitsa	57
29/1	16.00	Cy POLYANKA	ordini	Siot 2
29/1	20.00	It ISTANBUL	Ambarli	39/42
29/1	20.00	Gr PELLA	Durazzo	22
29/1	23.00	Cy ZIM RAVENNA I	Pireo	VII

FARMACIE

Dal 27 gennaio al 1.o febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 390898; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505, Televita.

Oggi davanti agli Amici della Contrada ci saranno i protagonisti della commedia del Cristallo

«Pillole d'Ercole» per Maurizio e Benedicta

Oggi Maurizio Micheli, Benedicta Boccoli e gli altri interpreti di «Le pillole d'Ercole» incontreranno il pubblico triestino nella consueta cornice degli «Incontri» organizzati dall'Associazione Amici della Contrada.

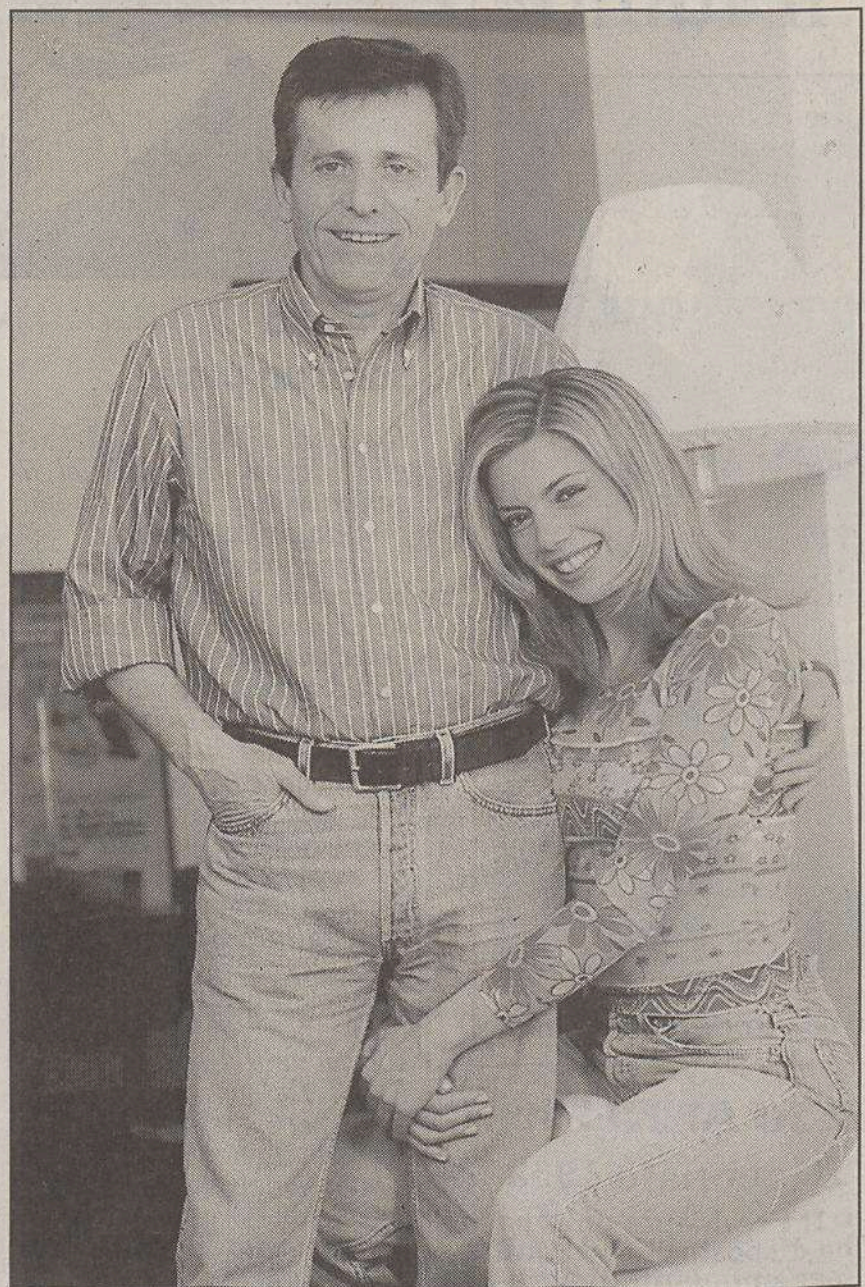
Con l'introduzione e la moderazione di Paolo Quazzolo, responsabile delle relazioni culturali della Contrada e direttore degli Amici, la manifestazione vedrà confrontarsi con gli spettatori del Cristallo la compagnia romana dell'Apas Produzioni, attualmente impegnata a Trieste con le repliche del divertente vaudeville di Charles Maurice Hennequin e Paul Bilhaud.

Questo incontro darà modo agli attori di confrontarsi con il pubblico, sia in relazione alla commedia in scena al Cristallo, sia narrando i rispettivi percorsi artistici. La manifestazione avrà luogo alle ore 17.30 al circolo aziendale delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1 - VII piano).

L'ingresso è riservato agli Amici della Contrada e ai soci del Circolo delle Assicurazioni Generali. La tessera degli Amici (10 euro - 7 euro per gli abbonati della Contrada) può essere sottoscritta nel corso delle varie manifestazioni organizzate dall'Associazione direttamente sul posto.

Un marito fedelissimo, di professione medico, rimane vittima dello scherzo di un collega che gli propina una di quelle famose pasticche afrodisiache note come «Le pillole d'Ercole». Il risultato è che il nostro eroe diventa un irresistibile dongiovanni e un mandrillo scatenato, pronto a buttarsi su tutte le donne che gli capitano a tiro. I guai iniziano quando il marito americano di una di queste «vittime» esige di rendere al dottore pan per focaccia. C'è una sola cosa da fare: inventarsi una moglie fittizia da mandare fra le braccia dell'americano e spedire la legittima consorte il più lontano possibile. Ma il destino fa sì che tutti si rincontrino in un hotel termale (che richiama da vicino il celebre albergo del libero scambio di Feydeau), dove anche la donna proverà l'ebbrezza della pillola magica.

Diretti da Maurizio Nichetti, interpretano lo spettacolo accanto a Micheli: Benedicta Boccoli, Elio Veller, Claudio Angelini, Fiorella Buffa, Antonio Cascio, Fabio Bussotti, Paola Lorenzoni, Annamaria Ghirardelli, Matteo Micheli e Nina Splendor.

«Le pillole d'Ercole» è in scena al Cristallo fino al 2 febbraio.

Maurizio Micheli e Benedicta Boccoli, brillanti protagonisti nello spettacolo in scena al teatro Cristallo.

Domani scadono i termini

«Ananian», 15 sussidi

La fondazione filantropica Ananian ricorda che domani scade improrogabilmente il termine utile per la presentazione delle domande relative all'assegnazione di: cinque sussidi da € 2.000 ciascuno a favore di giovani coppie in condizione di modestia economica, che abbiano contratto o intendano contrarre nell'anno 2003 matrimonio civile o religioso civilmente valido; dieci sussidi da € 1.000 ciascuno a favore di genitori con figli minori a carico che si trovino in temporanea difficoltà d'allevarli, per effetto di gravi eventi negativi.

L'avviso contenente i requisiti di ammissibilità e il furmulario, sul quale la domanda va obbligatoriamente stesa, è disponibile al Servizio Assistenza al piano terra di via Pascoli numero 31 (tel. 040 3736303), nei giorni da lunedì a giovedì entro l'orario antimeridiano di apertura al pubblico.

La fondazione Ananian dimostra ancora una volta di essere molto attiva e molto attenta alle realtà di una società in costante evoluzione in cui alcune fasce della popolazione non godono delle necessarie garanzie.

Corso per la formazione di volontari al Museo di Storia naturale

In difesa degli stagni carsici

Le zone umide della provincia si sono ridotte dell'ottanta per cento negli ultimi 60 anni.

Si rinnova l'appuntamento annuale con il corso per tutori di stagni nella nostra provincia. A partire dal 20 febbraio, per otto giovedì consecutivi, nella sala didattica del Museo civico di Storia naturale in piazza Hortis 4, con orario 20-22, verranno infatti impartite le lezioni del ciclo denominato «Gestione e conservazione delle zone umide d'acqua dolce», giunto alla terza edizione. Le iscrizioni, dal costo di dieci euro per l'affiliazione al Circolo culturale dei corpi forestali del Friuli Venezia Giulia, vanno presentate entro il 15 febbraio al museo stesso (tel. 040-6758658/4) con debito anticipo poichè, in caso di sovrannumero, varrà il criterio cronologico di selezione.

Il corso, per volontari cui non sono richiesti titoli di studio ma un'età superiore ai sedici anni - come spiegato dal curatore Nicola Bressi, esperto conservatore zoologo - comprenderà alcune escursioni sul territorio e incontri teorici inerenti il monitoraggio della biodiversità negli ecosistemi palustri, le tecniche di ripristino degli habitat acquatici, la legislazione del settore.

Al termine, la consegna di un attestato consentirà ai partecipanti di intervenire a salvaguardia delle zone umide triestine che, a detta di Bressi, si sono ridotte di un buon ottanta per cento negli ultimi 60 anni, o di aiutare la fauna specifica come successo per alcune salamandre carsiche nei giorni di gelo.

Tutte iniziative meritorie nell'anno internazionale delle acque dolci proclamato dall'Onu allo scopo di sottolineare la gravità del progressivo inquinamento e impoverimento idrico del pianeta.

Fiorenzo Ricci

CAI

Le gite di domenica proposte dall'Alpina delle Giulie e dalla XXX Ottobre

A Samatorza e lungo la Dragogna

● La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, propone per la prossima domenica un'escursione sul Carso triestino da Rupingrande a Samatorza, lungo i colli a ridosso del confine. Sarà il sentiero n. 3, che attraversa il Carso triestino per tutta la sua estensione, che servirà da traccia all'escursione. Si partirà da Rupingrande, che verrà raggiunto con i mezzi pubblici, per salire dapprima al Castelliere di Nivize, costituito da due cinte circolari: 180 metri di perimetro la prima attorno alla cima, 300 metri la seconda.

Quindi si proseguirà verso il Monte Lanaro, sulla cui cima non ci sarà più la storica baracca militare, che è stata rimossa poco più di un anno fa e che per decenni ha fornito riparo dalle folate della bora a generazioni di escursionisti. In successione si supereranno il Monte Voistri, la Vetta Grande, il Col dell'Agnello, il Monte Coste e il Monte San Leonardo, per giungere infine a Samatorza da dove, sempre con i mezzi pubbblici, si farà ritorno in città.

L'itinerario proposto non presenta alcuna difficoltà, eccezion fatta per la lunghezza (12 chilometri). Sarà comunque possibile interrompere in anticipo l'escursione per raggiungere i centri abitati serviti da bus di linea. L'escursione sarà guidata da Enrico Corsi. Informazioni, programmi dettagliati e iscrizioni in sede in via Donota 2 (tel. 040 369067) dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20.

● La Commissione gite della XXX Ottobre - Sezione del Cai in Trieste - organizza per domenica una traversata dal paese di Polètici (300 m) a Pomiano-Pomjan (360 m), seguendo il corso della Dragogna.

L'itinerario è quanto di più sorprendente si possa incontrare facendo delle escursioni in Istria, perché il torrente ha un eccezionale e stupendo corso soprano, fra pareti calcaree e marnose. Ci sono diversi guadi da superare, ma non sono impegnativi e facilissimi se si hanno gli stivali di gomma abbastanza alti.

Si partirà da Polètici (340 m) arrivando al villaggio di Popetre (371 m) da dove inizia la parte più originale dell'escursione. Il primo guado è semplice, poi con una traversata per boschi e prati si arriva a un altro guado e al primo mulino (154 m), ora riattato ad abitazione e chiuso. Zigzagando fra prati, boschi e acque (altri guadi) si giunge alla solitaria località di Zankolic (138 m): un vecchio mulino, una stalla per dei cavalli, alcune case riattate per il soggiorno, tutte aperte, come si usava una volta in campagna. Sosta per il pranzo al sacco, poi si riprenderà il cammino che include anche gli ultimi quattro o cinque guadi.

Superando la prima breve salita della giornata si arriverà a Skrline (75 m). Per raggiungere Pomiano altra salita, che si potrà evitare. Da Pomiano discesa a Rojci. Con il pullman a Smanie, una sosta e poi il rientro a Trieste. Partenza alle 7.30, rientro circa alle 20. Prenotazioni al Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 0403474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito www.caixxxottobre.it.

Venerdì sera al teatro Silvio Pellico di via Ananian lo spettacolo di Gianfranco Gabrielli

Una stagione dialettale che dà «Vertigini»

«Vertigini» è il titolo della nuova commedia di Gianfranco Gabrielli che andrà in scena al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian venerdì alle 20.30 (repliche fino al 9 febbraio) per la stagione dialettale dell'Armonia.

La prevendita è possibile effettuarla alla biglietteria centrale di Galleria Protti e anche nello stesso teatro di via Ananian un'ora prima dello spettacolo.

Interprete sarà la compagnia «I Zercanome» (F.I.T.A.) per la regia dello stesso Gianfranco Gabrielli; scene di Adriano Lonza, fonica e luci di Lucio Pagani.

L'azione ci porta nella Trieste dei primi anni '50 durante l'occupazione anglo-americana e il protagonista è un certo ragionier Gustavo Lamarmora, un agente di commercio di lontane origini piemontesi, un uomo assai tranquillo che conduce un'esistenza piuttosto grigia e metodica, priva di slanci ed emozioni.

La sua vita familiare è segnata dalla presenza di due donne di cui è ugualmente succube: la moglie Gilda, superficiale, capricciosa e poco portata alla fedeltà coniugale e la sorella Matilde, frustrata negli affetti e fin troppo protettiva nei suoi confronti.

La compagnia «I Zercanome» viene diretta da Gabrielli.

Anche i rapporti col suo datore di lavoro non sono rosei e per giunta lo zio Ulderico, da cui la famiglia si aspetta una cospicua eredità, ha deciso di disedederadlo per il suo carattere troppo imbelle. Infatti i Lamarmora vantano grandi tradizioni militari fra i loro antenati.

Ma all'improvviso un giorno tutto cambia e ciò per merito di un ladro (che rimarrà però nell'anonimato). Mentre questi con una complice tenta un audace colpo al quarto piano di un albergo, sullo stesso cornicione si trova a tu per tu con una donna che sta per buttarsi giù.

Il ladro di buon cuore salva la malcapitata ma, per non essere riconosciuto, lascia cadere nella stanza un biglietto da visita che si trovava per caso nelle sue tasche.

Il proprietario di quel biglietto è proprio il tranquillo e ignaro signor Lamarmora che, da un giorno all'altro, si trova suo malgrado proiettato nei panni di un autentico «eroe»... con conseguente davvero imprevedibile. E dire che lui soffriva di vertigini!!

Così al teatro Silvio Pellico la divertente piéce di Gianfranco Gabrielli ci farà vedere tutte le conseguenze di questo strano equivoco...

Liliana Bamboschek

Istituto «Bergamas»

Come creare con la scrittura

Il Centro territoriale permanente dell'Istituto comprensivo Bergamas di via dell'istria 45, informa che sono ancora aperte le iscrizioni ai seguenti corsi gratuiti:

Letteratura italiana del Novecento (il corso si propone di far conoscere l'ultimo secolo del secondo millennio visto attraverso gli occhi dei grandi autori): durata 20 ore per 2 ore settimanali. Orario: lunedì dalle 17.30 alle 19.30. Il corso inizia a fine febbraio;

Creare con la scrittura (saper giocare con le parole facendo rime, anagrammi... e approfondire la grammatica italiana): durata venti ore per due ore settimanali. Orario: giovedì dalle 16 alle 18. Il corso inizia in febbraio:

Tutti al cinema! (corso sulla storia del cinema durante il quale si guarderanno e si commenteranno alcune pellicole): durata venti ore. Orario: martedì dalle 15.30 alle 18.30. Il corso inizierà a metà febbraio.

Informazioni a n. 040-7606503; www.bergamas.trieste.it e-mail: bergamas@tin.it

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 13 dicembre 2003

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (9.42)	G. lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.18)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
7.00	Intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.18)	
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.11	regionale	Udine (9.36)	G. lavorativi
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. festivi. Ferma in tutte le stazioni
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor.; sosp. il lunedì
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	Il lunedì, nei festivi
9.45	pullman	Villa Opicina (10.05)	
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest., ferma in tutte le stazioni
10.36	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz.
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.59)	
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
13.30	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9, sosp. 24/4, 30/4, 31/10
16.21	regionale	Udine (17.58) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9, g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.30	pullman	Villa Opicina (17.50)	
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.48)	Il sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4, 30/4, dal 22/6 al 6/9, 31/10; sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz.
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	
19.50	Intercity Notte	Lecce (9.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorativi
21.11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.35	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12, 25/12, 31/12
22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.38) Beograd (12.12)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17.15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi. Ferma in tutte le stazioni
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz.
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi0
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.26)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorativi
10.50		Villa Opicina (10.30)	Serv. automobilistico sostitutivo
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11, 8/12
12.26		Monfalcone (11.46)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. post-festivi
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 22/6 al 6/9, fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi, ferma in tutte le staz.
17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.25		Villa Opicina (18.05)	Serv. automobilistico sostitutivo
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (6.00) Budapest D. (7.25)	
19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato, sosp. 24/4, 30/4, 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.33	regionale	Udine (18.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
21.19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.19)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18.40	-2---6- ---4---		BELGRADO	09.15 14.50	11.00 16.20	-2---6- ---4---	
GENOVA	06.50	07.50	#		GENOVA	17.00 20.50	18.00 21.50	-----67 12345--	
LONDRA Stansted	18.10 13.35	19.15 14.40	123456- ------7		LONDRA Stansted	14.45 10.10	17.45 13.10	123456- ------7	
MILANO Malpensa	06.40 07.05 11.20 11.30 14.45 14.55 18.20 18.30	08.15 08.15 12.40 12.40 16.05 16.05 19.40 19.40	3 12-4567 -----67 12345-- -----67 12345-- 12345-- -----67		MILANO Malpensa	09.25 13.10 13.10 19.15 20.40 20.40	10.45 14.20 14.30 20.25 21.45 22.15	# 12345-- -----67 # 1-34567 2	
MONACO	08.15 13.00 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7		MONACO	11.20 15.10 15.15 19.45	12.30 16.20 16.25 20.45	# 12345-- -----67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare	MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	14.55	16.30	#		NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10.45 12.20 14.20 18.55	07.55 11.55 13.50 15.30 20.05	# # 12345-- 12345-7 #		ROMA Fiumicino	08.55 12.30 15.05 17.05 21.55	10.05 13.40 16.35 18.15 23.05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	19.00	23.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	14.00	18.00	------7	

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Orari espressi in ora locale

INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

«Non hanno nulla da insegnare»

Alcuni giorni fa, secondo quanto comunicato in un tigì, un assessore del Comune di Trieste, rispondendo alle critiche mosse al Comune per il disagio sopportato dagli anziani in occasione del maltempo che ha colpito Trieste, dichiarava, più o meno: «Se ne stiano a casa invece di uscire per prendere il giornale».

Non ci sarebbero molte parole da spendere per affermazioni di questo tipo. Si commentano già da sole. Tuttavia, a questo signore così «illuminato», oserei far notare che non si esce di casa solo per prendere il giornale, come lui pensa, ma anche per comperare qualcosa da mangiare. E anche per andare a lavorare (ma forse questo assessore non conosce il significato della parola lavoro) e molti anziani sono stati costretti a restare chiusi in casa per due o tre giorni perché il Comune non ha provveduto tempestivamente a liberare le strade. Piazza S. Antonio era una pista di pattinaggio e la stessa cosa dicasi di via Rossini, per non parlare del piazzale antistante la chiesa di S. Giacomo (ma questi sono rioni popolari che non interessano questa giunta). E non si tratta di strade secondarie.

I marciapiedi di via Revoltella, da Scala Bonghi alla Chiesa di S. Pio X erano un crostello di ghiaccio ed io stesso sono stato costretto a camminare in mezzo alla strada per non scivolare, sfidando le automobili. Per non parlare degli autobus che fino a pochi giorni fa avevano ritardi di quaranta minuti. Il giorno della prima nevicata ho dovuto farmi a piedi il tragitto da casa mia fino a via Machiavelli per recarmi al lavoro, sfidando i refoli a 100 all'ora e più e la tormenta di neve. Ho impiegato più di un'ora per giungere a destinazione. I pochi autobus in circolazione tiravano diritti alle fermate perché stracarichi di gente. E che dire della misera fine di quel cane in via Rossetti?

Altro che eccezionalità dell'evento. Il Comune non disponeva nemmeno di sale. Abbiamo dovuto farcelo regalare dall'Austria e da altre province italiane. È inconcepibile che una città come Trieste possa essere paralizzata da una spruzzata di neve, per quanto abbondante. A che servono autobus con rimorchio, torpedoni con filtri antinquinanti in una città dove le salite cominciano già in piazza Goldoni. Esistono anche gli autobus a trazione integrale (4x4), in grado di percorrere salite anche impegnative. Trieste non è Roma o Milano.

Ma questo, evidentemente, alla cricca che governa questa città non interessa molto. E non trova di meglio che gettare la colpa di tutto sugli altri, su Riccardo Illy. Ricorderei a questo sindaco, che si definiva sindaco di tutti i cittadini, che Illy ha fatto del centro il salotto di Trieste. E ora si vorrebbe distruggere tutto questo. Questo sindaco non ha niente da insegnare a Riccardo Illy da cui dovrebbe invece prendere esempio.

È ora di mandare a casa questa giunta.

Mario Santini

IL CASO

Un lettore invita i gestori a compiere un gesto di grande civiltà per tutelare anche i bambini

«I bar di Trieste devono bandire il fumo»

Vorrei raccontare a tutti i lettori, e soprattutto a quelli che hanno il vizio del fumo, come mi sia stato praticamente impossibile poter bere un aperitivo in un qualsiasi bar del centro di Trieste in un sabato pomeriggio.

Presi dalla voglia di berne uno, io e mia moglie, abbiamo cercato un bar, dove si potesse bere senza uscire impregnati di fumo.

Fino all'anno passato, saremmo entrati ugualmente, ma adesso con un figlio di 8 mesi, ci siamo resi conto (stando attenti alla sua salute) come in ogni bar aleggi un'aria praticamente irrespirabile causata dai fumatori e dalla inadeguatezza dei sistemi di aspirazione, spesso spenti.

Adesso, non voglio sparare a vista sulle persone schiave del vizio del fumo, che per carità, dicono d'aver diritto di fumare ovunque, e che bontà loro ci regalano sigarette con il loro fumo passivo, ma mi rivolgo ai gestori dei bar, dicendogli di non aver paura di vietare il fumo all'interno dei loro locali, perché credetemi, siamo in tantissimi che apprezzeremmo tal gesto da diventare clienti affezionati.

E sottolineo il fatto che ormai i ghettizzati non sono più i fumatori, che «poveri si sentono tanto perseguitati, ma ormai lo sono i non fumatori, e soprattutto quelli con bambini piccoli. (Che ovviamente, secondo i fumatori dovrebbero, restare chiusi in casa o stare soltanto all'aperto).

Paolo De Chirico

Il ministro Sirchia ha annunciato una crociata anti-fumo.

50 ANNI FA

29 gennaio 1953

● Il Presidente di Zona ha disposto che i venditori ambulanti di agrumi (limoni), con cestino a mano o banco mobile, possano vendere la loro mercanzia senza limitazione d'orario nei pressi della Pescheria centrale o delle rivendite rionali di pesce.

● A trentacinque anni dalla battaglia di Col del Rosso, sono state rievocate le glorie della Brigata Sassari con una serie di cerimonie in memoria dei Caduti. In una di queste, una rappresentanza di fanti si è recata alla Caserma di via Rossetti per deporre due corone d'alloro al cippo della Sassari, accolta dagli ufficiali del 24.o Inf. Brig. inglese, che attualmente la occupa.

● A cura della Sezione Film dell'Ais sono in programma oggi all'Auditorium del Gma dei documentari della serie «Per un migliore domani»: «Le orecchie dei vostri bambini», «Il petrolio nel mondo», «Appassionata» (a colori).

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Claudio, 50

Claudio ha 50 anni. Auguri dalla moglie Marisa e dai figli Barbara e Roberto.

Brunetto, 70

Brunetto ha 70 anni: auguri dalla moglie Rosetta, dalla figlia Paola, e da Martina, Paolo e Gianluca.

Un generoso contributo

La Pro Senectute desidera esprimere gratitudine al dottor Aldo Modugno, che in occasione dell'iniziativa «Aggiungi un posto a tavola» ha voluto ancora un volta essere vicino all'Associazione devolvendo un generoso contributo di 3.000 euro per consentire una vasta partecipazione di anziani soli e in difficoltà al pranzo di Natale.

Enrico Caratti
Presidente Pro Senectute

Anch'io sono un papà

Risposta alla replica del signor Raoul Bernes del 7 gennaio alla lettera «Bambini da proteggere».

Egregio signor Bernes, la ringrazio per l'appellativo di «illuminato politico» che mi attribuisce, ma non credo di meritare tanto. Quando io faccio un intervento sui mass-media, metto sempre a conoscenza chi di dovere per porre rimedio al problema che segnalo. Del resto, il ruolo del consigliere comunale è quello di «consigliare» (lo dice la parola stessa) il sindaco e la giunta sulle strategie da attuare per contribuire alla soluzione dei problemi collettivi. Del mio operato desidero però mettere a conoscenza anche e soprattutto i miei concittadini. Stavolta mi sono occupato del sociale e quello che ho riportato è frutto di un semplice ragionamento (che lei definisce generosamente performance), il quale deriva dalla mia pratica quotidiana di padre di famiglia.

So che è un discorso scontato affermare che i bambini sono considerati meno del dovuto, ma non sempre quello che è scontato viene attuato; altrimenti tutti rispetterebbero le leggi.

Lei ha interpretato male le mie parole, dato che non intendevo certamente portare una critica agli operatori socio-educativi, ma invitare loro – come noi tutti – a considerare il mondo con gli occhi dei più piccoli, perché risolvendo i loro problemi si risolvono anche i nostri (soprattutto quelli delle categorie svantaggiate).

Anch'io sono un papà, ma oltre ad occuparmi dei miei figli penso anche a quelli degli altri. Perché risolvendo i problemi dei miei risolvo anche quelli dei suoi, e viceversa. Quindi dovrebbe ringraziarmi invece di criticarmi.

Egregio signor Bernes, mi dispiace deluderla, ma talvolta anche i «politici illuminati» proteggono i nostri bambini o per lo meno ci provano, quotidianamente, nel rispetto del loro mandato privato e pubblico.

Andrea Vatta
Consigliere comunale
Forza Italia

Sottostimati gli eventi

Non con spirito polemico mi domando: perché gli eventi climatici straordinari di inizio anno dovuti al combinato disposto di neve-bora-gelo non si sono ritenuti importanti e tali da richiedere l'intervento della protezione civile regionale. Forse che Trieste non ne ha il titolo pur fornendo alla stessa un congruo supporto?

La verità è che si è sottostimata l'entità di tale evento anche nella sua durata. E di conseguenza è logico che una macchina teorica non rodata (piano neve del Comune) abbia mostrato i sui limiti in questa grave circostanza.

Nessuno va criminalizzato, anzi auspico che le critiche feroci, al limite dello sciacalaggio, di vari esponenti politici dell'opposizione si trasformino in proposte concrete e suggerimenti per eventi futuri di questo tipo. Questo credo vogliano i triestini, non teste rotolanti o dimissioni assurde, gli accidenti capitati a molti cittadini siano di insegnamento e non armi improprie della politica.

Oliviero Fuligno
Segretario provinciale
del Nuovo Psi

Il nostro «no» alla guerra

Il 16 gennaio 2003 il Circolo Udi-Zzi «La Mimosa» ha inviato al Presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio e al ministro degli Affari esteri il seguente appello per ribadire il proprio no alla guerra.

Le donne del Circolo Udi-Zzi «La Mimosa» di Trieste, alla luce anche di quanto emerso nel corso della prima tappa congressuale dell'Unione donne italiane, tenutasi nel mese di novembre a Roma, ritengono di dover portare all'attenzione delle più alte cariche dello Stato il loro deciso rifiuto per ogni ipotesi di ricorse alla guerra e rivolgono un pressante appello perché non venga tradito lo spirito della nostra Costituzione che espressamente la vieta come metodo di risoluzione delle controversie tra gli Stati.

La specifica storia della nostra Associazione, nata negli anni bui della II Guerra mondiale, ci ha consegnato un patrimonio che esige rispetto dei diritti delle popolazioni civili che di fatto risultano essere sempre le principali vittime di ogni violenza bellica.

Riteniamo che nello scenario internazionale debbano prevalere le giuste ragioni e le indicazioni che provengono dai supremi consessi degli Stati che si sono riuniti a livello mondiale e per questo consideriamo significativi in questo momento i pronunciamenti dell'Onu che non vuole avallare un intervento arbitrario contro l'Iraq.

Le donne del Circolo «La Mimosa» aderiscono tra l'altro al movimento della Marcia mondiale delle donne contro le guerre, le violenze e le povertà e sono solidali con l'azione di pace che viene da tempo portata avanti dalla Donne in nero sul territorio nazionale, nella profonda convinzione che «tra uccidere e morire c'è una terza via: vivere».

Zanette Chiarotto
per il Circolo Udi-Zzi
«La Mimosa»

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGIO *Guanda ha ripubblicato uno dei volumi che hanno reso celebre l'angloveneta di Asolo*

Freya Stark, viaggiatrice e «spia»

Quella lettera segreta scoperta per caso da Moravia in un suo libro

di **Nico Naldini**

Al di fuori della comunità angloveneta di Asolo, negli anni Ottanta in Italia Freya Stark era ricordata come l'ex proprietaria della Tessoria asolana piuttosto che la grande viaggiatrice che era stata negli anni Trenta con la protezione o l'amicizia dei personaggi più potenti del Medio Oriente. Viaggi raccontati in una quindicina di volumi che l'hanno resa celebre in tutto il mondo. Ancora meno nota era la sua attività di spionaggio per conto del Foreign Office. Di queste sue mansioni segrete ho un ricordo tra il buffo e il patetico. Era stato chiesto ad Alberto Moravia di scrivere la prefazione di uno dei suoi libri più famosi «La valle degli assassini» (assassino non deriva da *haschisc* come comunemente si crede ma da *asàs* che significa fondamento, origine). Moravia volle rileggere i suoi libri nell'originale e data la difficoltà di reperirli nelle librerie italiane, mi recai da Freya che conoscevo da qualche anno per chiederli a prestito. Qualche giorno dopo ricevetti una telefonata di Moravia al colmo del divertimento perché tra le pagine di un volume aveva trovato la copia di una lettera indirizzata all'Intelligence inglese dove Freya descriveva nello stile speciale degli spioni d'alta classe, il dislocamento e l'entità delle truppe italiane ai confini orientali. Freya che allora aveva novant'anni non intendeva rinunciare a una delle prerogative degli intellettuali inglesi residenti all'estero di trasformarsi all'occasione in agenti segreti, come avevano fatto Somerset Maugham e Graham Greene.

Tanto più che Freya era Dame del regno inglese (l'equivalente femminile di Sir), in stretti rapporti con la famiglia reale. Ma la sua vera attività spionistica l'aveva svolta professionalmente mezzo secolo prima per contrastare l'influenza degli italiani di Mussolini che dopo le conquiste africane guardavano con cupidigia alla sponda meridionale della penisola arabica.

La Tessoria era stata ereditata dai suoi genitori anch'essi «asolanti» mentre un suo amico, figlio del poeta Robert Browning aveva avviato una scuola di ricamo. Sia che lavorasse alle sue sete con telai a mano, o viaggiasse nelle contrade più sperdute del mondo arabo e persiano, o scrivesse i suoi libri che raccontavano quei viaggi, il segreto di Freya era in una volontà volta alla conquista e al superamento dei rischi, scaturita dall'humus di un antico impero, ma senza ostentazione anzi con l'intento sempre vigile di minimizzare le cose e farle diventare eleganti con un poco di snobismo. Il più interessante

La scrittrice Freya Stark, grande appassionata di viaggi, fotografata anni fa sulla terrazza della sua casa di Asolo.

documento visivo riguardante Freya Stark è un documentario girato sul fiume Tigri che la mostra seduta assieme a un'amica su una zattera che scende la corrente ed è una riproduzione esatta delle zattere costruite con stoppie e canne da Alessandro Magno. Le due dame sedute all'ombra di un tendalino bevono il tè; forse erano le cinque del pomeriggio. Ma a parte qualche velo snobistico tipico della sua classe sociale, il carattere di Freya era impositivo con tante risorse di coraggio da far impallidire chiunque. E insieme una straordinaria capacità di intendersi con il mondo e i suoi vari componenti fossero re o sceicchi, oppure umili portatori, o ladri e assassini. Il suo coraggio aumentava nella misura del rifiuto di ogni protezione. E allora si pensi allo sbalordimento dei beduini arabi quando la videro avanzare da sola, una donna bianca, nelle zone più impervie del mondo in groppa a un asinello e dietro qualche portatore che lei trattava con deliziosa familiarità. Insomma lo spettacolo che offriva di se stessa era atto a disarmare gli istinti più bellicosi.

Come nel memorabile viaggio all'interno dell'Hadramaut a metà degli anni Trenta (raccontato nel volume di recente riedizione «Le porte dell'Arabia», Guanda editore, 260 pagine, 14 euro), programmato per ripercorrere le antiche vie dell'incenso fino a raggiungere le rovine della mitica Shabwa, in cui si concentrava il commercio dell'incenso più ricercato prima di essere rivenduto in tutto il mondo conosciuto e bruciare sugli altari e nelle cerimonie funebri di Damasco, Gerusalemme, Tebe, Ninive, Roma.

Questo viaggio compiuto in una parte del mondo dove la storia si conta a millenni ha offerto a Freya infiniti spunti per una descrizione etnografica, sia pure condotta in senso non specialistico. E infatti con quanta vivacità viene registrata ogni riscoperta della vita passata in mezzo alle dirompenti energie dell'attualità, ma alla fine è l'impeto esistenziale che trascina Freya da un'esperienza all'altra a vincere "rispecchiandosi nella sublimazione dell'«altro» e il viaggio incominciato come eccitante novità si rivela tra difficoltà sempre più incombenti come l'essenza stessa della felicità. Felicità di Freya di cavalcare un asinello «come si cavalca la vita», osservando gli accidenti con occhio calmo e divertito. Felicità di essere sola e di affidare la propria vita ai beduini del deserto. Figure nere come l'ebano che in ogni atto sono adorne di una indescrivibile dignità virile, e riempiono ogni scena con immagini di libertà. Il viaggio di Freya non è solo un volo meteorico nella gioia di vivere, bensì interviene puntuale il momento riflessivo per cui sulla bellezza aspramente arcaica dei luoghi visitati si sente incombere la modernità importata dall'Occidente. Anticipando i tempi, Freya vede con timore addensarsi le ombre della civiltà su quelle valli feudali: «solo la carenza dei trasporti tiene in scacco la nostra volgarità». I decenni successivi a questo viaggio provvederanno a eliminare questa carenza e allo stesso tempo a inaugurare l'era della «fine dei viaggi», come Lévi-Strauss ha intitolato il primo capitolo dei suoi «Tristi tropici».

Nel libro di Freya questa fine è ancora solo un amaro presentimento: «Quando i mezzi umani di trasporto saranno tanto perfetti che le leggi fisiche non governeranno più i nostri viaggi, allora saremo troppo cresciuti per il nostro pianeta e il nostro vagare avrà perduto per sempre quella straordinaria sensazione di essere un'unica cosa con animali, piante, e pietre, di essere una cosa unica nella morsa della medesima costrizione».

NARRATIVA *«Scacco al buio» è il nuovo romanzo dello scrittore triestino*

Jelincic, attraverso la colpa cerco il riscatto esistenziale

La colpa come condizione di riscatto esistenziale. «Scacco al buio», l'ultimo romanzo di Dušan Jelincic (che viene presentato oggi alle 18 a Trieste, alla Libreria Minerva, a cura del Gruppo 85), ripercorre un tema caro ai grandi filosofi e scrittori ottocenteschi e alla letteratura triestina.

È davvero impossibile non scorgere Trieste, o almeno la Trieste dei topoi letterari, dietro le quinte della vicenda di Abele P., protagonista dell'ultimo romanzo di Jelincic, **«Scacco al buio» (Hammerle Editori, traduzione di Darja Betocchi, pp. 182, euro 12,50)**. E non soltanto per i vicoli e i bassifondi della città vecchia frequentati da delinquenti, marinai e prostitute, o per i viali bordati di palazzi della città alta, o ancora per il mare che - nella trasfigurazione voluta dall'autore - è sempre «oleoso». Molti sono infatti i rimandi non soltanto alla città geograficamente intesa, ma anche a note e temi che hanno caratterizzato i grandi autori della letteratura triestina partendo da Svevo per arrivare a Tomizza.

I nomi ebraici di molti personaggi (la stessa città: Aron), ad esempio; alcune connotazioni del protagonista - una certa inettitudine morale ed interiore peraltro bilanciata da una pari abilità materiale e intellettuale, un lavoro insoddisfacente e una segreta passione per la scrittura, il difficile rapporto con le donne, e quell'arrovellarsi interiore che induce il protagonista a scavarsi dentro per cercare giustificazioni e spiegazioni a incessanti sensi di colpa. Ma proprio quest'ultimo aspetto fa esulare il romanzo di Jelincic da un contesto legato soltanto alla realtà triestina, per quanto essa possa aver pesato e giocato un ruolo importante. La colpa, l'espiazione, il castigo, portano immediatamente a collocare Scacco al buio in quella ben più ampia e lunga tradizione filosofico - letteraria che annovera Heidegger, Kirkegaard, Dostojevski e Kafka.

Il senso di colpa del protagonista nei confronti di un padre ucciso sicuramente nel pensiero e forse anche nella realtà, verso una donna in cui cerca soltanto appagamento e per la quale nemmeno ipotizza un sentimento, nel rapporto con compagni di lavoro, coinquilini e osti, e infine persino verso se stesso quando realizza di non essere capace di uccidere e quindi di dare forma alle sue più reiette pulsioni (e il paradosso tra senso di colpa e volontà di colpevolezza si fa via via più insistente) è infatti il vero filo conduttore del romanzo, giocato su un crescendo di ambiguità che Abele P. (come non pensare Josef K. ?) riesce a costruire intorno a sé intrecciando in modo inestricabile eventi che lo porteranno inevitabilmente alla rovina, una rovina contro la quale nulla potrà e incontro alla quale si avvierà con la rassegnazione e la mansuetudine della vittima predestinata, consapevole che l'espiazione della colpa è l'unico strumento per raggiungere la salvezza.

Il tema della colpa è indissolubilmente legato anche alla tradizione cristiana, ma tale legame non deve sviare: la fabula di Scacco al buio non concede infatti spazio a riflessioni di tipo religioso; al contrario espande laceranti questioni a proposito della necessità del sentirsi colpevoli e dell'essere disposti al sacrificio per farle giungere sul piano dell'etica dell'individuo nella sua essenza umana, in modo che da un lato il tema della colpa diviene più universale dell'universale religiosità e dall'altro il romanzo sconfina dall'ambito psicologico al più vasto campo della prosa esistenzialista di Jean Paul Sartre e Albert Camus. E non si può ancora dimenticare una certa vena quasi giallistica, che ammanta il delitto destinato a rappresentare la catarsi della vicenda, ma anche ad aumentarne gli aspetti paradossali.

Strategia narrativa che permette a Jelincic di inserire una parentesi sulla giustizia e sulla legittimità degli atti di giustizia, che non prende però la via della polemica sociale o politica ma va ad alimentare ulteriormente la riflessione - via via nel romanzo sempre più serrata, stringente, inconfutabile e determinante per le sorti di Abele P. - sulla necessità dell'acquisizione della colpevolezza e dell'espiazione convinta. Le diverse «piste» offerte pagina dopo pagina da Scacco al buio, sono costantemente monitorate dall'autore; inoltre, grazie ad una scrittura molto vicina alla tecnica dello stream of consciousness che (perfettamente mantenuta nella abile e raffinata traduzione di Darja Betocchi) caratterizza la seconda parte del libro, il lettore è condotto, coinvolto e invischiato nei meandri della coscienza e della mente di Abele P. che muove il proprio destino sulla scacchiera in un'interminabile confronto con l'antagonista. Il progressivo arrendersi di Abele, maestro degli scacchi ma volutamente inerme di fronte al destino che sente incombere e di fronte all'avversario, che di quel destino diviene allora il deus ex machina, porterà al climax della fabula, sciogliendo in un gesto liberatorio (banale ma determinante) l'angoscia e la nausea del protagonista e rendendo il lettore, e in generale l'uomo, inevitabilmente investito della stessa angoscia e della stessa nausea. Il gioco del destino e il gioco con il proprio destino, che ricompare come ombre inquitetanti nel buio del molo (il titolo originale dell'opera è infatti Tema na pomolu - Buio sul molo), sono nella rappresentazione a più piani di questo romanzo, l'espressione delle angosce esistenziali dell'uomo moderno.

Patrizia Vascotto

ANNIVERSARIO *Dalla fondazione dell'associazione filodrammatica fino al riconoscimento di Teatro Stabile*

Cent'anni di palcoscenico. Tutti in sloveno

Domenica i festeggiamenti per la più importante istituzione della minoranza

Da sinistra: i membri dell'Associazione drammatica slovena nel 1909, la compagnia dello Stabile nella rock opera «La principessa sul pisello» (2002).

TRIESTE Cent'anni fa nasceva a Trieste il Dramaticno Drustvo, l'associazione dei filodrammatici sloveni. Dopo un secolo di eventi e di tormenti, fratture e accelerazioni, com'è stato il secolo scorso, lo spirito che animava quel gruppo di intellettuali continua nell'istituzione che ne ha ereditato le funzioni e la missione, il Teatro Stabile Sloveno.

A ricordare i cent'anni trascorsi, il palcoscenico di lingua slovena in via Petronio ospiterà domenica, a partire dalle 17, un evento in cui la costituzione dell'Associazione Drammatica, la nascita della compagnia stabile di produzione teatrale e il ruolo che esse hanno avuto nella cultura a Trieste, verranno ripercorsi dal punto di vista storico, documentario, artistico.

Nell'occasione sarà inaugurata una mostra allestita in collaborazione con il Museo Teatrale di Lubiana, e appariranno due volumi che ripercorrono la storia passata e recente dell'attività teatrale slovena: una monografia, preparata da Filbert Benedetic e Maja Lapornik, e un almanacco di immagini e informazioni. Seguirà uno serata in cui i principali attori di lingua slovena, ma tra loro anche Michele Placido e Orazio Bobbio, presenteranno frammenti dei testi più significativi allestiti su quel palcoscenico.

«C'è continuità - sottolinea Filibert Benedetic, che è il presidente dello Stabile - tra quell'origine e il ruolo che la compagnia continua ad avere oggi. E' una linea d'arte e di cultura, che ha la sua base prima di tutto nel repertorio, nella scelta dei testi e degli autori, che fin da allora comprendeva drammaturghi sloveni e italiani, a riprova della missione di tramite tra due mondi che questo teatro continua a svolgere. Ed è anche una linea di lavoro perché il principio della stabilità, la necessità di avere una compagnia di attori costante nel tempo, che esprima una poetica e una politica culturale coerente, è ciò che caratterizzava allora l'attività del palcoscenico sloveno, ma è un esigenza anche attuale, per quanto le ragioni dell'economia abbiano messo parecchie volte in forse la vita stessa dello Stabile».

Non sono state solo le crisi finanziarie a turbare quell'esistenza. L'incendio nel Narodni Dom, il centro culturale sloveno inaugurato nel 1904 e dato alle fiamme il 13 luglio del 1920, segnò col progressivo inasprirsi della violenza del regime fascista a Trieste un'interruzione forte nell'attività della compagnia. Che nei venticinque anni successivi fu costretta ad operare in clandestinità, anche nei boschi, fino a ritrovare un palcoscenico libero nel 1945. Tre spettacoli «Il servo Jernej e il suo diritto», tratto da un racconto di Ivan Cankar, «Decimino» di Josip Jurcic e «Scampolo» di Dario Niccodemi, riaprirono nel dicembre di quell'anno, nella sala Fenice, il solco pubblico di una tradizione.

Se Lubiana, nelle parole di Ivan Cankar, era il cuore pulsante dell'attività teatrale slovena, Trieste rappresentò da allora il suo respiro creativo. «A Trieste abbiamo sempre tentato di congiungere - prosegue Benedetic - la tradizione naturalistica che è una prerogativa dell'area germanica e slava e dove si sente ancora oggi l'influenza dell'insegnamento pedagogico di Stanislavskij, con la leggerezza e duttilità che viene invece dallo spirito italiano della commedia dell'arte. Pedagogia e cultura dell'attore sono prerogative del nostro teatro. La prima deriva dal compito pubblico che spetta a un organismo stabile (e in particolare al nostro, dove il rapporto con la scuola e con l'associazionismo ha un ruolo vitale). La seconda deriva dall'identità artistica che ci accompagna, e che considera l'attore sempre inserito in una compagnia - la sua "famiglia" d'arte - sempre legato alle proprie radici linguistiche e territoriali. Due pilastri senza i quali avremmo potuto perdere il senso della nostra identità».

Anche nel dopoguerra lo stabile fu costretto a operare in situazioni di disagio, quelle economiche prima di tutto, ma anche per la mancanza di una sede. Soltanto nel dicembre del 1964, a seguito dell'applicazione degli accordi del memorandum di Londra, con l'inaugurazione della sala del Kulturni Dom, l'attuale edificio di via Petronio, gli attori della compagnia stabile ebbero una «casa». E finalmente là applicarono quell'idea di teatro, gelosamente conservata per decenni.

L'atto del 1977, con il quale l'allora ministro del turismo e dello spettacolo riconosceva loro la qualifica di organismo di produzione teatrale a gestione pubblica, avrebbe segnato la definitiva equiparazione (almeno istituzionale, se non economica) tra lo Sloveno e gli altri stabili italiani, come il Piccolo di Milano, quello di Genova, di Torino, o del Friuli - Venezia Giulia.

«Questa elencazione di fatti storici - aggiunge Ivo Svetina, drammaturgo e poeta, e direttore adesso del museo teatrale di Lubiana - rende solo in minima parte lo slancio, quasi al limite del razionale, che in questi decenni ha continuato a stimolare i protagonisti dell'attività teatrale slovena».

A cominciare da quello Jaka Stoka, autore di commedie, nato a Contovello, che con la sua «La forza dell'uniforme» diede tratti popolari al repertorio, e passando per tutti le figure di attore, regista, organizzatore culturale che in questi cent'anni hanno contributo alla vitalità della scena teatrale slovena, e tra le quali bisogna ricordare almeno Joze Babic.

Roberto Canziani

TELEVISIONE *Presentata la terza edizione del programma, che parte domani su Canale 5*

«Grande fratello» in coppia

Fra i dodici concorrenti ci sono anche due futuri sposi

Parla la scenografa triestina: «Nella Casa ora c'è più lusso»

TRIESTE Oltre 360 mq di interni, un design più moderno, luminoso e caratterizzato da ampie vetrate a corredo anche di palestra, piscina coperta e sauna. La «Casa» della terza edizione del Grande Fratello appare così strutturata, tra rinunce e novità. Viene limitato lo spazio all'aperto, il giardino. Quest'anno si punta a favorire attività e vicende tra le mura del «covo» più spiato d'Italia. In tale ottica la scenografia – affidata ancora alla triestina Emanuela Trixie Zitkowsky – sfoggia risorse inedite, quasi incastonate all'interno della casa. Una delle novità è la lussuosa suite, o la casa dei sogni – spiega la scenografa Zitkowsky – costituita da 126 mq, in perfetto stile Indocina, dai toni, fotografia e colori molto soffusi. In questa suite dei sogni potranno accedere di volta in volta - anche in coppia - solo alcuni concorrenti vincitori di prove o premiati per qualche motivo. Un modo per incrementare l'isolamento ma anche per dare nuovi spunti.

«Il Grande Fratello» si rinnova, puntando anche sui possibili giochi di atmosfera derivanti dall'impianto scenico. «In effetti solo poche cose sono rimaste intatte rispetto le prime due edizioni, diciamo quelle canoniche, nate con la trasmissione, come il confessionale – sottolinea la scenografa triestina, reduce da Operazione Trionfo –. Lo stile è mutato, direi più lussuoso nel complesso, ma anche solare se vogliamo. La suite dei sogni crediamo sia una svolta positiva per l'economia del programma ma anche la avvenuta selezione, più accurata, dei concorrenti credo contribuirà agli sviluppi sperati».

Emanuela Trixie Zitkowky può definirsi uno dei cardini della trasmissione avendone curato le scenografie sin dalla storica prima saga. Non ha esitato a rituffarsi nelle nuova avventura nonostante alcune perplessità legate alla riproposta del Grande Fratello, dopo i tiepidi riscontri del secondo capitolo: «È stata una grande sfida da riaccettare – sottolinea l'artista triestina – e poi io sono emotivamente molto vicina al Grande Fratello, sono un po' cresciuta con lui, non me la sentivo di lasciarlo, volevo solamente creare qualcosa di più incisivo e adatto. Inoltre credo fortemente nel futuro del reality show, genere che si sta imponendo in tutto il mondo, sarà il futuro anche in Italia, non ho dubbi».

Pochi dubbi ma anche sogni per quanto riguarda la sua carriera. «Alterno la mia attività tra teatro e televisione – conclude – ma un desiderio lo nutro da tempo: vorrei curare le scenografie di un film su Batman, possibilmente per la regia di Tim Burton. Avrei qualche buona idea al proposito».

Francesco Cardella

ROMA È presto per dire chi sarà l'esuberante, l'intrigante, l'entusiasta o l'indomabile - come recitano gli spot - del «Grande Fratello 3». Ma finalmente si sa che domani sera, su Canale 5, nella casa più spiata della tv entreranno una coppia di promessi sposi, un americano e altri nove concorrenti, quasi tutti del Centro Sud. E che il più bravo nella prova settimanale potrà comprare alcune ore di isolamento con un compagno in una suite da sogno.

Sono le principali novità della terza edizione del reality show che, dopo il braccio di ferro per la definizione del cast (le ultime riserve sono state sciolte solo l'altra sera), parte domani. E prova a ripetere - in 15 prime serate condotte da Barbara D'Urso e varie finestre quotidiane su Canale 5, 24 ore su 24 su Stream - il successo delle precedenti edizioni (37% in media di share per la prima, 33% per la seconda), puntando sulla diversità di esperienze dei protagonisti, di età media fra 28 e 29 anni, su un regolamento spiazzante e ricco di sorprese e su atmosfere esotiche e hard come quelle evocate dalla suite.

«Dopo discussioni, spostamenti e contese fra reti il risultato è più che un onorevole compromesso», ha spiegato il direttore di Canale 5 Giovanni Modina, ricordando i suoi iniziali timori «che ci fosse una specie di canovaccio definito a priori: perciò ho fatto presente l'esigenza di scegliere personalità normali piuttosto che sopra le righe, in grado di far scattare nel pubblico un processo di simpatia e di identificazione». In linea anche con l'impegno che, ha ricordato Modina, «varrà per tutti nella prossima stagione: l'attenzione alla qualità e il rifiuto di inutili eccessi o volgarità».

«La volgarità, comunque - ha sottolineato Marco Bassetti, presidente di Endemol Italia che produce il format - non è mai stata la chiave del successo di Grande Fratello. Certo, il programma subisce le correnti di costume e di dibattito: perciò abbiamo messo dentro la casa ragazzi con di-

Barbara D'Urso

verse personalità ed esperienze, per tenere alto l'interesse dei telespettatori».

Tra i 18mila aspiranti sono arrivati in una ventina a contendersi i dodici posti di abitanti della casa: «L'età media - ha detto Andrea Palazzo, capo degli autori - è leggermente superiore al passato, 28-29 anni». Il più giovane è un americano di Plano, 20 anni. Poi ci sono due romani (26 e 34 anni), due baresi (entrambi di 30) e un concorrente di Corato (27). E poi ancora un napoletano di 33 anni, un materano di 24, un maceratese di 26, un trentaduenne di Cecina (Livorno). Il Nord è rappresentato da un milanese (27 anni) e un torinese (25).

Quanto alle attività, c'è di tutto, ha aggiunto Palazzo, «studenti, laureati, persone che lavorano, disoccupati». E soprattutto, ha annunciato Bassetti, c'è «una coppia che ha intenzione di sposarsi», la cui solidità potrebbe essere messa a dura prova dalla vita nella casa e da un regolamento che proverà «a spiazzare i ragazzi e a rendere imprevedibile il loro quotidiano».

La principale curiosità resta la suite, 130 metri quadrati in mogano, pietra e bambù, con tanto di schermo al plasma, letto matrimoniale e vasca a idromassaggio, completamente indipendente dal resto della casa. Il più bravo nella prova settimanale potrà comprare l'immunità dalla nomination, per se stesso o per un compagno, rosicchiando 5.000 euro ai 300 mila del premio finale, oppure entrare per alcune ore nella suite, eventualmente in coppia, spendendo 2.000 euro. A pagamento (e quindi a danno del montepremi finale) anche gli altri confort offerti dall'angolo esotico. In alternativa all'ingresso nella suite, il migliore nella prova della settimana potrà anche decidere di usufruire di una sorpresa, individuale o collettiva: anche questa avrà un costo, detratto dal premio finale.

Ancora da definire altri meccanismi del regolamento: «Stiamo discutendo - ha detto Palazzo - se far decidere con il televoto chi deve uscire o chi deve restare». Non si sa neanche in quanti arriveranno alla finale dell'8 maggio.

PERSONAGGI *La popstar è tornata nell'assolata California*

Madonna lascia Londra: «Mi deprime la pioggia»

«The Hours» e «Chicago» nominati dal sindacato degli attori americani

WASHINGTON Il musical «Chicago» ha ottenuto cinque candidature nei Sag (Screen Actors Guild), i premi del sindacato degli attori, comprese quelle per Richard Gere e Renee Zellweger nelle categorie principali. Il dramma «The Hours», tre storie di donne centrate sulla vita di Virginia Woolf, ha ricevuto quattro candidature. Mentre Julianne Moore ha ricevuto una doppia designazione (come protagonista in «Lontano dal Paradiso» e come non protagonista in «The Hours») sono andate deluse le speranze di Meryl Streep (in corsa con più film) che è stata ignorata dai colleghi.

Nella categoria del miglior attore dell'anno il Sag ha scelto, oltre a Richard Gere, anche Nicholas Cage per «Adaptation», Adrien Brody («Il Pianista»), Daniel Day-Lewis («Gangs of New York») e Jack Nicholson («A Proposito di Schmidt»). Per le migliori attrici nominate nelle sue categorie Nicole Kidman («The Hours»), Salma Hayek («Frida»), Diane Lane («Infedele») e Julianne Moore («Lontano dal Paradiso»).

I vincitori dei premi saranno annunciati il 9 marzo. Le scelte del sindacato attori sono considerate importanti per gli Oscar.

Madonna è tornata nella sua villa a Los Angeles.

LONDRA Troppa pioggia: Madonna ha lasciato Londra ed è tornata nell'assolata e mite California. La notizia è stata data dal suocero della star, John Ritchie, che si è lamentato con il settimanale britannico «Close» di non essere riuscito a trascorrere il Natale con l'adorato nipotino,Rocco.

«Madonna è molto felice di aver lasciato Londra perché il freddo dell'inverno la stava deprimendo», ha spiegato il signor Ritchie. «A Los Angeles hanno una piscina e la spiaggia è lì vicino. Il clima californiano le va a genio. Penso che a mio figlio Guy Londra manchi un po': i suoi amici e la sua famiglia sono tutti qui».

Secondo il quotidiano «Daily Mail», il ritorno di Madonna negli Stati Uniti è permanente. La cantante avrebbe tolto i figli, Lourdes, 7 anni, e Rocco, due e mezzo, dalla scuola e l'asilo londinese che frequentavano, iscrivendoli a Los Angeles.

La portavoce della musicista ha invece indicato che i coniugi Ritchie hanno intenzione di tornare saltuariamente nel Regno Unito: «Madonna e Guy hanno casa a Londra e a Los Angeles e hanno sempre fatto avanti e indietro», ha detto.

La star e il marito, che si sono sposati in Scozia nel 2000, sembravano trovarsi bene in Gran Bretagna. Di recente hanno anche acquistato una villa circondata da ampio parco nel Wiltshire. Madonna si era più volte detta felice della sua vita londinese e aveva raccontato con entusiasmo delle sere trascorse al pub con il marito.

CINEMA *Dal 6 al 16 febbraio la 54.a edizione del Festival, in giuria Anna Galiena*

Berlinale: Salvatores in concorso

Tante star in arrivo ma anche un messaggio di tolleranza

La Mostra di Budapest aperta dal nuovo film di Miklos Jancso

BUDAPEST Si è aperta ieri la 34.a edizione della Mostra del cinema ungherese, con il regista Istvan Szabo (Oscar '82 con «Mephisto») e con la proiezione dell'ultimo film di Miklos Jancso «Alzati mio amico». Saranno presentati 22 lungometraggi, 21 cortometraggi o film sperimentali, 37 documentari. Lo Stato ha contribuito al finanziamento del 58% delle produzioni, senza contare due film monumentali, ordinati ancora dal governo Orban con scopo ideologico, che sono stati finanziati interamente con soldi pubblici, e cioè «L'uomo del ponte» di Geza Beremenyi e «Ban Bank», film dell'opera nazionale di Csaba Kael.

BERLINO Il consueto nutrito plotone di film americani e francesi, ma anche tante star e largo spazio ai giovani, in uno spirito diretto a favorire maggiore tolleranza: questi gli aspetti predominanti della 54.a Berlinale, il Festival internazionale del cinema che si terrà a Berlino dal 6 al 16 febbraio e al quale a rappresentare in concorso l'Italia ci sarà - solo contro tutti - Gabriele Salvatores con il suo «Io non ho paura».

Come ha detto il direttore Dieter Kosslick nella conferenza stampa di presentazione a Berlino è atteso un gran numero di star, da Richard Gere a Nicole Kidman, da George Clooney a Dustin Hoffman, da Nicolas Cage a Catherine Zeta-Jones e Oliver Stone. I film in concorso per l'Orso d'oro sono 22, dieci dei quali sono prime mondiali. In totale saranno presentate 300 pellicole di 46 paesi nelle varie sezioni della rassegna, fra le quali Panorama e Forum e Kinderfilmfest.

Ad aprire e chiudere il Festival - che avrà come di consueto da alcuni anni il suo quartiere generale al complesso della Potsdamer Platz - saranno rispettivamente «Chicago», il musical americano di Rob Marshall con Richard Gere e Catherine Zeta-Jones, e

Anna Galiena sarà in giuria

«Gangs of New York» di Martin Scorsese con Leonardo Di Caprio e Cameron Diaz, entrambi fuori concorso.

La rassegna di quest'anno - ha d'altra parte osservato Kosslick - intende contribuire a favorire «maggiore tolleranza» anche attraverso la presentazione di film che «riflettono le conseguenze della politica mondiale. Noi partiamo dal principio che non vi sarà alcuna guerra durante la Berlinale», ha detto il direttore, auspicando che tutte le star annunciate potranno venire a Berlino.

Tra i film in competizione cinque sono americani (fra gli altri «The Hours» sulla vita della scrittrice Virginia Woolf, e «Confessions of a Dangerous Mind» di George Clooney con Julia Roberts), tre francesi, tre tedeschi, due britannici. Le altre opere provengono da Cina, Spagna-Canada, Slovenia, Giappone, Senegal, Australia, Olanda.

L'Italia, oltre che col film di Salvatore, è presente con l'attrice Anna Galiena in Giuria (presieduta dal regista canadese Atom Egoyan) e con altri film nelle sezioni Panorama e Forum. Figura tra gli altri «Lettere dalla Palestina», un film collettivo sulla tragedia mediorientale prodotto da vari autori quali Monicelli, Maselli e Scola.

MUSICA *È uscito il doppio dal vivo «Laiv» del cantautore Davide Bernasconi*

Van De Sfroos, un Dylan lombardo

Dal primo concerto in corriera fino ai premi del Club Tenco

MILANO Il primo concerto l'ha improvvisato in corriera, lungo la statale Regina, la strada per eccellenza del suo lago di Como. Il secondo l'ha tenuto sotto la magnolia del suo paese, Azzano di Mezzegra. Da allora, senza mai abbandonare la sua lingua, il «lagheè» lariano, il cupo dialetto tremezzino, Davide Van De Sfroos non si è più fermato, e oggi è arrivato a un'altra tappa della sua carriera, l'uscita dell'album «Laiv».

Concerto dopo concerto, tra feste dell'Unità e sagre di paese, ha vinto due premi Tenco; si è guadagnato la nomea di Paolo Conte dell'Insubria, di Bob Dylan lombardo; è stato scelto, suo malgrado, come simbolo della cultura padana dalla Lega Nord ed è andato a cantare anche alle feste della Lega e all'elezione di Miss Padania. Ora, dopo la targa Tenco 2002 per la migliore opera in dialetto e un concerto trasmesso dalla Rai, per lui è giunto il momento della consacrazione ufficiale, sancita appunto dall'uscita dell'album «Laiv», un doppio cd che raccoglie il meglio della sua produzione, eseguita dal vivo, e una manciata di inediti.

Niente ritornelli o strofe ripetute nelle sue canzoni, perchè i tre minuti medi di un brano - spiega il cantautore - sono troppo preziosi, servono a raccontare storie, aneddoti, leggende di paese. Montagne alle spalle, lago di fronte, telecamera fissa sul microcosmo di quel ramo del lago di Como, uno stile musicale vicino al country-rock americano: nascono così le canzoni di Van De Sfroos, nome dal suono olandese ma in puro dialetto «lagheè» (in realtà si chiama Davide Bernasconi). Il significato è «vanno di frodo», e si riferisce ai contrabbandieri del confine italo-svizzero.

Sono brani agrodolci, impregnati del fumo da taverna, da assaporare con un bicchiere di amaro in mano, come suggerisce «L'esercito delle 12 sedie», uno degli inediti del nuovo album, «una canzone da osteria che parla di gente da bar che - spiega il trentasettenne cantastorie - pontifica sul mondo davanti a un bicchiere di Cynar».

Bernasconi, alias Van De Sfroos.

Sono queste persone, quelle tra cui è cresciuto, di cui ha ascoltato le storie e i lamenti, che lo hanno seguito nei suoi tour, ballando sotto il palco tra salame e vino buono, le protagoniste delle sue canzoni, dei suoi concerti e di questo album. «Bimbi, genitori, nonni, persone non celebrate, magari considerate di serie B, perchè si esprimono in modo rude, ma ognuno con una storia, un' emozione, venuti ad ascoltare canzoni».

È per loro, spiega De Sfroos, che si è convinto a «inscatolare un concerto», celebrando il suo meritato successo tornando proprio alla dimensione che glielo ha fatto raggiungere, quella dell' attività «laiv».

Nel doppio cd, venduto al prezzo di un singolo, 25 brani, tra cui registrazioni live dell'ultimo «E Semm Partii...» (2001), di «Breva e Tivan» (il disco che nel '99 gli ha fatto vincere il Premio Siae al Tenco) e alcuni brani tratti da «Manicomi», il suo primo e quasi introvabile lavoro. Inoltre, due inediti che Van De Sfroos propone spesso dal vivo («L'esercito delle dodici cadreghe» e «Sciur Capitan»), e uno registrato in studio appositamente per questo disco (lo ska «Sguarauunda»).

Van De Sfroos è in tour dal 6 febbraio.

La triestina Tullia Alborghetti vince la rassegna «Nuovi autori»

ROMA L'attrice e autrice triestina Tullia Alborghetti ha vinto la sedicesima edizione della «Rassegna di Nuovi Autori Italiani», svoltasi a Roma.

La rassegna - a cura di Ennio Coltorti, nata nell'85 e patrocinata dal Comune di Roma - ha premiato nel corso degli anni artisti come Fabrizio Bentivoglio, Sergio Castellitto, Massimo Ghini, Oliviero Beha, Lidia Ravera e Vincenzo Salemme. Dagli incontri della rassegna sono nate commedie e film come «Ultrà», «La Stazione», «Piccoli Equivoci».

Tullia Alborghetti (attrice nata dalla Bottega teatrale di Gassman) ha vinto con il testo «Il questionario», un monologo tragicomico interpretato da Corinna Lo Castro.

L'edizione di quest'anno, che Gigi Proietti ha ospitato al Politeama Brancaccio, vedeva in giuria Alessandro D'Alatri, Antonello Falqui, Lina Wertmuller e Pino Micol.

Oscar: 75 anni di statuette in mostra a Los Angeles

WASHINGTON Per i 75 anni degli Oscar la Academy ha aperto a Los Angeles una mostra sulla storia delle famose statuette: dal primo Oscar consegnato nel 1928 all'attore Emil Jannings al più recente ricevuto nel marzo scorso, tra le lacrime, dall'attrice Halle Berry.

La Academy è riuscita a ottenere per la mostra almeno una statuetta per ognuno dei 75 anni di vita della manifestazione. Il tentativo della Academy di rintracciare, ed esporre, tutti i 15 Oscar consegnati il primo anno è però fallito: solo dieci delle statuette (compresa quella consegnata a Charlie Chaplin) sono state rintracciate.

La mostra sulla storia degli Oscar include l'insolito premio ricevuto da Walt Disney per «Biancaneve e i sette nani»: una statuetta di dimensioni normali accompagnata da sette in miniatura.

La mostra, a ingresso gratuito, chiuderà i battenti il 17 aprile.

Linea di biancheria femminile

Kylie Minogue lancia l'intimo

LONDRA La cantante Kylie Minogue, famosa per le sue mise provocanti, ha deciso di lanciare in Gran Bretagna una nuova linea di biancheria intima femminile, battezzata «Love Kylie». Giocando sulle trasparenze di slip e reggiseni, tra baby doll minimi e kimoni floreali, la collezione di intimo ne ha per tutti i gusti: c'è «Vamp», per le seduttrici incallite, «Seduce», per quelle che usano tecniche meno aggressive, «Diva», «Dolly», «Sheer Escape»...

La mostra a ottobre

Cezanne a Treviso: 35 mila prenotati

ROMA Sono già 35 mila le prenotazioni per la mostra «L'oro e l'azzurro. I colori del Sud da Cezanne a Bonnard», che si aprirà l'11 ottobre a Treviso a Casa dei Carraresi, dove ora è allestita «L'impressionismo e l'età di Van Gogh» prorogata per il grande successo al 13 aprile. Il numero delle prenotazioni aumenta ogni anno, ha detto il curatore Marco Goldin, stupito anche lui da un interesse tanto precoce per una rassegna che comincerà solo tra 10 mesi.

Storico jazzclub americano

Un «Blue Note» anche a Milano

MILANO Sarà inaugurato a Milano, il 19 marzo, il jazz club «Blue note», succursale dello storico locale del Greenwich Village di New York che ha anche una sede a Las Vegas e altre quattro in Giappone. L'idea di aprire una sede italiana, la prima in Europa, è di Paolo Colucci, un avvocato milanese, che ha ottenuto il placet dalla famiglia Bensusan, proprietaria del Blue Note newyorchese. Il locale si propone di garantire il meglio della scena jazz internazionale.

Al «Tributo ad Augusto»

Nipote di Gandhi con i Nomadi

ROMA Tara Gandhi, nipote del Mahatma, sarà ospite dei Nomadi nella tre-giorni «Nomadincontro - XI tributo ad Augusto» (premio intitolato alla memoria del vocalist del gruppo, Augusto Daolio, scomparso nel '92), in programma dal 14 al 16 febbraio a Novellara (Reggio Emilia). Tara Gandhi sarà in Italia per promuovere il messaggio di pace e non violenza del nonno e per raccogliere fondi per il progetto «Gandhi a Indore», finalizzato ad aiutare le donne e i bambini più poveri del paese.

TEATRO *Testo a tratti imbarazzante per «Uomini sull'orlo di una crisi di nervi» presentato a Cormons*

Badescu, bellezza deludente

Una comicità grossolana e riciclata dal piccolo schermo

CORMONS Uomini succubi di moderne megere. Maschi che pagano «anni di frustrazioni femminili che non esistono più» e che inseguono il mito dell'uomo vero, duro e puro. Tutti in balia di femmine - quelle con cui «una volta sposate, non puoi vincere nè pareggiare, e il dramma è che non puoi neanche abbandonare» - che li strapazzano senza pietà. Il quadro che esce dalla commedia «Uomini sull'orlo di una crisi di nervi» denuncia la crisi di nervi della coppia.

La cornice è il poker settimanale tra quattro amici e le loro quattro storie di matrimonio: l'uno è da poco finito in separazione, l'altro è fresco di sei mesi ma già vacilla, il terzo è sepolto dalla routine, il quarto sfocia nella litigata che segna tutta la serata tra gli amici. Al punto che gli uomini convocano una ragazza compiacente per salvare un incontro che pare irrimediabilmente compromesso. Crescono le aspettative all'apparizione della dea, ma per i quattro - che assicurano di non essere «volgari beceri che fanno le peggio cose» - tutto si risolverà in nulla, perché la magnifica Yvonne è altro da quello che dice di essere e se ne andrà con il neomarito del gruppo.

Deludenti questi «Uomini sull'orlo di una crisi di nervi».

Le «peggio cose» qui le mostra lo spettacolo, presentato al Comunale di Cormons in esclusiva regionale nella produzione firmata Cubatea con Nicola Pistoia, volto noto anche per alcune apparizioni su grande schermo, e con Mario Scaletta, Gianni Garofalo, Roberto D'Alessandro. Yvonne ha la bellezza dirompente di Ramona Badescu, che fa il suo ingresso in scena passando dalla platea, ammiccante seduttrice fasciata di rosso fuoco, moderna Jessica Rabbit della conquista. Un gran bel vedere, non c'è dubbio. Ma nulla più.

Il testo, scritto a quattro mani da Rosario Galli e Alessandro Capone, si rivela in più di qualche caso imbarazzante per la grossolana superficialità della comicità che punta dritto all'esplicito. Capone firma anche la regia dello spettacolo e non la salva da qualche vuoto. Lo spettacolo scivola via in una galleria di battute - quelle belle veramente si contano sulle dita di una mano - che provengono dritte da certa televisione. Un paio di inserti cantati rigorosamente in playback completano il quadro. Insomma, c'è poco teatro e tanto già visto alla tv. Ma sembra andare bene così, perché il Comunale ancora riecheggia dell'entusiasmo e delle risate del pubblico.

Dalia Vodice

SHOW *Domani a Gemona lo spettacolo del comico*

Panariello: il ridicolo del vivere quotidiano

GEMONA Al Teatro Sociale di Gemona, domani alle 21, andrà in scena uno degli eventi più attesi della stagione di prosa dell'Ert del Friuli Venezia Giulia: «Chissà se sarà uno show», di e con Giorgio Panariello, a cura del Teatro Stabile delle Marche.

Il titolo è emblematico del tipo di spettacolo voluto dal comico fiorentino, il quale si domanda se i personaggi che rappresenterà sul palco approderanno anche agli schermi televisivi nel suo imminente show; se avranno quindi le stesse fortune di Mario il bagnino, del bambino Simone o del pierre della discoteca Kiticaca di Orbetello, quello del marsupio, per citare solo alcune sue creazioni.

Giorgio Panariello

Delle vere e proprie prove aperte che avranno le risate e gli applausi del pubblico, anziché i dati dell' Auditel, quali cartine di tornasole: dall'interazione artista-pubblico prenderà infatti vita il nuovo repertorio che il comico toscano porterà sul piccolo schermo.

Da sempre legato ai «One Man Show» di derivazione americana, con la sola presenza scenica dei suoi trasformismi a costituire l'aspetto esteriore dello spettacolo, Panariello nei suoi monologhi continua a colpire, con sagacia e umorismo tipicamente toscani, gli aspetti ridicoli e comici della nostra quotidianità.

Fonte inesauribile sono stati e continuano ad essere - lo spettacolo è anche improvvisazione e quindi varia tutte le sere - le riviste di ogni genere, dalle quali attingere materiale da portare sulla scena.

MUSICA *Consegnato il Premio Cossutta alla mezzosoprano triestina*

Barcellona, escalation «rossiniana»

TRIESTE Il Circolo delle Assicurazioni Generali di Trieste ha istituito un premio intitolato al tenore Carlo Cossutta (scomparso il 22 gennaio di tre anni fa) da attribuire a un cantante o a un musicista triestino in carriera che porti nel mondo il nome della nostra città. Per questa prima edizione è stato assegnato all'unanimità dalla giuria al mezzosoprano Daniela Barcellona, la splendida interprete del «Tancredi» rossiniano al nostro Comunale che oggi, benché giovane, è diventata una cantante di prestigio nel panorama internazionale.

In apertura alla premiazione, in una sala del circolo gremitissima, Livio Chersi ha ricordato la figura di Cossutta che proprio qui fra il '94 e il '96 tenne dei seminari di canto lirico che furono un'occasione d'incontro con l'allora emergente mezzosoprano, conclusosi poi con un indimenticabile duetto. Quindi la promotrice del premio, Liliana Ulessi, ha sottolineato l'importanza dell'evento che si può definire come un passaggio di consegne fra un artista di ieri e uno di oggi. Ciò che li unisce idealmente è non solo la raffinatissima arte musicale e l'esuberanza del temperamento ma la semplicità dei modi, la forte carica umana. Cossutta sapeva scindere perfettamente la vita pubblica da quella privata (come Canio nell'opera «Pagliacci» diceva).

Daniela Barcellona

Dopo un breve ricordo del celebre tenore attraverso testimonianze di amici e qualche flash televisivo, l'attenzione si è spostata nuovamente sulla carriera breve ma intensa di Daniela che ha preso il suo luminoso avvio col Premio Pavarotti del '95, festeggiato in questa stessa sala ed è poi proseguita in un crescendo che si può realmente definire «rossiniano». Sotto il nume tutelare del pesarese continua infatti la magnifica escalation della cantante che in questi giorni ha realizzato un altro sogno, quello di cantare «Tancredi» nel teatro della sua città. Ripercorrendo varie tappe del suo cammino sono sfilate immagini video di alcuni momenti magici: una coloratissima edizione di «Tancredi» a Sassari, la sua interpretazione di Malcom nella «Donna del lago» a Pesaro (sempre in un ruolo «en travestì»), il finale della «Cenerentola», una vivace Rosina nel «Barbiere». E ancora Rossini anche nel futuro di Daniela che ha impegni fino al 2007 e come palcoscenico il mondo. Però, nel ricevere commossa l'ambito trofeo nel nome di Cossutta, promette un prossimo concerto tutto per il pubblico triestino dato che oggi non ha potuto cantare perché influenzata.

Liliana Bamboschek

Il Quartetto ospite della SdC ha convinto per la sua originalità

Belcea, poetica fantasia di suoni

TRIESTE E' evidente che molto deriva dalla facilità strumentale che i giovani d'oggi si trovano a possedere, ma è certo che anche il Quartetto Belcea, apparso per la prima volta al Politeama Rossetti ospite della Società dei Concerti, contravviene al pensiero universalmente diffuso secondo cui è indicato arrivare alla disciplina quartettistica solo in tarda età. E' un quartetto emergente, composto da giovanissimi: due ragazze al violino (Corina e Laura), Krzysztof alla viola e Alasdair al violoncello, dai cognomi, rispettivamente Belcea, Samuel, Chorzelski e Tait, costituitosi a Londra e da lì schizzato in un paio d'anni nelle istituzioni che contano.

Non dimostrano scrupoli nell'affrontare i grandi temi della musica da camera, in questo denunciando di essersi abbeverati all'insegnamento del Quartetto Berg e di averne assimilato le caratteristiche: tradizione mitteleuropea, viennese in particolare, musica contemporanea ravvivata da quella su commissione.

Tre le opere offerte all' ascolto, tutte sorte alle pendici del Kahlenberg: di Mozart il Quartetto in sol maggiore catalogato col numero 387, i «Cinque Movimenti» op. 5 di Webern ed il Quartetto in la minore di Schubert. Non sarà il caso di parlare di esecuzioni storiche, ma ad apparire evidente era la maturità interpretativa. Quello che usciva dai quattro archi era suono puro, un suono non di grande volume ma di qualità rara e raffinata. Il difetto più comune alle interpretazioni giovanili, la staticità, non tocca i quattro del Belcea. Semmai l'originalità e la fantasia a vele spiegate comportano un senso di frammentazione, soprattutto in Mozart, una riduzione in tante miniature della grande forma, risultando molto più plausibili, nell'esaltazione della varietà timbrica, nei «Funf Sätze» di Webern, allucinati ed intensi.

Il Quartetto Belcea si è esibito al Politeama Rossetti.

Il Quartetto dispiegava tutto l'afflato di cui era capace nello Schubert del Quartetto in la minore, quello che nell' Andante riecheggia l'interludio di Rosamunde, senza concedere nulla al languore, ma con molta poesia nel suono. Ai fitti, meritati consensi del pubblico il Belcea corrispondeva con un fuori programma del Webern agli esordi: un «Lento» esasperatamente wagneriano.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Jazz e dance al Politeama Udine: c'è Carlo Lucarelli

TRIESTE Si replica sino a domenica, al Teatro Cristallo, la commedia «Le pillole d'Ercole», con Maurizio Micheli e Benedicta Boccoli.

Si replica sino al 4 febbraio, al Teatro Verdi, «Tancredi» di Gioacchino Rossini. Sul podio Paolo Arrivabeni. Regia di Massimo Gasparon.

Oggi alle 16, alla sala Azzurra dell'Excelsior, per la rassegna Ezit Movie sarà proiettato il film francese «A tempo pieno» di Laurent Cantet.

Oggi e domani alle 20.30, al Politeama Rossetti, jazz dance con la Masashi Mishiro Jazz Dance Company in «Masashi Action Machine».

Venerdì alle 21, alla Forst (via Galatti), serata con la Jimmy Joe Band.

Sabato alle 21, alla sala Tripcovich, Gabriele Cirilli presenta lo spettacolo «In Giappone sono solo».

UDINE Fino a sabato alle 20.30, al Nuovo, va in scena «La storia immortale», con Gabriele Lavia e Carlo Cecchi.

Oggi alle 20.30, al cinema Ferroviario, il film di Carl Th. Dreyer «Ordet» («La parola») a cui seguirà il corto «La lotta contro il cancro».

Questa sera al Cinecity di Pradamano incontro con lo scrittore Carlo Lucarelli.

PORDENONE Domani alle 20.30, al Cinemazero il film di Carl Th. Dreyer «Ordet» («La parola») a cui seguirà il corto «La lotta contro il cancro».

CERVIGNANO Oggi alle 9.15 e alle 11, domani e domenica alle 10.30, al Teatro Pasolini per la stagione Teatro Ragazzi «Hansel e Gretel» con Claudio Casadio e Daniela Piccari. Regia di Marcello Chiarenza.

MONFALCONE Oggi alle 21, al Teatro Comunale, Moni Ovadia presenta «Il violinista sul tetto».

VENETO Venerdì alle 21, al palasport di Mestre, per «Venezia Beat», serata con Spencer Davis Group, Corvi, Ribelli, New Trolls, Maurizio Vandelli.

Sabato alle 21, al Teatro Comunale di Belluno, concerto della Pfm.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Tancredi» di Gioachino Rossini. Quarta rappresentazione ore **20.30** (B/F). Repliche: venerdì 31 gennaio ore **20.30** (C/A), sabato 1 febbraio ore **17** (S/S), domenica 2 febbraio ore 16 (D/D), martedì 4 febbraio ore **20.30** (E/C). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Sala Tripcovich. «Cassandra», spettacolo di balletto. Prima rappresentazione ore **10.30** matinée per le scuole. Repliche: giovedì 30 gennaio ore **10.30** (matinée per le scuole) e ore **20.30**, venerdì 31 gennaio ore **10.30** (matinée per le scuole) e ore **20.30**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, della Sala Tripcovich 10-11, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

AMICI DELLA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Ore **17.30**, incontro con gli interpreti di «Le pillole d'Ercole». Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. **Tesseramenti in corso.**

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore **20.30** «Le pillole d'Ercole» con Maurizio Micheli e Benedicta Boccoli. Regia di Maurizio Nichetti. 2 ore. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 18.30, 21.45: «Il signore degli anelli - Le due torri». Prenotazioni 040/662424.

ARISTON. Viale Gessi 14. Tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Ma che colpa abbiamo noi» di e con Carlo Verdone, e con Margherita Buy, Anita Caprioli, Antonio Catania, Stefano Pesce, Raquel Sueiro. Diverte, commuove ed è campione d'incassi in tutta Italia.

ARISTON. Versione originale inglese. Solo giovedì 30 gennaio ore **15, 18.05, 21.10:** «Il signore degli anelli - La compagnia dell'anello» (Nuova Zelanda) in v.o. inglese, riduzioni soci British Film Club, Wall Street Institute, Italoamericana, studenti. Info tel. 040/304222.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16, 19, 22:** «Gangs of New York» di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Daniel Day-Lewis e Cameron Diaz.

SALA AZZURRA - EZIT MOVIE. Via Muratti 2, tel. 767300. Rassegna di film sul mondo del lavoro organizzata dall'Ezit in collaborazione con Alpe Adria Cinema. Ore **16**: «A tempo pieno». Ingresso libero.

SALA AZZURRA. Ore **21:** «Gangs of New York» di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Daniel Day-Lewis e Cameron Diaz.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Lontano dal Paradiso» con Julianne Moore. Vincitore della Coppa Volpi a Venezia e probabile candidato agli Oscar. Ultimo giorno. Solo domani alle **17, 19.30, 22**: «Pulp fiction». **A soli 3 €.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il cuore altrove». Bologna anni '20: la storia d'amore di un giovane timido professore per una ragazza seduttiva, disinibita e cieca. Dal regista de «I cavalieri che fecero l'impresa» un altro film memorabile. Da venerdì: «Prova a prendermi».

GIOTTO 2. 16, 18.05, 20.10, 22.20: «Frida» con Salma Hayek, Antonio Banderas, Valeria Golino, Edward Norton, Alfred Molina, Ashley Judd e Geoffrey Rush. Una storia di forza e determinazione al femminile. Una vita coraggiosa priva di compromessi di una «rivoluzionaria» della politica, dell'arte e del sesso.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 17 e **20:** «Il signore degli anelli - Le due torri». Da **venerdì:** «Prova a prendermi».

NAZIONALE 2. Solo alle **16.45.** Dalla Disney: «Il pianeta del tesoro».

NAZIONALE 2. 18.30, 20.20, 22.15: «Darkness» con Anna Paquin. Il buio non ha mai fatto così paura! Da **venerdì:** «White oleander».

NAZIONALE 3. Solo alle **16.45:** «Harry Potter e la camera dei segreti».

NAZIONALE 3. 20.15 e **22.20:** «L'amore infedele» con Richard Gere. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Prendimi l'anima» di Roberto Faenza. Una storia scomoda tra Jung, Freud e una ragazza che getta un'ombra inquietante sui padri della psicanalisi.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Prima visione ore **17.30, 20, 22.15:** «Danza di sangue» di John Malkovich con Javier Bardem, Laura Morante. «Il popolo migratore», proiezioni per le scuole su prenotazione.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «La leggenda di Al, John e Jack», con Aldo, Giovanni e Giacomo. Ultimi giorni.

CERVIGNANO

TEATRO P. P. PASOLINI. Stagione di Prosa 2002-2003. 1 febbraio 2003, ore 21. Associazione Teatrale Pistoiese «Canto della rosa bianca» di e con Maurizio Donadoni. Prevendita Ufficio del Teatro: ore 10.30-12.30. Informazioni 0431/370273.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002-2003. Oggi (turno B), ore **20.45:** «Il violinista sul tetto» con Moni Ovadia. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19). Durata dello spettacolo: tre ore.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Il signore degli anelli. Le due torri»: **16.45, 20.15.**

KINEMAX 2. «Il signore degli anelli. Le due torri»: **18, 21.30.**

KINEMAX 3. «Gangs of New York»: **18.30, 21.45.**

KINEMAX 4. «Gangs of New York»: **17.45, 21.**

KINEMAX 5. «Frida»: **17.45, 20, 22.15.**

Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 euro.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432/248418 - Biglietteria online: www.teatroudine.it. 29 genn. (turno E); 30 genn. (turno D); 31 genn. (turno B); 1 febbraio (turno C) ore **20.45** Compagnia Lavia - Teatro Stabile di Genova presenta «La storia immortale», liberamente ispirato a un racconto di Karen Blixen con Carlo Cecchi, Gabriele Lavia, Raffaella Azim, Giorgio Lupano; regia Gabriele Lavia.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Oggi posto unico 5,50 €. Film in programmazione.** Rassegna Svisti di Stagione: «Elling» **16.50, 18.45, 20.40, 22.35.** «Gangs of New York» **18, 19, 21.10, 22.20.** Di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Daniel Day-Lewis, Cameron Diaz. «Il signore degli anelli – Le due torri» **16.40, 17.15, 18, 18.45, 20.05, 20.30, 21.30, 22.15.** «Darkness» **18.45, 20.40.** Di Jaume Balaguerò. «Spy Kids 2 - L'Isola dei sogni perduti» **16.55.** «L'appartamento spagnolo» **18.30, 20.35, 22.40.** Di Cedric Klapisch. «Il cuore altrove» **18.45, 22.35.** Di Pupi Avati. Con Neri Marcorè, Vanessa Incontrada. «Ma che colpa abbiamo noi» **18.15, 20.20, 22.30**. Diretto e interpretato da Carlo Verdone. «Prendimi l'anima» **16.45, 20.45.** Di Roberto Faenza. «Frida» **18.15, 20.25, 22.35.** Con Salma Hayek. «Spirit - cavallo selvaggio» **16.40.** «Il mio grosso grasso matrimonio greco» **16.50, 22.30.** «Il pianeta del tesoro» **16.30.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «L'appartamento spagnolo» con Audrey Tautou. Ingresso euro 4,50.

Sala Blu. 17.30: «Ma che colpa abbiamo noi», con Carlo Verdone e Margherita Buy. **20, 22.15:** «Prendimi l'anima», regia di Roberto Faenza. Ingresso euro 4,50.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Il cuore altrove», regia di Pupi Avati. Ingresso euro 4,50.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 21.15: «Il signore degli anelli. Le due torri». Ingresso euro 4,80.

Sala 2. 18.30, 21.45: «Gangs of New York». Ingresso euro 4,80.

Sala 3. 18, 21.15: «Gangs of New York». Ingresso euro 4,80.

Serata di solidarietà promossa dai giocatori della Juventus stasera su Raiuno

Una squadra per amico

In palio anche una domenica in panchina con Lippi

ROMA Una serata di solidarietà promossa dai giocatori della Juventus che assume un significato particolare nel nome e nel ricordo del suo Presidente onorario, l'Avvocato Gianni Agnelli. L'iniziativa servirà a raccogliere fondi per l'associazione Onlus «Un sogno per il Gaslini», l'ospedale di Genova - uno dei più grandi d'Europa - specializzato nelle malattie infantili, un tema molto sentito dalla società bianconera e dal suo scomparso Presidente.

La serata «Una squadra per amico» andrà in onda dal Teatro Comunale di Gubbio oggi alle 20.55 su Raiuno e sarà condotta da Mike Bongiorno, affiancato da Martina Colombari e Massimo Giletti. All'evento parteciperà tutta la Juventus, dai vertici aziendali ai giocatori, per raccogliere fondi che saranno destinati alla ristrutturazione dell'abbazia di San Gerolamo di Quarto, all'interno dell'Istituto Gaslini, al fine di destinarla a strutture non mediche per i bambini degenti e i loro genitori.

I giocatori della Juventus metteranno a disposizione dei loro tifosi alcuni oggetti molto ambiti, tra i quali un set di 26 borse complete di scarpe da gioco, maglia e pantaloncini, ma anche la possibilità di vivere un momento esclusivo: l'occasione di sedere su una panchina aggiunta e vicina a quella di Lippi durante una partita della Juve in casa.

Martina Colombari

Oltre alla presenza di tutta la squadra, parteciperanno tifosi celebri e grandi giocatori del passato, come Charles, Trapattoni, Platini. Un «racconto della Juventus», preparato da Giampiero Mughini e diviso in tre parti, ripercorrerà un secolo di momenti indimenticabili della squadra. Ai filmati ha prestato la sua voce Lamberto Sposini, un altro juventino doc.

Il teatro Comunale di Gubbio, messo a disposizione dal Comune, farà da cornice alla serata, con una scenografia particolare realizzata da Carlo Canè. Le luci sono state curate dal direttore della fotografia Ivan Pierri. Durante la serata i giocatori si alterneranno al telefono per raccogliere, attraverso un meccanismo di voto telefonico automatico offerto da Telecom, le offerte dei telespettatori.

Non mancherà la musica. I giocatori canteranno per la prima volta dal vivo il brano «Il mio canto libero», da loro interpretato per raccogliere fondi a favore dell'Associazione. Il brano è contenuto nel cd dal titolo «Il mio canto libero - I giocatori della Juventus e i grandi cantanti italiani insieme per il progetto Gaslini», in vendita dal 31 gennaio a 15,45 euro.

Cominciate le riprese

Praga: un serial tv su Hitler giovane

PRAGA Sono cominciate nella repubblica Ceca le riprese del serial televisivo «Le radici del male», prodotto dalla Cbs per la regia di Christian Duguay, sulla giovinezza di Adolf Hitler fino alla sua ascesa al potere. Il dittatore è interpretato da Robert Full Monty Carlyle che avrà a fianco anche Peter O'Toole, vincitore quest'anno dell'Oscar alla carriera. Alle critiche non solo degli ambienti ebraici cechi, ma anche a quelle d'oltreoceano, il produttore ha risposto di non sentirsi in obbligo di scusarsi, non essendo questa la prima opera che racconta la giovinezza di Hitler e di essere molto soddisfatto di poterlo girare in Boemia.

OGGI IN TV

«Lupo mannaro» con Cosso su Italia 1

I «misteriosi» incontri di tre ragazzi a Parigi

I film

«Missili in giardino» (Usa, '58) di Leo McCarey con Paul Newman (*nella foto*), Joanne Woodward, Joan Collins (Retequattro, ore 16.50). Fine anni Cinquanta: l'installazione di una rampa di lancio per missili in una piccola cittadina, mette a dura prova il matrimonio dei Bannerman.

«Lupo mannaro» (Usa/GB/Fra/Germ, '97) di Anthony Waller con Pierre Cosso, Julie Delpy (Italia 1, ore 22.50). Tre ragazzi americani in vacanza a Parigi. Andy prova il lancio con la corda elastica dalla Torre Eiffel e acchiappa al volo una ragazza suicida.

«Il segno del peccato» (Usa, '97) di James Burke con Joan Severance, Bryan Kesner (Retequattro, ore 0.30). Avidità e vendetta sono i motivi che hanno spinto una donna a distruggere la vita del fratello. E un giorno Max capisce perché voglia tornare in Italia.

«Deadly love» (Canada, '95) di Jorge Montesi con Susan Dey, Stephen McHattie (Raidue, ore 1.20). La fotografa di successo Rebecca Barnes, abbandonata dal vampiro che l'aveva sedotta, cerca nuove vittime per «nutrirsi».

«La compagna di viaggio» (Ita, '80) di Ferdinando Baldi con Annamaria Rizzoli, Gastone Moschin (Retequattro, ore 2.35). Un sedicente barone organizza una rapina a bordo di un treno che viaggia tra Roma e Parigi, con l'aiuto di un'attrice.

Gli altri programmi

Raitre, ore 10

Ci piace ancora l'America?

«Piace ancora l'America?»: questo il tema di «Cominciamo Bene», con Toni Garrani e Elsa Di Gati. Tra gli ospiti il giornalista e scrittore Furio Colombo e gli scienziati Giancarlo Pizza e Caterina De Vinci che, nonostante ripetuti inviti negli Stati Uniti, continuano la loro ricerca oncologica in Italia, in situazioni certo non ottimali.

Raiuno, ore 12

La Spongata alla «Prova del cuoco»

A «La prova del cuoco», il programma del mezzogiorno condotto da Antonella Clerici, il gastronomo Beppe Bigazzi parlerà di un dolce tipico degli Appennini: la Spongata.

La 7, ore 22.30

«Tg La 7» e il sogno brasiliano

Brasile: la presenza di enormi ricchezze convive con un'altissima percentuale di povertà. «Il sogno Brasilero» racconta il paese del samba e del grande calcio, ora che affronta una grande svolta politica.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO. Con Pippo Baudo.
20.55 JUVENTUS - UNA SQUADRA PER AMICO. Con Mike Bongiorno.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.15 NONSOLOITALIA
1.35 SOTTOVOCE: ANNA MARIA MAMMOLITI. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
2.30 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
2.40 RAINOTTE
2.45 ALL'INSEGUIMENTO DELLA MORTE ROSSA. Film (azione '95). Di George Mihalka. Con Michael Caine, Jason Connery.
4.25 UN CASO PER SCHWARTZ. Telefilm.
5.15 SPENSIERATISSIMA

RAIDUE

6.05 CERCANDO CERCANDO
6.10 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.25 SONO I PONTI
6.40 GATTODAGUARDIA
6.45 DALLA CRONACA
6.50 LA VOCE - L'UNITA'
6.55 ANIMA E IL SOGNARE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 L'ALBERO AZZURRO: IL DOLCE DELLE API
9.00 CRESCERE, CHE FATICA!. Telefilm.
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMRE. Telefilm.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 TG2 NEON CINEMA
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
15.00 QUESTION TIME
16.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 CUORI RUBATI. Telenovela.
17.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
17.25 DIGIMON TAMERS
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.35 SERENO VARIABILE
19.05 STREGHE. Telefilm.
20.00 I CLASSICI DISNEY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 DANCE WITH ME. Film (commedia '98). Di Randa Haines. Con Vanessa L. Williams, Kris Kristofferson.
22.50 FRIENDS. Telefilm.
23.50 MY COMPILATION SPECIALE ZUCCHERO
0.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.25 TG2 NOTTE
0.50 TG2 NEON CINEMA
1.00 TG PARLAMENTO
1.10 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 DEADLY LOVE. Film tv (orrore '95). Di Jorge Montesi. Con Susan Dey, Stephen McHattie.
2.40 RAINOTTE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTIAMO COMINCIAMO BENE
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - TG3 METEO
12.25 TG3 SHUKRAN
13.00 SNOWBOARD: CROSS MASCHILE E FEMMINILE
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.35 NON C'E' PROBLEMA
0.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE LA STORIA SIAMO NOI
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 OKKUPATI
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINEWS 24
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - 1A PARTE
3.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.30-4.00-4.30-5.00)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Il matrimonio del mio peggior nemico"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI - DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 IL PAPA BUONO (SECONDA PARTE). Film tv (biografico). Di Ricky Tognazzi. Con Bob Hoskins, Carlo Cecchi, Arnoldo Foa'.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 OCEAN GIRL. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 STEFANIE. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 FITZ. Telefilm.
5.00 AMICI DI PAPA'. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN. Telefilm. "I ragni della morte"
9.30 PROJECT X - FUGA DAL FUTURO. Film (avventura '87). Di Jonathan Kaplan. Con Matthew Broderick, Helen Hunt.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "Dieci anni dopo"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Uragano in vista"
15.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.15 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 DUE GEMELLE E UN MAGGIORDOMO. Telefilm. "Miss buona condotta"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Lezione di storia"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 RELIC HUNTER. Telefilm. "Il pendente di Tutankhamen"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 SMALLVILLE. Telefilm. "Il fiore della follia"
22.50 LUPO MANNARO AMERICANO A PARIGI. Film (fantastico '97). Di Anthony Waller. Con Julie Delpy, Tom Everett Scott.
0.40 STUDIO SPORT
1.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.15 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)
1.55 P.S.I. FACTOR. Telefilm.
2.55 NON E' LA RAI
3.55 I-TALIANI. Telefilm.
4.25 TALK RADIO
4.30 ERIK IL VIKINGO. Film (commedia '89). Di Terry Jones. Con Tim Robbins, Eartha Kitt, Mickey Rooney.
6.05 STUDIO SPORT (R)
6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "Blood sport"
8.15 PESTE E CORNA
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 QUINCY. Telefilm. "L'alibi cade"
9.45 BATTICUORE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.50 MISSILI IN GIARDINO. Film (commedia '58). Di Leo McCarey. Con Paul Newman, Joan Collins.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 CALCIO MERCATO. Con Paolo Bargiggia.
20.00 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 SISKA. Telefilm. "Il prezzo del silenzio" "Maestra"
23.30 TOP SECRET. Con Claudio Brachino.
0.30 IL SEGNO DEL PECCATO. Film tv (thriller '97). Di James Burke. Con Walter Olkewicz, John Vargas.
1.00 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.35 LA COMPAGNA DI VIAGGIO. Film (commedia '80). Di Ferdinando Baldi. Con Anna Maria Rizzoli, Gastone Moschin, Serena Grandi.
4.00 SERENATA AMARA. Film (drammatico '52). Di Pino Mercanti. Con Umberto Spadaro, Claudio Villa.
5.40 PESTE E CORNA
5.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7
9.15 MIA ECONOMIA
9.30 DONNE ALLO SPECCHIO (R)
10.05 LINEA MERCATI
10.10 FA LA COSA GIUSTA (R)
11.05 SISTERS. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 SPORT7
12.30 TRIBU'. Con Armando Sommajuolo.
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.05 ALLA LARGA DAL MARE. Film (commedia '58). Di Charles Walters. Con Glenn Ford, Gia Scala.
16.05 LINEA MERCATI
16.10 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.30 N.Y.P.D.. Telefilm.
18.20 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 EFFETTO REALE
22.30 TG LA7
22.50 NOTTE DA LUPI
22.55 SCREAM. Film (orrore '96). Di Wes Craven. Con David Arquette, Neve Campbell.
1.00 MURPHY BROWN. Telefilm.
1.30 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
2.00 OTTO E MEZZO (R)
3.00 DUE MINUTI, UN LIBRO
3.05 CNN INTERNATIONAL

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 LEONELA. Telenovela.
6.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.40 PRIMA MATTINA: CROSTOLI E CIACOLE
9.00 LEONELA. Telenovela.
12.25 SPORTISONTINO 2002/2003
12.45 ZOOM REGIONE
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 BASKET: SENZA CONFINI TS - ESSE TI CARILO LORETO
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
18.00 QUATTRO CHIACCHERE
18.30 KARINE & ARI. Telefilm.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 PERCORSI NELL'ARTE E NELLA CULTURA
20.30 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
21.00 WANDIN VALLEY. Telefilm.
22.15 PROGETTI INDUSTRIALI
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 FINESTRA C.C.I.A.A.: PRESENTAZIONE CONSIGLIO ALLAR
23.05 UN AMORE TUTTO SPECIALE. Film. Di Lee Philips. Con C. During, Irene Tedrow.
0.35 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 IO E VINCENT. Film (fant. '90). Di M. Rubbo.
16.00 I GIORNI DELLA GRANDE STORIA. Documenti.
16.30 HO INCONTRATO L'AMORE. Film (commedia '49). Di Irving Reis.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 LA SAGA DELLA FORMULA 1
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 CINQUE MATTI AL SERVIZIO DI LEVA. Film (commedia '71). Di C. Zidi.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ORIZZONTE PERDUTO. Film (fantascienza '73). Di Charles Jarrott.
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 GET UP!
7.00 INBOX
10.00 SURFIN'
10.50 TGA FLASH
11.00 ENERGY
12.00 AZZURRO
13.00 COMPILATION
14.00 CALL CENTER
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT
17.00 TGA FLASH
17.05 CHART.IT
18.00 MUSIC MEETING
18.50 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 EURO CHART
21.30 100% ROCK
22.30 MUSIC LINK
23.30 MUSIC ZOO
24.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
10.00 ARABAKI'S
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 NON PERDIAMO LA BUSSOLA (R)
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 IL SINDACO IN LINEA
20.30 AZZURRO ITALIA
23.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.45 SPORT IN... SERA
0.20 SPORT DAILY. Con Maurizio Mosca.

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
13.00 RASSEGNA STAMPA
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 AVVISO D'ASTA
20.45 BAR SPORT
22.15 SKY NEWS
22.45 PROGETTI IN COMUNE - PAROLA AGLI ASSESSORI
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 5 DOMANDE A: 40 ANNI DI AUTONOMIA DELLA REGIONE
9.00 ECONOMIA SENZA CONFINI
9.15 LA PANTERA ROSA
9.30 TELEVENDITA ROC TAPPETI
13.10 REMEMBER ANNI 60/90
15.00 LA PANTERA ROSA
17.30 ONLY CARTOONS
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
20.15 TG FRIUL
22.15 SISTEMA PORDENONE
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
23.10 TG FRIUL
23.30 LE OSTERIE
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 3A EDIZIONE

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
12.00 FLASH
12.10 MUSIC NON STOP
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 DANCE FLOOR CHART
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 SO 90'S
22.30 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
0.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE GIORNALE
7.00 HINTERLAND
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.30 STREET LEGAL. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
19.40 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 PRESA DIRETTA
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.40 HIT CASINO'
0.00 FILM. Film.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LASSIE. Telefilm.
20.50 AMICI E NEMICI. Film (guerra '79). Di George Pan Cosmatos. Con Roger Moore, Telly Savalas, Claudia Cardinale.
23.15 MODELS INC.. Telefilm.
0.05 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.40 BUON SEGNO
0.50 NEWS LINE
1.05 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
8.30 CARIBE. Film (avventura '87). Di Michael Kennedy. Con John Savage, Kare Glover.
11.30 CATTIVE COMPAGNIE. Film (thriller '90). Di Curtis Hanson. Con Robe Lowe.
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 ACCADEMIA DI GUERRA. Film (commedia '89). Di Rocky Lane. Con George Segal, Sally Kellerman.
22.30 SEVEN SHOW
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 IL CLUB DELLA MOTO

TELECHIARA LUX TV

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 I SALMI
12.30 IL SICOMORO
15.15 UDIENZA DEL PAPA
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.15 TERRALUNA
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.10 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
21.00 TG
22.00 CICLOCROSS
23.30 CRONACHE VICENTINE

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.40: Golem; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 Cultura; 9.10: Radio anch'io; 10.00: GR1 (11.00); 10.05: Questione di borsa; 10.40: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.25: GR1 Sport; 13.30: Parlamento news; 13.40: Hobo; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 - Titoli; 16.00: GR1 Come vanno gli affari; 16.05: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari; 18.00: GR1 Bit; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.00); 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.55: Zona Cesarini; 21.00: Calcio: Coppa Italia - Semifinali Andata; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.25: Uomini e camion; 23.35: Demo; 23.45: Radiouno Musica; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.05: Bell'Italia; 3.05: L'argonauta; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radio2 - Il caffe' di Max e Roby; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.50: Sissi; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radio2 - La TV che balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2; 15.00: Atlantis; 17.00: Il Cammello di Radio2; 18.00: Caterpillar; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 20.55: Tutti i sogni del mondo - in onda media; 21.00: Il Cammello di Radio2; 23.00: Il Cammello di Radio2 - Viva Radio2 (R); 24: La Mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.29: Atlantis (R); 4.10: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 10.50: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 14.30: Il Terzo Anello: Occasioni; 15.00: Fahrenheit; 15.10: Storyville; 18.00: Il Terzo Anello: Storia del Tubo; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Musicus Concertus; 22.45: GR3; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Fonorama; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*

7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine; 9: Revival; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario e rassegna della stampa; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Zeus, romanzo in 30 puntate di Tatjana Rojc; 17.20: Putpurri; 18: Noi e la musica; 18.45: Intermezzo musicale; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani e chiusura.

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 o 101,5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.02: L'Almanacco con Veronica Brani; 7.05: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 7.10: Disco News, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-News; 8.20: Radiotrafic - viabilità; 8.21: Paolo Agostinelli; 8.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 9.02: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 9.10: Disco News la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 10.05: Telecomando i programmi tv, curiosità, le trame con Sara; 11.05: Mattinata News - ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco News la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The black vibe con Lillo Costa; 15.05: Disco News la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio Radioattivo «Mind the gap» con Veronica Brani; 17.05: Disco News la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Music Box «Lookin'around» con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Effetto notte world music con Francesco Giordano; 21: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22: House story dai dancefloor di tutto il mondo.

Solo mercoledì. 16: In orbita. **Solo ma-gio** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio:** 13: Disco Italia (2.a parte) classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit International classifica di preferenza con Diego; 16: The Dance Chart classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House Story dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No control house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

DAL RING ALLA CELLA

L'ex campione del mondo dei superleggeri Wba Sharmba Mitchell è stato condotto sabato scorso direttamente dal ring di Atlantic City, dove aveva appena finito di combattere (ha battuto Carlos Wilches per ko nella 4.a ripresa), in prigione. Mitchell era stato arrestato in esecuzione di un mandato di cattura per problemi di violenze domestiche.

OGGI IN TV

0.40 Italia 1: Studio sport
6.05 Italia 1: Studio sport (R)
12.20 Telemontecarlo: Sport7
13.00 Italia 1: Studio sport
13.00 Raitre: Snowboard: Cross Maschile e Femminile
13.25 Radiouno: GR1 Sport
13.30 Telequattro: Basket: Senza Confini TS - Esse Ti Carilo Loreto
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.30 Capodistria: La saga della Formula 1
19.30 Telefriuli: Sport in... Sera
19.50 Rete 4: Calcio mercato
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
21.00 Radiouno: Calcio: Coppa Italia - Semifinali Andata
23.30 Rete Azzurra: Il club della moto
23.45 Telefriuli: Sport in... sera

PERUGIA, UN ALTRO MICCOLI

Se il buon sangue non mente - e Luciano Gaucci esperto di cavalli e genealogie ne è più che convinto - il vulcanico presidente del Perugia ha messo le basi per un altro grosso affare calcistico. Dopo aver scoperto e lanciato Fabrizio Miccoli, tenta di fare il bis con il fratello minore Federico, prelevato anche lui dalla Ternana e inserito nelle giovanili perugine.

SPORT

SERIE A Valdano promette di chiedere un arbitrato della Fifa per il comportamento dei nerazzurri

Il Real si tiene Solari e accusa l'Inter

Termina la telenovela Stellone: non si muoverà da Napoli. Marchionni a Piacenza

MILANO Solari rimarrà fino alla fine della stagione al Real Madrid. Lo ha annunciato il ds della squadra spagnola Jorge Valdano accusando l'Inter di non avere onorato gli accordi e che il Real chiederà un arbitrato esterno per analizzare quello che è accaduto.

«L'Inter ha fatto un'offerta al giocatore inferiore a quello che guadagna nel Real e, perciò, c'è stata una inadempienza implicita dell'accordo perchè non sono state esaurite tutte le possibilità - ha spiegato il direttore sportivo del Real - Il giocatore è quindi a disposizione del tecnico Vicente del Bosque».

Valdano dunque fa trapelare la possibilità che il Real chiami l'Inter a rispondere di un atteggiamento a dir poco scarsamente in sintonia con quanto definito nel contratto che ha portato Ronaldo a Madrid. Solari doveva essere una contropartita tecnica ma l'Inter si è innamorata di Luciano, che costa meno e potrebbe rendere anche di più.

Sembra in dirittura d'arrivo la trattativa per il passaggio di Marco Marchionni dal Parma al Piacenza. Il centrocampista esterno, 23 anni, dovrebbe arrivare a Piacenza a titolo di prestito.

Ieri è stata posta la parola fine alla telenovela Stellone: l'attaccante romano, almeno fino a giugno e a meno di clamorosi colpi di mercato, resterà in forza al Napoli. L' accordo tra la società azzurra ed il Palermo - che in settimana sembrava essere in fase avanzata - è saltato per la non immediata disponibilità, a causa di un infortunio, di Giuseppe Mascara, una delle pedine della possibile contropartita. L'attaccante palermitano, insieme con Marasco e 2 milioni di euro, sembrava essere la soluzione giusta chiesta dal Napoli per la cessione di Stellone.

Mascara è stato visitato dal medico sociale azzurro. Dagli accertamenti è emerso che il giocatore non sarebbe potuto essere utilizzato immediatamente dal tecnico azzurro Franco Scoglio.

Per quel che concerne poi Mascara, il giocatore si è detto dispiaciuto del suo mancato trasferimento in azzurro.

Santiago Solari resterà al Real Madrid perché l'Inter ha fatto di tutto per non ingaggiarlo.

Borriello è felice di essere a Empoli dove spera di giocare: da punta centrale o da seconda punta, non ha importanza. Al Milan non trovava impiego troppo spesso ma in Toscana, assieme a tanti altri napoletani agli ordini di Baldini, spera di comp0letare la maturazione e di tornare a giugno in rossonero.

Curiosità finale: Djorkaeff ha chiesto al Kaiserslautern 300 mila euro dopo essere passato al Bolton. Non rinuncia a mensilità arretrate.

Toshack se ne va da Catania

CATANIA John Toshack non è più l' allenatore del Catania. Il divorzio fra il tecnico gallese e la società rossazzurra è maturato ieri, all'indomani della sconfitta degli etnei al San Paolo contro il Napoli.

Toshack non ha gradito le critiche mosseglі dal presidente Riccardo Gaucci, che l'altra sera, a fine gara, lo ha accusato di non aver fatto giocare gli ultimi acquisti, soprattutto quelli effettuati per rafforzare la difesa (Kiriazis e Mirri).

Ieri mattina, al rientro in Sicilia, l' allenatore - chiamato a Catania e presentato con solennità (ha allenato Real Madrid e Bilbao) si è recato in sede per risolvere il proprio rapporto con la società rossoazzurra.

Il presidente catalano ha scaricato l'olandese

Barcellona in crisi profonda, Van Gaal costretto a lasciare: Zaccheroni aspetta l'incarico

BARCELLONA Il tecnico olandese Louis Van Gaal ha confermato che lascia il Barcellona anche se si considera l'allenatore più adeguato» per il club catalano. «Dopo la partita di domenica scorsa (il Barcellona ha perso 2-0 contro il Celta Vigo) credo che non ha senso presentare le dimissioni - ha detto Van Gaal - Ma dopo aver parlato con il presidente e il direttore generale del Barcellona ho cambiato idea e credo che forse sia meglio per il club che le nostre strade si dividano».

Carlos Rexach, ex allenatore del Barça e direttore sportivo in carica, sarà ora l'allenatore ad interim dei baugrana, in attesa della scelta definitiva del nuovo tecnico. Fra gli altri, continua a farsi il nome di Alberto Zaccheroni.

Van Gaal era tornato al Barcellona l'estate scorsa, dopo aver fallito la qualificazione ai Mondiali alla guida della nazionale olandese. In Catalogna, con il club blaugrana aveva già lavorato dal 1997 al 2000, vincendo due titoli nazionali, una Coppa del Re e una Supercoppa europea (nel '97, a spese del Borussia Dortmund).

Modo di fare da sergente di ferro, poco incline al sorriso e alle battute, maniaco della tattica (durante le partite prende continuamente appunti su un quaderno), non era mai stato amato dal pubblico e dai soci del Barcellona, nonostante i successi.

Era poi stato più volte accusato, durante il suo primo mandato, di aver eccessivamente olandesizzato il Barcellona, per l'alto numero di suoi connazionali di cui aveva chiesto e ottenuto l'acquisto dai dirigenti.

A luglio 2002 era stato scelto, a sorpresa, per tornare alla guida del Barcellona e durante la conferenza stampa di presentazione si era perfino commosso, lui così poco incline a mostrare in pubblico le proprie emozioni. Ciò però non gli aveva fatto dimenticare, da buon olandese, lo spirito mercantile della questione, da qui la richiesta di inserire nel contratto la penale (chi dice quattro, chi sei milioni di euro) che il Barcellona avrebbe dovuto pagargli in caso di addio anticipato.

Louis Van Gaal

Ora sembra che i dirigenti catalani siano riusciti a convincere Van Gaal ad accettarne quattro. In questo girone di andata della Liga il Barcellona, sotto la guida di Van Gaal, ha collezionato 8 sconfitte in 19 partite, e a salvare il tecnico non è servito il filotto di vittorie in Champions League.

Di lui hanno fatto notizia anche le polemiche con i giocatori brasiliani, in particolare Rivaldo, col quale non c'è mai stato feeling durante il periodo di comune militanza a Barcellona. E l'estate scorsa, quando il brasiliano è andato al Milan, c'è stato un pesante scambio di frecciate a distanza.

Un incontro ieri pomeriggio allo stadio Rocco fra i tre presidenti

I costruttori triestini portano 50 mila euro alla squadra di basket e alla Triestina

TRIESTE Le principali realtà sportive della città battono cassa, gli imprenditori locali sembrano rispondere. Mentre le dodicimila lettere, spedite dal Comune a tutti gli iscritti alla Camera di commercio, stanno raccogliendo le prime adesioni attorno alla Triestina, una raccolta di 50 mila euro è stata equamente divisa ieri tra la società alabardata e la pallacanestro Trieste. Due assegni a firma del Collegio costruttori e affini, consegnati nelle mani dei presidenti Berti e Cosolini, che rappresenta il primo risultato tangibile.

«Nel dicembre del 2002 abbiamo deliberato di intervenire a favore delle due squadre - ha spiegato nel corso di una conferenza stampa il presidente del comparto, Alessandro Settimo - sensibilizzando le imprese iscritte a versare un contributo straordinario. Riteniamo estremamente importante che Trieste trovi un momento di aggregazione e ben venga quindi la passione sportiva».

Cosolini, Berti e Settimo, presidente dei costruttori.

Un'iniziativa che ha interessato cento aziende, con un versamento quindi di 500 euro, partita prima del cosiddetto Sistema Trieste e destinata, senza distinzioni, a entrambe le principali squadre della città. «È un segnale positivo e importante, la dimostrazione che le categorie triestine oltre a ricevere possono anche dare nella realtà territoriale in cui operano. Auspichiamo che analoghi esempi possano continuare» - il commento di Cosolini che ha fatto gli onori di casa al Rocco, prima dell'arrivo di Berti, consegnando a Settimo, in segno di riconoscenza, una polo della pallacanestro. Il collega della Triestina ha poi bissato il regalo, donando al presidente del Collegio dei costruttori la casacca numero 10 di Zanini: «Finalmente Trieste si muove. Sono molto contento al di là del valore in sé del contributo, che non va a ripianare i bilanci. È un segnale che rappresenta la vicinanza della città e da questo si crea poi un ciclo virtuoso. Questo coinvolgimento può favorire e stimolare maggiormente l'arrivo di uno sponsor».

Oltre alle adesioni dei singoli al Sistema Trieste (per la Triestina si parte da un minimo di 2 mila euro) si stanno cominciando a muovere le associazioni di categoria.

Sabato prossimo ci sarà la presentazione ufficiale al Rocco dell'iniziativa promossa dalla Confartigianato, che aderirà come soggetto unico alla soluzione lanciata dal Comune.

pi. co.

LA POLEMICA

L'ex internazionale Cesari punta il dito

«I designatori sbagliano: gli arbitri vanno tutelati, non serve a nulla punirli»

ROMA Ci saranno anche i due designatori arbitrali Pairetto e Bergamo all'incontro fra direttori di gara, allenatori, capitani e dirigenti delle società di serie A e B che si svolgerà a Fiumicino lunedì 10 febbraio. Come ogni anno, sarà l'occasione per un confronto sulle problematiche organizzative e di natura tecnica al giro di boa del girone di andata dei massimi tornei. La Figc precisa con una nota che «per le società sono stati invitati a partecipare gli allenatori, i capitani delle squadre e i dirigenti addetti agli arbitri».

«Direi che è un momento delicato, anche se a parlare deve essere chi ha la titolarità, cioè il presidente federale e i designatori, anche perchè loro sono i terminali»: sono caute le valutazioni del vicepresidente Giancarlo Abete. «Ci sono stati - ha proseguito il vicepresidente della Figc - degli errori con valutazioni tecniche date dagli attuali designatori. In ogni caso, spero che torni al più presto la tranquillità».

Abete non conferma, comunque, la volontà di intervento del presidente Carraro: «A me sinceramente non risulta. In Federazione, però, c'è grande attenzione verso questo momento che, lo ribadisco, è delicato. Il campionato è regolare, al di là degli errori. Gli errori, poi, fanno parte del gioco, anche se bisognerebbe cercare di limitarli».

È sbagliato fermare gli arbitri che hanno commesso vistosi errori la domenica precedente: Marcello Lippi ne è convinto, al di là degli ultimi casi e spiega il perchè. «Quello arbitrale è un settore che funziona bene. In Italia abbiamo assolutamente buoni arbitri. Non so se siano i migliori del mondo, ma sono certo che lavorano in condizioni di pressione psicologica che in altri paesi non ci sono. Se un arbitro commette errori, in buona fede, non trovo giusto comminargli un periodo di sospensione, perchè succede a tutti di sbagliare, anche ai calciatori. Non vedo quale utilità abbia un provvedimento simile, se non l'effetto di perdere per tre-quattro domeniche un buon arbitro, che poi sarà più difficile recuperare».

E sulla gestione degli arbitri, prende posizione anche uno che è stato dentro quel mondo fino a qualche mese fa. La crisi degli arbitri? Dipende anche dai designatori Bergamo e Pairetto - sostiene l'ex fischietto internazionale Graziano Cesari, ora opinionista televisivo.

«La scorsa settimana - ha spiegato l'ex arbitro, pensionato a 45 anni per raggiunti limiti d'età - Pairetto ha parlato di serenità che manca, mentre adesso Bergamo ha definito Treossi indifendibile. In questo modo non si contribuisce certo alla serenità della classe arbitrale. Insomma, i due designatori dovrebbero mettersi d'accordo tra loro, anche perchè gli arbitri non vanno difesi ma tutelati».

Le critiche di Cesari hanno tratto origine dagli ultimi avvenimenti, in particolare dalle sospensioni di Trentalange, Bertini e Treossi. «A proposito di Trentalange, in un primo momento Bergamo e Pairetto hanno parlato di un piano di recupero, poi hanno rilasciato dichiarazioni improntate alla volontà opposta, cioè a quella di affossare gli arbitri».

Cesari ha aggiunto che i provvedimenti disciplinari nei confronti degli arbitri hanno un senso se assunti anche quando a subire torti macroscopici sono le squadre cosiddette piccole. «Benchè - ha concluso Cesari - l'ideale sarebbe prevenire gli errori e non condannare chi li commette in buona fede».

La società alabardata pensa a qualche scambio negli ultimi giorni del mercato di gennaio

De Poli: «Sconfitti ma non in crisi»

TRIESTE Alessandro De Poli non è più un esubero da offrire in giro. In C2 al Pordenone, che lo avrebbe accolto a braccia aperte, oppure alla Florentia, che non lo prese molto in considerazione. Davanti alle ultime veroniche dell'alabardato le cose sono cambiate, scomodando realtà concorrenti della cadetteria. Vorrebbero sottrarlo all'Unione, ma il centrocampista rimarrà a Trieste. «Qualcuno si è fatto avanti concretamente, una richiesta ben precisa dalla serie B. Dopo le gratificazioni dei compagni di squadra è una soddisfazione personale. Ho parlato con la società, il mio desiderio è di rimanere. In fondo ho tenuto duro fino a adesso e comincio ad affezionarmi a tutto l'ambiente e alla città».

Una nuova giovinezza per De Poli che domenica è tornato al gol dopo un anno di digiuno. Non succedeva dalla trasferta di Alzano, era la seconda giornata di ritorno della C1. «Un gol che cercavo, sono veramente soddisfatto della prestazione. Purtroppo contro il Bari è andata male però, nonostante la sconfitta, la squadra non mi è apparsa sottotono. Altre volte avevamo vinto quando il pareggio era il risultato più giusto, questa volta è accaduto l'inverso. Solo che non eravamo più abituati a perdere».

Una sconfitta già metabolizzata, anche se maturata in un finale di partita dove si poteva tenere il pareggio. Le numerose assenze, specie nel reparto arretrato, stavano a testimoniare un campanello d'allarme. «Il Bari ha dimostrato qualità, specie davanti, quindi bisognava sbagliare il meno possibile. Probabilmente ci si poteva accontentare dell'1-1, però quella di andare sempre in avanti è una nostra caratteristica. A volte bisognerebbe capire quando non è giornata».

Una battuta d'arresto che servirà da lezione, insomma, da mettere in pratica già lunedì a Siena (oltre al pullman degli ultras, anche i Triestina club stanno allestendo un torpedone). «Al Rocco ci misero in difficoltà nel secondo tempo, ma anche per loro sarà dura affrontarci perché abbiamo voglia di rifarci» - spiega il centrocampista, in piena forma e con qualche chilo in meno, che non bada troppo alle assenze di questo periodo. «La rosa ampia è un vantaggio, non penso che un giocatore in meno faccia la differenza».

Alessandro De Poli è tornato in gran forma.

Davanti agli ultimi giorni di mercato la Triestina potrebbe intanto muovere qualche pedina. Oltre al tesseramento di Rigoni, l'obiettivo è di concludere qualche scambio che non riguarderebbe solo Scotti, Caliari e Gennari. La presenza giovedì scorso a Trieste di Oscar Damiani, procuratore di Ciullo e Beretta, potrebbe avere un significato in questo senso.

Pietro Comelli

SCI ALPINO Nello slalom notturno di Schladming, a pochi giorni dalle prove iridate, l'azzurro delude ancora

Rocca salta ancora, mondiali difficili

Vince a sorpresa il finlandese Palander, bissando il successo di Kitzbühel

SCI NORDICO

La Paruzzi in Val d'Aosta agli assoluti tricolori

AOSTA Si aprono oggi in Valle d'Aosta gli italiani assoluti maschili e femminili di sci nordico. Sulla pista mondiale 'Trois Villages', di Brusson, in Val d'Ayas, che ha ospitato più volte la Coppa del Mondo di sci nordico, si assegnano i titoli nella specialità KO Sprint. La spettacolare gara si disputerà su un anello di 1,200 metri. Nella prima fase i concorrenti dovranno misurarsi con il cronometro per qualificarsi alle batterie di finale a quattro atleti, fino alla conquista del titolo. Tra i favoriti della vigilia al primo posto figura il finanziere di Cavalese Christian Zorzi, vincitore della passata edizione e uomo di punta in questa disciplina con il suo terzo posto nella classifica finale di Coppa del Mondo nel 2002; buone chances anche per l'altoatesino Freddy Schwienbacher. Sabina Valbusa, campionessa italiana uscente, la specialista Karin Moroder e la tarvisiana Gabriella Paruzzi sono le favorite fra le donne.

SCHLADMING Quattro anni fa aveva vinto il titolo iridato ai mondiali americani di Vail senza aver mai vinto prima di allora in coppa del mondo e senza vincere poi fino a domenica scorsa. Per il venticinquenne biondo finlandese Kalle Palander la strada del successo è tornata ad aprirsi proprio tre giorni fa con la sua prima vittoria in coppa del mondo sulle prestigiose nevi di Kitzbühel e ieri sera, nello slalom notturno di Schladming, si è ripetuto con un bis eccezionale su una pista difficile e con un fondo che si rovinava passaggio dopo passaggio.

Il finlandese ha messo in riga il campione di casa Benjamin Raich ed il norvegese Hans Petter Buraas. Migliore azzurro è stato Giancarlo Bergamelli con un bel 7.o posto finale dopo essere stato 17.o della manche iniziale. Giorgio Rocca *(nella foto)*, ancora una volta, ha sbagliato tutto.

Il numero uno degli slalomisti azzurri, dopo la prima manche aveva in tasca un ottimo 3.o posto che gli doveva lasciare aperta la porta del podio. Invece nella manche decisiva ha sbagliato tutto in 10" dopo il via, restando sullo sci esterno in una curva strettissima e volando fuori tracciato. Per onor di firma il valtellinese è risalito a scaletta ed è ripartito senza abbandonare la gara ma chiudendo comunque in coda alla classifica, con addosso l'ennesima grande rabbia. Rocca nelle ultime cinque gare ha inforcato tre volte, una volta fortunatamente ha vinto e ieri sera se ne è andato di nuovo per la tangente.

Il successo Rocca lo aveva ottenuto 10 giorni fa a Wengen, in Svizzera, culmine di una carriera a fasi alterne, con manche eccellenti ed altre deludenti. L'uscita di scena di ieri sera arriva nell'ultimo slalom prima dei mondiali di Saint Moritz.

Rocca avrà comunque più di due settimane per smaltire questa nuova delusione. Non c'è dubbio che l'atleta azzurro abbia un grande talento ed una grandissima aggressività. Ma è altrettanto vero che sbaglia con troppa frequenza. Unica sua attenuante ieri sera è stata la pista dove già dopo pochi passaggi attorno alle porte più angolate si formavano profonde buche che hanno messo in difficoltà anche i grandi campioni. Tra questi l'americano Bode Miller che ha perso l'occasione per prendere il largo nella classifica generale della coppa del mondo. In testa resta comunque sempre lui davanti all'austriaco Stephan Eberharter, ma solo con i soliti 8 punti di vantaggio.

L'unico azzurro in classifica finale è risultato così Giancarlo Bergamelli, ultimo rampollo di una lunga dinastia di slalomisti tenaci che vengono dalle montagne di Bergamo. Passo dopo passo, sia in slalom che in gigante, Bergamelli quest'anno si è fatto avanti ed ora a buon diritto aspetta un posto in squadra ai mondiali di Saint Moritz.

PUGILATO

La Federazione europea non omologa la vittoria di Cook sul monfalconese perché non era rientrato nei limiti di peso

Titolo vacante, Zoff se la vedrà con Zegan o Ivanov

TRIESTE Come previsto, la Federazione europea non intende omologare l'incontro di Cardiff tra Cook e Zoff per il titolo dei pesi leggeri. Zoff era stato sconfitto ai punti sul ring di Bridgent. In quell'occasione il verdetto era apparso quanto mai discutibile in virtù della buona prova del monfalconese capace anche di punire l'avversario con un kd e con relativo conteggio alla seconda ripresa. Proprio il mancato computo dell'atterramento da parte di uno dei tre giudici ha stimolato l'immediato ricorso della scuderia di Zoff.

L'Ebu, proprio perché il detentore, Jason Cook non era rientrato nei limiti di peso, ha deciso di considerare vacante il titolo. Avesse vinto Zoff, il monfalconese sarebbe ora il legittimo campione europeo della categoria. Il titolo europeo dei leggeri resta ora vacante e sarà messo in lizza nuovamente nell'arco dei prossimi 90 giorni.

L'Ebu metterà all'asta l'incontro che vedrà tra i protagonisti Stefano Zoff e il miglior classificato nella classifica continentale: potrebbe essere, al momento il mancino polacco Matt Zegan, in alternativa il russo Ivanov.

Strano match quello fra il gallese Cook, ora ex campione della categoria, e il 37.enne Zoff, atleta in cerca di rivincite e borse da cogliere soprattutto all'estero. Una sfida nata male (con il detentore che si presenta con un imbarazzante sovrappeso, compromettendo già la difesa del titolo) e che si conclude peggio con un verdetto molto contestato.

«Conosco di fama tutti e due – ha spiegato Stefano Zoff – e non faccio preferenze come sempre. L'importante è che torni presto sul ring e che si faccia un match in una buona sede».

Magari in Italia? «Certo che se dobbiamo andare in Romania o Russia allora siamo veramente alla frutta – ha ironizzato il pugile monfalconese – anche se come sempre nella mia carriera ho già la valigia pronta. L'importante è stato anche risolvere al più presto il verdetto ingiusto contro Cook. Sono un po' seccato perché nel mio palmares la sconfitta resta ugualmente ma guardo avanti. Ho 37 anni – ha concluso Zoff – e vorrei non occuparmi troppo di questo e contare quanti buoni incontri posso ancora disputare a certi livelli. E poi farne in Italia, magari in regione».

f.c.

Stefano Zoff

AUTO

Monza non ricorderà il cinquantesimo anniversario della morte del pilota mantovano

Non ci sarà la curva Nuvolari

MILANO Non ci saranno curve o tribune intitolate a Tazio Nuvolari nell'autodromo di Monza: lo ha detto ieri Enrico Ferrari, direttore dell'impianto brianzolo, dove Nuvolari ha vinto, tra l'altro, tre Gran Premi d'Italia nel 1931 (in coppia con Campari), nel '32 e nel '38.

In occasione del 50.o anniversario della sua morte, il Ferrari Club di Castel d'Ario, paese natale di Nuvolari, aveva chiesto nei giorni scorsi di ricordare il grande pilota mantovano dedicandogli una struttura di un importante autodromo.

«Intitolare a Tazio Nuvolari una curva o una tribuna? Non ci pensiamo nemmeno. Abbiamo già una curva di troppo», ha risposto Enrico Ferrari, direttore dell'autodromo di Monza.

Quella «curva di troppo» è l'Ascari, il luogo dove Alberto Ascari, due volte campione del mondo con la Ferrari, morì il 26 maggio 1955: «Dovrebbe chiamarsi terza variante, punto e basta», taglia corto Ferrari, escludendo quindi di voler titolare altre strutture dell' impianto a celebri piloti del passato.

Tazio Nuvolari

PALLAVOLO

SERIE A2 Una settimana di sosta prima degli impegnativi incontri a Vasto con l'Agnone e poi in casa con Gioia del Colle

Bernardi, stanno migliorando muro e servizio

Tranquillità e fiducia nei propri mezzi hanno determinato il secco 3-0 di domenica

Continua il cammino verso i play-off della squadra che, secondo il tecnico Schiavon, sta mostrando margini di miglioramento

TRIESTE Sembrano pesare più del loro valore in termini di classifica i tre punti conquistati dall'Adriavolley Bernardi ai danni della Esse-Ti Carilo Loreto, vittoria che, a detta dei giocatori biancorossi, è vissuta come un punto di partenza per rimettere in carreggiata una stagione iniziata in maniera convincente, ma che ha trovato nel finale del girone di andata un momento di stasi e di tensione.

I ragazzi visti al PalaTrieste tre giorni or sono si sono infatti rivelati estremamente diversi da quanto riscontrato fino a questo momento del campionato. Mentre spesso il nervosismo e la tensione portavano a dei break negativi e spesso determinanti per l'esito dei parziali, domenica era presente invece una inedita tranquillità e una fiducia nei propri mezzi che hanno reso imperturbabile la Bernardi di fronte a qualsiasi tentativo di assalto di Loreto, che in città era giunta con l'obiettivo di muovere una classifica apparentemente troppo severa visto l'organico di tutto rispetto allestito la scorsa estate.

Una svolta positiva che ha trovato la più netta espressione, oltre che sui finali in volata delle prime frazioni, soprattutto nel terzo set, quando sotto sull'1-7 gran parte del pubblico non si aspettava nulla di più di una tardiva e inefficace rimonta da parte di Tiberti e compagni.

Chi invece ha dimostrato con i fatti di crederci fino in fondo è stata proprio la squadra, che trovando nel gruppo e nella tenacia le proprie risorse ha ripreso il filo dell'incontro palla su palla, giocando paradossalmente con maggior tranquillità rispetto agli avversari in vantaggio.

Una freddezza e una determinazione che gli addetti ai lavori, società in testa, sperano non si riveli un mero episodio, ma che anzi sia un punto di stacco da un abulico e recente passato che ha portato la Bernardi in una posizione in classifica forse troppo stretta per il potenziale della squadra.

Massima fiducia per continuare nel cammino verso il play-off è ora riposta nel lavoro che Luigi Schiavon ha iniziato con i propri ragazzi non più di dieci giorni fa, e che, come ha dichiarato lo stesso tecnico al termine dell'incontro con Loreto, ha visto nella vittoria sui marchigiani un primo e relativo riscontro dei margini di miglioramento che la Bernardi può avere.

Il 3-0 resta comunque un ottimo antidoto per preparare con maggior serenità sia l'impegnativa trasferta a Vasto contro la Pallavolo Agnone sia pure il successivo confronto con la diretta avversaria Gioia del Colle, gare in programma dopo questo fine settimana di riposo del campionato deciso per lasciare spazio alle Final Four di Coppa Italia di serie A1.

Nei prossimi incontri Trieste sarà chiamata sia a non fallire il bersaglio dei tre punti per continuare a restare in zona play-off, sia pure a dimostrare di essere in continua evoluzione dal punto di vista tecnico e tattico.

Nonostante il tondo successo e il netto miglioramento nella continuità del muro e del servizio, la partita con Loreto ha fatto trasparire ancora qualche esitazione in ricezione, fase su cui la Bernardi dovrà concentrarsi a dovere per poter accrescere la puntualità del proprio cambio palla.

Cristina Puppin

IN BREVE

Tennistavolo: Kras secondo al «nazionale» di Ciampino

TRIESTE Splendida prova delle atlete del Kras al torneo nazionale di Ciampino, una competizione riservata ad atleti di prima e seconda categoria. Yuan Yuan, grande trascinatrice del Kras Generali, ha conquistato la seconda piazza dopo una gara da grande protagonista, giocando con convinzione e ottime prodezze tecniche. Yuan è stata bloccata solo in finale dalla velocissima Gong (Pink Valle d'Aosta). La Gong ha avuto la meglio per un soffio, imponendosi per 4-3. Ottima prova, sempre nella prima categoria, anche per Vanja Milic, sconfitta per 3-1 dalla russa Bucharina dopo aver superato senza indecisioni il girone. Vanja ha così chiuso tra le migliori otto riuscendo a battere anche atlete del calibro di Semenza e Negrisoli. Per quanto riguarda la seconda categoria Katja e Vanja Milic sono entrambe uscite in semifinale. Katja si è arresa per 3-2 alla Semenza, VAnja è stata sconfitta, ancora per 3-2, da Denisa Zancaner. Ottima prova anche per Giulia Butazzoni, piazzatasi tra le migliori otto dopo aver battuto anche la sua compagna di squadra Mateja Crismancich. Mateja ha poi concluso tra le migliori 16 dopo delle ottime prove. Piazzamento analogo per Martina Milic, vincente con la Gambacorta e la Pastore ma sconfitta da due big come sua sorella VAnja e la Semenza.

Pallamano, Trieste passeggia

TRIESTE Passeggiata tonificante per i cadetti della Pallamano Trieste, che superano il Belluno per 45-3 nel campionato under 16 triveneto. I biancorossi continuano a vincere senza problemi, con una media di quaranta gol all'attivo a partita. A scusante dei veneti, va detto che sono alle prime armi. Gli unici tre gol li realizzano nel primo tempo, conclusosi sul 23-3, e poi i triestini non concedono loro nemmeno le briciole. I migliori marcatori giuliani sono i soliti Benedetti e Rismondo, autori di otto reti a testa, mentre sono giunte delle note liete da chi aveva trovato poco spazio in precedenza, vale a dire Freddi e Perini. Sabato intanto ci sarà il primo test probante per la squadra di Schina, impegnata a Udine in casa dell'altra capolista (Trieste e Udine sono appaiate in vetta). Sarà verificata tra l'altro la tenuta della difesa dei friulani, finora più perforabile di quella dei cugini. L'altro impegno «serio» sarà quello con il Fontanelle, al di là delle amichevoli con delle avversarie slovene, organizzate appositamente per permettere a Trieste di crescere. Tornando alla sfida interna con il Belluno, ecco la formazione della Pallamano Trieste: Casavecchia, Natali 5, Dandri 5, Del Santo 2, Leone 2, Benedetti 8, Rismondo 8, Vazzoler 5, Perini 3, Sandrin 3, Freddi 4, Campagnolo. All. Schina.

GINNASTICA

Nella palestra dell'Ugg a Gorizia primo appuntamento del campionato maschile di serie B e C

Ginnastica e Artistica in buona evidenza

GORIZIA Splendida prova delle società triestine al primo appuntamento del campionato di serie B e C di ginnastica artistica maschile, all'Ugg di Gorizia. Nella prova di serie B, riservata a junior e senior, la Ginnastica Triestina, pur gareggiando senza avversari, ha proposto un'ottima prova di squadra. Nella gara di serie C l'Artistica '81, allenata da Carlo Castelli, l'ha fatta da padrona, conquistando la prima e la terza piazza con i team A e B. L'Artistica A, con Nacmias Indri, Siroki e Meggiolaro, si è imposta come 114.850 punti sull'Sgt A di Baldo, Galuzzi, Schiavi, e Petranich (113.200). Terza l'Artistica B (111.100), quarta l'Sgt B (105.700), quinta l'Ugg (103.900) e sesta Santa Maria di Lestizza (87.100).

Tanti gli atleti che si sono messi in evidenza. Tra tutti il migliore è stato Alex Pisnoli (Ugg), uno degli allievi più talentuosi a livello nazionale: Alex ha conquistato un 9.90 alle parallele, un 9.780 alla sbarra, un 9.70 al corpo libero e un 9.40 al volteggio. In grande evidenza anche Meggiolar, con un 9.750 al volteggio, un 9.70 alla sbarra e un 9.60 alle parallele, e Siroki (9.80 alla sbarra, 9.60 alle parallele, 950 al corpo libero), entrambi dell'Artistica '81. Tra i ragazzini della Ginnastica Triestina ottima prova per Baldo, con un 9.70 a sbarra e corpo libero e un 9.40 al volteggio, e per Schiavo, premiato con un 9.40 al volteggio. Nel campionato di serie B l'atleta più in vista è stato Luca Stacul. Luca ha ottenuto 9.60 punti al volteggio e alla sbarra e 9.20 punti ad anelli, parallele e corpo libero. Insieme a lui hanno gareggiato anche Pettirosso (9.40 alla sbarra), Grasso e Donoli.

«Siamo solo al primo appuntamento stagionale – ha commentato il direttore agonistico regionale Lucio Marega – quindi non potevamo aspettarci dei grandi exploit. Alcuni atleti si sono messi sicuramente in evidenza ma le incertezze erano ancora tante. Aspettiamo la seconda gara, l'8 febbraio, per vedere esercizi più puliti e convincenti».

an. pug.

SPORT&SALUTE

Dieta sulla neve

Lasciamo la grappa per la sera se vogliamo sciare anche dopopranzo

Lo sport deve essere divertimento e fonte di salute. Questo vale tanto più per gli sport della neve che in genere si praticano in periodi di ferie, per puro diletto e senza velleità agonistiche. Quando affrontiamo una giornata o un periodo di tempo sulla neve bisogna adottare degli accorgimenti per fare in modo da trarre un beneficio per il nostro fisico e non dover invece sopportare delle conseguenze nei giorni successivi. L'assunzione di cibi è uno dei fattori più importanti da tenere in considerazione. Un giorno sugli sci è un giorno di attività fisica e quindi la dieta differirà da quella usuale, sia per contenuto calorico che per la distribuzione dei pasti nella giornata.

La prima colazione deve essere abbondante, contenere carboidrati, liquidi, senza trascurare del tutto le proteine e i grassi. Inoltre dovrebbe essere consumata almeno due ore prima dell'attività sciistica, per consentire un primo transito intestinale, senza richiamo eccessivo di sangue nel sistema digestivo. In questo periodo, che intercorre tra la colazione e l'inizio dell'attività sciistica, è molto utile inserire 10-15 minuti di blanda ginnastica comprendente anche l'allungamento muscolare per innalzare la temperatura corporea e mettere muscoli, tendini, articolazioni ed organi interni nelle condizioni migliori per incominciare le prime fatiche. Conviene avere con se della cioccolata, caramelle o barrette energetiche da consumare di tanto in tanto per evitare un calo di glucosio nel sangue dovuto allo sforzo fisico, specie se si pratica lo sci di fondo. Grande attenzione va posta a ciò che si consuma all'ora di pranzo. Questo pasto deve essere leggero, reidratante e consentire una rapida risalita sugli sci, se si ha intenzione di sciare anche nel pomeriggio. Vanno banditi superalcolici e digestivi, vino e birra limitati nella quantità. Infatti possono sì dare un'impressione di calore per la vasodilatazione periferica indotta ma anche in piccole quantità rallentano i riflessi psicomotori e quindi la realtà neuromuscolare nei momenti di emergenza. Lasciamoli eventualmente per la cena. È consigliato anche il consumo di frutta poiché fornisce liquidi e calorie a lento assorbimento. Una volta finito di sciare una bevanda calda e zuccherata ristora e permette poi di arrivare alla cena senza accusare un eccessivo appetito. Qui va finalmente consumato un pasto completo in cui vanno preferite le minestre, le verdure sia cotte che crude e secondi piatti costituiti da cibi poveri di grassi propri e di cottura. Un quarto di litro di latte permette un sonno ristoratore e un recupero della fatica. A questo proposito, specie se il soggiorno sulla neve si prolunga oltre la singola giornata, un'ottima opportunità di recupero dalla fatica è la frequenza di un impianto termale con piscina. Il nuoto permette un allungamento muscolare non traumatico che facilita lo smaltimento dell'acido lattico accumulato nella giornata di sci. Tutti gli stili sono indicati e l'attività dovrebbe durare almeno 20-30 minuti. È grande utilità anche l'idromassaggio o un massaggio defaticante e dello stretching.

dott. Ferruccio Divo (specialista di medicina dello sport)

PALLACANESTRO SERIE A Ieri l'assemblea straordinaria della società madre, varato un nuovo aumento di capitale

Basket Trieste, 60 giorni per salvarsi

Fra due mesi i soci decideranno se sottoscrivere le quote per un milione di euro

TRIESTE Sessanta giorni di tempo per garantire un futuro sereno al basket triestino. I soci della società a responsabilità limitata «Basket Trieste», che a sua volta controlla al cento per cento la «Pallacanestro Trieste» hanno tempo da oggi a venerdì 28 marzo per sottoscrivere il nuovo aumenti di capitale e permettere alla squadra di continuare l'avventura in serie A.

I soci della srl (in rappresentanza dell'ottanta per cento del capitale sociale) si sono riuniti ieri pomeriggio alle 16,30 nello studio di un notaio. È stata una assemblea tutto sommato breve (era convocata, del resto, da un mese in qua). Un'oretta scarsa. Ma fondamentale per il futuro. Roberto Cosolini, il presidente senza portafoglio, è stato riconfermato con piena fiducia: sarà lui a dover gestire la fase che porterà al nuovo aumento di capitale per una cifra che si aggira sul milione di euro. I soci hanno approvato la decisione dell'aumento all'unanimità. Due, in particolare, quelli dai quali dipendono i destini della società: Unicredito (leggi Cassa di Risparmio di Trieste) che ha votato a favore, e l'Acegas che ha approvato l'aumento riservandosi però il diritto di sottoscriverlo al momento, anche perché in aprile si insedierà il nuovo consiglio di amministrazione dell'Azienda. Ma con loro ci sono anche le Cooperative (ex main sponsor), la Pacorini e le Generali. Sessanta giorni, come dicevamo, per decidere.

Roberto Cosolini

Contestualmente ieri l'assemblea ha dovuto, codice civile alla mano, provvedere a svalutare del 65 per cento il capitale per recepire la perdita (pari a 750mila euro) relativa all'esercizio precedente: tanto è costato infatti il settimo posto nel campionato 2001-2002 di Mazique e compagni. Ma sono tutte operazioni che non c'entrano con l'esercizio di cassa, che è affare del general manager Mario Ghiacci il quale non siede nemmeno nel consiglio di amministrazione della società madre. Inevitabile che in una città piccola come Trieste ieri la notizia di un abbattimento del capitale della «Basket Trieste» circolasse come una biglia nel flipper. E di rimbalzo in rimbalzo le voci si ingigantivano. In realtà la squadra è tranquilla, gli stipendi di dicembre sono stati regolarmente liquidati il 10 gennaio. C'è un lieve ritardo nel pagamento di un premio aggiuntivo, ma non sono sicuramente cifre tali da far scappare i giocatori, americani anzitutto.

Insomma, nessun fallimento alle porte anche se la situazione è tutt'altro che rosea (come ben sanno i fornitori). Il problema infatti è la caccia alla liquidità immediata: i 25mila euro versati ieri dai costruttori triestini (come riferiamo nella prima pagina dello sport) sono molto apprezzati, ma sono pannicelli caldi a fronte delle esigenze contingenti. Quello che servirebbe è uno sponsor: e qui il barometro sta tornando sul brutto. Da una società disposta a veder stampato il suo nome sulle magliette di Maric e compagni il general manager Mario Ghiacci si aspettava almeno 800mila euro per la seconda metà della stagione in corso più la prossima. Una bella cifra: ma è un tiro da tre che nessuno si è sentito, per ora, di fare. A proposito di tiri: oggi al Carnera di udine la Snaidero affronta la squadra di Pancotto in una amichevole di allenamento, in vista della ripresa di campionato.

Livio Missio

AZZURRINA

Cadette regionali in un facile successo contro il Piemonte

Fvg 83
Piemonte 58

(16-12, 41-32, 62-46)

FRIULI VENEZIA GIULIA: Esposito 8, Cumbat 4, Oeser 2, Pitacco 11, De Grassi 7, Furlan 14, Riva 4, Lella 8, Carratù 3, Russi 8, Antonelli 8, Vicenzotti 5. All. Ravalico.

PIEMONTE: Bicoca 7, Sorbello 7, Montenaro 5, Duò 2, De Cicco 7, Briescese 4, Occhipinti 5, Pace 11, Gambino 6, Savi, Bianco, Collino 4. All. Genta.

ARBITRI: Angilieri di Muggia e Cocianich di Trieste.

MONFALCONE Nella seconda giornata del girone di ritorno del progetto Azzurrina la rappresentativa regionale le cadette si è imposta sul Piemonte con un buon margine. Dopo la partita di sette giorni fa però, sempre in casa a Monfalcone contro il Veneto, forse, ci si aspettava qualcosa in più. Le ragazze sono scese in campo con meno grinta e convinzione, pur vincendo con un notevole distacco.

Pitacco e compagne sembravano addirittura svogliate e sicuramente si sono abbassate al livello delle avversarie, le hanno un po' lasciate fare gioco.

Nei momenti cruciali però, e finalmente, le regionali sono venute fori, colpendo in contropiede e velocità. Troppi i palloni persi e concessi alle piemontese che però non li hanno saputi sfruttare correttamente. La vittoria non è mai stata in discussione.

Francesca Paulin

JUNIORES-ALLIEVI-CADETTI

Domani derby tra i biancorossi (incerta la presenza di Cavaliero) e la Snaidero

Il Bor di misura sul Codroipo

JUNIORES D'ECCELLENZA

TRIESTE Colpo grosso di Cordenons nella seconda di ritorno del campionato juniores d'eccellenza. La B&F passa al Carnera contro la Solari Udine costringendo la formazione friulana a dare il definitivo addio alle chance di agganciare la vetta della classifica. Pallacanestro Trieste e Snaidero, entrambe vittoriose, allungano a 26 punti e aspettano il derby in programma domani alle 19.15 in via Locchi (recupero dell'ultima giornata d'andata) per giocarsi il primato nel girone. Bene Trieste, in scioltezza contro il Kontovel grazie a una partenza lampo e all'ottima prova di Lotti, senza problemi anche la Snaidero che trascinata da un concreto Confente (26) passa agevolmente sul campo del Don Bosco. E adesso sotto con lo scontro diretto nel quale resta la grande incognita della presenza di Daniele Cavaliero. L'infortunio alla caviglia tiene tutti con il fiato sospeso: solamente domani nell'immediata vigilia del match si deciderà su un suo possibile impiego. Turno positivo per il Bor che, guidato da Kralj (26) e Madonia (18), ha piegato sul campo di casa l'Union Beton Codroipo (Cristofoli 39, Martina 19).

Risultati della seconda giornata di ritorno: Solari Udine-B&F Cordenons 51-66, Asem San Daniele-Tavella Pordenone 67-76, Ljubljanska Banka Bor-Union Beton Codroipo 82-78, Don Bosco Bernardi-Snaidero 46-88, Pall. Trieste-Kontovel 93-58, UbMonfalcone-Zampollo Gradisca 64-79.

Classifica: Snaidero, Pall. Trieste 26; Solari 22; B&F 18; Bor 16; Codroipo 14; Kontovel, Gradisca 12; Don Bosco, Tavella 8; Asem, Ubm 6; Barcolana 0.

ALLIEVI D'ECCELLENZA

TRIESTE Il campionato allievi d'eccellenza ha recuperato nel fine settimana la dodicesima giornata del girone d'andata. Turno che si completerà con le sfide tra Staranzano e Sgt (oggi) e tra Bor e Torre (il 5 febbraio). Ferma la capolista, l'Union Beton Codroipo ha perso la chance di salire al comando della classifica perdendo 96-91 il derby con il Latte Carso. Gara bella e combattuta che i padroni di casa, trascinati da Ivancich (28) e Sicuro (18), hanno portato a casa nel finale. A Codroipo non sono bastati i 35 punti di Lena e i 18 di Nadalin. Cordovado al secondo posto dopo il facile 82-37 conquistato sul campo del Boranga Pordenone, Don Bosco che sale al terzo dopo il successo in extremis sul parquet del Martinel. Gara in equilibrio decisa da Pizziga con un canestro segnato proprio sulla sirena. Successo di misura per il Silenia Azzanese Vittorioso 73-68 sul Fau Udine (Russo 23, Molent 15, Cotrufo 29, Fantoni 13), sconfitta per la Servolana fermata 63-56 sul parquet dell'Ardita Gorizia nonostante i 15 punti di Polla e i 12 di Rota.

Risultati della dodicesima giornata: Ardita Gorizia-Servolana 63-56, Martinel Pordenone-Don Bosco 66-68, Boranga-Pontarolo 37-62, Latte Carso-Union Beton Codroipo 96-91, Silenia Azzanese-Fau Udine 73-68.

Classifica: Sgt 24; Union Beton, Pontarolo 22; Ardita, Don Bosco, Latte Carso 18; Silenia 16; Fau 12; Torre, Servolana 8; Staranzano 6; Martinel 4; Bor 2; Boranga 0. Sgt, Staranzano, Bor e Torre una gara in meno.

CADETTI D'ECCELLENZA

TRIESTE Penultima giornata del campionato cadetti d'eccellenza senza particolari sorprese. Il Drago passa sul campo di Staranzano e si mantiene al comando della classifica assieme alla pallacanestro Trieste. Due punti in trasferta per la compagine di Pino Masala passata 71-59 sul campo del Kontovel (Grimaldi 23, Sossi 11). Terzo posto solitario per la Ginnastica Triestina di Verde, vittoriosa nel derby contro il Mazzoleni & Facori Muggia. Rivieraschi rimaneggiati e Sgt che, trascinata da Giraldi (24), Metz (18) e Cigliani (12) ha agevolmente portato a casa i due punti. Per Muggia da segnalare le prove di Germani (24) e Sabadin (16). Nulla da fare, invece, per la Ljubljanska Bor fermata in casa dall'Arte Bittesini. Gara in salita per la formazione triestina, compromessa già nel corso del primo quarto chiuso in svantaggio 27-6. Di Corato (12), Bole (10) e Sossic (10) hanno provato a riequilibrare la situazione ma non sono riusciti a ricucire lo strappo con l'Arte che ha agevolmente gestito il vantaggio.

Risultati della sesta giornata di ritorno: Kontovel-Pall. Trieste 59-71, Ljubljanska Banka Bor-Arte Bittesini 55-78, Sgt-M&F Muggia 88-67, Staranzano-Drago 61-86.

Classifica: Pall. Trieste, Drago 22; Sgt 16; Kontovel, Arte 10; Bor 8; Staranzano, M&F Muggia 4.

l.g.

IL CASO

Lettera aperta al primo cittadino

«Caro sindaco Dipiazza, io lavoro per lo sport ma lei non mi risponde»

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera aperta indirizzata al sindaco di Trieste da parte di Livio Morpurgo, presidente di «Trieste...scende in campo».

Caro Roberto, in ottobre hai dichiarato pubblicamente, durante un'intervista alla Rai, che a Trieste non c'è nessuno che faccia qualcosa per lo sport e che, quindi, ti saresti attivato personalmente tu in questo campo.

Questo non corrisponde alla realtà: «Trieste... scende in campo» sta facendo molto per lo sport triestino già da alcuni anni. In effetti, nella mia veste di presidente di «Trieste... scende in campo», io stesso ho più volte cercato di mettermi in contatto con te per illustrarti le nostre attività e i nostri progetti, ho telefonato e ho scritto, ma il risultato è sei mesi abbondanti di anticamera. Alla fine di ottobre, al telefono, mi hai detto «uno di questi giorni pranziamo insieme», ma non ti sei più fatto vivo.

A questo punto, onde tutelare il lavoro dell'associazione che rappresento, sono costretto, mio malgrado, a questo passo. Lo faccio con grande dispiacere anche perché ricordo con grande simpatia il periodo durante il quale abbiamo lavorato insieme alla realizzazione e allo sviluppo del Carnevale muggesano, e ricordo anche i risultati che insieme abbiamo ottenuto e che sono stati tutti di prestigio. Avrei gradito che questa sinergia potesse riprendere anche a Trieste, sia pur in campo diverso ma, evidentemente, a te non interessa. Pazienza.

Ebbene, io credo che nessuno, per nessun motivo, può lasciare un amico ad aspettare per oltre sei mesi, quindi tu non mi reputi un amico. E quindi da adesso la chiamerò, rispettosamente per la carica che riveste, «signor sindaco».

Io credo, inoltre, che un sindaco non debba assolutamente far aspettare sei mesi un concittadino che chiede udienza per esprimergli problemi che lui stesso condivide né, volutamente, ignorare le attività già esistenti, onde sostenere dichiarazioni non corrispondenti alla realtà viste le sue dichiarazioni, signor sindaco.

È, infatti, estremamente curioso che lei, signor sindaco, affermi che con 23 lettere ha risolto i problemi della Pallamano Trieste, mentre lo stesso presidente della Pallamano mette in vendita i suoi migliori giocatori proprio perché non ha fondi per terminare la stagione in corso. E altrettanto è curioso che eviti completamente di accennare ai quarantamila euro (40.000 €) raccolti dalla nostra associazione e versati alla Pallacanestro Trieste e che hanno aiutato il basket durante questa stagione.

A questo punto mi sembra abbastanza evidente che all'attuale amministrazione comunale importi solamente della Triestina Calcio e non di tutto lo sport triestino e che, quindi, agisca di conseguenza lasciando che il resto dello sport triestino trovi da sé le soluzioni ai propri problemi.

Bene: l'importante è, secondo me, che le cose siano chiare a tutti e che tutti sappiano cosa fa effettivamente l'amministrazione comunale e, ancora, che la nostra associazione lavora già da alcuni anni a sostegno dello sport triestino a tutti i livelli, come ben conoscono la Pallacanestro Trieste, l'Adriavolley, la Pallanuoto e tante altre realtà sportive. Se qualcuno, come ad esempio Amilcare Berti, non ci conosce è solamente perché i contatti li avevamo avuti con i suoi predecessori che avevano dichiarato disinteresse per questo tipo di supporto.

Il resto, se le sarà gradito, signor sindaco, glielo comunicherò a voce.

Distinti saluti.

Livio Morpurgo
Presidente di «Trieste...scende in campo»

VELA

PREMIO Il 19 febbraio la consegna a Roma

Il triestino Bressani è candidato al bis

Lorenzo Bressani

TRIESTE Ancora un triestino tra i candidati al Velista dell'anno, il più noto e prestigioso premio che i lettori de «Il Giornale della Vela» assegnano ai timonieri, alle barche e ai progettisti più meritevoli della stagione. L'ambito premio sarà consegnato il 19 febbraio a Roma, nel corso di una grande festa.

In pole position, tra i cinque finalisti, figura anche Lorenzo Bressani, il timoniere triestino già nominato velista dell'anno per la stagione 2001 e che in virtù dei grandi successi ottenuti nella stagione 2002 torna a essere nella cinquina dei candidati. Assieme a lui, anche la giovane gardesana Giulia Conti, settima nella ranking list mondiale di match race, il laserista Diego Negri, giunto al quarto posto nel Mondiale di classe, risultato storico per l'Italia, Alessandra Sensini (già vincitrice del premio per la stagione 2000, in seguito alla medaglia olimpica), candidata in seguito alla sua stagione d'oro, con la vittoria del campionato mondiale Isaf, dell'Europeo, dell'Italiano e della preolimpica di Atene, e Antonio Sodo Migliori, vincitore nel 2002 del Mondiale Ims e dell'Europeo Farr40

Per quanto riguarda invece i progettisti, risultano candidati Umberto Felci (il «papà» degli Ufo), Claudio Maletto (capo progettista del team Prada), e Massimo Paperini, designer di numerosi scafi, tra cui il Grand Soleil 40. Tra gli scafi, invece, si contenderanno il titolo i Beneteau 25, il Grand Soleil 44 (protagonista della scorsa stagione Ims), e Idea, il maxi di Raffaele Raiola, che charterizzato da Mimmo Cilenti ha vinto, sempre con Bressani al timone, la scorsa edizione della Barcolana.

Come detto, il premio assegnato dal «Giornale della Vela», in collaborazione quest'anno con Audi verrà assegnato, sulla base dei voti inviati dai lettori della rivista a metà febbraio, nel corso di un gala a cui parteciperanno tutti i più noti velisti italiani.

fr. c.

CLASSE EUROPA Parte bene il 2003 per la triestina che punta a un posto alle Olimpiadi di Atene

La Nevierov vittoriosa in Nuova Zelanda

L'atleta di Sistiana ha vinto una regata pur con la rottura del vang

Sulle acque dove recentemente è andata male a Mascalzone Latino e Luna Rossa grande successo della campionessa di Sistiana

TRIESTE Non ci sono riusciti Mascalzone Latino e Luna Rossa. Ma ce l'ha fatta la triestina Larissa Nevierov (Svoc Monfalcone) a vincere qualcosa di molto prestigioso in Nuova Zelanda.

La campionessa di vela di Sistiana, in corsa per un posto alle Olimpiadi di Atene in classe Europa, ha cominciato al meglio la stagione velisca 2003, vincendo tre giorni fa il campionato nazionale neozelandese classe Europa. E si tratta della prima volta, a guardare l'albo d'oro, che una atleta italiana riesce in tale impresa.

Ovviamente, come racconta la stessa Larissa, emozionata, via e-mail, non è stato facile: «Mi viene da sorridere - scrive la velista - per questo campionato ho noleggiato un Europa piuttosto datato, un Finessa del '92, ci ho messo sopra un vecchio albero di una mia amica neozelandese, ormai distrutto dai lavori... Da casa ho portato solo la mia solita vela Victory, e ho vinto!».

Il campionato si è disputato in tre giornate, su nove prove, con vento medioforte, tra i 18 e i 26 nodi. Per Larissa, il giorno più esaltante è stato l'ultimo, come racconta lei stessa: «Durante l'ottava prova stavo girando la boa di bolina quando mi si è rotto il vang. Per fortuna avevo una cimetta di sicurezza; così mi sono messa a veleggiare di poppa con la scotta strozzata, cercando di riparare più velocemente possibile il vang. Ci sono riuscita in cinque minuti, anche se era un vang in diretta, senza moltiplicazioni, e quindi difficilissimo da cazzare con il vento forte. Alla boa di poppa ero sesta, e ho visto il cambio di percorso: giocando con i salti di vento mi sono portata in prima posizione alla seguente boa di bolina, mentre le prime due non avevano capito e si erano dirette alla boa sbagliata. Cosìo vinto con 4 minuti di vantaggio».

Anche l'ultima prova in programma ha visto la Nevierov protagonista: «Il vento era intorno ai 18 nodi, sono partita veloce in boa e regatando sulle raffiche e sui salti sono riuscita a chiudere alla prima boa in prima posizione, mantenendo per tutta la regata intatto il distacco sulla neozelandese Sarah Macky, olimpionica in classe Europa a Sydney tre anni fa».

Ottimi i parziali di Larissa: 3-1-3-4-7-2-1-1-1 per un totale di 16 punti; al secondo posto si è classificata la neozelandese Carolijn Brower con 22 punti, seguita dalla Macky, con 30 punti. Se il buongiorno si vede dal mattino...

Francesca Capodanno

Larissa Nevierov

IPPICA

Montebello: Artù di Casei domina la scena mentre Ballo piega Aramon per il secondo posto

RISULTATI

Premio Berlucchi (metri 1660): 1) Dolenja (M. De Luca). 2) Disadorna Vol. 3) Down Cash. 5 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 4,46; 2,38, 2,11; (10,41). Trio: 30,19 euro. **Premio Pommery** (metri 1660): 1) Cometta Dan (G. Simionato). 2) Carousel Gb. 3) Cayuga. 6 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 2,43; 2,12, 4,36; (12,49). Trio: 48,32 euro. **Premio Spumante** (metri 1660): 1) Dolphin Np (E. Pouch). 2) Duran de Gleris. 3) Dac Flot. 4 part. Tempo al km 1.18.2. Tot.: 2,04; 1,29, 1,32; (2,61). **Premio Laurent Perrier** (metri 1660): 1) Avenida Bi (M. Colarich). 2) Zidev Trio. 3) Allodola. 7 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 31,53; 8,51, 4,98; (57,38). Trio: 1.005,86 euro. **Premio Moet Chandon** (metri 2080): 1) Zark Bi (D. D'Angelo). 2) Under Zen. 3) Zeit Holz. 8 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 1,49; 1,23, 1,67, 1,55; (5,80). Trio: 23,85 euro. **Premio Veuve Cliquot** (metri 2080): 1) Coquine de France (A. Pollini). 2) Calliope Giuly. 3) Colygal. 6 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 2,08; 1,66, 1,83; (6,09). Trio: 31,03 euro. **Premio Champagne** (metri 2080): 1) Artù di Casei (P. Romanelli). 2) Ballo. 3) Aramon. 8 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 2,96; 1,44, 1,68, 1,66; (6,90). Trio: 47,05 euro. **Premio Ferrari** (metri 1660): 1) Zedimbur (Al. Gamboz). 2) Verioco. 3) Times di Stra. 9 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 24,11; 3,57, 1,83, 1,73; (45,07). Trio: 438,50 euro.

TRIESTE A Montebello un buon handicap al centro del programma e otto cavalli al via dopo i ritiri di Abyss e Zea Cn. Artù di Casei non si è lasciato sfuggire la buona occasione, quella di poter giostrare in avanti in virtù della pole position che è risultata determinante per l'allievo di Romanelli. Subito padrone della situazione, Artù di Casei ha diretto il carosello avendo a rimorchio Tex Rydens, e Bajkal Cpk dietro al quale si sistemava Ballo precedendo Dream of Luck. Del nastro intermedio, rompeva subito Boston Bi, mentre Barba Petral non perdeva tempo per progredire al largo, con Aramon, lesto a recuperare dalle retrovie e seguire l'allieva di Silvia Talpo. Dopo la seconda curva, improvvisa la rottura di Barba Petral che doveva rinfoderare ogni ambizione, mentre dietro ad Aramon, rimasto scoperto, si portava Ballo.

Artù di Casei in vantaggio all'ultimo passaggio dove Aramon affiancava Tex Rydens e stessa cosa faceva Ballo con Baykal Cpk, poi nel penultimo rettilineo il battistrada allungava di colpo e Aramon non riusciva a scrollarsi Tex Rydens che lo controllava anche sull'ultima curva dove Ballo spostava in terza ruota e rompeva invece Bajkal Cpk. Per Artù di Casei nessun patema in retta d'arrivo. Netto l'assunto per il cavallo di Romanelli con Aramon che alfine vinceva la resistenza di Tex Rydens ma non poteva opporsi allo slancio di Ballo che concludeva buon secondo.

Primi a scendere in pista i «gentlemen» alla guida dei 3 anni. Ce l'ha messa tutta Down Cash sin dall'inizio, ma la sua fuga ha perso smalto al mezzo giro finale, e in retta d'arrivo della sua scia è scattata Dolenya che è passata in vantaggio e poi ha respinto la puntata di Disadorna Vol. Per l'allieva di Totaro primo successo in carriera.

Di galoppo all'imbocco della prima curva la favorita China Calda, la corsa delle femmine di 4 anni ha visto Carousel Gb superare in 300 metri Cayuga per poi contendere l'attacco di Calima Dante. Dalla scia di quest'ultima sortiva al mezzo giro finale Cometta Dan che in dirittura prendeva la meglio su Carousel Gb avvicinata sul palo da Cayuga. Soltanto in quattro nel secondo episodio riservato ai 3 anni, corsa che ha visto Delfinio imprimere buon ritmo al carosello, avvicinato e attaccato con decisione nella seconda parte da Dolphin Np. Il figlio di Kramer Boy faceva valere la sua maggiore prestanza e si staccava nella parte terminale per andare a vincere in un ottimo 1.18.2 (nuovo record), mentre, falloso Delfinio, la seconda moneta risultava appannaggio di Duran de Gleris che replicava nel finale alla novità Dac Flot.

Mario Germani

TRIS

Il gran momento di Annie Dx

ROMA Doveva svolgersi ad Aversa la Tris odierna, spostata poi dall'Unire a Tordivalle per il maltempo. Sulla pista romana, corsa alla pari sul doppio chilometro, con una imponente rassegna di trottatori. Sono al via, la prima e la seconda della recente Tris a Montebello, con i numeri più alti ma anche stavolta in grado di correre da protagoniste. Annie Dx, in forma smagliante, e Abby andranno seguite. Ci sono altri cavalli che della Tris stanno facendo un credo (vista la loro assiduità) e ci riferiamo a Zumy Regal, Zac del Pitin, Boy d'Asti, Viburno Pl, Teseo del Ronco, Zoadel Fgf, Adam.

Premio Pasquale Del Pizzo, euro 22.660,00, metri 2040. **A metri 2040:** 1) Adam (C. Petrucci); 2) Bice di Casei (G. Di Nardo); 3) Antonaccio d'Itri (N. Merola); 4) Bughi di Casei (M. Castaldo); 5) Anbar Laser (I. Berardi); 6) Zac del Pitin (V. Palumbo); 7) Bremen (S. Kruger); 8) Bicù (G. Scherillo); 9) Viburno Pl (A. Improda); 10) Zoadel Fgf (A. Storti); 11) Boy d'Asti (F. Ferrero); 12) Baschetta Gim (M. Pieve); 13) Teseo del Ronco (R. Faticoni); 14) Zaheda (Pa. Bezzecchi); 15) Zodiac Fc (L. Colletti); 16) Bardim (P.L. D'Angelo); 17) Bitter Lung (M. Melis); 18) Zumy Regal (F. De Cristofaro); 19) Hot Wings (G.P. Minnucci); 20) Abby (E. Vairani); 21) Annie Dx (F.G. Fulici).

I nostri favoriti. Pronostico base: **21) Annie Dx. 18) Zumy Regal. 9) Viburno Pl.** Aggiunte sistemistiche: **20) Abby. 6) Zac del Pitin. 1) Adam.**

Ai 796 giocatori che hanno indovinato la Tris di ieri (18-12-11) vanno 1485,73 euro.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. BAIAMONTI soggiorno con balcone cucinotto matrimoniale bagno cantina posto auto condominiale € 67.500. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

COMELICO Superiore - Candide vendesi fabbricato con due appartamenti autorimessa cantina soffitta. Vista valle. Telefonare 335/6021849.

DOMIO (zona), porzione bifamiliare nel verde, ottime condizioni, tre livelli abitativi, terrazze, tavernetta, cantina, giardino, posto auto. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

DOMUS Attico bipiano, primingresso di prestigio, centralissimo: salone con travi a vista, cucina, tre stanze, stanzino, due bagni, terrazze a vasca, termoautonomo, aria condizionata, possibilità box. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Duino, elegante bifamiliare con giardino: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, veranda, poggiolo, cantina, posto auto. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Duino, ottime condizioni in stabile recente: salone con terrazzo abitabile, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, ampia taverna, posti auto, giardinetto proprio. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Fabio severo, in casa recente: salone, matrimoniale, singola, cucina con poggiolo, due bagni, ripostiglio, poggiolo. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Foro Ulpiano, palazzo signorile, terrazzo di 140 mq: sette stanze, cucina abitabile, tripli servizi, ampio ripostiglio, due poggioli. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Gretta, in costruzione varie tipologie di appartamenti, attici, terrazzi, garage, termoautonomo. Esente mediazione. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Muggia, immersa in ampio parco rigoglioso, prestigiosa villa su tre livelli: salone, cinque stanze, tre bagni, cucina abitabile, taverna, cantina, lavanderia, terrazzo posti auto. Trattative riservate. Tel. 040366811.

DOMUS Roiano alta, palazzina moderna: soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, ripostiglio, veranda. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Rossetti alta, nel verde, prestigioso attico bipiano vista panoramica, ottimamente rifinito: salone, tre stanze, cucina, doppi bagni, mansarda, terrazzi. Posto auto. Tel. 040/366811. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Longera con area eserna di proprietà in palazzina: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, lavanderia, consegna inizio 2003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze ospedale Maggiore alloggio ristrutturato in casa d'epoca signorile: saloncino, due stanze, cucina, bagno, lavanderia, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze piazza della Borsa palazzo in ristrutturazione con alloggi elegantemente rifiniti composti da soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, moderni conforts, adatti investimento. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Moreri casa su tre livelli con particolari rifiniture interne, composta da: salone, quattro stanze, grande studio, cucina con sala pranzo, tripli servizi, area esterna, box auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 piazza Scorcola ultimo piano soleggiato ottime condizioni: saloncino, tre stanze, cucina, bagno, lavanderia, poggiolo verandato, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 strada per Basovizza in fase di completa ristrutturazione appartamento con vista aperta: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzino, ampio sottotetto, box auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 strada per Longera casetta completamente da ristrutturare accostata, disposta su due livelli con adiacente terreno agricolo. Euro 77.500. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Valmaura vendesi posto auto in porticato per due autovetture. Euro 15.500. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Colombo in palazzo recente: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzino, ottime condizioni. (A00)

SIT occasione adiacenze Flavia porzione di bifamiliare recente con ottime finiture. Bellissimo grande giardino e ulteriori posti macchina. 040/636222. (A00)

SIT via Romagna alta costruendo ultimo piano con mansarda in quadrifamiliare immersa nel verde con splendida vista totale mare. 040/636222. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. CERCHIAMO S. Giusto-centro soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo € 125.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. PER investimento cerchiamo 5 appartamenti affittati o liberi. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI per impresa di costruzioni, appartamenti da restaurare oppure occupati da inquilini. Qualunque dimensione e zona (anche stabili interi). Equipe 040/764666. (A00)

CERCHIAMO in zone Valmaura - Paisiello ecc... soggiorno, cucina, una-due camere, bagno, poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO villa con giardino in qualsiasi zona purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO zona centrale - semicentrale miniappartamento due vani, servizio. Max 60.000 €. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

RICERCHIAMO in acquisto per nostri clienti 2 appartamenti di cucina soggiorno 1/2 stanze bagno (zona) S. Luigi - Fiera - Ippodromo, altro (zona) Ospedale - Perugino. Per entrambi definizione immediata con pagamento contanti Spaziocasa tel. 040/369950 - 369960. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO per dirigente salone 2 stanze cucina bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ARREDATO centrale panoramico saloncino, due stanze, salotto, cucina, bagno, toilette, box, canone euro 930 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

IN affitto cerchiamo casette - ville - appartamenti (vuoti o arredati) nessuna provvigione per i proprietari. Spaziocasa tel. 040/369960 - 369950. (A00)

SIT via Verga soleggiatissimo immerso nel verde grazioso appartamento vuoto: ingresso soggiorno con cucinotto e poggiolo matrimoniale stanzino bagno ripostiglio. 040/636618. (A00)

UFFICI San Lazzaro di piccola metratura con riscaldamento a partire da euro 281 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

UFFICIO corso Italia ristrutturato con ascensore: cinque stanze, doppi servizi, ripostigli, canone euro 1650 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

UFFICIO viale Miramare primingresso: salone, tre stanze, archivio, bagno, climatizzazione e riscaldamento autonomo, canone euro 1000 mensili, possibilità box auto. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

VUOTO via Tolmezzo vista mare salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, lavanderia, terrazzo, posto auto, canone euro 1000 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. AZIENDA informatica ricerca programmatori Rpg Cl Cobol Cics Db2 Ims Dl1 Java Jsp Oracle C++ Visual Basic Asp. Inviare dettagliato curriculum a: Fermo Posta centrale Triste C.I. AC 9533698. (A305)

A. MODA e televisione cercano facce nuove chiama New Faces Milano Bologna Roma per un provino gratuito 02/8811 www.newfaces.it (Fil. 1)

A. WORKNET cerca operai, ingegneri elettronici, chimici e dei materiali, tornitori, fresatori, tecnici dell'alimentazione, un responsabile di produzione con esperienza meccanica di precisione. Tel. 040/3220770, fax 040/3220869. (A386)

ADECCO Trieste cerca ambosessi operai generici su turni, operatori alla ristorazione part-time max 32 anni, addetto al data entry con conoscenza inglese e contabilità, banconiere per pizzeria max 23 anni, meccanici ed elettricisti. Via Venezian 5, tel. 040/3223502. (A00)

ADECCO Trieste ricerca commesse/i 18-30 anni, richiesta bella presenza, impiegato/a uff. spedizioni con esperienza e disponibilità anche sabato/domenica, disegnatori Cad, operai con conoscenze meccaniche, sistemista addetto all'amministrazione di rete microsoft. F. Severo, 0405708259. (A00)

AFFERMATA società di consulenza e servizi amministrativi cerca ragioniere/a contabilità ordinaria con almeno 5 anni esperienza. Inviare cv a fermo posta Ts c.i. AD4778779. (A51)

AGENZIA produzioni musicali seleziona cantanti voci nuove anche senza esperienza. Per partecipare audizione telefona 800.979.035. (Fil. 17)

AIELLO Assicurazioni Agente Lloyd Adriatico ed Antonveneta Assicurazioni, da trent'anni leader nel campo assicurativo/previdenziale e finanziario, seleziona un/a impiegato/a per completamento organico. Richiediamo: esperienza nel settore specifico e spiccata predisposizione alla vendita. Offriamo: inquadramento nel Ccnl con retribuzione commisurata alla reale capacità e preparazione, più incentivazioni provvigionali in busta paga, nonché opportunità di crescita professionale. Spedire curriculum vitae manoscritto al Lloyd Adriatico, Agenzia Trieste Borsa Generale, via Cassa di Risparmio 6, 34100 Trieste. Si garantisce la massima riservatezza. (A403)

ARCHITETTO cerca collaboratore-trice per elaborazione grafica progetti. Tel. 040631439. (A380)

AZIENDA di autotrasporti per potenziamento proprio organico, ricerca urgentemente n. 4 autisti patente tipo «B» per consegne giornaliere in provincia di Udine, Pordenone, Gorizia. Inquadramento a norma di legge. Tel. 0444/794078, cell. 335/5217244. Chiedere del sig. Masiero. (Fil 2017)

AZIENDA in espansione cerca contabile autonoma, esperta, conoscenza lingue, export. Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AE8103039. (A346)

AZIENDA leader nazionale settore edilizia ingegneria civile e ambientale sede Trieste cerca funzionari tecnico-commerciali di cui uno preferibilmente architetto padronanza autocad lingua tedesca inviare curriculum Fermo Posta Trieste 3 pat. Ts 5011252J. (A151)

AZIENDA ricerca capocantiere, montatori, tubisti, saldatori per attività in cantiere area Udine. Telefonare al n. 347/5299500. (A390)

AZIENDA settore comunicazione - Internet - marketing operante nelle province di Ts - Ud - Go - Pd ricerca per assunzione: n. 1 segreteria commerciale, n. 3 commesse/i contatti pubblico anche primo impiego, n. 1 addetta/o pubbliche relazioni da formare, n. 2 Kei accouunt. Profilo: età tra 18 e 30 anni, predisposizione al lavoro di gruppo e ai rapporti interpersonali. Offresi: inquadramento a norma di legge con contratto a tempo indeterminato 13/14 mensilità. Presentarsi c/o Star Hotel Savoia (Trieste) il giorno giovedì 30/1/03 dalle ore 10.30-12.30 e dalle ore 14.30-16.30. (Fil. 17)

BANCA leader nel private banking ricerca diplomati o laureati da inserire nella propria struttura per la zona di Trieste e provincia, età 25-35 anni, max riservatezza. C.P. 1262, piazza Verdi, Ts. (A383)

BIRRERIA cerca cameriera banconiera bella presenza anche primo impiego. Presentarsi via Giulia 57 dalle 11 alle 12. (A406)

CALL center ricerca 10 operatrici/tori minimo 25enni gradita esperienza per rapporto duraturo. Telefonare 800992045. (A417)

CERCASI dopolavorista o persona con auto propria per accompagnamento signorina disabile compenso orario 5 € più benzina. Cell. 333/5068596. (A357)

CERCASI personale giovane e dinamico con mansioni di commessa/o e gerente per prossima apertura nr. 2 punti vendita c/o centro commerciale Torri d'Europa Trieste. Se interessati tel. ore ufficio allo 0471/323881. (Fil 6)

CERCASI personale qualificato per erboristeria centro commerciale «Le Torri» in Trieste. Spedire curriculum fax 050-710555. (A287)

IMPRESA di pulizie assume operai/e con mansioni di responsabile automunito per lavoro ente pubblico in Trieste. Tel. 081/5798374, 5794335, 040/300482. (A350)

MANPOWER GORIZIA ricerca: 12 addetti macchinari disponibilità turni scopo assunzione; 3 magazzinieri; segretaria/o commerciale buon inglese e tedesco; elettricisti industriali; addetti confezionamento zona Gorizia; addetto/a manutenzioni meccaniche. Telefonare 0481/538823. (B00)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi contabile per sostituzione maternità, commesse bella presenza max 24 anni, responsabili negozio max 35 anni, cuoco con 5 anni di esperienza max 40 anni, commesso per negozio informatica, un programmatore Delphi o Visual basic o Cobol, chimico esperto, magazziniere edile, grafico esperto Mac, stampatore offset, carpentiere, addetto macchine utensili, escavatorista, pittore. Corso Cavour 3/a, 040/368122. (A393)

NEGOZIO pelletteria valigeria assume per organizzazione / direzione esecutiva persona esperienza settore. Inviare curriculum Fermo Posta Trieste Centro C.I. AG6711983. (A423)

SOCIETÀ cooperativa ricerca personale con esperienza nelle pulizie civili e industriali e manovalanza generica; richiedesi serietà 040/8325089. (D00)

SOCIETÀ cooperativa seleziona personale da adibire al servizio di pulizia locali ed uffici a Trieste. Tel. 040/363816. (A354)

SOCIETÀ di servizi agricoli cerca segretaria/o part-time, necessaria conoscenza Office e lingua slovena. Inviare curriculum a uffpersonalene@libero.it. (A342)

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi, soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza, non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A. GORIZIA nuovissima ragazza, stupenda, riservatissima riceve. Tel. 333/4573128. (A371)

A. NOVITÀ a Trieste per giochi maliziosi 338/5224315. (A421)

ACCOMPAGNATRICE molto sexy aspetta distinti per cene e ...dopocena!!! Tel.: 348/5144470. (FIL52)

ATTRAENTE vedova 35enne, mora e occhi profondi, cerca uomo dolce sincero. 333/8538266. (Fil. 60)

BELLA ragazza bionda, alta, cerca amici. Tel. 328/6014172. (A412)

BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280. (A409)

CENTRO massaggi, aperto tutti i giorni, tel. 00-386-56-802022. (A149)

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita 12.30-22 338/1659511. (A411)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349/4422650. (A00)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme 333/7063822. (A418)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341.

TRASGRESSIVA bella femminile dotata grande sorpresa intimo tacchi a spillo padrona. 333/1982252. (Fil 47)

VUOI conoscere giovane carina telefona 333-7076610. (A392)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

CEDESI in gestione affitto garage m 1200 con lavaggio. Fermo posta Ts 17 C.I. AC6422954. (A175)

13 MERCATINO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan» massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A402)

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari. Tel. 040/412201 - 339/7800315.